

Bacchettate sul deficit anche per la Germania e la Francia L'Europa boccia i conti del governo Berlusconi

Gli incauti brindisi del ministro Tremonti

di Alfredo Recanatesi

C'era ben poco da brindare al ministero dell'Economia quando sono usciti i dati sui conti pubblici di dicembre e, quindi, dell'intero anno. C'era poco da brindare perché il solo fatto che in 11 mesi fosse stato accumulato, mese dopo mese con sostanziale regolarità, un disavanzo di 47,6 miliardi di euro, e poi a dicembre, di colpo, è arrivato un avanzo di ben 22,5 miliardi avrebbe dovuto affacciare il dubbio che si trattasse di un dato anomalo, forzato, di rilevanza pressoché nulla ai fini di una valutazione dell'andamento dei conti pubblici; e avrebbe dovuto suggerire prudenza nel ricavarne giudizi di svolta, di un primato stabilito, o anche solo di miglioramento. A rimettersi sulla opportunità di quei brindisi e sull'ambiguità di quei numeri si sarebbe passati per catastrofisti, secondo l'aggettivazione che il ministro dell'Economia solitamente usa in queste circostanze. Si poteva essere certi, peraltro, che a definire correttamente le cose per quello che realmente sono sarebbe presto giunta l'Unione europea, la quale ha ormai giudizi consolidati sugli aggiustamenti degli equilibri di finanza pubblica fatti a colpi di cartolarizzazioni, condoni, alienazioni e anticipi su alienazioni.

● Segue a pagina 3

La Fiat e il declino imprenditoriale italiano

● Franco A. Grassini a pagina 3

ROMA L'Ue non apprezza i conti del governo Berlusconi. Il commissario Ue Pedro Solbes ha bocciato il programma economico del ministro Giulio Tremonti perché i presupposti per arrivare agli obiettivi non sono chiari. Ha detto Solbes: «I rischi che gli obiettivi del programma di stabilità dell'Italia non siano raggiunti è ampio, perché l'aggiustamento si fonda pesantemente su misure una tantum nel 2003 e il piano non specifica le ulteriori misure necessarie dal 2004 in poi». Il rischio è che l'Italia superi il 3 per cento nel rapporto deficit-Pil nel 2004. Secca risposta del ministro Tremonti in dieci righe: tutto andrà bene, il 2004 è ancora lontano. Ma anche Francia e Germania sono state strigliate dalla Ue. Per quel che riguarda la Francia il programma di stabilità «non è pienamente in linea con il requisito essenziale del patto di stabilità e crescita per raggiungere una posizione vicina al pareggio di bilancio». La Germania invece non è detto che riesca a ridurre il rapporto deficit-Pil sotto la soglia del 3 per cento prevista dal patto di stabilità. Il governo tedesco ha annunciato subito misure impopolari per superare la stretta della crisi.

● A pagina 3

Dopo la caotica giornata di martedì, molte zone rimaste coperte di ghiaccio: feriti e incidenti

Trieste, ora la morsa del gelo

In arrivo bora a oltre 100 orari. E potrebbe nevicare ancora



Piazza Unità ancora ieri si presentava a rischio per i passanti: una grande lastra ghiacciata (foto Sterle).

TRIESTE Dopo la giornata caotica di martedì dovuta alla bufera di neve accompagnata dalla bora che ha paralizzato la città, ora siamo alla «gelata». Anche perché molte zone sono rimaste coperte di ghiaccio, e le previsioni non promettono nulla di buono. Oggi ci sarà bora forte per tutta la giornata, oltre i 120-130 chilometri all'ora. Pausa soltanto verso sera. E questo non farà altro che gelare ancora di più i tratti coperti di ghiaccio, con inevitabili disagi per i pedoni, più che per le auto: le strade, infatti, percorse da mezzi privati e pubblici, alla fine sono state quasi completamente «pulite». Ma ancora ieri le richieste di aiuto e le corse al pronto soccorso sono state numerose, quasi come dopo una battaglia, e si sono segnalati anche alcuni incidenti stradali: in particolare un'autocisterna si è ribaltata a Prosecco. Sul fronte politico, l'opposizione attacca il sindaco Dipiazza: «Si tolga di mezzo».

● Alle pagine 15-16-17

Turisti triestini, un'odissea a Copenaghen

● A pagina 4

Recapitato con la posta prioritaria, porta la firma dei Nuclei territoriali antimperialisti. Indagini della Digos

Volantino delle nuove Br al «Piccolo»

Minacce a magistrati triestini e veneti. Documento simile e lettere-proiettile in Sardegna

NUOVA ZELANDA



Balene, un altro «suicidio» di massa

● A pagina 8 Nella foto la spiaggia dell'isola Stewart sulla quale si sono arenati 160 cetacei: la metà è già morta.

TRIESTE Un volantino con la scritta Nuclei territoriali antimperialisti e con il disegno di una stella a cinque punte è stato recapitato ieri, per posta prioritaria, al nostro giornale. Il volantino, che rivendica come proprio degli Nta «l'intero portato storico, politico e militare delle Br e delle Br-Pcc», è al vaglio degli investigatori della Digos di Trieste. Il volantino è simile a quello inviato alla redazione di Cagliari dell'Unione Sarda (dove domenica notte è esploso un ordigno) e ad altre missive in cui sono stati inseriti proiettili. Al volantino recapitato al «Piccolo» (che fa tra l'altro riferimento all'azione dimostrativa contro l'Ince di Trieste, ai delitti D'Antona e Biagi, e ai «Lavori della Direzione strategica allargata Nta» che si sarebbe svolta il 26 dicembre scorso) è allegato un foglio nel quale sono rivolte minacce ad alcuni magistrati del Triveneto.

● A pagina 4
Silvio Maranzana

Sgarbi: mi candido per aiutare Illy e contro Antonione

TRIESTE Sgarbi si candida ufficialmente alle Regionali della prossima primavera. Presenta la sua lista Bell'Italia (la raccolta delle firme partirà nelle prossime settimane) e annuncia: «Lavorerò per Illy e contro Antonione». L'ex sottosegretario licenziato dal ministro Urbani dichiara guerra al Centrodestra e si ritaglia un ruolo di guastafeste nella Casa delle libertà. Attacca Antonione («la sua candidatura sarebbe inopportuna») e afferma a chiare lettere che Bell'Italia faciliterà la strada a Illy.

● A pagina 10
Pietro Comelli

Ha pagato 2500 euro all'amico per farsi evirare, ma l'organo gli è stato riattaccato

Si è fatto tagliare il pene perché faceva «cilecca»

PADOVA Ha pagato un amico, in cura presso i servizi psichiatrici padovani, per farsi evirare. Con 2 mila 500 euro Giuseppe Favaro, dipendente dell'ospedale psichiatrico in cui ha reclutato il suo «boia», si è sbarazzato di quella parte del suo corpo che lo aveva profondamente deluso, che non funzionava più. Due giorni fa Favaro era stato trovato agonizzante nella sua abitazione a Brusegana, alle porte di Padova. Un giallo durato 48 ore, fino a quando gli investigatori sono riusciti a risalire al «chirurgo improvvisato» che ha aiutato Favaro a mettere in atto il suo folle proposito. A svelare il mistero agli investigatori attoniti è stato in parte lo stesso evirato, al quale i medici hanno riattaccato il membro durante un delicato intervento chirurgico. Ora l'uomo si trova ricoverato all'ospedale di Padova, mentre l'indagato è detenuto al carcere Due Palazzi ed è accusato di lesioni personali gravissime aggravate.

● A pagina 5

Viagra «fai-da-te»: la Pfizer contro i farmacisti italiani

ROMA Guerra legale tra la Pfizer che produce la pillola azzurra contro l'impotenza e i farmacisti italiani accusati dal colosso farmaceutico americano di sfornare ingenti quantità di Viagra «fai-da-te». Il caso ha conquistato la prima pagina del Wall Street Journal che ha scelto come caso emblematico quello di Roberto Tafuri, titolare di una antica farmacia a Santa Maria Capua Vetere, abituato a preparare composti su misura anche con la Viagra. «Le compagnie farmaceutiche dovrebbero

incoraggiarci - ha detto - non combatterci. Questi esperimenti possono aiutarci a trovare nuove formule per trattamenti migliori». Ma la Pfizer Italia, per bocca di uno dei suoi avvocati, Marco Sugarelli, ha ribadito che a suo avviso ciò a cui mirano i farmacisti italiani non è il progresso della scienza, ma i guadagni. «Ci possono essere forse tre o quattro persone che richiedono preparati speciali - ha detto Sugarelli - ma migliaia?»

● A pagina 5

Non ancora fondati club di fans ma poco ci manca: sloveni e croati seguono con passione le imprese degli alabardati

Anche oltreconfine si tifa Triestina

TRIESTE Un apporto numerico da Slovenia e Croazia non passerebbe inosservato nello stadio «Rocco». Domenica, tra i 17 mila spettatori, solo pochi sono stati gli istriani sugli spalti oltre ai genitori di Berko - che seguono con gioia il club che ha ingaggiato il loro figliolo - e per il resto triestini, isontini e qualcuno dalla Bassa friulana. Tuttavia è vero che le imprese della squadra alabardata sono sempre più seguite oltreconfine, in Slovenia e Croazia, e non solo dai nostri connazionali. Certo per il momento non si ha notizia della

creazione di «Triestina Club» (ne esistono, da tempo, dedicati a Inter, Milan e Juventus), ma non è da escludere che, se i rossoalabardati riusciranno a raggiungere la serie A, cominceranno a fiorire anche questi «covi» di tifosi. In fin dei conti, storicamente l'Istria faceva capo a Trieste fin dai tempi più lontani. E a Trieste tanti sloveni e croati sono venuti in occasione delle partite della nazionale azzurra, delle sfide del Milan contro Aek e Ajax, dell'Inter l'anno scorso in Coppa Uefa.

● A pagina 27

Pordenone: scoperta una distilleria clandestina di grappa

Sequestrate 3200 bottiglie di vino, 800 litri di mosto, mille etichette

● A pagina 11



Quattromila euro di multa ai clienti delle prostitute

ROMA Non è ancora arrivato in Parlamento il disegno di legge che vieta la prostituzione nei luoghi aperti e già è polemica. Nella trasmissione «Porta a porta» dedicata alle modifiche della legge Merlin (in onda questa sera), i ministri Bossi e Prestigiacomo, che firmano insieme al vicepremier Fini il testo, si sono scontrati sugli eros center. Dopo l'annuncio del ministro per le pari opportunità sulle sanzioni - decise ieri - che saranno inflitte a chi violerà la legge (per i clienti fino a 4 mila euro; per le

prostitute l'arresto in caso di recidiva fino a 15 giorni), il leader della Lega ha detto di non aver «rinunciato» all'idea degli eros center e che la legge che sarà approvata altro non è che il primo passo verso quella direzione. Ipotesi fermamente respinta dal ministro Prestigiacomo: «Spero che non si arriverà agli eros center. Sono contraria. Spero che Bossi abbia torto». A suo avviso la prostituzione non deve essere regolarizzata, ma tollerata in una quota minima, dettata dalla libera scelta.

● A pagina 5

GUINA
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

SALDI

IN VIA GENOVA 12-21 - TRIESTE

GUINA
le scarpe
CALZATURE DONNA

Com.Com. eff.

RIFORME Il vertice del Centrosinistra ha deciso la linea da seguire. Fassino e Rutelli chiedono di procedere con la svolta federalista già approvata e di completarla

L'Ulivo incalza: subito il conflitto d'interessi

Presidente della Repubblica sempre super partes. Sì al premier con più poteri e indicato prima delle elezioni

ROMA L'Ulivo cala le sue carte sul tavolo delle riforme. Dopo una riunione di oltre 4 ore, i segretari del Centrosinistra hanno presentato la loro proposta comune, già battezzata «premierato all'italiana». E Rutelli rilancia la «sfida» al Centrodestra: ora non hanno più alibi, ci facciamo conoscere la loro proposta, invece delle almeno tre diverse di cui hanno parlato in questi giorni Berlusconi, Bossi e Fini. «Ora - aggiunge - si vedrà se finora c'è stata solo una fase di propaganda utile per distrarre l'opinione pubblica dai guai del governo».

L'Ulivo piazza comunque due robusti palletti sulla strada del dialogo: nessun confronto se non si risolve seriamente il problema del conflitto di interessi («che la legge Frattini non risolve») e se non si realizza un effettivo pluralismo del sistema televisivo.

Nel merito, il documento presentato dallo stesso maggiore dell'Ulivo e che ora sarà discusso dall'assemblea di tutti i parlamentari, prevede al primo punto il completamento del federalismo, e dunque: l'attuazione e il miglioramento della riforma già approvata dal titolo v della Costituzione, con il trasferimento di competenze e risorse dallo Stato alle Regioni, e l'istitu-

ne della Camera delle Regioni con il potere di eleggere una parte dei giudici costituzionali. In un sistema bipolare e federalista, sostiene poi l'Ulivo in linea con il messaggio di Ciampi di fine anno, il Presidente della Repubblica deve assolvere funzioni di «garanzia costituzionale e di unità della Repubblica». In nessun modo, cioè, può essere «espressione di parte» o avere funzioni di governo. E tanto meno può essere eletto direttamente.

DI PIETRO ESCLUSO

Di Pietro è amareggiato: questa «ennesima e inutile umiliazione» che i vertici dell'Ulivo gli hanno inflitto ieri non convocandolo al tavolo delle riforme non se l'aspettava proprio. «Ho sentito tutti più volte - dichiara - e Rutelli mi ha persino mandato una bozza del documento per conoscere il mio punto di vista. E invece all'ultimo momento mi ha detto che non tutti erano d'accordo sulla mia presenza. Mi ha spiegato che io di fatto non faccio parte dell'Ulivo...». «Ma vorrei sapere allora - aggiunge Di Pietro - per quale motivo varie sedi regionali dell'Ulivo mi hanno contattato per chiedere aiuto in vista delle prossime amministrative?».

Sul punto centrale, quello della forma di governo, l'Ulivo prevede un capo del governo «indicato formalmente» prima delle elezioni e con più poteri. In particolare, il premier potrebbe avere il potere di nominare e revocare dei ministri e il potere di proporre lo scioglimento anticipato del Parlamento. A meno che, specifica il documento, «sia avanzata una mozione di sfiducia costruttiva, coerente con il mandato elettorale». Una norma antiribaltone («il governo Dini non sa-

rebbe potuto nascere», hanno specificato gli stessi Rutelli e Fassino), mentre resterebbe possibile cambiare premier all'interno della stessa maggioranza di governo (ad esempio il passaggio da D'Alema ad Amato). Il pacchetto di riforme è completato infine da uno «statuto dell'opposizione», da regole di garanzia per le minoranze, e dalla richiesta di un referendum a cui sottoporre la nuova Costituzione europea.

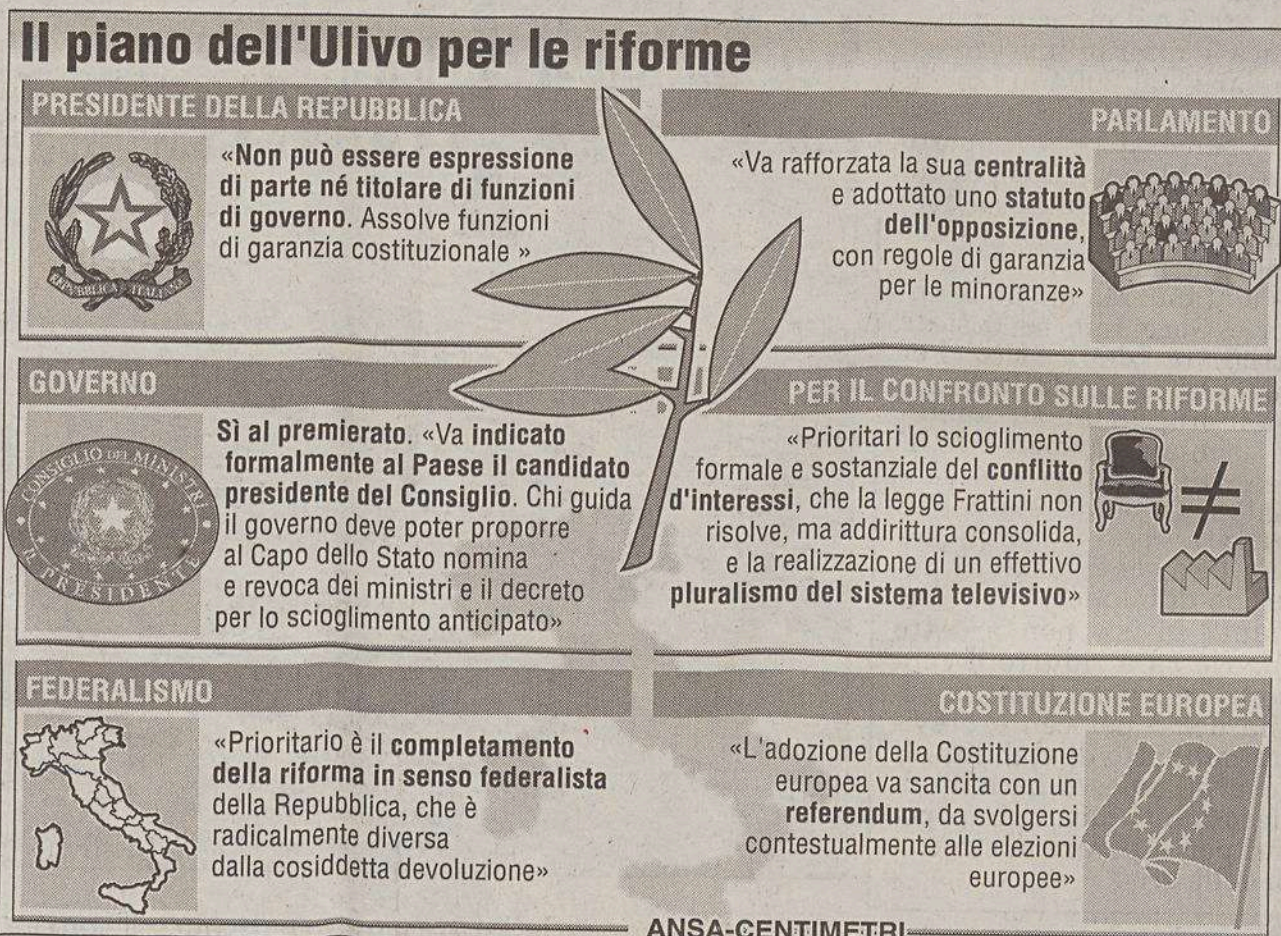
Nonostante le differenze, l'Ulivo sembra insomma aver trovato una trincea possibile su cui attestarsi. «Se il governo vuole affrontare seriamente il problema delle riforme - detta ora Fassino - deve cambiare atteggiamento sul conflitto di interessi».

Non può cioè sostenere che la legge Frattini non si tocca. Tutti, nell'Ulivo, sembrano poi convinti che la maggioranza abbia puntato sulle riforme «per evitare di affrontare i problemi veri del Paese, quelli sociali ed economici». E proprio per questo annunciano un'agenda di manifestazioni: sulla scuola a Bologna a gennaio, sulla globalizzazione a febbraio a Roma, sul lavoro in Sicilia a marzo, sull'industria italiana ad aprile a Brescia.

Andrea Palombi



L'Ulivo con, fra gli altri, Rutelli e Fassino, ha presentato il suo progetto di riforme.



LA SCHEDA

Da sempre il nodo delle tv è una pietra d'inciampo

ROMA La legge sul conflitto di interessi è sempre stata pietra d'inciampo nel dialogo sulle riforme tra i due poli, sin da quando Silvio Berlusconi vinse le elezioni del 1994. Anche alla fine della scorsa legislatura si giunse alla soglia della rottura, mentre durante la campagna elettorale per le elezioni del 2001 Berlusconi inserì questo provvedimento tra quelli da varare entro i primi cento giorni.

Nel 1994, allorché Berlusconi fu eletto alla Camera, si pose il problema della sua posizione: il codice civile stabilisce infatti che i titolari di concessioni pubbliche non sono eleggibili. Allora la Giunta per le elezioni di Montecitorio stabilì che il principio di incompatibilità valeva per Fedele Confalonieri, amministratore di Mediaset, ma non per Berlusconi che ne è solo il proprietario. Berlusconi si impegnò comunque a varare una legge sul conflitto di interessi: nominò tre «aggi» che scrissero un testo; il Parlamento non ne fece però nulla perché con il ribaltone della Lega il governo del Polo cadde.

Nella successiva legislatura, in contemporanea con la Bicamerale, la Camera varò un testo «bipartisan» il cui relatore era Franco Frattini. Stabiliva un controllo da parte di un'Autorità sugli atti di governo. In Senato la legge rimase ferma per un anno poi, fallita la bicamerale, l'Ulivo la cambiò alla fine del 2000, quando cioè le elezioni erano vicine, proponendo il modello americano, poi rilanciato in questa legislatura.

Si tratta di un regime di incompatibilità tra la posizione di membro del governo e la proprietà di grande azienda in determinati campi, ad esempio quello delle Tv e delle comunicazioni. Se eletto e nominato capo del governo o ministro, l'imprenditore dovrebbe alienare le proprietà che lo pongono in «conflitto di interessi» entro un certo lasso di tempo, sei mesi o un anno. I beni mobili sarebbero invece affidati a un «blind trust». Questa legge, che avrebbe reso Berlusconi incompatibile con la carica di primo ministro, fu approvata in Senato, ma alla Camera l'Ulivo desistette.

Nel 2001 il secondo Governo Berlusconi varò, il 28 settembre, l'attesa legge sul conflitto di interessi, redatta dal ministro Franco Frattini. Essa rigettava l'impostazione dell'incompatibilità tra carica di governo e attività imprenditoriale, e riprendeva il principio dei controlli «ex post» da parte di un'Autorità sugli atti dei membri del governo, con una relazione al Parlamento. L'impostazione di fondo era sempre quella che la mera proprietà non costituisce di per sé motivo di conflitto di interessi. Il terzo passaggio a Montecitorio è iniziato in sordina. E per l'inizio dell'esame da parte dell'aula si era parlato di febbraio.

RIFORME Il Centrodestra boccia la proposta dell'opposizione. Naufraga il tentativo di dialogo

Gelo nel Polo: adesso andiamo avanti da soli

Forza Italia: hanno paura di Cofferati? Lega rigida, An divisa

IL CASO

I no global: senza l'indulto si alla rivolta nelle carceri

ROMA Lo scontro sull'indulto all'esame del Parlamento e la polemica sull'incompatibilità di sede per magistrati legati da vincoli di parentela infiammano il dibattito sulla giustizia a pochi giorni dalle cerimonie di inaugurazione del nuovo anno giudiziario alle quali i magistrati, come hanno annunciato, si presenteranno con una copia della Costituzione in mano in segno di protesta contro il governo. A innescare la polemica sulle incompatibilità è stato il ministro della Giustizia Roberto Castelli che in una intervista alla «Padania» ha definito intollerabile che in uno stesso ufficio giudiziario operino dei «clan di famiglia» composti da magistrati ed anche avvocati. Il ministro ha così chiesto al Csm, l'organo di autogoverno della magistratura, di intervenire. Altrimenti lo farà il governo. Un primo passo è stato già fatto dal Csm. Il presidente della prima commissione che si occupa dei trasferimenti d'ufficio, Giorgio Spangher, ha annunciato che a fine mese partirà il censimento di tutte le situazioni a rischio di incompatibilità di sede per vincoli di parentela. Tempo due mesi dovrebbero essere pronti i risultati.

Il Parlamento si prepara intanto a discutere le proposte di indulto per i detenuti tra forti contrasti che dividono sia la maggioranza sia l'opposizione. Nella Casa delle libertà il sottosegretario all'Agricoltura Teresio Delfino dell'Udc mette fretta e chiede che si dia con urgenza una risposta alla richiesta di clemenza per i detenuti presentata dal Papa durante la sua visita alla Camera. Ma An è contraria all'indulto e pone il suo veto.

Il deputato di Forza Italia Nicolò Ghedin ha intanto confermato che il ministro della Giustizia avrebbe intenzione di proporre non un indulto vero e proprio ma una sorta di «indultino». Un detenuto che abbia cioè scontato un quarto della condanna per reati non gravissimi potrebbe trascorrere gli ultimi tre anni di pena non in carcere ma agli arresti domiciliari. La sinistra è mobilitata per sostenere l'esigenza di un atto di clemenza. Nelle carceri dal 13 gennaio molti detenuti inizieranno lo sciopero della fame. I Verdi lo sosterranno, ha annunciato l'on. Paolo Cento. Esponenti di Rifondazione comunista si sono intanto recati ieri in visita nel carcere napoletano di Poggioreale. All'esterno il leader dei cosiddetti Disobbedienti Francesco Caruso incontrando i giornalisti ha minacciato di «promuovere la rivolta nelle carceri» se non sarà approvato l'indulto.

Elvio Sarrocco

ROMA La maggioranza boccia senza appello le proposte dell'Ulivo sulle Riforme. Nella Casa delle libertà solo Carlo Giovanardi lascia uno spiraglio aperto al dialogo. «De Gasperi e Togliatti avevano in mente due tipi di società assolutamente alternativi ma hanno trovato ugualmente convergenze sulle regole del gioco nel momento di più aspra contrapposizione della politica italiana», ricorda il ministro per i Rapporti con il Parlamento. Ma la sua è una voce isolata.

Forza Italia, An e Lega infatti sono compatti nel respingere al mittente il quanto di sfida. «Non accettiamo il diktat dell'Ulivo, non c'è riforma possibile», dicono in coro.

Il documento dell'Ulivo è per Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, «la classica montagna che partorisce il topolino, anzi che partorisce una serie di insulse dichiarazioni di bandiera come quella sul conflitto di interessi, al limite della provocazione politica».

«L'opposizione ha paura di Cofferati?». Si chiede il capogruppo forzista al Senato, Renato Schifani. La linea è fortemente condivisa tra gli alleati.

Roberto Calderoli, della Lega, è convinto di trovarsi di fronte a «un film già visto». Durissimo è anche il capo di gabinetto di Bossi, Francesco Speroni che parla di atteggiamento nord-coreano da parte della sinistra. «Ci offrono il niente in cambio di qualcosa, un bel gesto da parte di chi vorrebbe il dialogo. Contenti loro... Noi andremo avanti», avverte.

Meno drastico è il giudizio di Alleanza nazionale. «Le riforme non sono il gioco del cerino, l'Ulivo non si deve limitare a porre delle condizioni e dei paletti», premette il capogruppo Ignazio La Russa. Il parlamentare dichiara di volere dare dei consigli, non richiedi, all'opposizione perché «pur con fatica, con grande fatica, nonostante la carenza di fondo del documento, si possono apprezzare dei segnali nel documento presentato». E in primis l'opzione per il premierato.

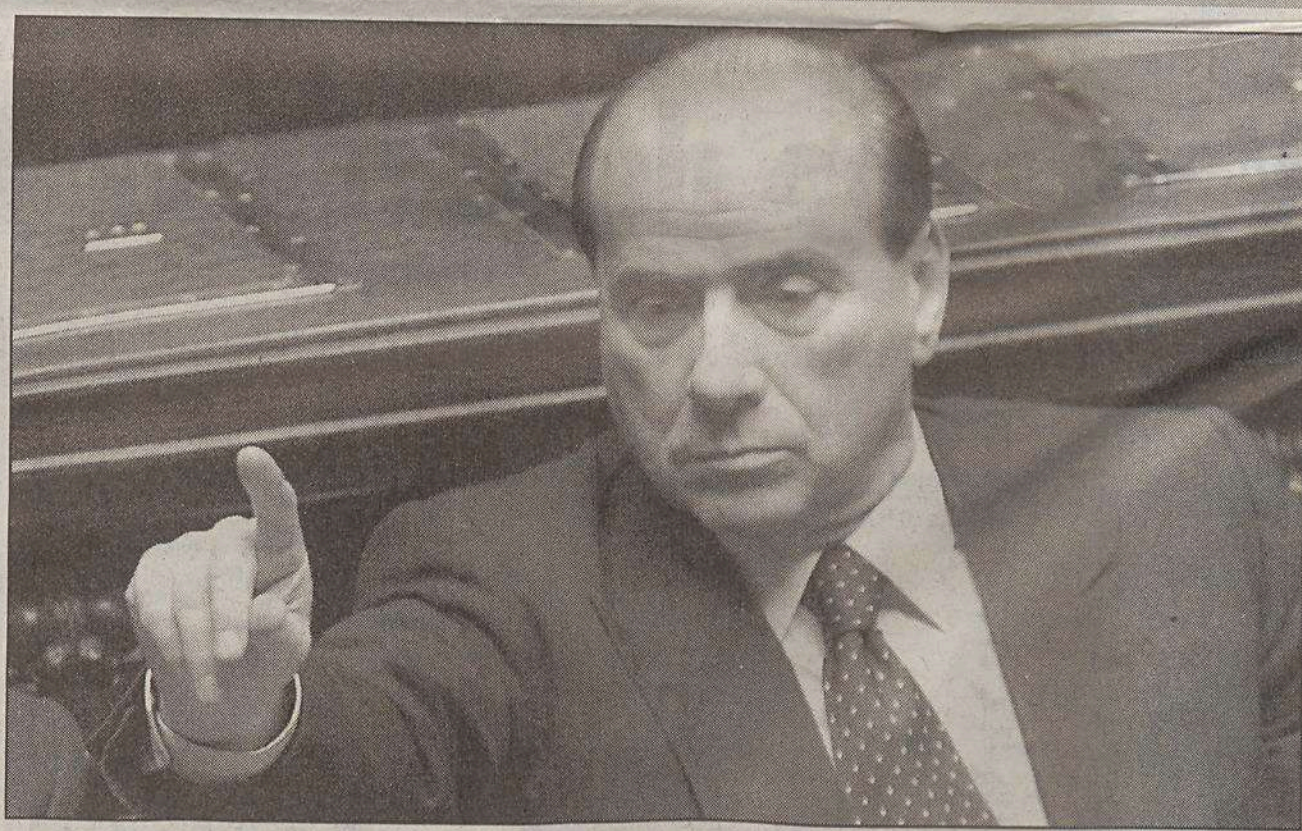
In An il giudizio sulle proposte dell'opposizione non è però compatto. Gianfranco Fini ha convocato per sabato prossimo i componenti dell'esecutivo nazionale per discutere di indulto, riforme e elezioni amministrative. Mario Landolfi, portavoce del partito, è severo.

«L'agguerrito fronte del no ad ogni ipotesi di confronto con la maggioranza ha imposto di nascondere un tiepido e insufficiente disegno riformista dietro due pregiudiziali politiche che nulla hanno a che vedere con le riforme per far abortire immediatamente il dialogo».

Il presidente emerito del-

TREMAGLIA: GRAZIE CIAMPI

Il ministro per gli Italiani nel Mondo, Tremaglia, ha espresso, a nome della grande comunità dei connazionali all'estero, «sentimenti di viva riconoscenza» al Capo dello Stato per la decisione di rilanciare la Giornata nazionale della Bandiera. «Il Tricolore - ha detto - è il vessillo al quale i nostri emigrati guardano con amore».



Berlusconi dovrà fare i conti con l'Ulivo che punta i piedi sul conflitto d'interessi.

la Repubblica Francesco Cossiga ha invece definito «costruttivo ed equilibrato» il documento approvato dall'Ulivo sulle riforme che a suo giudizio può gettare le basi per un proficuo e costruttivo confronto con il Centrodestra in vista dell'

adozione di un più moderno assetto di governo, anche nell'orizzonte di quello che sarà un maggior grado di coesione degli stati nazionali e delle regioni nell'Unione europea».

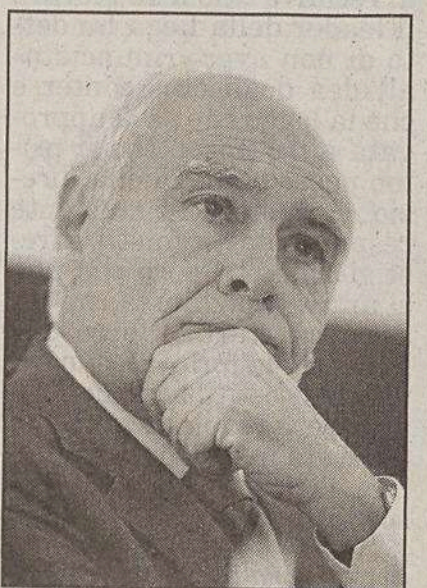
«Naturalmente - ha proseguito Cossiga a proposito del documento dell'Ulivo - esso dovrà essere integrato da una legge elettorale tale da garantire all'adozione del premierato quello che è il suo obiettivo, il rafforzamento responsabile del capo dell'esecutivo e la stabilità dei governi secondo una diretta indicazione popola-

re, e quindi o il mantenimento di un sistema maggioritario o quello di un proporzionale alla tedesca, con una significativa e non simbolica clausola di sbarramento».

Secondo Cossiga «conseguente a queste misure dovrà essere poi un ridisegno della cosiddetta Camera Alta sia per quanto attiene alla composizione, sia per quanto riguarda i poteri, atteso che premierato e cancellierato, così come il presidenzialismo, non sono compatibili con un bicameralismo ripetitivo ed erroneamente chiamato perfetto».

Fa discutere la proposta del ministro della Salute che vuole impostare la sanità italiana secondo un criterio meritocratico con graduatorie di ospedali

Sirchia: premi ai medici più bravi, scettici i camici bianchi



Il ministro Sirchia.

ROMA Impostare la sanità italiana secondo un criterio meritocratico che metta in competizione i vari medici allo scopo di spingerli ad offrire servizi sempre migliori. La proposta, avanzata ieri su un quotidiano economico dal ministro della Salute Girolamo Sirchia, è quella di riformare dopo 25 anni il servizio sanitario nazionale introducendo «una moderata competizione per la qualità con un premio per i servizi migliori; per i medici occorre aumentare il peso della contrattazione locale e dei contratti individuali legati ai risultati, premiando il merito e motivando il personale».

L'idea di Sirchia è quella di creare una vera e propria graduatoria di ospedali, Asl e strutture mediche che possano ricevere finanziamenti a seconda della qualità e dell'efficienza del servizio fornito. «Il percorso della qualità - spiega Sirchia - implica che tutti gli erogatori di servizi operino in regime di garanzia di qualità consentendo di redigere graduatorie per stimolare competizione con incentivi economici e con elementi di flessibilità organizzativa».

Stefano Biasoli, presidente nazionale del Cimo-Asmd (Coordinamento italiano dei medici ospedalieri-Associazione sindacale dei medici dirigenti) è scettico e non crede nelle parole di Sirchia. «Il ministro fa parte di un governo che si era impegnato a modificare questi aspetti nella primavera del 2000 e finora nulla è stato fatto - accusa - I medici e i cittadini sono stanchi di annunci ad effetto, cui non fanno seguito provvedimenti legislativi e misure concrete. Attendiamo governo e ministro alla prova dei fatti, un provvedimento legislativo che non solo sia presentato a breve ma che abbia un percorso facilitato all'interno delle aule parlamentari, per evitare di ritrovarsi con gli stessi problemi alle prossime elezioni politiche del 2005».

La posizione del ministro è condivisa da Domizio Antonelli, segretario nazionale del Coas, sindacato dei medici ospedalieri, che aggiunge che «anche la scelta dei medici-capo deve tener conto esclusivamente della professionalità sul campo e non del colore politico di riferimento. Il malato vuole

essere curato dal medico e non dal politico».

La riforma del sistema sanitario di Sirchia prevede la cancellazione della legge Bindi. «Quella soluzione - critica il ministro - si è rivelata un fallimento economico che nel 2000 è costata circa 3 mila miliardi di lire mentre i ricavi sono stati di circa 1.400 miliardi, 180 dei quali serviti per la copertura dei costi sostenuti. Di fronte alle lunghe liste d'attesa si offre al paziente di effettuare la prestazione in tempi brevi se si accetta di pagarla».

Daniela Esposito

Spedita per posta prioritaria alla redazione del «Piccolo» una lettera firmata dai Nuclei territoriali antimperialisti

Le nuove Br ricompaiono a Trieste

Nel volantino minacce a giudici della regione e veneti. Sul caso indaga la Digos

TRIESTE I terroristi rossi salutano, in modo macabro, l'anno nuovo da Trieste. Lo fanno con un documento firmato dai Nuclei territoriali antimperialisti e inviato al «Piccolo» tramite posta prioritaria nel quale, tra l'altro, con vile cinismo rivendicano la valenza delle «azioni compiutamente rivoluzionarie contro i parassiti D'Antona e Biagi», fanno riferimento, in modo chiaramente minaccioso a «9 inchieste terminate che passano a cellule e operativi per esecuzioni» e inviano imprecisati «saluti» a tre magistrati, esplicitamente citati con il cognome, delle procure di Trieste, Pordenone e Verona.

È un documento sul quale gli investigatori non nascondono alcune perplessità, anche se l'esame da parte degli uomini della Digos di Trieste e degli esperti antiterrorismo dell'Ucigos non è concluso. Fanno riflettere in particolare l'intestazione Nuclei territoriali antimperialisti con la stella a cinque punte inserita nel cerchio che sarebbero esageratamente schiacciate, il fatto che la testata sia stata chiaramente fotocopiata sopra il testo, la formula dei «saluti» ai magistrati. Ancora, forse per accreditarsi, i terroristi elencano le componenti dell'ordine rudimentale fatto esplodere nel settembre 2000 dinanzi alla sede del segretario dell'Ince (Iniziativa centroeuropea) in via Genova, a Trieste. Si fa riferimento a una torcia Energizer, sacchetti Pvc con benzina e polistirolo e polvere nera. Ma in particolare la torcia Energizer nell'occasione

NUCLEI TERRITORIALI ANTIMPERIALISTI



Il frontespizio della lettera recapitata ieri per posta al Piccolo con la stella a cinque punte marchio delle Br.

non sarebbe stata utilizzata. Questo riferimento e le minacce più terribili sono contenuti in un foglio stranamente allegato.

In linea con l'attuale «evoluzione» dei gruppi che si muovono nell'orbita del rinato partito comunista combattente sono invece il

linguaggio e le argomentazioni usati nel documento che oltretutto fa riferimento ai «lavori della Direzione strategica allargata degli

Nta» che si sarebbe riunita il 26 dicembre mentre la gente festeggiava il Natale. Sono le considerazioni che, al contrario, fornirebbero

connotati di autenticità al documento avvalorando l'ipotesi della presenza di una cellula dei Nuclei territoriali antimperialisti all'interno della stessa città di Trieste, ipotesi fatta balenare nei mesi scorsi dalle stesse fonti investigative.

Nel documento si fa anche riferimento al «vittorioso attacco della rivoluzione antimperialista e antisocialista contro gli insulsi totem del potere americano nel settembre 2001» ripulendo quell'unità perlopiù di intenti tra terrorismo italiano e terrorismo islamico sulla quale c'è già stata la messa in guardia da parte dei nostri servizi segreti.

Nelle azioni compiutamente rivoluzionarie contro i parassiti D'Antona e Biagi, così come nelle altre offensive dispiegate dal movimento rivoluzionario, dagli attacchi allo Iai e alla Commissione scioperi, a quelle recenti dei compagni toscani e sardi fino a quelli contro la questura di Genova - sostengono gli Nta - si compone e ricalifica, nell'Unione del politico al militare, l'oggettività rivoluzionaria contro santi e santuari di Stato e imperialismo.

Nel volantino gli Nta rivendicano «ancora una volta come proprio l'intero portato storico, politico e militare delle Br e delle Br-Pcc» e nel foglio allegato riportano anche le frasi «Piombo su piombo» e «Solidarietà al compagno di Mestre che tiene a Trieste. Sulla pericolosità degli Nta si sono chiaramente espressi due magistrati autori di storiche inchieste sulle Brigate Rosse: Guido Papalia di Verona e Carlo Mastelloni di Venezia.

Recentemente a Trieste è apparsa anche un'altra sigla, quella del Fronte popolare di liberazione che ha tra l'altro inviato una lettera-bomba non innescata al sindaco Roberto Dipiazza.

s.m.

Silvio Maranzana

Tutte inviate il 27 dicembre Altre buste in Sardegna contenenti proiettili a assessori e industriali

CAGLIARI Ancora lettere con un proiettile sono state recapitate a Cagliari. Anche nelle nuove buste, una recapitata nei giorni scorsi al presidente della giunta regionale sarda Pili, un proiettile di kalashnikov calibro 7,62. I nuovi destinatari sono assessori regionali e il presidente dell'associazione degli industriali della Sardegna. Il plico recapitato nella sede dell'assessorato all'industria proviene da un fantomatico studio legale «Fratelli Rossi» sito all'inesistente indirizzo di via Walter Alasia di Porto Torres.

È risultato nel corso delle prime indagini che sono state tutte spedite il 27 dicembre scorso le lettere firmate dai Nuclei proletari per il comunismo, contenenti ciascuna un proiettile: oltre a quelle di ieri, altre erano arrivate nei

farebbero parte di un unico stock.

«Vogliamo valutare con gli inquirenti ciò che realmente c'è dietro questi atti intimidatori. Siamo preoccupati ma non allarmati e continueremo ad andare avanti». Il presidente della Regione sarda Mauro Pili, destinatario di una lettera con proiettile così come gli assessori al bilancio, ai lavori pubblici e all'industria, ha ribadito la volontà della giunta di non lasciarsi intimidire.

In un incontro a Villa Devoto con il prefetto di Cagliari Eufisio Orrù e con il questore Antonio Pitea, Pili ha annunciato una visita in Sardegna del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «prima della primavera», una volta completati gli incontri con i ministeri competenti per definire alcune intese con lo Stato. In

teggiamo scorsi in Sardegna a magistrati, sindacalisti, e, come detto, anche al presidente della regione: su tutte le buste il timbro postale figura appunto la data del 27 dicembre scorso, anche se alcune lettere, spiegano gli investigatori, risulterebbero spedite da Nuoro e altre da Tempio Pausania. Sarebbero invece diversi i proiettili: secondo gli investigatori infatti, pur essendo tutti di calibro Nato, non

sta l'accordo di programma quadro per la sicurezza che il ministro dell'Interno Beppe Pisanu ha voluto dedicare a Emanuela Loi, la poliziotta della scorta del magistrato Paolo Borsellino uccisa dieci anni fa nella strage di via D'Amelio a Palermo. «La determinazione con cui l'amministrazione deve lavorare resta tutta», ha aggiunto Pili. «Semmai questi messaggi possono indurre a rafforzarla».

Il presidente della Regione Pili: «Questi messaggi rafforzano la nostra azione»

Documento dei Nta anche all'Unione sarda di Cagliari

TRIESTE In serata un documento programmatico dei Nuclei territoriali antimperialisti, molto simile a quello già spedito al «Piccolo», è stato inviato anche alla redazione di Cagliari dell'Unione sarda. La notizia è stata confermata dal direttore del quotidiano, Roberto Casu, il quale ha precisato che nel volantino non compare alcuna rivendicazione dell'attentato compiuto domenica notte ai danni della redazione di Nuoro dell'Unione sarda. Il documento è stato inviato a Cagliari con posta prioritaria dal centro di smistamento postale di Peschiera Borromeo, nel Milanese, lo stesso dove esplosero due lettere bomba indirizzate sempre al quotidiano sardo.

Casu ha parlato di un legame tra «le centrali nazionali della nuova eversione e quelle sarde». In realtà mentre varie sigle del nuovo terrorismo operano frequentemente in altre zone d'Italia, gli Nta hanno il fulcro della propria azione nel Friuli Venezia Giulia. L'esordio è avvenuto nel dicembre '95 a Sacile dove fu fatto trovare un volantino firmato dai Nuclei territoriali antimperialisti affiancata dalla stella a cinque punte delle Brigate rosse. Tra i primi attentati, l'incendio dell'automobile di un sergente statunitense in servizio alla base Usaf di Aviano in occasione della visita del presidente Clinton, il 16 gennaio 1996, e tre anni più tardi anche l'incendio del-

l'auto di un dipendente civile della base. Nel '97 l'incendio di una concessionaria Toyota a Udine nell'ambito di un «piano per contrastare l'imperialismo giapponese».

Poi le azioni si sono gradatamente spostate verso Trieste dove nel settembre 2000 venne fatta esplodere una rudimentale bomba su una finestra del palazzo di via Genova che ospita il segretariato dell'Iniziativa centroeuropea. I terroristi volevano colpire, come spiegano nella successiva Risoluzione strategica, un ente e una città simboli dell'allargamento a Est dell'Unione europea. Successivi volantini e documenti degli Nta hanno rivendicato a Trieste la valenza di attentati compiuti a Roma dai Nuclei di Iniziativa proletaria, mentre nel novembre 2001 un volantino degli Nta è stato fatto trovare a Mestre e conteneva minacce a un altro vertice Ince che si stava per tenere a Trieste. Sulla pericolosità degli Nta si sono chiaramente espressi due magistrati autori di storiche inchieste sulle Brigate Rosse: Guido Papalia di Verona e Carlo Mastelloni di Venezia.

Recentemente a Trieste è apparsa anche un'altra sigla, quella del Fronte popolare di liberazione che ha tra l'altro inviato una lettera-bomba non innescata al sindaco Roberto Dipiazza.

s.m.

IL CASO

Catania: nel mirino un togato della Corte d'appello Blitz notturno di sei persone in casa di un magistrato I familiari: atto intimidatorio

CATANIA Per i carabinieri della compagnia di Acireale si è trattato di un tentativo furtivo quello avvenuto l'altra notte nell'abitazione del magistrato catanese Giuseppe Foti, uno dei giudicanti della Corte d'Appello di Catania. Indagini sono comunciate in corso per inquadrare meglio l'episodio: sei persone hanno fatto irruzione nella villa di Foti a Vampolieri, e tre di loro si sono fermate per qualche tempo nella casa nonostante il giudice abbia sparato anche alcuni colpi di pistola in aria nel tentativo di allontanarli.

La famiglia del magistrato è convinta che si sia trattato di un attacco intimidatorio, probabilmente legato a uno dei processi trattati dalla sezione della Corte d'Appello di cui Foti fa parte. Lo stesso giudice ha affermato di non credere all'ipotesi del tentativo furtivo. I carabinieri del Comando provinciale hanno intanto avviato accertamenti anche su un altro fatto avvenuto alcuni giorni fa: l'improvvisa rottura dei freni dell'automobile privata del magistrato.

Fabiola Foti, una dei figli del giudice, non ha dubbi: «Si è trattato di un avvertimento, se fossero stati dei ladri sarebbero fuggiti appena mio padre ha sparato in aria a scopo intimidatorio», ha affermato la giovane donna, giornalista presso l'emittente privata Rai-Tv di Acireale, e ha raccontato così le fasi dell'irruzione: «Erano le cinque del mattino quando siamo stati svegliati dai rumori che provenivano dall'ingresso. All'improvviso abbiamo udito un rumore violento: era quello prodotto da un palo di legno lanciato contro il vetro blindato di una delle finestre di casa. A quel punto la famiglia si è svegliata ed ha visto sei persone che tentavano di entrare. All'improvviso ci sono riusciti e tre sono entrati in casa. Mio padre allora ha preso la pistola e li ha minacciati. Poi, visto che non si allontanavano, ha sparato dei colpi di pistola in aria per farli spaventare. Ma non si sono mossi, sono rimasti per molto tempo in casa prima di andare».

In Italia freddo record su tutto l'arco alpino. Fiocchi a Milano, in Emilia e in Toscana. Piogge intense al Sud: una frana fa deragliare un treno

Maltempo: viaggio-incubo di triestini a Copenaghen

Piste chiuse per la neve e il gelo che stazionano nel Nord Europa, 48 ore di odissea

COPENAGHEN Quando non ci si mettono gli scioperi ecco che arriva anche il maltempo a trasformare un normale viaggio in un'autentica odissea con scenari da incubo. È accaduto a un gruppo di triestini che, partiti dal capoluogo giuliano, dovevano raggiungere Copenaghen via Monaco di Baviera. Tutto sembrava filare liscio, ma la sgradita sorpresa era in agguato. A Monaco l'annuncio che il volo verso Copenaghen viene sospeso in quanto le piste dell'aeroporto danese sono impraticabili. Sosta forzata quindi in un albergo di Monaco messo a disposizione dalla compagnia aerea.

L'indomani giornata interamente passata all'aeroporto nella speranza di poter partire; invece, dopo estenuanti attese, il nuovo stop forzato arriva come un'autentica doccia fredda. Intanto si fa sera e l'albergo per la seconda notte non viene più garantito. In cambio viene offerto un biglietto aereo per Billund che è l'altro aeroporto danese. Alcuni dei triestini decidono di accettare l'offerta e raggiungono così la città dello Jutland dove fortunatamente riescono a raggiungere la stazione ferroviaria con l'intenzione di arrivare a Copenaghen in treno.

Ma il «progetto» si rivela assai più problematico del previsto in quanto il convoglio ferroviario, inopinatamente, proprio a metà strada si rompe precipitando tutti in uno scenario da incubo: attesa spasmodica dei pullman, trasbordo di chiunque dovesse andare dovunque, giri infiniti lungo tutta la Danimarca per depositare ogni passeggero. Alla fine, per gli ultimi, arrivo a Copena-



Il convoglio deragliato nel Salernitano per uno smottamento causato dalle forti piogge.

ghen alle due del mattino di martedì, quaranta ore dopo aver lasciato casa.

Il maltempo continua a imperversare in tutta Europa.

In Russia temperature sottozero da record, con meno 30 gradi a Mosca. Londra imbiancata come non succedeva da molti anni. In Germania due barboni sono morti assiderati nelle ultime ore in Sassonia-

Anhalt dove particolarmente intensa si manifesta l'ondata di gran freddo che imperversa in questi giorni in tutto il paese.

Anche in Italia la situazione è sempre di massima allerta per la neve, il freddo e il ghiaccio al Nord, per le forti piogge al Centro-sud. Colonnina di mercurio abbondantemente sotto lo zero sui monti, neve a Milano, acqua alta a Venezia, pioggia battente

in Campania dove le forti precipitazioni hanno provocato il crollo di due edifici, a Sarno e Quindici. Il maltempo imperversa in gran parte dell'Italia.

Nelle ultime 24 ore le temperature rispetto a ieri hanno subito un ulteriore abbassamento. La minima ha toccato a Livigno -27, a Bormio -11 e a Madesimo -13. Ondata di freddo polare anche sul Piemonte: in quota il termometro è sceso sotto i venti gradi sottozero. Il gelo attinge alla montagna con temperature da brivido sulle Dolomiti. A Cortina, si registrano -9 gradi e alle quote più alte la colonnina di mercurio scende ancora di più con -17 a Misurina, -15 a passo Pordoi, -14 ad Arabba.

Dopo qualche ora di tregua, è di nuovo scesa la neve in Emilia Romagna. Non sono segnalati problemi alla circolazione ma i passi appenninici sono percorribili con catene al seguito o, meglio, montate.

Piove invece a dirotto in Campania dove ieri, proprio a causa delle forti precipitazioni, due edifici, per fortuna disabitati, sono crollati: uno nel centro storico di Quindici, l'altro a Sarno, a poca distanza dal municipio. I cedimenti non hanno causato feriti. Sempre nel Salernitano una frana provocata dalla pioggia ha causato il deragliamento di un treno regionale partito dalla stazione di Salerno e diretto a quella di Napoli-Campi Flegrei.

A causa del mare agitato sono isolate per il secondo giorno consecutivo Pantelleria e Lampedusa mentre in Sardegna è straripato il Temo allagando scantinati e zone basse di Bosa.

Il promotore di Giustizia inaugura l'anno giudiziario e chiede uomini, mezzi e riforme per garantire la dovuta tempestività. Nel 2002, 397 procedimenti civili e 608 procedimenti penali

Processi lunghi anche in Vaticano, lo Stato senza carceri

CITTÀ DEL VATICANO I processi sia civili che penali durano troppo anche in Vaticano, dove però si registrano solo casi di microcriminalità e dove vengono comminate praticamente solo sanzioni amministrative. E per fortuna, visto che il piccolo Stato non ha neppure una prigione e non saprebbe come gestire le lunghe detenzioni.

Il quadro della giustizia nello Stato della città del Vaticano è stato tracciato dal promotore di giustizia Nicola Picardi durante l'inaugurazione del 74.mo anno giudiziario, che per la

prima volta quest'anno si è svolta in modo solenne, tra l'altro con la partecipazione di invitati tra i più alti livelli della magistratura italiana.

Pur considerando il sistema giudiziario vaticano «un corpo sano e vigoroso», il promotore di giustizia ne ha messo in luce le «ombre», invitando a interventi per evitare l'ingorgo dei procedimenti; ad alcune riforme che alleggeriscano i compiti non essenziali del giudice unico permettendo così «l'ampliamento delle sue sfere di competenza in penale e in civile»; a distri-

buire «incentivi» e aumentare «uomini e mezzi», cioè a «misure idonee» per garantire la «dovuta tempestività» del sistema.

Il dato singolare è che uno Stato di circa 500 persone abbia un tasso di procedimenti civili e penali che nel primo caso è dell'87,2 per cento degli abitanti e nel secondo del 133,6. Le alte percentuali si spiegano con il fatto che alla popolazione effettiva della Città si aggiungono quotidianamente migliaia di turisti, curiosi e visitatori di ogni genere.

La casistica del penale è

piuttosto tranquilla: c'è un due-tre per cento di procedimenti che riguardano gli automobilisti che non vogliono pagare le multe; c'è qualche oltraggio a pubblico ufficiale e negli anni scorsi c'è stata qualche appropriazione indebita e qualche piccola truffa; ma i reati più diffusi sono senza dubbio, come ha spiegato all'Ansa il giudice unico vaticano Gianluigi Marrone, i piccoli furti.

I settori più colpiti sono i musei e la basilica - spiega - dove ogni anno passano milioni di persone, e qualche furto si verifica an-

che nei magazzini alimentari e vestitori». Ma cosa accade al furtante colto sul fatto? Fermato dagli agenti della vigilanza vaticana o in altri casi dalla guardia ufficiale, il malcapitato viene portato in una delle celle di sicurezza del tribunale o i quelle della guardia svizzera, dove viene trattenuto per il breve tempo necessario a valutare la tipologia del reato. Dal '94 il Vaticano ha depenalizzato la maggior parte dei delitti riconducibili a queste forme di microcriminalità, e questo semplifica notevolmente le cose.

Quando nel '98 ci fu la strage in Vaticano il caporale Tornay si suicidò dopo aver ucciso il suo comandante Alois Estermann con la moglie Gladys, e venne meno qualsiasi problema di detenzione. Nell'81 Ali Agca attentò alla vita del Papa in piazza san Pietro, dove secondo il Trattato del Laterano l'ordine pubblico è assicurato dall'Italia, e finì subito nelle carceri italiane; sorte analoga toccò negli anni Settanta a Lázlo Toth, l'ungherese che prese a martellare la Pietà di Michelangelo e transitò nelle carceri italiane prima di finire in manicomio.



I processi sia civili sia penali durano troppo anche in Vaticano, dove però si registrano solo casi di microcriminalità e dove vengono comminate praticamente solo sanzioni amministrative. A sinistra una guardia svizzera del cimitero di San Damiano in Vaticano.

Padova: incredibile epilogo della vicenda che ha avuto per protagonista un dipendente dell'Usl di 55 anni. Ha punito il suo «lui» impotente facendosi amputare

Faceva «cilecca» a letto, si è fatto tagliare il pene

Ha assoldato come «boia» un paziente dell'ospedale psichiatrico offrendo in cambio 2500 euro

Omicidio Desirée, forse spunta un quinto uomo

MILANO Due piccole tracce di Dna sul gomito della manica destra e all'altezza di un rene sul giubbotto che indossava Desirée; materiale organico, probabilmente sangue, sufficiente a riaprire l'inchiesta sulla morte della quattordicenne di Leno. Le hanno trovate i Carabinieri del Ris di Parma che nei giorni scorsi hanno consegnato la loro perizia chiedendo, però, un supplemento di indagine per cancellare il nuovo sospetto. Per chiarire, cioè, se nella cascina Ermenegarda oltre a Nicola, Nico, Mattia e a Giovanni Erra c'è stata una quinta persona, «un individuo ignoto di sesso maschile» come è scritto nel rapporto, con qualche ruolo nell'omicidio della ragazza. In serata tuttavia da un incontro in procura a Brescia tra magistrati e Ris sarebbe emerso che le tracce sarebbero antecedenti l'omicidio.

In questo caso cadrebbe l'ipotesi del quinto uomo sulla scena del delitto, ipotesi affacciata dopo il diffondersi della notizia della scoperta delle tracce organiche estranee ai quattro arrestati. L'ipotesi comunque non viene scartata, pur apparendo evidente come le tracce organiche trovate e concentrate in due soli punti, siano insufficienti, sinora, a provare la presenza di un quinto uomo. Presenza di cui nessuno degli indagati ha mai fatto cenno.

PADOVA Non serviva più, non funzionava, andava bene sbarazzarsene. Anzi averne uno nuovo. Per questo Giuseppe Favaro, 55enne padovano dietro la facciata di uomo sempre alla ricerca dell'altro sesso per soddisfazione personale, nascondeva invece il desiderio di punire quello a cui Moravia ha dedicato un romanzo («Io e lui»), che ha prodotto elucubrazioni mentali a Sartre e a tanti altri scrittori, e che invece era diventato nella sua mente il simbolo della cilecca sessuale.

Ha voluto punire il suo «lui» assoldando un paziente nell'ospedale psichiatrico dove lavora, un quarantenne, che ha assolto con perfezione il compito: un colpo netto con un coltello da cucina ha reciso il membro al dipendente dell'Usl, dopo averlo appoggiato su un tagliere in legno. Assalito da atroci dolori, la vittima ha chiesto aiuto ad un amico e questi ha chiamato i carabinieri.

Subito si erano aperte le ipotesi più fantasiose, comprese quella di una vendetta o di un gioco omosessuale finito male.

Invece la realtà era un'altra che il cinquantacinquenne ha spiegato alla pubblica ministero Emma Ferrero e agli attoniti investigatori. Nel giro di 48 ore il mistero è stato così risolto. Alle 4.40 di stamane i militari dell'Arma hanno prelevato nella stanzetta dell'ex ospedale psichiatrico dell'Usl 16 il sicario mettendogli le manette con l'accusa di lesioni personali gravissime aggravate. Alla vittima è stato riattaccato il mem-

bro con un delicato intervento chirurgico e ora l'uomo si trova ricoverato all'ospedale di Padova. L'indagato invece è in una cella del carcere Due Palazzi.

Per gli inquirenti non è stato facile interrogare i due protagonisti, entrambi persone disturbate: la vittima con problemi caratteriali e di alcolismo, l'indagato invece seminternato all'ex ospedale psichiatrico e che lavorava presso una ditta di giardinaggio.

I due, uno dipendente l'altro paziente all'interno dello stesso stabile, si conoscevano da tempo. A G.F. così, quando gli è balenata l'idea di sbarazzarsi del pene, ha cercato qualcuno che se ne occupasse.

Prima ha tentato di dare l'incarico ad una sua collega, offrendole 5 mila euro, ma davanti al rifiuto della donna ha fatto leva sul paziente, paventandogli un consistente guadagno di 2.500 euro.

Detto fatto e i due si sono dati appuntamento a Brusegana, nel padovano, nella casa del cinquantacinquenne. Per darsi coraggio prima di affrontare la singolare esecuzione, quest'ultimo ha bevuto; il «boia» invece non ha fatto una grinza e zac, ha accontentato l'amico.

Il racconto di entrambi, tra mille difficoltà, è combaciato in più punti e così gli inquirenti hanno potuto ricostruire le circostanze dell'episodio. Il pubblico ministero Ferrero però vuol vederci più chiaro e ha nominato due periti che dovranno valutare, tra l'altro, la personalità dei due soggetti.

Raffaele Cesarano



Una volante dei carabinieri sotto la casa di Padova dell'uomo evirato. La vittima si è fatta mutilare consapevolmente il membro da un uomo assistito da un ospedale psichiatrico.

SPOSI MISTI

Gli stranieri che vivono in Italia rispettano le loro mogli secondo i principi stabiliti dalla nostra Costituzione: diritto all'integrità fisica e pari dignità sociale, senza distinzione di sesso. Non c'è religione o cultura diversa che tenga: da noi le donne non si possono maltrattare. Così la Cassazione ha dato torto a Mohamed K. che, accusato di aver riempito, più volte, di botte, la moglie italiana, si è difeso in modo assai peculiare per evitare che gli venisse confermata la condanna ad un anno e 7 mesi di prigione stabilita nei suoi confronti dai giudici di Firenze. La formazione culturale e religiosa, «particolarmente efficace» per un musulmano ha sostenuto Mohamed è tale da temperare la consapevolezza di vessare e prevaricare il coniuge.

L'azienda: «È un business». La vicenda finita in prima pagina del Wall Street Journal ha come protagonista un calabrese: «Ho solo fatto il mio lavoro»

Prepara il Viagra in farmacia, la Pfizer lo denuncia

ROMA Accusato di ricettazione per avere preparato, su prescrizione del medico alcune pasticche a base di sildenafil (il principio attivo del Viagra), un farmacista di Santa Maria Capua Vetere, Roberto Tafari, finito in prima pagina sul Wall Street Journal Europe, difende il suo diritto di preparare medicine in forma galenica (su ricetta ad personam nel laboratorio della farmacia come si faceva una volta per tante farmaci). «Ho solo fatto il mio lavoro e ho ri-

spettato le norme della mia professione» ha spiegato all'Ansa. Ma dietro il braccio di ferro legale fra Tafari (che per altro non è l'unico ad avere ricevuto la denuncia) e la Pfizer, c'è un pericolo industriale che la multinazionale americana ha individuato e che tenta di arginare anche a colpi di carta bollata.

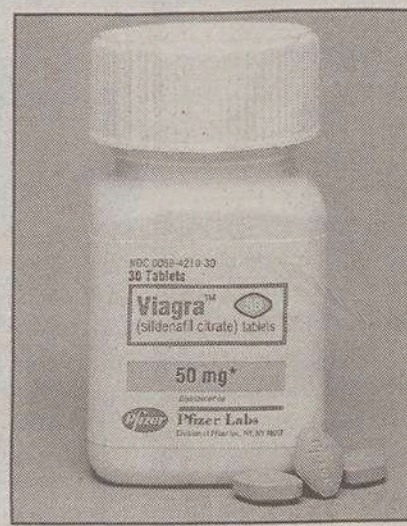
Un vero e proprio business che non convince affatto l'azienda. Sarebbero infatti decine le procure in tutta Italia impegnate a fer-

mare i tentativi di preparazione «non industriali» del prodotto.

Nel caso di Santa Maria Capua Vetere il farmacista aveva ricevuto una prescrizione medica di farmaco galenico per un paziente che non poteva utilizzare il Viagra nel dosaggio minimo da 50 milligrammi ma che, utilizzando la pasticca da 100 milligrammi, soffriva di alcuni effetti indesiderati (come eccessive secrezioni nasali, rossore in volto). La pasticca in forma galenica

con 70 milligrammi, su misura per il paziente, si era rivelata adatta al caso ed aveva fatto il suo effetto.

Con il titolo «La Pfizer vuole soffocare il desiderio di personalizzare il Viagra in Italia» il quotidiano si è infatti occupato della storia del professionista, finito, ha riferito, a sua insaputa, in una storia di ricettazione del principio attivo del farmaco, acquistato da un distributore italiano che sarebbe stato denunciato per importazione illegale della sostanza.

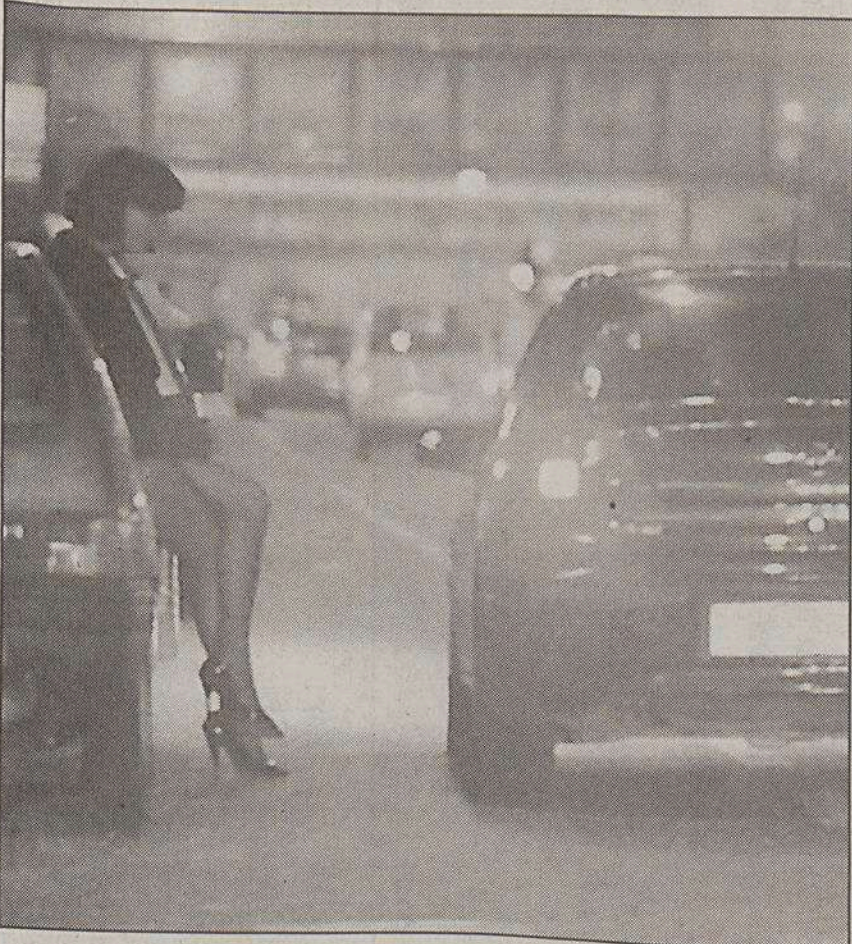


Guerra sul Viagra.

Il ministro per le Pari opportunità ha firmato un disegno di legge che punisce duramente gli appassionati dell'amore a pagamento

Prostituzione, «4 mila euro di multa per i clienti»

Polemica tra la Prestigiaco e Bossi sugli eros center. Il leader leghista: «Non rinuncio all'idea»



In arrivo multe salate per i clienti delle prostitute.

IL CASO

Nella prima udienza davanti al Gip per il processo all'ex regina delle televendite il pubblico ministero ha ridimensionato il capo di imputazione. Possibile una richiesta di patteggiamento

Cade l'accusa di estorsione per l'imbonitrice Vanna Marchi

MILANO Potrebbe portare a una serie di richieste di riti abbreviati e patteggiamenti la scelta di riformulare il capo d'imputazione fatta ieri dal Pm di Milano Luca Villa nell'udienza preliminare del procedimento a carico dell'ex regina delle televendite, Vanna Marchi, di sua figlia Stefania Nobili, del convivente dell'ex teleimbonitrice, Francesco Campana e di altre 22 persone appartenenti allo staff di Vanna Marchi.

In sostanza il Pm ha fatto cadere l'accusa di estorsione, derubricandola a quella di truffa. Così è successo anche per l'unico episodio di circonvenzione di incapace, mentre rimane il reato di associazione a delinquere.

Il sostanziale ridimensionamento delle accuse nei confronti di Vanna Marchi e

del suo entourage ha fatto sì che già ieri alcuni imputati minori, telefonisti e collaboratori, abbiano preannunciato richieste di patteggiamento che verranno valutate il prossimo 20 gennaio. Nel procedimento sono 103 le parti lese e, fino ad ora, si sono costituite 20 parti civili.

Il 5 marzo, invece, il Gip Michele Di Lecce dovrebbe valutare eventuali richieste di rito abbreviato.

Una scelta processuale che non è escluso venga decisa dagli imputati principali.

Il difensore di Francesco Campana, Ludovico Mangiarotti, al termine dell'udienza, ha sottolineato come non sia provata quella cifra di 63 miliardi di vecchie lire a cui ammonterebbe la maxi truffa, denunciata da «Striscia la Notizia», che Vanna Marchi e i suoi collaboratori avrebbero

penale: la prostituta potrebbe incorrere nell'arresto da 5 a 15 giorni più un'ammenda da 200 a 1.000 euro; al cliente sarà inflitta un'ammenda da 2.000 a 4.000 euro.

Il ministro ha tenuto a sot-

FAMIGLIE COLPEVOLI

Delinquenti under 18. Minori che vivono nell'illegalità. Ragazzini che violano la legge commettendo reati. Tutta colpa della famiglia, o comunque di chi ne ha la patria potestà. Tanto che l'Osservatorio sui diritti dei minori lancia una proposta che suona come una provocazione: è necessario un ordinamento che colpisca i genitori dei baby malviventi. La punizione detentiva non è infatti sufficiente, secondo il sociologo Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio.

tolineare che per la prostituzione coatta non è prevista alcuna punibilità. La proposta della Prestigiaco ha subito creato polemiche. Nello studio della trasmissione «Porta a porta» dedicata alle modifiche della legge Merlin (in onda domani sera), i mi-

nistri Bossi e Prestigiaco, che firmano insieme al vicepremier Fini il testo, si sono scontrati sugli eros center.

Dopo l'annuncio del ministro per le pari opportunità sulle sanzioni, il leader della Lega ha detto di non aver

«rinunciato» all'idea degli eros center e che la legge che sarà approvata altro non è che il primo passo verso quella direzione.

Ipotesi fermamente respinta dal ministro Prestigiaco: «Spero che non si arriverà all'eros center. So-

no contraria. Spero che Bossi abbia torto». A suo avviso la prostituzione non deve essere regolarizzata, ma tollerata in una quota minima, dettata dalla libera scelta.

Bossi non ha nascosto quante mediazioni ci sono state sul provvedimento: «Quando dal via ad un ddl, devi trattare con tanti altri, ministri e parlamentari. Ho visto che è stata tolta di mezzo l'idea degli eros center. Ma penso che questa legge sia il primo passo che ne farà venire degli altri. Se in un palazzo ci fosse un andirivieni di clienti, sarà la storia a trovare una soluzione. Molti condomini si arrabbieranno e non accetteranno una situazione del genere. Quindi, quel che è stato tolto dalla legge, perché c'era la preoccupazione che attraverso gli eros center si potesse legittimare qualche sfruttamento, di fatto diventerà, non dico necessario, ma la realtà. Non è un caso che in Svizzera e a Barcellona sono tutti eros center».

IN BREVE

Catania, una bravata finisce in tragedia

Tre ragazzi si schiantano dopo aver rubato un'auto. Uno muore a soli 14 anni

CATANIA Una bravata, un tragico gioco pericoloso che si è tramutato in tragedia. È la spiegazione degli investigatori dell'incidente stradale che è costata la vita ad un quattordicenne, e che costringe due suoi amici, di 16 anni, e di 15 in ospedale, con quest'ultimo che lotta per sopravvivere. I tre, ricostruiscono dalla polizia municipale di Catania, erano su una Fiat Duna rubata che, dopo essere sbandata per l'alta velocità, si è schiantata contro una ringhiera messa su un marciapiede a protezione di un dirupo. L'impatto è stato violento: parte di un'inferriata metallica ha rotto il parabrezza della vettura ed ha colpito in pieno i tre ragazzi. Una lama di ferro ha colpito in pieno petto il quattordicenne che ha riportato ferite mortali.

Tre giovani donne straniere perdono la vita in un incidente stradale al ritorno dal night

LEGNAGO Tre giovani donne, di cui due già identificate, sono morte nella notte in un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale 42, tra Legnago e Terrazzo nel veronese. Le due identificate erano entrambe ventisetenni ungheresi regolarmente in Italia. Quella che era alla guida della vettura, una Fiat Brava con targa ungherese, si chiamava Monika Eisenframmer, mentre la passeggera al suo fianco era Renata Kallaine Gut. La terza deceduta è un'italiana di 26 anni. L'incidente è stato causato dalla velocità. È probabile che le ragazze lavorassero o frequentassero un night della zona.

Killer della mafia si difende dall'accusa di un omicidio confessando al giudice di aver commesso altri delitti

MESSINA Il mestiere di killer è cosa seria, che non ammette equivoci. E una macroscopica imprecisione l'ha voluta sanare Salvatore Torre, 33 anni, ergastolano, imputato davanti alla corte d'assise di Messina in un processo per un agguato conclusosi con due cadaveri. «Non sono io l'esecutore, anche perché lo avrei ammesso, in quel periodo ho ucciso altre persone». Questa dichiarazione spiazzante fatta in aula, ha come retroterra una spedizione di morte del '90, durante la guerra di mafia tra i clan di Barcellona Pozzo di Gotto e quello di Pino Chiofalo.

Sale in piedi su una sedia, perde l'equilibrio e cade: la cinta dell'accapatoio si impiglia e lo strangola

TARANTO È stata una serie di tragiche fatalità a provocare l'incredibile morte di un ragazzino di undici anni nella casa dei genitori alla periferia di Taranto, ieri sera poco dopo le 19. Il ragazzo era salito su una sedia vestito con un accapatoio quando ha perso l'equilibrio, cadendo la cinta si impigliata alla spalliera strangolando. Immediatamente soccorso è stato portato in ospedale ma i sanitari non hanno potuto che constatarne la morte.



L'ex teleimbonitrice Vanna Marchi.



ORO E MONETE (Valori in Euro)

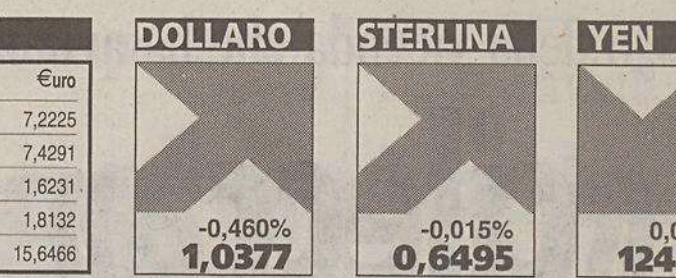
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.752	10.923	Marango Svizzero	59.390	66.620
Argento (per Kg.)	143.425	153.709	Marango Belgio	61.970	68.690
Sterlina (p.c.)	74.370	83.220	Marango Francia	56.890	65.110
Dollaro (p.c.)	74.370	83.220	Marango Austria	56.890	65.110
Sterlina (p.c.)	74.370	83.220	Marango Giappone	56.890	65.110
Sterlina (p.c.)	74.370	83.220	Marango Sudafrica	56.890	65.110
Sterlina (p.c.)	74.370	83.220	Marango Sudafrica	56.890	65.110
Sterlina (p.c.)	74.370	83.220	Marango Sudafrica	56.890	65.110

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Atene (Ind. Gen.)	1726,33 -2,42	Londra Eurotop 100	1951,41 -0,94	Singapore Straits T.	1332,32 1,03
D. Euro Stoxx 50	2449,78 -0,26	Mosca Ind. 100	1580,75 -0,43	Tokyo Nikkei	8517,78 -1,60
D. Euro Stoxx 50	2449,78 -0,26	Mosca Ind. 100	1580,75 -0,43	Tokyo Nikkei	8517,78 -1,60
D. Euro Stoxx 50	2449,78 -0,26	Mosca Ind. 100	1580,75 -0,43	Tokyo Nikkei	8517,78 -1,60
D. Euro Stoxx 50	2449,78 -0,26	Mosca Ind. 100	1580,75 -0,43	Tokyo Nikkei	8517,78 -1,60

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,0377	Corona Norvegese	7,2225
Yen Giappone	124,9000	Corona Danese	7,4291
Sterlina Inglese	0,6495	Dollaro Canadese	0,6495
Franc Svizzero	1,4586	Dollaro Australiano	1,8132
Corona Svedese	9,0702	Corona Estone	15,6466



TALLERO and KUNA

Tallero	Var.	Kuna	Var.
-0.003%	230,5165	-0.01%	7,5332

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
A.D. Ferrari	6.500	0,50	Bca Carige	2.056	0,08
A.S. Roma	2.868	0,00	Bca Carige Risp.	2.215	0,07
Acquedotto Napol.	1.230	0,00	Bca Fideuram	4.868	0,00
Acquedotto Napol.	1.230	0,00	Bca Fideuram	4.868	0,00
Acquedotto Napol.	1.230	0,00	Bca Fideuram	4.868	0,00
Acquedotto Napol.	1.230	0,00	Bca Fideuram	4.868	0,00

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Garbolio-phicos	0.7613	0,00	Garbolio-phicos	0.7613	0,00
Garbolio-phicos	0.7613	0,00	Garbolio-phicos	0.7613	0,00
Garbolio-phicos	0.7613	0,00	Garbolio-phicos	0.7613	0,00
Garbolio-phicos	0.7613	0,00	Garbolio-phicos	0.7613	0,00
Garbolio-phicos	0.7613	0,00	Garbolio-phicos	0.7613	0,00

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Lat 08 W	1.842	1,55	Pininfarina Rsc	19.550	0,00
Lat 08 W	1.842	1,55	Pininfarina Rsc	19.550	0,00
Lat 08 W	1.842	1,55	Pininfarina Rsc	19.550	0,00
Lat 08 W	1.842	1,55	Pininfarina Rsc	19.550	0,00
Lat 08 W	1.842	1,55	Pininfarina Rsc	19.550	0,00

rapporto Lire/Euro 1936/27

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. ITALIA	14.526	-0,32	AZ. ITALIA	14.526	-0,32
AZ. ITALIA	14.526	-0,32	AZ. ITALIA	14.526	-0,32
AZ. ITALIA	14.526	-0,32	AZ. ITALIA	14.526	-0,32
AZ. ITALIA	14.526	-0,32	AZ. ITALIA	14.526	-0,32
AZ. ITALIA	14.526	-0,32	AZ. ITALIA	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32	AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32
AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32	AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32
AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32	AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32
AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32	AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32
AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32	AZ. PAESI EMERGENTI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

TITOLI DI STATO

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00
BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00	BTP 15/2003 4,5%	99,42	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. AMERICA	14.526	-0,32	AZ. AMERICA	14.526	-0,32
AZ. AMERICA	14.526	-0,32	AZ. AMERICA	14.526	-0,32
AZ. AMERICA	14.526	-0,32	AZ. AMERICA	14.526	-0,32
AZ. AMERICA	14.526	-0,32	AZ. AMERICA	14.526	-0,32
AZ. AMERICA	14.526	-0,32	AZ. AMERICA	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32
AZ. AREA EURO	14.526	-0,32	AZ. AREA EURO	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32
AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32	AZ. SETTORIALI	14.526	-0,32

LA BANCA CHE VALORIZZA I TUOI INVESTIMENTI Banca Popolare FriuliAdria Gruppo IntesaBci

Grandi manovre per il salvataggio della casa torinese. Indiscrezioni e smentite anche su un piano del governo

Le banche: separare Fiat Auto dalla Spa

«L'ipotesi Colaninno è valida ma prima si deve pronunciare il Cda»

Differito lo sciopero nazionale degli uomini-radar Alitalia annuncia per domani il ripristino di 285 voli

ROMA A seguito del differimento dello sciopero dei controllori di volo proclamato per domani 10 gennaio, l'Alitalia si appresta a ripristinare l'operatività, e quindi domani i collegamenti dovrebbero operare regolarmente, come da orario. Lo sciopero nazionale era stato proclamato dai controllori di volo aderenti a Cisl-Av, Licta, Anpcat, Cila-Av. Alitalia aveva perciò annunciato in un primo momento la cancellazione di 285 voli, di cui 161 nazionali e 124 internazionali, e la modificarne 87.

Sulle modalità di convocazione dello sciopero e sulla sua legittimità si è registrato uno scontro tra la commissione di garanzia e la Cisl-Av che ha proclamato l'agitazione. Secondo la commissione lo sciopero avrebbe violato le regole vigenti nel settore del trasporto aereo perché non avrebbe rispettato l'articolo 32 della regolamentazione provvisoria del trasporto aereo secondo il quale, una volta trascorsi 45 giorni dalla prima azione di sciopero, le procedure di raffreddamento del conflitto vanno nuovamente esperite, anche nell'ambito della stessa vertenza.

MILANO Separare Fiat Auto dalla Fiat spa. E' una delle possibili evoluzioni del piano di risanamento del gruppo. I tempi e le modalità dell'eventuale separazione sono però tutti da definire. Ma il piano da sviluppare resta (allo stato) quello approvato dal Consiglio di amministrazione: l'unico, finora, che le banche creditrici stanno prendendo in considerazione. Altri progetti, come quello del finanziere mantovano Roberto Colaninno (o qualunque altro venga fuori), potranno essere visionati dagli istituti di credito, solo dopo essere passati al vaglio del cda di Lingotto.

Sono i due dati che emergono, dietro alla cortina di

comprensibile riserbo, dal vertice di ieri tra i leader della quattro banche che vantano i crediti nei confronti della Fiat e che, di fatto, in questo momento hanno in mano le sorti del gruppo. All'incontro nella sede milanese di Banca Intesa, erano presenti: il presidente e l'amministratore delegato di Unicredit, Carlo Salvatori e Alessandro Profumo, Cesare Geronzi, Giorgio Brambilla e Matteo Arpe di Capitalia, Rainer Masera e Alfonso Iozzo del SanPaolo Imi.

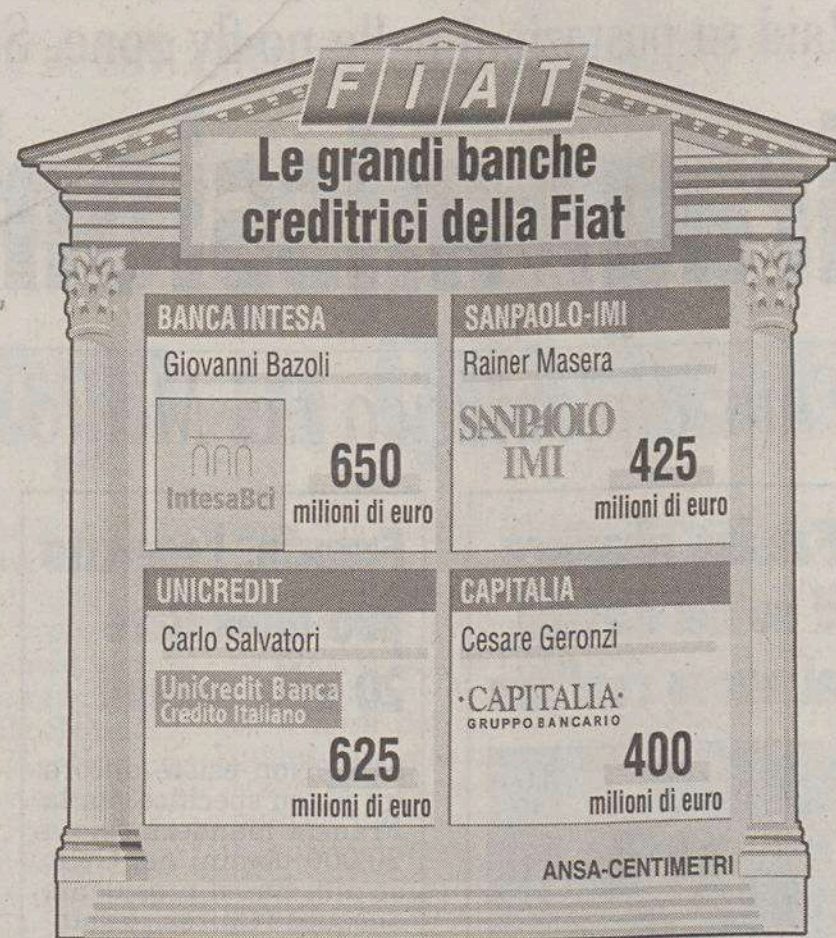
I sette banchieri se ne sono andati senza rilasciare dichiarazioni. Ma, nel prosieguo della giornata, sono emersi gli elementi appena accennati: da un lato, insomma, la possibile separa-

zione del settore auto dalla spa per rilanciarlo; dall'altra la disponibilità delle banche a esaminare altri piani solo dopo il via libera del cda del gruppo. Su entrambi gli aspetti, il vertice avrebbe trovato totale unanimità. E per oggi è previsto un nuovo incontro, a Milano, fra i numeri uno degli istituti di credito e Alessandro Barberis, amministratore delegato di Fiat.

Ma la giornata è stata «vivacizzata» anche da indiscrezioni addirittura sull'esistenza di un piano governativo per la salvezza della Fiat. La notizia veniva dalla rubrica online di «Finanza e Mercati». Secondo il sito, il piano prevedeva: «Una ricapitalizzazione per 5 miliardi di euro di Fiat

Auto con quest'ultima destinata a confluire in una nuova società (newco) che avrà in dote anche il 56% di Ferrari, e una graduale uscita di Fiat Spa dal capitale della newco, subito collocata in Borsa con una Ipo da 1,55 miliardi».

Il progetto in questione, sempre stando alle indiscrezioni sarebbe stato messo a punto da Morgan Stanley per conto del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E, proprio dal ministero è arrivata quasi subito una raffica di smentite: «Il direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco - si legge in una nota - comunica che non esiste alcun piano per Fiat elaborato dalla struttura del ministero e/o dall'advisor Morgan Stan-



ley». A stretto giro anche la smentita di Morgan Stanley: «In seguito ad alcune notizie di stampa e di agenzia - si legge in una nota - Morgan Stanley, nella qualità di consulente del ministero dell'Economia smentisce di aver elaborato alcun piano in merito alla ristrut-

turazione industriale del Gruppo Fiat».

Da registrare, infine, che il ministero del Welfare ha convocato per lunedì 13 gennaio i sindacati metalmeccanici sulle procedure di mobilità corta previste dal piano industriale Fiat.

Si aprono ora le trattative per la cessione della società: il Gruppo Divella si è già fatto avanti. La notizia dell'abbandono fa volare il titolo a Piazza Affari



Le dimissioni di Cragnotti sbloccano il prestito alla Cirio.

optati nel cda della società all'entrate della prima squadra, Roberto Mancini, l'ex direttore generale del Parma,

Luca Baraldi, Roberto Colavolpe, Roberto Pessi, professore di diritto del lavoro all'Università di Tor Vergata.

UNICREDITO SI FA IN TRE

MILANO Sono operative dal 2 gennaio le tre banche nazionali di segmento del gruppo Unicredit nell'ambito del processo di riorganizzazione. Le tre banche nazionali specializzate per segmento di clientela sono UniCredit Banca (banca retail), UniCredit Banca d'Impresa (banca corporate) e UniCredit Private Banking (banca private). L'assemblea di UniCredit Banca (2.741 agenzie, 25 mila dipendenti) ieri ha nominato il consiglio d'amministrazione, che durerà in carica per tre anni ed è presieduto da Aristide Canosani. I consiglieri di UniCredit Banca d'Impresa e UniCredit Private Banking sono già stati nominati in dicembre.

Gli istituti di credito si sono imposti e hanno vinto. Al vertice del gruppo agroalimentare arriva Fontana

Cirio: Cragnotti lascia, arriva il maxi-prestito

L'ex presidente strappa un posto nel consiglio di amministrazione

COMUNICAZIONE

TRIESTE L'ex direttore comunicazione delle Generali, Fabio Dal Boni, affronta una nuova avventura professionale sulla plancia di comando di Finanza & Mercati, il nuovo quotidiano economico che sarà in edicola dal 14 gennaio. Dal Boni, 46 anni, giornalista economico di lungo corso, già responsabile economia dell'Ansa di Milano, è stato l'uomo comunicazione del colosso assicurativo triestino per circa un anno fino al settembre 2001. Oggi assume l'incarico di caporedattore centrale nel nuovo quotidiano diretto da Osvaldo De Paolini che, dopo vari mesi di gestazione e numeri zero, affronta la prova del mercato. Dopo la parentesi triestina, nel cuore di uno dei colossi europei

Dal Boni: dopo le Generali sfida in un nuovo quotidiano

dell'assicurazione, Dal Boni si tuffa così in questa nuova avventura professionale che lo vede impegnato in prima linea nel comitato di direzione del nuovo quotidiano, assieme allo stesso De Paolini, Ludovico Festa (ex Foglio) Erardo Gaffino e Ugo Bertone. Finanza & Mercati, edito da Editori PerlaFinanza, già presenti in edicola con il settimanale Borsa & Finanza, punta a ritagliarsi uno spazio nuovo in un mercato dominato dal Sole 24 Ore e MilanoFinanza del gruppo Class: testata rossa, un formato «slim» già adottato dall'americano Usa Today, redazione snella (una dozzina

di redattori fra Milano e Roma), Finanza & Mercati, sottolinea Dal Boni, proporrà soprattutto «una analisi informata su tutto quello che gira intorno all'economia e alla finanza. Un prodotto di qualità che non si rivolgerà soltanto agli addetti ai lavori».

Dopo l'incarico triestino Dal Boni affronta questa nuova esperienza convinto che «i risparmiatori abbiano bisogno di un nuovo tipo di informazione, meno paludata e istituzionale». Lo scoppio della bolla della new economy, la crisi dei mercati, i risparmiatori disorientati: non sono tempi facili. «Vogliamo ritagliarci un ruolo importante - afferma Dal Boni - e siamo convinti che lo spazio ci sia».

na di redattori fra Milano e Roma), Finanza & Mercati, sottolinea Dal Boni, proporrà soprattutto

«una analisi informata su tutto quello che gira intorno all'economia e alla finanza. Un prodotto di qualità che non si rivolgerà soltanto agli addetti ai lavori».

Dopo l'incarico triestino Dal Boni affronta questa nuova esperienza convinto che «i risparmiatori abbiano bisogno di un nuovo tipo di informazione, meno paludata e istituzionale». Lo scoppio della bolla della new economy, la crisi dei mercati, i risparmiatori disorientati: non sono tempi facili. «Vogliamo ritagliarci un ruolo importante - afferma Dal Boni - e siamo convinti che lo spazio ci sia».

p.c.f.

LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI



Entrare nel business è più semplice di quello che sembra.

Nuova
Lancia Lybra Business
a partire da
€ 21.000

Fino al 31 gennaio
potete averla con

un finanziamento*
di € 15.000 a tasso zero
in 48 mesi.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA LYBRA BUSINESS 1.6 BERLINA: PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 21.000,00. IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 15.000,00 - DURATA 48 MESI, 48 RATE DA € 312,50 - SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI, TAN 0%, TAEG 0,49%, SALVO APPROVAZIONE Sava. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buy@lancia.com

Raid su postazioni nelle no-fly zone. Saddam: «A terra servono solo fucili, pane e acqua; siamo in grado di batterci»

Iraq, missione Ue per evitare la guerra

Tour diplomatico nel Medio Oriente ma già Blair rialza i toni: portaerei verso il Golfo

Fassino ribadisce il no dei diessini al nuovo conflitto



ROMA L'opposizione dei Ds a un intervento militare in Iraq è stata ribadita ieri sera da Piero Fassino (foto) in un incontro alla direzione dei Ds con rappresentanti di associazioni e movimenti non global.

Nella riunione si è discusso oltre che dei pericoli di un conflitto che «avrebbe esiti catastrofici» come ha sottolineato il segretario dei Ds, anche dei temi della globalizzazione. All'incontro erano presenti, per i Ds, anche Mimmo Lucà (responsabile movimenti e associazioni) e Marina Sereni (responsabile esteri), mentre la delegazione di rappresentanti non global era guidata da Alex Zanotelli (padre comboniano), don Luigi Ciotti (gruppo Abele), Flavio Lotti (Tavolo della pace), Ton Benetton (Arci), Edo Patriarca (Forum terzo settore), Gabriella Stramaccioni (associazione Libera) e Lisa Clarck (Associazione Beati costruttori di pace).

Francia, l'esercito può mobilitare 20 mila uomini

PARIGI Non esiste ancora un piano specifico ma la Francia manderà fino a 20.000 uomini nel Golfo se alla fine il presidente Jacques Chirac affiancherà l'America di Bush e la Gran Bretagna di Blair in un'eventuale guerra contro l'Iraq, eventualità alla quale per altro sempre più francesi si mostrano contrari (66%).

L'aeronautica mobiliterebbe invece circa 70 apparecchi mentre la flotta parteciperebbe al conflitto con il suo fiore all'occhiello: la portaerei nucleare «Charles De Gaulle», che ha rinvio al secondo semestre 2003 i pesanti lavori di manutenzione previsti per quest'inizio d'anno e verso fine gennaio dovrebbe salpare da Tolone per il Golfo. Nel più assoluto riserbo lo Stato maggiore ha proceduto da tempo a un inventario preciso delle risorse disponibili contro Saddam e ha lasciato trapelare qualcosa dopo che Chirac ha chiesto a generali e ammiragli di «tenersi pronti a ogni evenienza». L'esercito non potrebbe mobilitare più di 20.000 uomini perché ne schiera già all'estero 17.000 e le gatte da pelare non mancano, cominciando dalla Costa d'Avorio: 2.500 soldati francesi sono coinvolti in scontri nella guerra civile.

ROMA Anche l'Unione europea entra in gioco nella questione irachena. Il ministro degli Esteri greco George Papandreu (Atene è presidente dell'Unione in questo semestre) intraprenderà un tour diplomatico in Medio Oriente a partire da inizio febbraio. Il programma di Papandreu prevede incontri con i leader politici di sette Paesi arabi. Obiettivo della missione: creare un fronte comune per impedire che la crisi irachena sfoci in un conflitto armato. Per febbraio, tra l'altro, gli esperti Onu avranno già completato le ispezioni degli arsenali iracheni e il Consiglio di sicurezza sarà prossimo a pronunciarsi su eventuali violazioni da parte della nazione del Golfo.

Non è chiaro se il tour mediorientale sia stato messo in agenda il mese prossimo perché la Grecia è stata informata che nessun attacco scatterà prima di quella data. «L'Unione europea - hanno annunciato gli Esteri di Atene senza citare i sette Paesi arabi tappa della missione - farà tutti gli sforzi possibili fino all'ultimo minuto utile per evitare la guerra».

Atene dovrà sforzarsi per promuovere una linea diplomatica comune fra i vari membri europei. La Gran Bretagna infatti, il più stretto alleato degli Stati Uniti, ha già messo in moto la macchina dei preparativi bellici, mentre la Germania si è nettamente opposta a ogni ipotesi di conflitto ar-

mato. Quattro Stati europei siedono attualmente nel Consiglio di sicurezza. Due in maniera permanente, Gran Bretagna e Francia, e due temporaneamente, Germania e Spagna.

Da Londra ieri hanno preso la parola il premier Blair, il ministro degli Esteri Straw e quello della Difesa Hoon. «Sarà Saddam stesso a decidere - ha aggiunto il premier ripetendo un concetto più volte espresso da Bush - se vuole essere disarmato pacificamente o con la forza». Mentre Straw si dichiarava convinto che la pace avesse il 60% di chance di prevalere sulla guerra, Hoon proseguiva nell'appello ai riservisti, organizzando la più ampia mobilitazione in 20 anni di storia bri-

tannica. «Dobbiamo dimostrare al dittatore iracheno - ha dichiarato Hoon - che diamo seguito alle nostre promesse. Non approviamo le risoluzioni delle Nazioni Unite per lasciarle lettera morta». Sabato partirà per il Golfo l'«Ark Royal», una delle tre portaerei britanniche, con tre mila marinai.

Intanto per Saddam Hussein «le truppe irachene sono imbattibili». Ieri, mentre gli alleati hanno proseguito nella loro metodica opera di bombardamento delle postazioni di contraerea nemiche nelle no-fly zone, colpendo due siti nel Sud, Saddam ha rinviato i suoi. «Nel combattimento aereo - ha ammesso Saddam nel suo discorso - esiste una disparità di armamenti. Ma sul ter-



Militari iracheni sfilano durante una recente parata.

reno gli uomini combattono con i fucili. Sarà sufficiente avere fucili, granate, mortai, pane e acqua da bere. Allora, con l'aiuto di Allah, l'Iraq sarà salvo. Non vedo nessuna difficoltà nella battaglia». Baghdad ha iniziato a distribuire casa per ca-

sa razioni d'emergenza. E mentre il 27 gennaio gli ispettori Onu dovranno fare rapporto al Consiglio di sicurezza, una raffica di smentite ha inferto un serio colpo alle speranze di poter evitare la guerra con un esilio del rais.

Nella capitale britannica trovate in casa di un etiope e di un algerino tracce di ricina, veleno senza antidoto già usato in omicidi eccellenti. 7 arrestati: forse volevano uccidere Blair

Bioterrorismo: Londra bersaglio di una potente tossina

LONDRA È caccia in Gran Bretagna ai presunti bioterroristi e alle scorte di veleno che la banda forse voleva usare per uccidere un grosso personaggio, magari lo stesso primo ministro Tony Blair.

Dopo l'annuncio-choc di martedì sul ritrovamento in un appartamento di Londra di tracce di ricina, tossina letale che se inalata o inoculata può uccidere, e la notizia del fermo di sei nordafricani, ieri la polizia ha fatto sapere di avere bloccato un settimo uomo: ne sta cercando altri tre. «La quantità di ricina sequestrata era trop-

po piccola per essere utilizzata in un attacco di massa, ma il vero timore - scriveva ieri il «Daily Mail» - è che volessero uccidere un importante personaggio pubblico, come il premier, spruzzandogli in faccia la tossina». Basta una quantità come una presa di sale per uccidere un uomo e non vi sono antidoti. Le misure di sicurezza intorno a Blair sono «aumentate in modo significativo», come per altri ministri e perfino membri della famiglia reale. A Wood Green, quartiere multietnico del Nord di Londra dove si trova il monolocale nel quale

sono state trovate le tracce di ricina e setacciato dalla polizia in tutta protettiva, vivevano due giovani di 17 anni, un etiope e un algerino.

Avevano chiesto asilo politico ed essendo minorenni arrivati in Gran Bretagna da soli erano sotto la tutela della municipalità di Islington.

VACCINO SOTTO ACCUSA

I militari britannici che potrebbero essere inviati in Iraq in caso di conflitto hanno espresso forte preoccupazione sugli eventuali effetti collaterali del vaccino contro l'antrace offerto dalla Difesa. Tony Flint dell'Associazione nazionale dei veterani del Golfo ha dichiarato che l'organizzazione ha ricevuto moltissime telefonate nelle ultime settimane da membri delle forze armate preoccupati dei possibili effetti del vaccino. «La Gran Bretagna non l'ha veramente testato - ha detto Flint -». Ciò che sappiamo di concreto viene dagli Usa e secondo i risultati provenienti da lì, il 30% di quelli cui è stato somministrato si è ammalato e sei persone sono morte», ha dichiarato.

gli pagava l'affitto, come da legge. A sentire i vicini, nell'appartamento c'era un via vai a tutte le ore del giorno e della notte. Gli arrestati, di cui non sono stati ancora resi noti né i nomi né i Paesi di provenienza, sono sotto interrogatorio in un edificio super blindato. Fra di loro, ma non c'è conferma, anche un insegnante di scienze. Nell'appartamento sono state trovate attrezzature di laboratorio. «Non riteniamo - ha detto una fonte dell'antiterrorismo - che avessero capacità di produrre grandi quantità di veleno ma il problema è che non sappiamo

quanto ne hanno prodotto e che intenzioni avevano». La ricina «è stata utilizzata in passato per uccidere, ma mai come arma di sterminio». Anche l'Iraq in passato l'aveva nei suoi programmi chimici: provoca vomito, dolori di stomaco, secchezza delle fauci, diarrea e disidratazione poiché danneggia polmoni, reni, fegato e intacca il sistema immunitario. E diffusa nei servizi segreti ma la vittima più eccellente è il dissidente bulgaro Georgi Markov, assassinato nel '78 a Londra da uno 007 bulgaro che gli sparò da un ombrello un ago spalmato nella ricina.

I nostri militari operativi sotto comando Usa sul confine col Pakistan da metà marzo. Il grosso è costituito da penne nere della Brigata Taurinense

A giorni gli alpini partono per l'Afghanistan

Entro la settimana nel Paese asiatico l'avanguardia del contingente di 800-1000 uomini



Alpino della Brigata Taurinense in esercitazione.

ROMA Partirà per l'Afghanistan sicuramente entro la settimana l'avanguardia, del contingente italiano di 900-1.000 uomini che da metà marzo sarà operativo partecipando a Enduring Freedom, la guerra contro il terrorismo internazionale.

Questo mentre martedì salperà da Taranto la caccia lanciamissili «Mimbelle», che con la flotta di Euromarfor, forza marittima europea, darà un ulteriore contributo alla stessa operazione a guida Usa contro Bin Laden, Al Qaeda e i residui talebani.

Entro febbraio sarà schierato in Afghanistan l'intero contingente italiano terrestre: la prima avanguardia raggiungerà l'area d'operazione entro la settimana e avrà il compito di preparare il terreno al grosso della forza. I contatti tra il Coi, il Comando operativo interforze, che gestisce tutte le missioni italiane fuori area, e i comandi Usa, sono continui. Da tempo ufficiali e sottufficiali italiani si trovano al Comando Usa di Tampa, Florida, dove viene pianificata

Enduring Freedom, e ai comandi di Bagram, (Afghanistan), Stoccarda e Bahrain. L'avanguardia dovrebbe partire a giorni probabilmente con un Boeing dell'Aeronautica militare. Scalo ad Abu Dhabi (o forse a Manas, Kirghizistan) e poi proseguire per l'Afghanistan con un

C130J protetto. Saranno una trentina di persone, tra ufficiali, specialisti e uomini della logistica: dovranno trovare la sistemazione migliore per il contingente. Il nocciolo duro sarà costituito da alpini, presumibilmente quelli del 9° Reggimento della Brigata Taurinense, di

stanza all'Aquila; 500 uomini saranno di supporto. Sarà un «battle group» in gran parte autonomo, molto ben addestrato ed equipaggiato, con varie componenti: oltre a quella logistica, nuclei di specialisti, dagli sminatori del Genio agli esperti Nbc, alle Trasmissioni. Inoltre forze speciali («Col Moschin»), carabinieri del «Tuscania» e forse gli alpini paracadutisti del Battaglione Monte Cervino, i cosiddetti ranger italiani. Il contingente avrà anche mezzi ruotati protetti e forse elicotteri. Compito degli italiani specie quello d'impedire l'ingresso di terroristi dal Pakistan all'Afghanistan, e contrastare i traffici illeciti. La base dovrebbe essere allestita non lontano da Bagram, dove c'è il comando Usa. Gli alpini saranno operativi da metà marzo, quando passeranno sotto controllo operativo Usa. A Enduring Freedom l'Italia già contribuisce con circa 350 militari: oltre al personale nei vari comandi, quello della «Aliseo», nell'Oceano Indiano, e dell'Aeronautica che con due C130J a Manas,

SHARON NELLA BUFERA

Mentre piomba sulla campagna elettorale israeliana la bufera di uno scandalo con al centro il premier Ariel Sharon, si è riaperto all'improvviso ieri un nuovo fronte di tensione nel Medio Oriente: uno scontro armato ai confini tra la Siria e Israele. Guerriglieri, presumibilmente Hezbollah dalla Siria, hanno tentato di superare il confine. I militari ebraici hanno risposto uccidendo uno degli intrusi, nella parte Sud delle alture del Golan, terre siriane annesse da Israele. Malgrado il contenzioso aperto tra Gerusalemme e Damasco su Golan, da anni non si verificano i episodi del genere.

Il caso, per ora isolato, potrebbe aggiungersi alla drammatica crisi israelo-palestinese che anche ieri ha causato altre vittime: un 18enne palestinese ucciso da soldati israeliani mentre era sul tetto di una casa vicino Tulkarem e un altro palestinese di 30 anni colpito a morte nella Striscia di Gaza in uno scontro. Ma in Israele a tenere banco anche ieri è stato lo «Sharongate»: il Fisco ha appurato che il premier ha incassato da un uomo d'affari sudafricano suo vecchio amico finanziamenti illeciti per il suo partito Likud. Indagati dalla Procura generale anche due figli del premier, deputati.

DAL MONDO

74 morti ma anche 6 sopravvissuti in Asia

Un aereo delle linee turche precipita nel Kurdistan Incidente anche nei cieli Usa

DIYARBAKIR Sono 74 i morti e 6 i sopravvissuti dell'incidente aereo avvenuto ieri sera a Diyarbakir, nella Turchia sudorientale rendono noti fonti ufficiali. Tra le vittime cinque stranieri la cui nazionalità però non è stata precisata. Un precedente bilancio fornito dal ministro dell'Interno turco Abdulkadir Aksu parlava di 72 morti e cinque superstiti. Un aereo della Turkish Airlines in volo da Istanbul a Diyarbakir si è schiantato poco prima dell'atterraggio sulla parte militare dell'aeroporto della città. Sulla zona gravava una fitta nebbia. Strage fra i pendolari dei cieli invece negli Usa: 19 passeggeri e due piloti sono morti, nello schianto del loro aereo al decollo dall'aeroporto di Charlotte, Carolina del Nord. Dovevano compiere un volo di meno di mezz'ora per Greenville-Spartanburg, Carolina del Sud. Il volo Us Airways era un tragitto commuter: bassi costi, trattamento sbrigativo (neppure un'hostess a bordo). Ma il velivolo, un Beech 1900 turboprop, è precipitato subito a terra, sembra dopo essersi rovesciato, finendo contro un hangar della Us Airways. Due persone che erano nell'hangar erano state all'inizio date per disperse sono state ritrovate sane e salve.

Washington: alla Corea del Nord la prossima mossa Intanto la crisi fa riavvicinare Russia e Giappone

WASHINGTON La Casa Bianca ha affermato ieri che la prossima mossa nella partita nucleare tra Usa e Corea del Nord spetta a Pyongyang. «La palla è nel loro campo» ha detto il portavoce Ari Fleischer. Martedì l'amministrazione di George Bush aveva discusso la porta a un dialogo con la Corea del Nord, ma ieri i portavoce hanno sottolineato che non ci saranno altri incentivi per persuadere Pyongyang ad abbandonare il suo programma nucleare. «Vorremmo sapere dalla Corea del Nord quali passi intendano prendere per rispettare i suoi obblighi internazionali e smantellare totalmente il suo programma di armamento nucleare» ha affermato il portavoce di Bush. Fonti ufficiali a Washington non perdono occasione per sottolineare che l'offerta Usa «non è negoziabile». Intanto la crisi per i programmi nucleari di Pyongyang offre a Russia e Giappone il destro per uno storico riavvicinamento, con l'arrivo del premier nipponico Koizumi oggi a Mosca, dove convergono gli sforzi della diplomazia internazionale.

Montenegro, il Parlamento dà il via libera a un nuovo governo guidato da Djukanovic

PODGORICA Il Parlamento del Montenegro ha dato ieri il via libera a un nuovo governo guidato dal premier Milo Djukanovic, ponendo fine a una disputa nell'esecutivo scatenata da uno scandalo legato al traffico di esseri umani e prostituzione. Il Partito democratico dei socialisti (Dps) di Djukanovic e il suo partner nel governo di coalizione, il Partito socialdemocratico (Sdp), avevano ottenuto la maggioranza assoluta nelle legislative del 22 ottobre. Ma la formazione del nuovo governo è slittata dopo che Djukanovic ha respinto la richiesta del Sdp di riconfermare il ministro dell'Interno uscente, Andrija Jovicic, reo di non averlo informato dell'arresto di un procuratore aggiunto in relazione al traffico di esseri umani. I due partiti si sono accordati su un candidato alternativo. Djukanovic e gli alleati sono favorevoli all'indipendenza del Montenegro dalla Federazione jugoslava ma hanno accettato una moratoria di tre anni, in vista di una Unione di Serbia e Montenegro.

LA STORIA

Ben 159 cetacei della specie pilota si sono arenati per ragioni inspiegabili sulla spiaggia di un'isola: 39 sono stati salvati da volontari, bambini e addetti

Nuova Zelanda, ecatombe di balene ma i soccorsi ne salvano 39

ROMA Un'ecatombe senza spiegazione: potrebbe apparire un suicidio collettivo quello che ha portato 159 balene pilota ad arenarsi ieri sulle spiagge dell'Isola di Stewart, nel Sud della Nuova Zelanda. Il duro lavoro di una cinquantina di persone accorse sul posto ha però permesso a 39 esemplari di riprendere il mare, ma con un'incognita: torneranno ad arenarsi? Si tratta dell'ennesimo episodio di questo tipo, a cui gli scienziati non sanno dare una spiegazione certa.

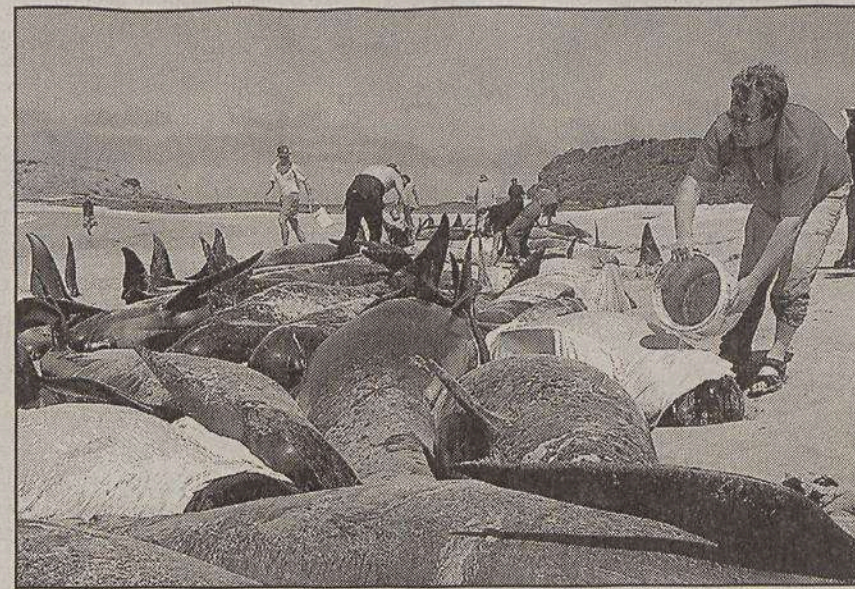
Per i soccorritori, le balene pilota (cinque metri di lunghezza, tre tonnellate di peso) erano sulla Neck Beach già 18 ore prima di essere avvistate.

Subito dopo la scoperta sono subito intervenuti circa 30 cittadini volontari e 20 dipendenti del Department of Conservation (Doc, Dipartimento dell'ambiente) neozelandese, ma 80 dei 159 cetacei erano già morti prima che iniziassero i soccorsi. Con l'aiuto di stracci bagnati e anche grazie a numerosi bambini prodigati per salvare la vita agli animali, i volontari hanno cercato di tenere in vita le 79 balene in un primo momento sopravvissute, proteggendole dal sole e dal vento dell'estate australe. Era fondamentale tenere in vita gli animali fino al sopraggiungere dell'alta marea. Non si è

trattato di un lavoro facile: è stato necessario rimuovere le carcasse che circondavano le balene ancora vive. Inoltre sono state scavate trincee per far sì che i cetacei potessero essere capovolti, in modo da liberare il foro dorsale con cui respirano.

Quando finalmente i mammiferi marini sono stati raggiunti dalle prime onde della marea serale, erano sopravvissuti al sole pomeridiano solo 39 animali su 79. I soccorritori hanno quindi iniziato a sospingerli verso il largo.

La missione di salvataggio non era però ancora conclusa. Come spesso succede in questi casi, le balene possono tornare ad arenarsi nel giro di qualche ora. Per evitare ciò, i volontari hanno disposto delle piccole imbarcazioni in fila, per creare una barriera tra spiaggia e balene. Nonostante l'ecatombe di cetacei, il salvataggio di 39 esemplari viene considerato «un risultato molto buono» da Greg Lind, responsabile del Doc per la Nuova Zelanda meridionale. Le carcasse rimaste sulla spiaggia, isolata e poco visitata dai bagnanti, verranno lasciate decomporre in loco, dopo che i biologi avranno prelevato dei campioni organici per analizzarli, con la speranza di far luce sul comportamento inspiegabile.



Le balene arenatesi su una spiaggia della Nuova Zelanda.

ZAGABRIA Personale non docente e insegnanti delle medie in agitazione da lunedì prossimo

Scontro tra scuola e governo

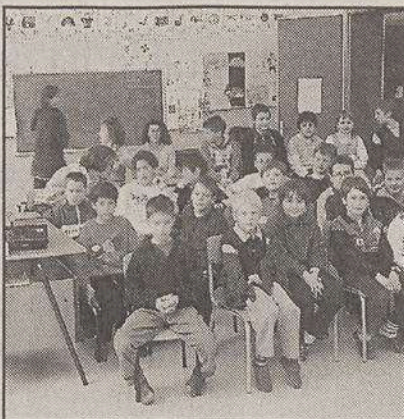
«Mobilitati» i direttori degli istituti per organizzare l'attività

E anche i medici sono sul piede di guerra: i sindacati di categoria hanno indetto dal 15 gennaio uno sciopero a oltranza per ottenere aumenti salariali

ZAGABRIA «Dichiarazione di guerra» del ministero dell'Istruzione croato ai sindacati scolastici. Il vice ministro, Ivan Vavra, ha dichiarato in conferenza stampa a Zagabria che il secondo semestre nelle scuole elementari deve cominciare il 13 gennaio, cioè lunedì prossimo. E' il giorno in cui è previsto l'inizio dello sciopero indetto dal Sindacato nazionale insegnanti, promosso per protestare contro il mancato aumento delle retribuzioni salariali al personale ausiliario delle scuole dell'obbligo. Lo sciopero dovrebbe durare cin-

que giorni. Per gli stessi motivi, a incrociare le braccia saranno anche i docenti delle scuole medie superiori, la cui agitazione è in programma il 15 gennaio.

«Abbiamo dato compito ai direttori delle scuole elementari di organizzare l'attività nelle scuole, informando di ciò i genitori degli alunni. Posso confermare - ha aggiunto Vavra - che le giornate di sciopero non saranno pagate. E' assurdo che si organizzino sciopero quando all'80 per cento del personale scolastico è stato aumentato lo stipendio». Ricordiamo che il



Alunni delle elementari.

governo ha stanziato 200 milioni di kune (27 milioni di euro), mezzi che dal primo gennaio consentiranno ritocchi salariali dal 6 all'11 per cento.

Non si è fatta attendere ovviamente la risposta del Sindacato insegnanti, preci-

samente di Dalimir Kuba, presidente dell'organizzazione. «La responsabilità dello sciopero di cinque giorni è tutta del governo. Non possono esserci aumenti solo per gli insegnanti, mentre bidelli, segretarie, donne di pulizia e altro personale debbono restare a bocca asciutta. I soldi ci sono, lo sappiamo bene e basterebbe una redistribuzione dei mezzi in possesso del ministero dell'Istruzione per accontentare tutti. Si tratta di 10 milioni di euro. Ribadisco infine che per legge il governo dovrà retribuire le giornate di sciopero».

Ma non è soltanto il settore scolastico a provocare grattacapi al governo guidato dal premier Ivica Račan.

Pure i medici, come abbiamo già scritto, sono sul piede di guerra. Dal 15 infatti scatterà lo sciopero a oltranza per ottenere aumenti salariali. La richiesta è di 7 mila kune mensili (955 euro) per i medici generici e 9 mila (1227 euro) per gli specialisti. Attualmente lo stipendio medio per la categoria è di 6 mila kune (818 euro). Anche in questo caso il governo, per bocca del ministro della Sanità, Andro Vlahusić, ha risposto picche: «Abbiamo offerto il 10 per cento d'aumento - ha dichiarato - se dessimo di più significherebbe minare l'equilibrio retributivo tra i dipendenti dello stato e non possiamo permettercelo».

a.m.

FIUME Incontro con le autorità per preparare la visita del Papa

Delegazione vaticana: sopralluogo in Quarnero

FIUME I dettagli della visita che Papa Giovanni Paolo II dovrebbe effettuare nel capoluogo quarnerino agli inizi di giugno sono stati al centro dell'incontro svoltosi ieri tra una delegazione del Vaticano e autorità municipali e conteali civili e religiose. A guidare la rappresentanza della Santa Sede (che ieri l'altro era stata a Zagabria per un incontro con il capo del governo Račan e il vicepremier Goran Granic, responsabile del comitato governativo per la terza visita del Papa in Croazia) era monsignor Renato Boccardo, responsabile organizzativo dei viaggi papali che assieme al nunzio apostolico in Croazia, monsignor Giulio Einaudi e all'arcivescovo di Fiume, monsignor Ivan Devic, sono stati ricevuti dal sindaco fiumano Vojko Obersnel, dal presidente della Contea litoraneo-montana Zlatko Komadina e dal questore Josip Lulic. Il sindaco Obersnel ha rilevato che i fiumani sono orgogliosi di poter accogliere il Papa nella loro città.

Non è stato però ancora definito il luogo

dove Sua Santità celebrerà il rito religioso e incontrerà i fedeli fiumani (secondo il sindaco Obersnel potrebbero presenziare circa 150 mila persone): si parla del Corso, del parcheggio in Delta (sempre in centro-città) e anche della piana di Grobnico (poco a nord del capoluogo quarnerino). Da quanto appreso in via ufficiosa il Papa trascorrerà a Fiume tre notti e dal capoluogo quarnerino raggiungerà le altre tappe della sua visita alla Croazia: Đakovo, Osijek, Zadar e Dubrovnik. Il Papa dovrebbe soggiornare in Croazia, come detto, agli inizi di giugno e precisamente dal 5 all'8 giugno prossimi. Sarà questa la sua terza visita in Croazia dopo quelle avvenute nel '94 e nel '98. Dopo l'incontro con le autorità municipali e conteali nonché quelle religiose, la delegazione del Vaticano ha visitato l'aeroporto sull'isola di Veglia, mentre nel pomeriggio ha raggiunto il santuario mariano di Tersatto. Nei prossimi giorni la rappresentanza della Santa Sede si recherà nelle altre città meta della visita papale.

v.b.

LUBIANA Continuano le consultazioni tra le forze politiche sulla data del voto

Referendum, fumata nera

L'INTERVENTO

Unione italiana equidistante dai partiti della Madrepatria

Non è mia intenzione aprire una polemica con il Presidente dell'Unione degli Istriani, Silvio Debelli. Tuttavia, in relazione al suo intervento, pubblicato sul «Il Piccolo» del 7 gennaio, corre l'obbligo di fare le seguenti precisazioni:

1) Non risponde al vero che da parte dei «vertici dell'Unione Italiana» vi siano state delle «prese di posizione a sostegno dei candidati del centrosinistra», né che sia stato manifestato «palese fastidio» per la «vittoria del centrodestra».

2) E' priva di fondamento l'asserzione per cui i dirigenti dell'Unione Italiana appartengono alla «nomenclatura comunista o post comunista».

3) E' falso che, in merito all'Inno e alla giornata della Regione Istriana, «i dirigenti dell'Unione Italiana (...) non hanno fatto una piega».

Sono fiero (e senza falsa modestia, credo sia un riconoscimento per il mio e nostro impegno responsabile in favore del mantenimento della lingua e della cultura italiana, della presenza dell'italianità sul nostro territorio d'insediamento storico) dell'alta onorificenza che il Presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, mi ha voluto conferire, quella dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana. Ringrazio sentitamente il Presidente Ciampi per averci dato atto che «negli anni difficili della guerra fredda, l'identità culturale della minoranza è stata assicurata dalla vostra identità di gente operosa, trasparente, fiera del proprio retaggio (Rovigno, 10 ottobre 2001)».

Colgo l'occasione per rinnovare a Silvio Debelli e alla sua famiglia, agli associati dell'Unione degli Istriani, a tutti gli esuli istriani, giuliani, fiumani e dalmati, in Italia e nel mondo, gli auguri più sinceri di un 2003 di serenità, prosperità e giustizia.

Maurizio Tremul

FIUME Anche lo scorso anno il mercato croato si è dimostrato molto redditizio

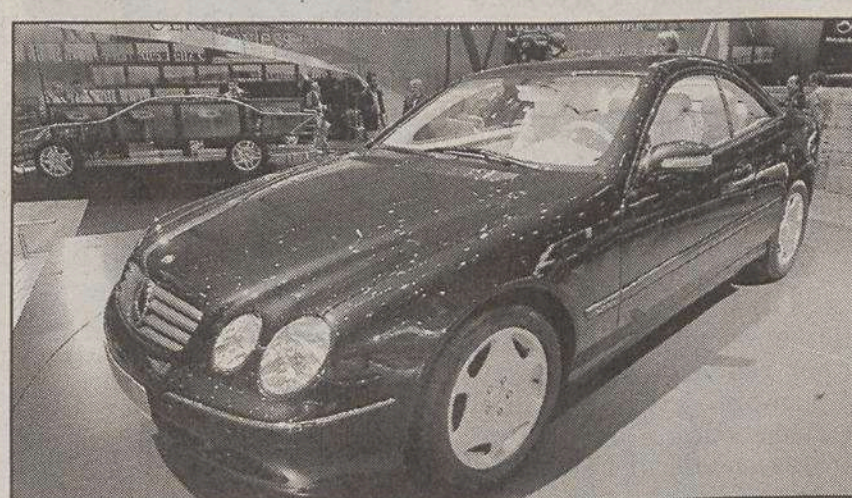
Auto? Nuovo record di vendite

FIUME A prescindere dalle considerazioni sul tenore di vita, il 2002 ha segnato un nuovo record di vendite sul mercato dell'auto in Croazia. Le auto acquistate in dodici mesi sono state quasi 71 mila (per la precisione 70.884), solo 172 in più rispetto all'anno precedente, ma tanto è bastato per stabilire un nuovo primato di vendite nell'arco di un anno. Le cifre si riferiscono solo alle auto nuove, mentre non ci sono ancora dati precisi e affidabili per il mercato dell'usato.

Sempre in riferimento alle auto nuove, per il loro acquisto è stato sborsato - a occhio e croce - l'equivalente di un miliardo di euro. Per quanto riguarda le singole marche, al primo posto (con una fetta di mercato del 17,5 per cento) troviamo la francese Renault, seguita da Opel e Fiat (praticamente appaiaite). Più distanziate Volkswagen e Skoda. Nel 2002 il modello più venduto in Croazia, con 6278 vetture, è stata la Fiat «Punto», incalzata dalla Renault «Clio» (è stato solo

con l'impennata di novembre-dicembre che il modello Fiat ha superato di un'incollatura la diretta concorrente).

Tornando a parlare di marche, il primo posto della casa francese è sostanzialmente il risultato di una permanente campagna promozionale e delle agevolazioni offerte per il passaggio ai nuovi modelli. Solo in aprile l'azione «Cuore verde» lanciata dalla Renault ha portato all'immatricolazione di 2023 vetture. Il resto lo hanno fatto le condizioni di pagamento rateali, più vantag-



Molte le Mercedes vendute (nella foto la coupé CL 600).

giose rispetto alla concorrenza, e la predetta e costante campagna pubblicitaria.

Sempre parlando di auto nuove, e in questo caso molto costose, a sorprendere è stato pure l'alto numero (quasi un migliaio) di

Mercedes immatricolate sino alla fine di dicembre. In aumento anche le vendite di altre marche di lusso, come Audi e Bmw, mentre pure la Porsche ha trovato i suoi danarosi estimatori: sedici in tutto.

f.r.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1327 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,25 = 0,96 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 179,00 = 0,77 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 6,63 = 0,88 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 157,10 = 0,68 €/litro**	
** Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle trasmissioni sui servizi di cambio.	

Novantenne colta da malore per una fuga di gas salvata dai vicini che hanno chiamato i pompieri

POLA Si è salvata grazie all'intervento dei vicini di casa, che, non vedendola da diverse ore e sentendo odore di gas provenire dalla sua cucina, hanno pensato bene di far intervenire i vigili del fuoco. Protagonista della vicenda, finita bene, una vecchietta di 90 anni di Pola, che è stata trovata priva di sensi nel suo appartamento da una squadra del corpo municipale dei pompieri, i quali hanno dovuto abbattere la porta per entrare nell'alloggio. E' stata poi portata in ospedale dove si è ripresa. A causare il malessere, fortunatamente non grave, è stata una fuga di gas dal tubo del fornello difettoso. Accertamenti sono in corso nell'abitazione dell'anziana da parte dei tecnici dell'azienda distributrice «Plinara».

Una violenta mareggiata si è portata via un tratto della banchina del porto dell'antica Ragusa

RAGUSA La mareggiata che ha flagellato l'antica città dalmata si è portata via un tratto della banchina del porto. Un danno grave, non solo economico ma anche d'immagine, in quanto le autorità locali e statali avrebbero dovuto provvedere da tempo al risanamento della struttura. La prima, vistosa frattura apparve infatti nel '96 e da allora i lavori di riparazione sono stati trattati alla stregua di un ping-pong tra governo, regione e municipalità. Finalmente il 9 novembre scorso è stato firmato il relativo contratto. Troppo tardi e adesso la spesa per il risanamento, fissata in 400 mila euro, è destinata a lievitare in modo considerevole. Nel mirino delle critiche il sindaco Dubravka Suica (Accadizeta).

Il momento migliore per guidare un'Alfa 147 è adesso.

**Fino al 31 gennaio
rata mensile € 199
anticipo € 4.750
rata finale interamente
rifornenziabile.***

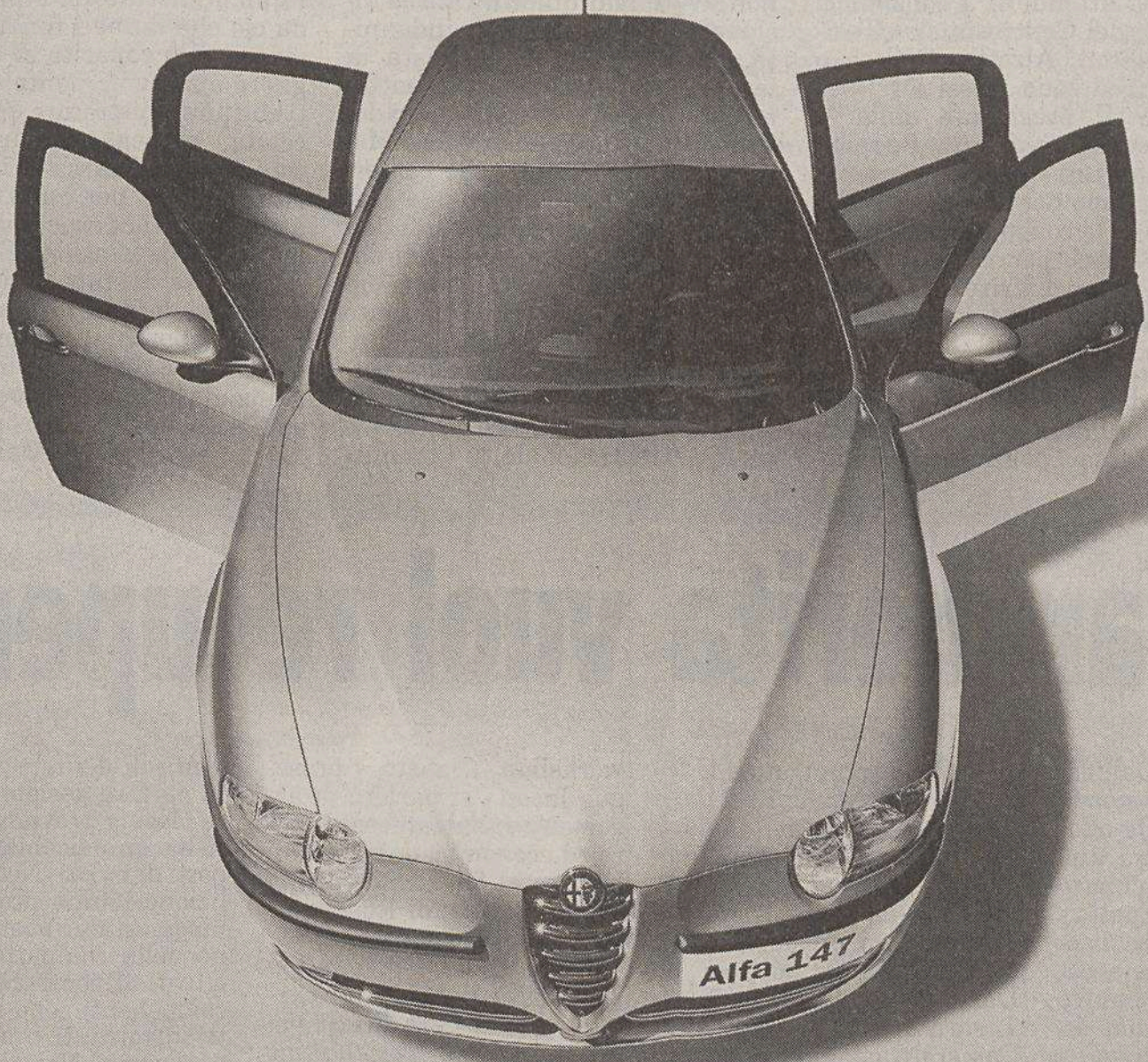
*Esempio per Alfa 147 1.6 TS
105 CV Progression 3 porte

Prezzo chiavi in mano (I.P.T.esclusa)
€ 17.981,00 - Anticipo € 4.746,98
(o eventuale permuta) - 35 rate
da € 198,97 - Rata finale € 7.192,40
Spese gestione pratica € 150 + bolli
T.A.N. 3% - T.A.E.G. 3,57%
Salvo approvazione SAVA
Consumi: 8,1 l/100 km
(ciclo combinato)
Emissioni CO₂: 191,7 g/km

Offerta valida per tutti i modelli
in pronta consegna presso i
Concessionari Alfa Romeo

Per maggiori informazioni chiamare:
Ufficio Clienti Sava 02.93776430

www.alfaromeo.it



Aspetta solo voi.

Alfa 147



Il critico e deputato presenta la sua lista Bell'Italia e affonda il colpo contro il Centrodestra, colpevole a suo dire di aver scelto con Tondo un candidato debole

Sgarbi: «Lavorerò per Illy e contro Antonione»

«Coordina Forza Italia ma nessuno se n'è accorto, la sua eventuale discesa in campo sarebbe negativa»

TRIESTE Vittorio Sgarbi darà una mano a Riccardo Illy alle prossime regionali. Non sarà un appoggio diretto perché la contrapposizione tra i due deputati, già avvenuta durante le ultime elezioni politiche, quando si sfidarono nel collegio Trieste 2, si riproporrà anche nella corsa alla carica di presidente della Regione. Solo che questa volta Sgarbi non si candiderà per la Casa delle libertà, bensì in aperto contrasto con la coalizione di Centrodestra. Meglio sarebbe dire contro il Polo, perché la Lega Nord non gli sta particolarmente sulle scatole, meglio ancora contro la sola Forza Italia e i suoi colonnelli romani, perché con alcuni esponenti di Alleanza nazionale va pure d'accordo. Il conflitto, ormai epidemico, è proprio con gli azzurri e in particolare con il triestino Roberto Antonione, possibile candidato alla presidenza della Regione.

IL TEOREMA ANTONIONE «Il teorema della candidatura Antonione esiste. Da qualche tempo, quando lo incontro, gli ripeto che sto lavorando contro lui e il Polo in Friuli Venezia Giulia, ma quando mi guarda dimostra di non rendersene conto e tira sempre dritto con quel sorriso statico. E il coordinatore nazionale di Forza Italia ma non se ne è ancora accorto nessuno...», sono le parole di fuoco che escono dalla bocca di uno scatenato Sgarbi nel corso di una conferenza stampa, organizzata ieri al Caffè degli specchi, tesa a promuovere la sua candidatura con il movimento Bell'Italia. Una volontà di scendere in campo molto chiara, anche se alla Casa delle libertà non viene chiu-

sa la porta in faccia. Mancano ancora alcuni mesi alle regionali, tutto può accadere. «Quella di Antonione sarebbe una candidatura inopportuna, che proprio non comprendo, anche perché se perde Tondo la colpa è sua, ma se perde il coordinatore di Forza Italia la colpa è del partito. Non vorrei che fosse una scelta bizzarra di Silvio Berlusconi ma a questo punto, salvo deliri di onnipotenza, non vedo proprio perché lo debbano candidare». Il suggerimento glielo fornisce il leader del movimento Sostegno Italia, Diego Volpe Pasini, ispiratore della candidatura regionale dell'ex sottosegretario ai Beni culturali (scartato dal ministro forzista Urbani), sostenendo che «il partito lo vuole scaricare», ma



Alessandra Guerra

«Apprezzo la Lega Nord, ha ottenuto il titolo V dal Centrosinistra e la devolution dalla Cdl. La Guerra ha capacità»

Sgarbi taglia corto giudicandola «una volontà cinica». **UNA RIPICCA PRO ILLY**



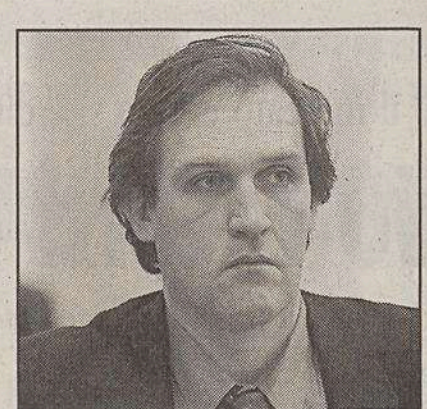
Vittorio Sgarbi

Almeno quanto la scelta di voler far perdere a tutti i costi una parte del Centrodestra. Chi arriva primo tra i candidati presidenti vince, Sgarbi conta ovviamente di pescare più consensi da dove proviene piuttosto che dal Centrosinistra. «Illy è tranquillo, la lista Bell'Italia gli faciliterà il cammino perché, anche se non vendo caffè, lavorerò per lui. Anzi, penso che Illy mi direbbe di sì se gli chiedessi di affiancarlo con il mio movimento, è uno che ragiona sulle opportunità».

Chiaro il riferimento all'avversario affinché qualcun altro intenda «l'opportunità». E lo stesso Sgarbi a tenere il cellulare acceso, in attesa di una chiamata dai vecchi compagni di viaggio. «Noi proponiamo alcuni temi di grande consenso, di radice civile e non politica, poi c'è ancora tempo per i collegamenti tra candidati e partiti. Se qualcuno vorrà arginare Illy dovrà venirci a chiedere l'appoggio perché, non essendo questi delle cime, dovranno discutere con

noi». Insomma in un sistema bipolare vale la lista di disturbo, che consente l'affermazione dell'ex sindaco di Trieste, oppure il «tornare nell'area più logica, quella del Centrodestra».

Ricatto? Chiamatelo come volete, anche perché la logica di Sgarbi mira a scaricare il coordinatore nazionale forzista e mettere per il momento in frigorifero Tondo, definito «una brava persona, ma il classico cavallo di Caligola voluto da Antonione».



Roberto Menia

«Roberto Menia è la persona ideologicamente più esposta ma condividiamo l'idea che al candidato dell'Ulivo vada opposto un nome forte»

deve fare il Centrodestra per scongiurare la contrapposizione sulla scheda eletto-

rale? Facile, cambiare candidato. «Di questo occorre discutere con i vertici nazionali - spiega Sgarbi - affinché mettano un nome che mi vada bene. Non sono mica uno che vale meno di Antonione, poi valutino loro perché sono pronto a fare come la Lega Nord nelle elezioni del '96 che, correndo da sola, portò alla sconfitta del Polo». E sui temi da portare avanti? Prendendo a prestito il poeta americano Ezra Pound, Sgarbi vuole coniugare «azione e pensiero» e in questo gli stanno bene i metodi «padani» («La Lega ha ottenuto il titolo V dal governo di Centrosinistra e la devolution da uno di Centrodestra, e la Guerra ha delle capacità in politica») non le «leggi senza senso leghiste che privilegiano i bambini nati da un matrimonio rispetto agli altri», mentre a Trieste apprezza la collaborazione avviata con la persona «più ideologicamente esposta», l'assessore alla Cultura, Roberto Menia (An), «convinto assieme a me che a Illy si deve rispondere con un nome forte».

AUTOCANDIDATURA Intanto il critico d'arte entro la fine del mese prenderà la residenza a Udine e, stando alla volontà di Volpe Pasini, ben presto inizierà la raccolta firme per presentare le liste di Bell'Italia in tutto il Friuli Venezia Giulia. Cosa vuole fare il Centrodestra per scongiurare la contrapposizione sulla scheda eletto-

Pietro Comelli

Il partito etnico ha deciso di impugnare la legge elettorale regionale

L'Unione slovena andrà al Tar: «Vogliamo il seggio garantito»

GORIZIA «Lotteremo con tutte le nostre forze affinché venga garantita una rappresentanza alla nostra minoranza. Ricorreremo anche al Tar se sarà necessario. È inconcepibile che la legge elettorale in vigore in questa regione non preveda il seggio garantito per gli sloveni alla luce anche dalla legge di tutela. E pazzesco, è un'ingiustizia».



Damijan Terpin

Vuole andare sino in fondo il segretario regionale dell'Unione slovena (e assessore comunale alle Politiche confinarie a Gorizia), Damijan Terpin. E lancia precisi segnali a Riccardo Illy, candidato alla presidenza della Regione dal Centrosinistra.

«Non c'è niente da fare: partiamo svantaggiati a causa dei meccanismi di questa legge elettorale - sbotta Terpin - L'Unione slovena rischia di rimanere al palo, di non veder eletto nessun suo rappresentante e sarebbe l'ennesima doccia fredda dopo i passaggi a vuoto delle ultime tornate elettorali. E questo non possiamo accettarlo anche perché, nel

frattempo, è stata approvata e presto entrerà in vigore la legge 38 che tutela la nostra minoranza e ne riconosce l'esistenza. Guardate cosa capita in Slovenia o in Croazia: mi risulta che in quegli Stati le minoranze italiane siano adeguatamente rappresentate al contrario di quanto capita in questa regione».

Terpin annuncia di avere diverse frecce al suo arco per «raddrizzare» una legge da lui ritenuta incon-

cepibile. «Sì, potremmo anche ricorrere al Tar - annuncia il segretario regionale dell'Us - evidenziando l'incongruenza della legge elettorale con i principi della 38. Vogliamo una nuova legge elettorale, che pur tenendo conto della specificità regionale, delle sue componenti multiculturali e linguistiche, non prescinda dalla presenza di rappresentanti sloveni nell'assise regionale».

E la proposta di Illy di inserire nel cosiddetto listino una candidatura della minoranza slovena: un «escamotage» per garantire comunque una rappresentanza a quella comunità? Terpin, anche su questo tema, ha le idee precise. «Va bene, va bene ma non possiamo rischiare di avere l'unica chance di essere eletti solamente nel listino - spiega Terpin - Se ciò si concretizzerà chiederemo a Illy che il nome del rappresentante sloveno da inserire in quella lista venga, quantomeno, indicato dall'Unione slovena e non da altri partiti. Mi sembra il minimo visto la partenza ad handicap».

Francesco Fain

IL CASO

Polemica sugli aiuti negati alle donne non sposate Accuse in diretta su Raitre: «Nel Friuli Venezia Giulia madri di serie A e di serie B»

UDINE «Sarei pronto a presentare un emendamento tenendo distinto e presente il concetto di famiglia perché per noi la famiglia è il sistema fondante di questa società e concordo che ogni mamma debba essere aiutata». Risponde così il segretario regionale della Lega Nord, Beppino Zoppolato, alla domanda di Piero Marazzo durante la trasmissione televisiva «Mi manda Raitre», che chiedeva «sarebbe pronto a presentare, in nome della vita, una legge per aiutare anche gli altri figli del suo Friuli?». E sottolineava, fra le altre cose, che l'articolo 30 della Costituzione assicura ai figli nati al di fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale. Il Carroccio apre dunque ai figli illegittimi, anche se chiede che l'eventuale norma di tutela resti separata dal disegno sulla famiglia.

Il perché di tutto questo si spiega nella storia di Federica Sebastianutto di Latisana, madre di tre figli, caso più volte segnalato anche a Tondo dal sindaco Micaela Sette, due dei quali nati fuori dal nucleo familiare che Zoppolato non ha definito «famiglia» ma «un caso» di cui la Regione dovrà farsi carico con un articolo a

parte. Ma di caso la signora Federica non ne vuole sapere «Io e i miei bambini non siamo un caso ed io ho deciso di portare avanti la gravidanza - ha detto - eppure non posso usufruire del contributo di circa dieci milioni di vecchie lire per ogni figlio perché non sono sposata, non sono anche io una mamma come le altre?».

Si è una mamma come le altre, anche per il presidente della giunta regionale Renzo Tondo, e non ci sono disuguaglianze ma la legge valorizza la famiglia. «Capisco la posizione - ha indicato il presidente della giunta regionale - ma la Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto ottime norme per la maternità, per la famiglia, per l'assistenza alle persone più deboli; abbiamo voluto una legge che incentivi e valorizzi la famiglia, e crediamo che i figli nati all'interno del matrimonio debbano avere qualcosa in più senza dimenticare quelli che nascono fuori dal legame matrimoniale». Pronta la domanda di Marazzo «ma allora avreste preferito che la signora scegliesse la via dell'aborto?». Assolutamente no tant'è che la signora ha ricevuto delle altre agevolazioni, secondo Tondo, ma Federica scuote la testa seccata.

Lara Pironio

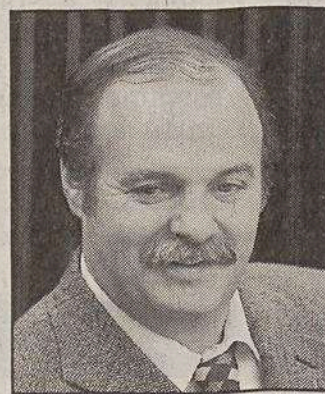
L'opposizione ha chiesto la convocazione urgente dell'assessore in Quinta commissione per chiarire la querelle sulle indennità

«Sui sindaci è ora che Ciriani faccia chiarezza»

Moretton: «Esistono documenti che provano che l'Anci non ha mai chiesto aumenti»

UDINE Il confronto Ciriani-Anci è diventato una questione politica. Ora, sull'assessore di An, accusato di «atteggiamento pilatesco», arrivano le bordate dell'opposizione. Quelle maledette tabelle di fine anno sulle indennità dei sindaci non finiscono di creare grattacapi al responsabile regionale delle Autonomie locali che, ovviamente, non si è tirato fuori dal pasticcio scaricando sugli uffici la responsabilità della diffusione di numeri errati. La reazione alle sue dichiarazioni non si è fatta attendere. I consiglieri regionali del Centrosinistra Tesini, Moretton, Alzetta, Brussa e Travanut si sono mossi ieri «per chiedere al presidente della Commissione consiliare Beppino Zoppolato (Ln) - si legge in un nota del gruppo dei Ds in Consiglio regionale - la convocazione urgente di Ciriani per l'illustrazione dei fatti e per chiarire gli intendimenti dell'esecutivo sulla problematica».

Mentre l'Anci esce per il momento dalle polemiche, Ciriani entra pesantemente nel mirino degli avversari politici, che vogliono far emergere la verità da due posizioni apparentemente inconciliabili: i sindaci confermano di non avere mai quantificato la richiesta di aumento delle indennità, l'assessore, nell'intervista di ieri su queste pagine, dice esattamente l'opposto. «Esistono dei documenti - attacca Gianfranco Moretton (Margherita) - che confermano come l'Anci regionale non abbia mai parlato di aumenti delle indennità. Carta canta. Mi pare che a Ciriani non convenga aggrapparsi sui vetri». Più cauto Alessandro Tesini: «A questo punto - dice - non è pensabile che tutto si esaurisca nelle contorte relazioni tra l'Anci e l'assessore. C'è un luogo istituzionale, la Commis-



Gianfranco Moretton



Beppino Zoppolato

sione, nel quale Ciriani è chiamato a dire come stanno davvero le cose. Non stiamo assumendo una posizione favorevole all'una o all'altra parte: a dieci giorni dal fattaccio c'è una controversia nelle versioni e vogliamo sapere come stanno i fatti. Auspichiamo che ciò avvenga in tempi brevi».

Sullo «scaricabarile» del membro dell'esecutivo, Moretton e Tesini non tratteranno le frecce. «Ha dato la colpa agli uffici - afferma Moretton - una cosa incredibile. Un vero amministratore, a prescindere da ciò che fanno i funzionari, deve avere la capacità di saper scegliere autonomamente, altrimenti che amministratore è?». Una vicenda - prosegue Tesini - a metà strada tra la farsa e il conflitto istituzionale, per nulla ammorbidente né dai toni concilianti né dalle mezze ritrattazioni. Dare la colpa ad altri è stato inelegante da un punto di vista formale, perché i panni sporchi si lavano in casa, e inefficace dal punto di vista sostanziale: ogni assessore è responsabile anche dei propri uffici».

Marco Ballico

Passa a cinque in Consiglio il gruppo dell'Udc

TRIESTE È ufficialmente passato da tre a cinque componenti il gruppo consiliare dell'Udc del Friuli-Venezia Giulia, a cui hanno aderito Valter Santarossa e Bruno Marini, provenienti dalle file del gruppo Fi-Ccd-Fdc.

Lo ha reso noto il presidente del gruppo dell'Udc Roberto Molinaro, precisando che, nel corso di alcuni recenti incontri, i consiglieri «hanno esaminato la situazione politica regionale e posto le basi per il lavoro che li attende in questa impegnativa fase finale della legislatura». Le nuove linee guida saranno illustrate domani a Trieste.

E Forza Italia replica a Illy con la tazza Tondo

PORDENONE La sfida alle regionali di primavera sarà tra un imprenditore del caffè e un albergatore. Gestito scaramantico o d'incorrimento quello di Pordenone nei confronti del loro leader Renzo Tondo giunto in città per tracciare un bilancio politico del mandato che volge a termine? Tondo l'ha presa con ironia e come portafortuna. Una tazzina di caffè con tanto di piattino bianco e sono stati donati a Tondo da Giuseppe Verdicchi, il leader dei «duri e puri» di Forza Italia versione Destra Tagliamento. Nella tazzina, però, nessun riferimento esplicito al concorrente Riccardo Illy, imprenditore dell'omonima azienda del caffè, solo la dedica a «Renzo Tondo, presidente, Forza Italia Pordenone».



Degano: «Non contano i partiti ma il cambiamento»

UDINE Ad accompagnare la lunga corsa verso le regionali ci sarà anche la sfilata dei politici nazionali. Una sorta di competizione parallela nella caccia al voto. Il via lo ha dato ieri la Margherita con Renzo Lusetti, della direzione del partito, che non

ha avuto dubbi nel definire la sua presenza «un anticipo di campagna elettorale: le corse che partono per tempo sono quelle che possono avere maggiore produttività». Lusetti, in Friuli anche per l'organizzazione della festa nazionale d'inverno della

La Margherita vuol recuperare Rifondazione

Margherita (a San Daniele dal 7 al 9 febbraio), non è sceso nei dettagli delle questioni regionali, ma su due punti è stato molto chiaro. «Il nostro partito - ha detto - lavorerà per ricercare l'accordo con Rifondazione comunista. E' un punto chiave per vincere le elezioni in Friuli Venezia Giulia». Sul presunto appiattimento sulle posizioni di sinistra, Lusetti ha poi aggiunto: «Nulla di tutto questo, la Margherita, anche in questa regione, ha messo le cose bene in chiaro con tutti».

Dopo la visita a San Daniele, l'esponente della Mar-

gherita ha incontrato a Udine i vertici regionali del partito, presenti anche sindaci e amministratori. «Abbiamo messo sul tavolo i vari momenti della festa - spiega Franco Iacop, presidente della Margherita udinese - L'apertura politica, venerdì 7, sarà del capogruppo alla Camera Castagnetti, poi seguiranno un convegno sull'apertura a Est e la presentazione del ddl Realacci sui piccoli comuni, ben presto in discussione in Parlamento». Nei due giorni successivi i temi nazionali verranno trattati a Udine, mentre a San Daniele si proseguirà con i

workshop. «Sabato - prosegue Iacop - si parlerà di argomenti sociali, infrastrutturali ed economici, domenica di politica al femminile, prima della chiusura di Rutelli attorno a mezzogiorno».

A margine Lusetti ha approfondito il tema del rapporto con Rc: «In Friuli Venezia Giulia costruiremo una coalizione molto ampia, che vada oltre l'Ulivo, che recuperi in via definitiva l'Italia dei valori e, naturalmente, Rifondazione. Gli accordi ideologici non esistono più, questo recupero va attuato sulla base di un'intesa politico-programmatica che ci con-

senta di definire un percorso da fare assieme. Speranze? Noi ci proviamo». Lusetti ha quindi chiarito i rapporti di forza: «Nell'altra coalizione hanno problemi ben maggiori dei nostri sul piano della compattezza. Nell'Ulivo, al contrario, tutte le componenti sono ugualmente importanti e alleate, ma autonome. Noi abbiamo dimostrato di essere un partito cresciuto nei voti e nella personalità, credo che continueremo ad avere una voce forte, ma anche ad andare d'accordo con tutti».

I temi caldi del listino e delle donne nelle liste (l'universo femminile di Intesa de-

mocratica ha esplicitamente chiesto a Riccardo Illy un maggior numero di donne candidate e una loro maggiore presenza nelle scelte programmatiche) sono stati solo sfiorati nell'incontro udinese. «Così come dei temi legati al Terzo Polo, a Rifondazione, alle liste civiche, ne parleremo la prossima settimana con Illy - anticipa il consigliere regionale Cristiano Degano - non credo proprio, in ogni caso, che possano minare la compattezza dell'alleanza. Non abbiamo certo voglia di perdere l'eventuale vantaggio che ci sta dando l'aver definito una candidatura univoca, men-

tre gli avversari brancolano ancora nel buio alla ricerca di una persona condivisa da tutti. Piuttosto, a meno che la normativa non cambi, un problema potrebbe essere quello di chiudere in fretta le liste elettorali: raccogliere le tante firme richieste non è cosa da poco». «Partita persa se non ci accordiamo con Rifondazione? - conclude Degano - Non credo. Non si vincerà sommando le percentuali dei singoli partiti, ma offrendo prospettive di cambiamento serie a questa regione. Gli altri, in questi cinque anni, hanno dimostrato di non saperlo fare».

Marco Ballico

Giovani operai della regione trovano una tragica fine nel Piacentino e nel Trevigiano

Incidenti sul lavoro, due morti

Il primo è stato schiacciato da una trave, l'altro è caduto da un tetto

Conferma dalla giunta: voto elettronico ad aprile

UDINE Adesso è proprio ufficiale: nel Friuli-Venezia Giulia, in occasione delle elezioni regionali previste per il prossimo aprile, sarà sperimentato il voto elettronico. Per l'attuazione del progetto, la Giunta Regionale ha individuato i Comuni di Cividale del Friuli, Gorizia, San Vito al Tagliamento e Trieste.

Nel dettaglio, si tratta delle realtà civiche che sono state ammesse dal Ministero dell'Interno alla fase di consolidamento e di razionalizzazione della sperimentazione della carta d'identità elettronica (Cie), ad eccezione del comune di Cividale del Friuli. «L'occasione - ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie Locali, Luca Ciriani - è apparsa opportuna non solo per utilizzare la carta d'identità elettronica quale documento di riconoscimento, ma anche per consentire all'elettore di accedere al voto elettronico, mentre nel comune di Cividale si ricorre a una tessera magnetica diversa».

PORDENONE Ancora incidenti sul lavoro dall'esito mortale, vittime due lavoratori regionali impiegati fuori dei confini regionali, nel Piacentino e nel Trevigiano. Nel primo caso un giovane operaio è rimasto schiacciato da una trave che gli è caduta addosso mentre stava montando un tornio ed è morto sul colpo. È accaduto intorno alle 14.30 nella ditta «Ferraroni» di Fontanafredda, in provincia di Piacenza. La vittima è Vitaliano Draghi, di 26 anni, che abitava a Pinzano al Tagliamento ed era dipendente della ditta Meccanotecnica di Udine. Draghi era arrivato a Piacenza l'altro giorno

e stava eseguendo dei lavori per la Ferraroni, che si occupa della fabbricazione di torni per conto della Meccanotecnica.

Secondo i primi accertamenti, sembra che al momento dell'incidente l'operaio stesse montando un tornio verticale quando improvvisamente un gancio o un perno si sono rotti, facendo precipitare una trave addosso al giovane. È intervenuta un'ambulanza del 118 ma per Draghi non c'è stato nulla da fare.

Il secondo fatale incidente ha coinvolto un altro operaio, Vladimiro Rovere, 43 anni, di Polcenigo. L'uomo è morto ieri pomeriggio

per le conseguenze di un incidente sul lavoro accaduto a Ormelle, nei pressi di Treviso. L'uomo, dipendente di un'azienda di Cordignano, sempre nel Trevigiano, è caduto da circa 12 metri in un capannone che la ditta stava ampliando per conto della società «Vetrerie Venete» di Ormelle e sul quale era intento a posizionare dei pannelli di copertura.

In base ai primi rilievi risulterebbero essere rimasti inutilizzati i dispositivi di sicurezza obbligatori per lavorazioni di questo tipo. Rovere è deceduto all'istante. Sull'episodio è stata aperta anche un'indagine dello Spisal.

Operazione nel Pordenonese: sequestrata grappa a fiumi

Scoperta dalla Gdf distilleria clandestina

Spacciatrice arrestata

UDINE Alessandra Cimoli, di 29 anni, di Udine, è stata arrestata ieri dagli agenti della Sezione Narcotici della Squadra Mobile della Questura di Udine, dopo esser stata trovata in possesso di circa dieci grammi di eroina. La donna è stata bloccata dai poliziotti poco dopo le 13 nella zona di via Mantova. Dovrà rispondere dell'ipotesi di reato di detenzione di sostanza stupefacente a fini dello spaccio.

PORDENONE Una distilleria clandestina di grappa è stata scoperta dalla Guardia di finanza di Cervignano in un'azienda agricola del Pordenonese. Il titolare dell'azienda, al quale sono state applicate sanzioni amministrative, è stato anche segnalato in stato di libertà alla magistratura.

Nasconde tra alcune balle di fieno, le fiamme gialle hanno rinvenuto e sequestrato 3200 bottiglie di vino, oltre 5000 litri di vino sfuso, 800 litri di mosto concentrato e rettificato, mille etichette e tutto l'occorrente per la produzione e la raccolta di bevande alcoliche. Sequestrato anche un alambicco completo di bollitore, serpentina, caldaia di raffreddamento e, ovviamente, oltre un quintale e mezzo di grappa.

Dai controlli è emerso che l'attività veniva svolta senza alcuna autorizzazione e in violazione delle norme fiscali. Per mascherarla i titolari, oltre alle balle di fieno erano ricorsi anche all'uso di carri agricoli completamente coperti da teloni.

Un locale illecitamente adibito a cantina e ricavato all'interno di un capannone adibito a deposito merci è finito sotto sequestro.

Al titolare della singolare distilleria verranno contestate anche le violazioni fiscali concernenti questa attività sommersa, condotta completamente «in nero». Sul posto, anche funzionari del ministero per le Politiche agricole per i riscontri e i rilievi di competenza.

Il consigliere diessino evidenzia in un'interpellanza a Tondo alcuni limiti legati alla pubblicizzata valorizzazione di quella cultura

Tesini: «Lingua friulana, tanti costi e risultati scarsi»

«La Guerra non ha voluto coinvolgere l'Osservatorio: risultato, testi pieni di difetti»

Ma a Roma una delegazione vuole la Rai in «marilenghe»

UDINE «La Rai del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, la sede di Udine devono poter realizzare programmi in lingua friulana. Se questo impegno, per altro contenuto nella legge 482 di tutela delle minoranze etnicolinguistiche, non dovesse essere rispettato dal prossimo contratto governo-Rai siamo pronti a impugnare davanti al Tar, perché illegittimo, quel documento». Lo hanno reso noto ieri gli esponenti della delegazione friulana che, a Roma, hanno avuto un incontro con il presidente della Commissione di vigilanza della Rai, Claudio Petruccioli. La delegazione - composta, fra gli altri, dai Presidenti delle Province di Udine e Gorizia, dal rettore dell'Università di Udine e dal sindaco del capoluogo friulano - ha esposto a Petruccioli tutti gli aspetti del problema lamentando i ritardi con i quali, a loro parere, sta operando la Rai.

«L'assessore alla Cultura ha operato senza verifiche sulla qualità delle iniziative proposte e senza riscontro sull'efficacia che le stesse avrebbero avuto»

TRIESTE Quali costi e quali ricadute sul piano culturale per le iniziative editoriali intraprese per la promozione e la valorizzazione della cultura e della lingua friulana? Se lo chiede Alessandro Tesini, consigliere regionale dei Ds, autore di un'interpellanza al curaro nei confronti della giunta regionale, e segnatamente della vicepresidente e assessore alla Cultura, la leghista Alessandra Guerra, massima ispiratrice del provvedimento.

Tesini, avute dichiaratamente referenze negative sulle diverse iniziative editoriali intraprese dall'Ammini-

strazione regionale, Assessore dell'Istruzione e della Cultura, per la promozione della lingua friulana, annota come le stesse siano state prese senza coinvolgere a nessun livello l'Osservatorio per la lingua friulana, «che dovrebbe essere, a questo punto il condizionale è d'obbligo, il soggetto preposto a programmare e coordinare tutte le iniziative di competenza regionale per la tutela della lingua friulana».

Il diessino anticipa ancora di aver saputo che la prossima pubblicazione in dispenza del «Vocabolario della lingua friulana», oltre a



Alessandro Tesini

non aver visto ancora una volta nessun coinvolgimento dell'Olif, sarebbe avvenuta utilizzando una parte dei fondi della legge regionale 15/96 che originariamente erano stati assegnati all'OLF stesso per le sue iniziative istituzionali.

Di più: anche questa pubblicazione non sarebbe priva di difetti, anzi le imprecisioni sarebbero molte, «e da più parti si chiede di porre rimedio agli errori presenti nelle dispense».

Il consigliere mette all'indice, dunque il modo di operare dell'Amministrazione regionale e in prima persona dell'assessore Guerra, «privo di verifiche sulla qualità delle iniziative proposte e soprattutto privo di riscontro sull'efficacia delle stesse rispetto al fine di promozione della lingua friulana, non sia funzionale per la promozione di una cultura e di una lingua e che anzi possa provocare una disaffezione anche in coloro che intendono approfondire le proprie conoscenze di questa lingua e di questa cultura».

È mancato

Dario Suklan

Uomo giusto e molto stimato da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo.

Ne danno l'annuncio la moglie CARLA e il figlio MASSIMO. I funerali seguiranno sabato 11 gennaio 2003, alle ore 12.30, da via Costalunga.

Non fiori ma donazioni all'AIRC

Trieste, 9 gennaio 2003

Addio al nostro grande Amico

Dario

- FABIO, MARIA GRAZIA, MICHELA, VALENTINA, ARIANNA

Trieste, 9 gennaio 2003

ARNALDO e CRISTINA abbracciano con affetto CARLA e MASSIMO.

Trieste, 9 gennaio 2003

Siamo vicini a CARLA e MASSIMO. - ROSALBA, ELENA, BARBARA, MARCO, TULLIO, PANOS

Trieste, 9 gennaio 2003

I collaboratori dello Studio ROSSI partecipano al dolore di CARLA e MASSIMO SUKLAN.

Trieste, 9 gennaio 2003

Non ti dimenticheremo

Dario

- Zii FRANCESCO e GIANNA con ELENA e FABRIZIO, VITO e MAVIS

Trieste, 9 gennaio 2003

Ciao

Dario

primo e migliore amico. Ci mancheranno il tuo coraggio e la tua ironia nell'affrontare la vita. - ROBERTO e MIETTA con CRISTIANO e PAOLO

Trieste, 9 gennaio 2003

PIERO e ROBERTA sono vicini alla moglie CARLA e al figlio MASSIMO per la scomparsa dell'amico

Dario

Trieste, 9 gennaio 2003

Partecipano commossi al lutto: KRAVOS, RINAUDO.

Trieste, 9 gennaio 2003

Partecipano PAOLO e AURELIA CASTIGLIEGO.

Trieste, 9 gennaio 2003

Un ultimo saluto all'amico DARIO da GILBERTO e OLGA.

Trieste, 9 gennaio 2003

Vicini a CARLA e MAX. - LILY, NERIO, GUIDO ROSETTI

Trieste, 9 gennaio 2003

Ricordano e rimpiangono l'amico

Dario Suklan

- ELIO ANTONINI
- MARIO BALESTRA
- ROBERTO BOGATAJ
- GIANPAOLO CARBONETTO
- GIORGIO DRABENI
- PAOLO IVANCHICH
- FURIO KOBEK
- FABIO PIZZARELLO
- BORIS PREMUR
- MARIA LUISA PRINCIVALLI
- GIANGIULIO RADIVO
- EMILIO RESSANI
- BRUNO RICAMO
- RODOLFO SORLI
- LELIO TRIOLO

Trieste, 9 gennaio 2003

Addio

Dario

- Zia TERESA

Trieste, 9 gennaio 2003

Partecipano al lutto zia STEFANIA con ZARKO, JELKA e SLAVICA.

Trieste, 9 gennaio 2003

Si associano GABRIELLA, EMILIO e CLAUDIA MAGRIS.

Trieste, 9 gennaio 2003

+

Si è spenta serenamente

Nerina Filiputti

ved. Speranza

Addolorati lo annunciano i nipoti CELSO e FRANCESCA, RODOLFO e RITA, UBERTA e FERRUCCIO, ZITA e GIULIO, TITTI e ALESSANDRO unitamente ai pronipoti tutti.

La Santa Messa avrà luogo sabato 11 gennaio alle ore 9 nella chiesa Santa Maria del Carmelo di Grotta, successivamente la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Urbino.

Trieste, 9 gennaio 2003

Edoardo Potok

ARIELLA ti siamo vicini: - DS011

Trieste, 9 gennaio 2003

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):
neologismo dei familiari
3,30 euro a parola + iva
località e data obbligatoria in calce
ringraziamento, trigesimo, anniversario
3,30 euro a parola + iva
località e data obbligatoria in calce
partecipazione 4,50 euro a parola + iva
località e data obbligatoria in calce
diritto di ricezione telefonica
euro 10,00 + iva

Il pagamento può essere effettuato anche
con carte di credito CartaSi, Mastercard,
Eurocard, Diners
Visa, American Express
A.MANZONI&C. S.p.A.

È mancato improvvisamente
Alberto Ruprecht

Ne danno l'annuncio la moglie GIULIANA, il figlio MAURO con GIULIANA, i cognati BRUNO e NEVIA con FULVIO e DENNIS, parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani, venerdì 10 gennaio, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 2003

Ciao

nonno

- FRANCESCO e LORENZO

Muggia, 9 gennaio 2003

Si associano al dolore GIANINI, SILVA, NELLY, MARINA.

Muggia, 9 gennaio 2003

Ciao

zio Berto

LUCIANO, LOREDANA, STEFANO, MICHELA, PIERO con le famiglie.

Muggia, 9 gennaio 2003

Partecipano VINCI ed ENRICO DELUCHI.

Muggia, 9 gennaio 2003

Si associa al lutto dei familiari il G.P.S. ORCA.

Muggia, 9 gennaio 2003

Vicini a GIULIANA e MAURO.

- Famiglie GRACOGNA

Muggia, 9 gennaio 2003

Ciao caro amico. - LORIS e LINA

Muggia, 9 gennaio 2003

Siamo vicini a MAURO: ANTONIO, ALESSANDRA, ELISA e FEDERICO.

Trieste, 9 gennaio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Vojnic Fribl (Gina)

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia ONDINA con PINO, i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento alla dottoressa ALIDA NOBILE.

La cerimonia funebre si svolgerà sabato 11 gennaio alle ore 11 nella chiesa di Borgo San Mauro; seguirà la tumulazione nel cimitero di Duino.

Sistiana, 9 gennaio 2003

Sono vicini a ONDINA in questo triste momento: i cugini RENZO e GRAZIA con DEBORAH e ANASTASIA; gli amici PIERO e ANNAMARIA, PAOLO e RITA, ROBERTO e ALICE, GIANNI e MIRANDA, ALFREDO e RITA, QUIRICO e RENATA, ALDO e GIANNA.

Trieste, 9 gennaio 2003

9.1.1993
A dieci anni dalla scomparsa della nostra cara

Romana Malini Cauter

la ricordiamo con immutato amore. Una Santa Messa sarà celebrata oggi, alle ore 18.30, nella chiesa di via Sant'Anastasio.

Trieste, 9 gennaio 2003

I familiari

ANNIVERSARIO
5.1.1989 5.1.2003

DOTT. ING. Franco Suligoi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 9 gennaio 2003

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente
Giuseppina Stanisci in Colummi

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con MARINA ed ELISA, la figlia ADRIANA con LUCA e MAURIZIO, il fratello MARIO con tutti i suoi familiari.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa DONATELLA PELIZZON, al Presidente e al personale tutto della casa di riposo S. Domenico per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali si svolgeranno venerdì 10 gennaio, alle ore 9.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2003

ANITA e VINICIO MESTRONI partecipano commossi al dolore di ADRIANA e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2003

Il giorno 4 gennaio si è spenta
Lina Vatta

Ne danno il triste annuncio il nipote FIORENZO con la moglie LUCIANA e la cognata EMMA.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2003

III ANNIVERSARIO
10.1.2000 10.1.2003

Chiara Bonetti

Ci accompagni sempre con infinito amore. Una Santa Messa verrà celebrata domani, venerdì 10 gennaio, alle 18, nella chiesa di Grignano.

Trieste, 9 gennaio 2003

Mamma, papà e SIMO

Trieste, 9 gennaio 2003

Dopo una vita di bontà e amore, la nostra cara mamma è nonna
Pierina Rastini ved. Ferri

ci ha lasciati. Profondamente addolorati lo annunciano la figlia ALESSANDRA con il marito SERGIO e la piccola CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 11 gennaio, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste 9 gennaio 2003

Ciao

Pierina
saremo sempre vicini alla tua ALESSANDRA.

- ALIDA e CLAUDIO

Trieste, 9 gennaio 2003

Si è spento serenamente
Mario Costanzo (Pino)

Lo annunciano il nipote FRANCO e la sorella AMALIA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani, venerdì 10 gennaio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2003

ADRIANO, MARINA, AURO, BRUNA partecipano al lutto dell'amico LUCIO per la perdita della mamma

Etta Ballaben Pertot

Vicini all'amico LUCIO con tanto affetto: - FRANCO, ADELISA, MARCELLO, ALESSANDRA

Trieste, 9 gennaio 2003

IV ANNIVERSARIO
Liliana Spadaro

La mamma FIORDALIGI la ricorda sempre con tanto amore.

Trieste, 9 gennaio 2003

Il giorno 6 gennaio 2003 si è spenta serenamente, circondata dai suoi cari
Giuseppina Chermaz in Cerovaz (Iole)

Con immenso dolore la ricorderemo sempre. Il marito PINO, la figlia NADIA con ENNIO, il figlio ENRICO, la nipote LARA con SANDRO e la pronipote KARIN, i cognati RADO con ELDA, BERTO con MARISA, i nipoti TINA, SANDRO, AURO, RADO con famiglia.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2003

Ciao

Ernesto Raso (Nino)
di anni 77

L'annuncio con dolore i suoi familiari.

I funerali saranno celebrati sabato 11 gennaio alle ore 11 nella chiesetta del Cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 9 gennaio 2003

IV ANNIVERSARIO
Liliana Spadaro

La mamma FIORDALIGI la ricorda sempre con tanto amore.

Trieste, 9 gennaio 2003

XVII ANNIVERSARIO
Marco Spadaro

La moglie FIORDALIGI lo ricorda sempre con tanto amore.

Trieste, 9 gennaio 2003

I ANNIVERSARIO
Consolato Chiara

I tuoi cari ti ricordano con amore.

Trieste, 9 gennaio 2003

Il giorno 4 gennaio si è spento serenamente
Carletto Diviak
di anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, la sorella CLARA.

I funerali seguiranno domani, 10 gennaio, alle ore 13.40, da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2003

Ciao

Si è spenta serenamente
Elena Giraldi ved. Puicca

Lo annunciano i figli ALDO e ROSANNA, i nipoti STEFANO, CORRADO, ROBERTA, il genero FABIO, la nuora TATIANA, i fratelli DINO e UCIO, le sorelle RITA e LILIANA, loro famiglie e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 10, alle ore 12.20, in via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2003

I ANNIVERSARIO
Consolato Chiara

I tuoi cari ti ricordano con amore.

Trieste, 9 gennaio 2003</



INTERNET & SCUOLA



Le più importanti esposizioni mondiali negli ultimi anni hanno investito molto nel «digitale» apprezzato dai più giovani ma anche dagli addetti ai lavori

Musei on-line, un modo nuovo per conoscere l'arte

Si può navigare all'interno di Palazzo Grassi, del Louvre o del Prado. La novità dei Web Museum

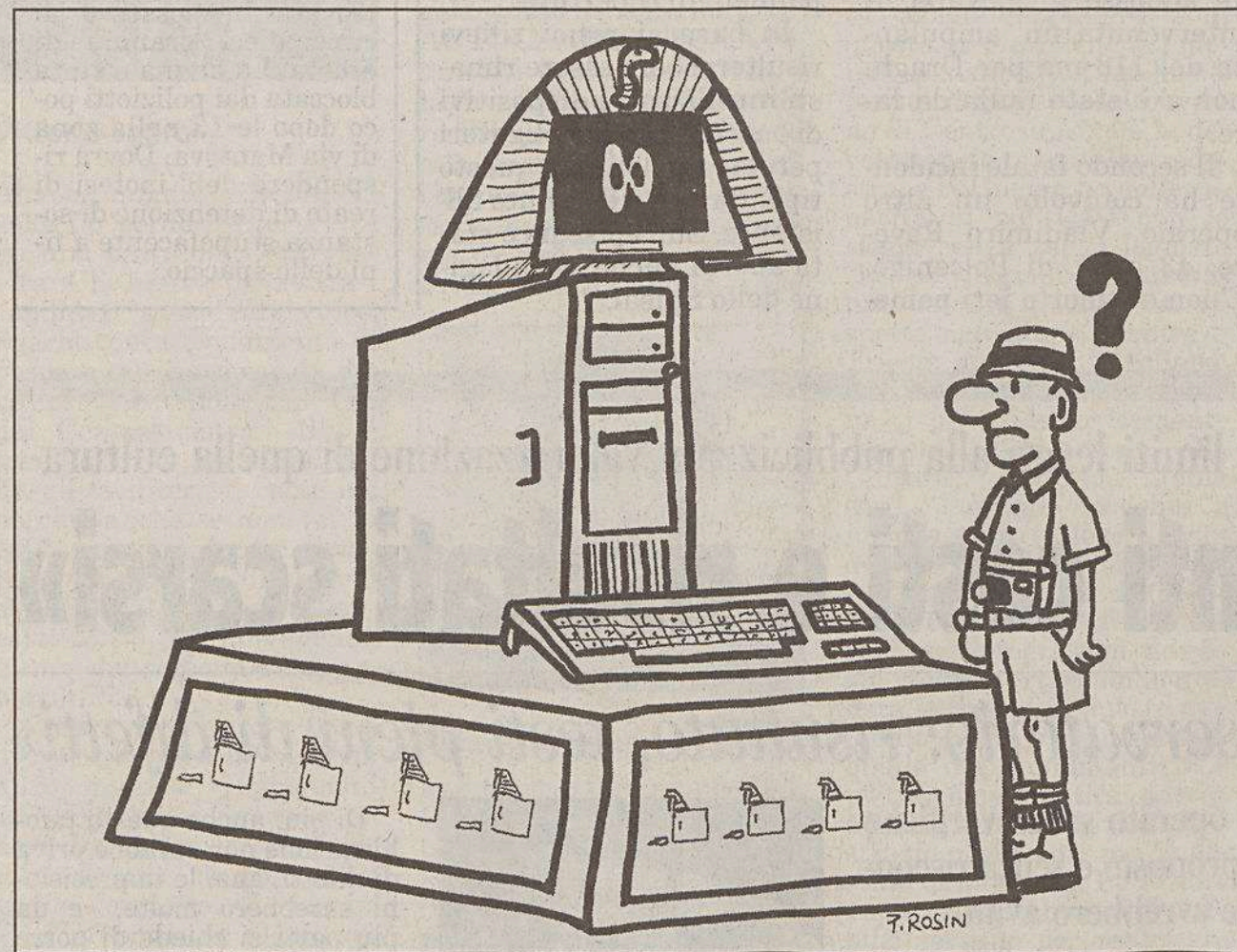
TRIESTE Volete vedere la «Gioconda» addentrarvi nelle stanze del Louvre di Parigi, oppure visitare le mostre di Palazzo Grassi a Venezia, senza fare un solo chilometro in auto, treno o aereo? Il fascino del trovarsi a tu per tu con un'opera d'arte non è lo stesso ma la rete vi fornisce comunque uno strumento per avvicinarvi all'arte e alla cultura. Nel campo dei musei virtuali infatti si è vista negli ultimi anni un'esplosione di interesse.

Con il termine museo virtuale s'intende una collezione di risorse digitali di ambito artistico-culturale, accessibile mediante strumenti telematici. Dal punto di vista dei contenuti, un museo virtuale può essere costituito da digitalizzazioni di quadri, disegni, diagrammi, fotografie, video, siti archeologici e ambienti architettonici.

Parliamo di siti che il più delle volte forniscono una rappresentazione digitale del museo reale, mutuando da esso struttura e contenuti. Ne sono esempi il veneziano Palazzo Grassi (www.palazzograssi.it) ed i siti dei grandi musei di fama internazionale: dal parigino Louvre (www.louvre.fr) al Prado di Madrid (museoprado.es), dai grandi musei britannici quali National Gallery (www.nationalgallery.org.uk), British Museum (www.britishmuseum.ac.uk) e Tate Gallery (www.tate.org.uk), con collegamento alla nuova Tate Modern, agli oltreoceani Metropolitan Museum di New York (www.metmuseum.org) e Moma di New York (www.moma.org).

Ma se questi siti sono il corrispettivo telematico di musei reali, non mancano - come nel caso delle riviste elettroniche - iniziative nate interamente in rete e prive di qualsiasi corrispondenza nel mondo reale. Si tratta di Web Museum, musei nati solo nella rete, che presentano collezioni di capolavori della pittura, raccolti da fonti diverse, in impianti ipertestuali (www.ibiblio.org/wm/paint/).

Fra i molteplici siti museali, pur costruiti in modo diverso, c'è un filo rosso che li accomuna. E sul piano dei contenuti un museo virtuale on line è composto da alcune aree comuni. Si va dalle informazioni pratiche relative all'accesso, alla collocazione, agli orari e ai servizi in loco - con frequente possibilità di acquisto a distanza dei biglietti di accesso - alle informazioni sul museo stesso, secondo punti di vista storico-geografico, istituzionale e logistico-spaziale. Non mancano notizie sulle collezioni permanenti e su eventuali mostre non permanenti. E per



essere di norma vengono fornite - opera per opera - descrizioni, immagini, notizie di commento e di spiegazione. In Internet si trova un universo di strumenti didattici che aiutano a comprendere un'opera o un reperto, o ad

effettuarne un'analisi approfondita. Non mancano - davvero mai - le sezioni dedicate alle attività di merchandising, talvolta sviluppate fino ad essere dotate di sistemi di commercio elettronico. Ma in questo universo va-

riegato e composito, non mancano siti più complessi da un punto di vista tecnico, che hanno sistemi di catalogazione delle collezioni basati su database, e che sperimentano soluzioni di realtà virtuale con Vrmml o di visualizzazione fotografica 3D come Quicktime VR.

L'obiettivo non è quello di porsi in alternativa al museo reale, ma piuttosto di integrare le istituzioni museali tradizionali con nuovi strumenti che la natura interattiva e ipermediale del Web si presta a fornire. Si pensi ad una curiosa passeggiata virtuale all'interno di un museo on line od ancor più alla ricostruzione virtuale, consentita dal Vrmml, dell'ambiente originale in cui un dato reperto archeologico si trovava o dell'aspetto originale di siti archeologici di cui oggi non restano che poche vestigia. Viene così superata la decontestualizzazione forzata alla quale gli oggetti depositati nelle teche di molti musei sono destinati. Ed il virtuale ci regala la possibilità di afferrare di tali oggetti il senso storico e sociale.

E' indubitabile che la diffusione dell'arte e della cultura costituirà nel prossimo futuro uno dei settori di maggiore rilievo nella comunicazione telematica.

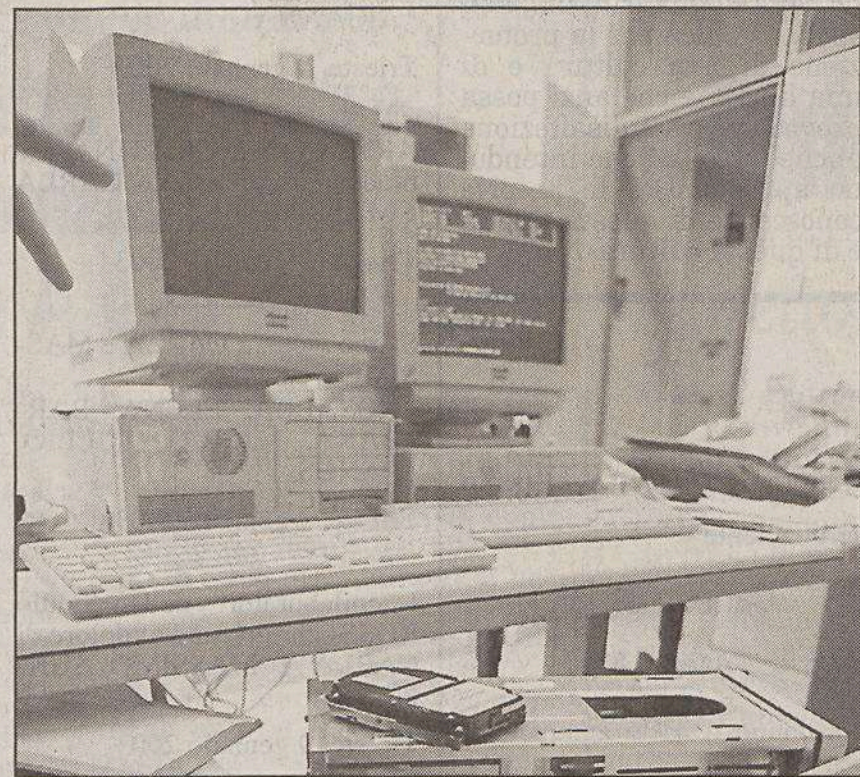
LA GUIDA

Tutti i siti top per chi ama cinema, musica e spettacoli

Chi si vuole divertire può usare Internet meglio di qualsiasi altro strumento. Soprattutto per gli amanti della musica e dello spettacolo la rete fornisce una vastissima scelta di siti informativi su tutto quanto succede nel mondo del campo del cinema, della musica e della televisione. Si può cominciare la ricerca cliccando su siti come www.20thfox.it dove si trovano le anteprime, le novità in sala e le ultime uscite dell'home entertainment. Su www.35mm.it si ha accesso ai trailers dei film in uscita, alle pellicole ancora in lavorazione e ad una rassegna di titoli in Dvd. Il portale del cinema italiano lo si trova collegandosi a www.cinecitta.it, che fornisce gli indirizzi delle scuole di regia, i concorsi e l'archivio storico. Da non perdere i cine-

racconti on line e la visita virtuale negli studi cinematografici romani. Su www.filmfestivals.com si trovano invece le ultime notizie e gli approfondimenti sui film presentati ai Festival internazionali. Per i cultori della buona musica invece consigliamo di visitare il sito www.emimusic.it, che si propone in veste di community dove gli utenti sono stimolati ad esprimersi su artisti e dischi preferiti. Un archivio con oltre un milione di testi musicali lo si trova su www.lyrics.it, che contiene anche pagine tradotte in inglese. Per gli amanti della radio suggeriamo il sito www.radioitalia.it, un'enciclopedia aggiornata sulla musica italiana. C'è anche la possibilità di fare shopping on line consultando un vasto catalogo di cd.

Il personal computer produce un semplice file con le descrizioni testuali delle immagini che poi vengono lette dal browser



Pc e Internet verso il mondo tridimensionale.

La nascita, la continua evoluzione e la sempre crescente diffusione della rete Internet hanno sconvolto molti aspetti della società moderna e hanno scatenato sin dall'inizio la fantasia di molti, e spesso si è immaginato che la naturale evoluzione della rete sia la creazione di ambienti virtuali sempre più vicini alla realtà, fino al punto da confondersi con essa e addirittura di scavalcarla.

Pullula l'attività di scrittori di fantascienza, e anche la produzione cinematografica a proposito ha dato già numerosi frutti. Oltre al filone fantastico, anche la ricerca tecnico-scientifica sta valutando la possibilità di inserire nel web una componente di realtà virtuale, e numerose sono le sperimentazioni a tal proposito: ma fin dove arriva la realtà, rispetto alla fantasia?

Bisogna innanzi tutto tenere presenti alcuni fatti fondamentali, per farsi un'idea del contesto in cui

ci si muove. Da un lato, la tecnologia della rete attuale mette a disposizione una capacità di trasferimento delle informazioni limitata: intervengono problematiche di larghezza di banda del canale trasmissivo, latenza nella trasmissione dei dati, traffico elevato e variabile, che fanno sì che ogni servizio basato su Internet, per funzionare bene, debba richiedere poche risorse alla rete.

Dall'altro lato, invece, le esigenze che emergono per la creazione di un mondo virtuale sono opposte. Con-

sentire a uno o più navigatori di muoversi liberamente in un ambiente di tal natura presuppone la necessità di avere elementi grafici complessi, e continuamente variabili: ad ogni cambiamento del punto di vista dell'osservatore tutta la scena che questo vede deve essere modificata, e si aumenta ancora la complessità del problema dovendo prevedere e rendere possibile l'interazione dinamica tra i vari oggetti che costituiscono la scena stessa. Il tutto richiede un impiego di risorse molto elevato.

Per conciliare queste esi-

LA LEZIONE Come conciliare la complessità della costruzione di una scena con la scarsa capacità di trasferimento dati della rete

Il futuro è nel mondo a tre dimensioni

È nato il Vrmml, un linguaggio dedicato allo sviluppo della realtà virtuale

genze contrastanti e apparentemente incompatibili si è fatta una considerazione ulteriore: i PC dei clienti, ovvero dei navigatori, sono sempre più potenti e quindi può essere affidato a loro parte del lavoro necessario per creare il mondo virtuale, lasciando alla rete solo le incombenze minime.

Su questa base è nato Vrmml (Virtual Reality Modeling Language), un linguaggio web-based per lo sviluppo di realtà virtuale su Internet. È un linguaggio per la descrizione delle scene, non un vero e proprio linguaggio di programmazione: i file Vrmml, identificabili con l'estensione .wrl, non vengono compilati ed eseguiti, ma sono semplici file di testo Ascii che vengono letti da un parser apposito (il Vrmml browser), alla stregua di quello che succede per Html e i noti web browser come Internet Explorer o Netscape Navigator. Il codice Vrmml, che viene trasmesso in rete, contiene una descrizione testuale delle immagini tridimensionali che devono essere generate, mentre il browser Vrmml ha il compito di generare localmente le immagini vere e proprie.

La descrizione di una scena in un file .wrl avviene caratterizzando ciascun oggetto che la compone: bisogna specificarne la posizione, la forma, le dimensioni, il colore, la luminosità, e altro.

Tutti gli oggetti vengono descritti sulla base di forme riconducibili a poligoni semplici e di texture applicabili a tali forme, e vengono poi animati in varia maniera (con le versioni più recenti esiste la possibilità di interfacciamento con il linguaggio di programmazione Java). Dal momento che in genere il numero di oggetti in una scena è elevato, e più numerosi sono questi più è esteso il file generato, Vrmml dà la possibilità di considerare oggetti a

gruppi e descriverli in maniera unitaria, oltre a prevedere impostazioni di default per i parametri non espressamente specificati. In aggiunta a questi, esistono altri accorgimenti atti a ridurre la quantità di informazione da specificare e quindi da trasmettere, a tutto vantaggio delle prestazioni, come ad esempio la compressione del file .wrl.

Attraverso una semplice ricerca in rete con i motori più comuni si possono trovare vari esempi di browser Vrmml, integrabili con i diversi web browser e scaricabili gratuitamente; un esempio è dato da Cosmo Player (www.cosmosoftware.com). Infine, per la gestione e la direzione degli sviluppi e dell'evoluzione di Vrmml e più in generale del web tridimensionale, che catalizza l'interesse di numerose organizzazioni commerciali e non, esiste un consorzio ad-hoc: si tratta del Web 3D Consortium (visitabile on-line al sito www.web3d.org).

IL WWW DELLA SETTIMANA

Volete sapere tutte le ultimissime novità dell'informatica a livello mondiale? I veri segni della ripresa per il mondo hi-tech arrivano da Las Vegas dove giovedì 9 gennaio apre i battenti l'International Consumer Electronic Show www.cesweb.org, la più grande fiera dell'elettronica di consumo e Internet, ogni anno la prima occasione per fare il punto sullo stato della tecnologia. L'edizione del 2003 sarà all'insegna dei record: per il numero di metri quadrati prenotati, oltre 1,2 milioni, e per il lancio di oltre novità tecnologiche, dai giochi ai video digitali, dal mobile Internet agli accessori hi-tech. Come tutti gli anni l'apertura è affidata al presidente della Microsoft, Bill Gates, ma sono previsti gli interventi di tutti i massimi esponenti delle aziende leader del mondo della tecnologia, dall'amministratore delegato dell'Intel Craig Barrett al ceo della nuova Hp, Carly Fiorina.

ALFABETO
Grazie all'icona programmi e file a portata di mouse
M come mediateca. Raccolta di documenti multimediali in genere, come film, dvd, foto, immagini, suoni.
I come icona. L'icona in un ambiente grafico è un'immagine di dimensioni ridotte cui è associato tramite "puntamento" un altro file (immagine, programma, un file di testo, ...) o un'azione specifica che permette di effettuare un'operazione in maniera semplificata, utilizzando il mouse.
P come pixel (picture element). Elemento base di un'immagine bitmap, o elemento luminoso fondamentale per la visualizzazione di immagini su uno schermo o la acquisizione con apparecchiature digitali.

SCUOLA DI ARTI MARZIALI E GINNASTICA

KARATE SHOTOKAN - KARATE MAKOTOKAI

TAI CHI CHUAN STILI YANG E CHEN - WUDANG KUNG FU - PING CI

HATA YOGA - CAPOEIRA - MUAI THAI - JEET KUNE DO - HOJO UNDO

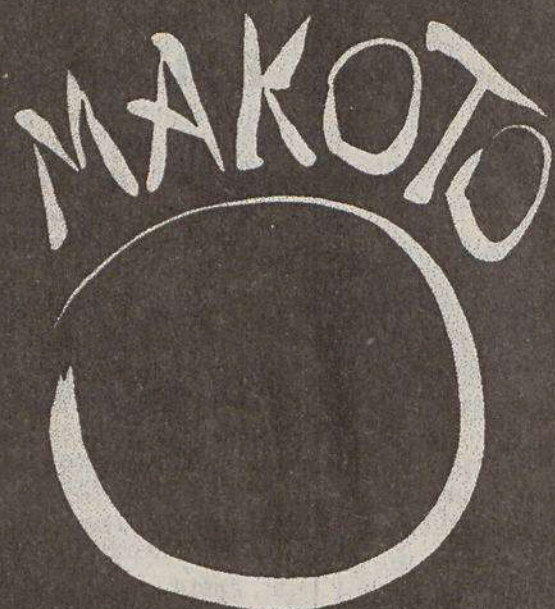
KENDO - IAIDO - QI GONG - GINNASTICA TAOISTA - DIFESA PERSONALE

&

SPRING ENERGY - STRETCH & TONIC - STEP REEBOK - BODY BLAST - FIT BALL

PALESTRA MAKOTO ANDRONA CAMPO MARZIO 9

TEL. 040 3220897



FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

 Computer NEXIUS con monitor 17" Intel® Pentium® 4 1,8 Ghz ~~1099,00€~~ 849,00€ Processore Pentium 4 1,8Ghz, 256Mb, 40GB, CDRW, VGA on board, Modem, Win XP Home, monitor 17" crt	 Computer HP con monitor 17" ~~1499,00€~~ 1349,00€ Processore Amd Athlon XP2400 2,0Ghz, 256Mb ram DDR, 60 GB HD, DVD 16X, CDRW 32X10X40, sch. grafica ATI9000 IEEE 1394, scheda lan, scheda audio Ac97, monitor 17" crt + casse audio	 Monitor SAMSUNG 17" ~~169,00€~~ 139,00€ Monitor 17", 1280*1024 65 Hz, 0.20 dpi	 Monitor Philips 15" ~~439,00€~~ 369,00€ 15.0" VIS Monitor LCD TFT, 0.297X 0.297mm, 1024X768 75Hz, 30-61KHz, T0099 contrasto 350:1 - luminosità 250 cd/mq
---	--	---	---

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

 Computer Compaq con monitor 14" tft ~~1299,00€~~ 1169,00€ portatile 907EA AMD Athlon Xp1500+ 1,3Ghz, 256 Mb ram, 20Gb HD dvd, display 14" tft	 Computer Compaq con monitor 14" tft ~~1499,00€~~ 1349,00€ Portatile 1115 Intel Celeron 1.6 Ghz, 256 Mb, DVD+CDRW, monitor 14" TFT	 Stampante + scanner ~~329,00€~~ 269,00€ Stampante Canon S550 18ppm br e 11 a colori 4800x1200dpi + scanner Canon N1240 1200x2400dpi - 48 bit	 NOKIA 3410 114,00€+15,00€ di traffico telefonico Vodafone Omnitel inclusi ~~129,00€~~ 109,00€ solo vendita abbinate GARANZIA NOKIA ITALIA
---	--	--	---

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

 Cordless DECT ~~39,00€~~ 29,00€ Offerta riservata a coloro che stipulano un abbonamento di rete fissa Infostrada CPSI/ULL	 CD portatile Matsui ~~59,00€~~ 29,00€ cd portatile con alimentatore in dotazione caricabatterie interno programmabile con sistema antishock per uso sport con 45 sec. di memoria	 Micro hifi Philips ~~169,00€~~ 129,00€ micro hifi 20W di potenza sintonizzatore con rds 4 programmi di equalizzazione sonora incredibile surround	 Lettore DVD Aiwa ~~199,00€~~ 169,00€ solo 5cm di altezza, osd fermo immagine digitale dello zoom dolby digital ac3 dvd/cd-rw/cdr/mp3
 Kit Home Theatre ~~389,00€~~ 239,00€ kit home theatre dvd integrato con amplificatore 5x35watt 5 casse sub attivo legge dvd video cd cdr cdw file mp3 con decoder dolby digital	 COMBI Tvcolor+videoregistratore ~~259,00€~~ 199,00€ Tvcolor Philips 14" con videoregistratore incorporato 2 testine plug and play riproduzione long play/ntsc	 Ticolor LCD 15" ~~699,00€~~ 499,00€ led 15" con sintonizzatore incorporato presa scart amplificatore stereo rapporto di contrasto 400:1 matrice attiva	 Ticolor Sinudine 29" ~~479,00€~~ 399,00€ Ticolor 29" cinescopio real flat 100% piatto 100 progr. Memorizz. 40W amplificazione 8 pag/mem. commutazione automatica del formato in tv

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

75.000 hanno partecipato
1 SOLA ha vinto
Della Mazzocchi

Delia la più ottimista d'Italia.

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

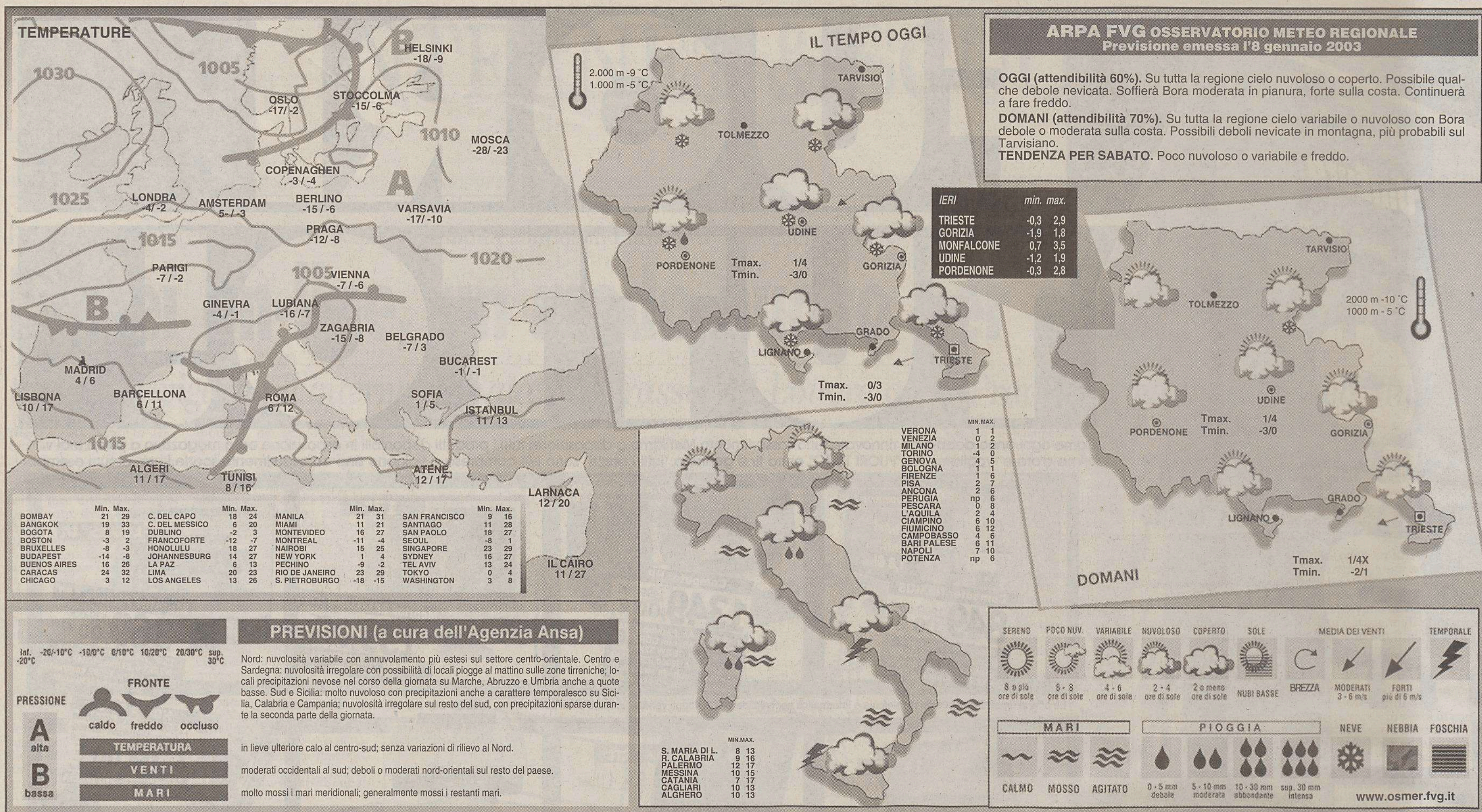
(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234
(VI) THIENE via Gamba
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR Via Olmo, 45
t.0444/349227
(VI) BASSANO del
GRAPPA AsterMarket
v.Martini, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544
(VR) BUSSOLENGO
S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026
(TV) CASTELFRANCO
VENETO Via Valsugana,
5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROLLA
Parco Comm. Areto House
strada stat. Feltrina, 54 tel.0423/648300
(TV) TREVISO v. IV novembre, 83
zona Fiera tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecello, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152
(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovbio T.0434/960316
(TS) MUGGIA
Parco C.Arcobaleno,
Str.Famel, 40 loc. Rabuiese
tel.040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L.menzozi@grupponunieuro.com



STRAORDINARIA VENDITA DI FINE STAGIONE

BOUTIQUE MARY QUEEN

SCONTI DAL 40% AL 70%

VIA SETTEFONTANE, 36 TRIESTE TEL. 040/390700

SCACCHI

Su 90 giocatori il triestino Lostuzzi unico italiano nella finale A

Al maestro croato Hresch il torneo «Gastronomico»

Domenica 16 dicembre scorso si è svolto a Trieste, al «Hip Hop Music Club», presso l'Ippodromo di Montebello, il tradizionale torneo internazionale individuale lampo «Gastronomico». L'iniziativa, sostenuta e patrocinata dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dal Commissariato del Governo, è stata organizzata dalla Società scacchistica triestina 1904 in collaborazione con il Circolo aziendale Fincantieri-Wartsila e la gestione del «Hip Hop Music Club».

Alla competizione, come di consueto di elevato spessore tecnico, hanno partecipato 90 giocatori, (86 uomini, 4 donne), dei quali 34 croati, 20 sloveni, uno statunitense e 35 italiani. Di questi ultimi, 19 erano concittadini, 8 provenivano da altre località della regione e 8 dal Veneto. Relativamente alle categorie, hanno partecipato - tra gli altri - 3 ma-

stri internazionali, 3 maestri Fide, 4 maestri (di cui due femminili), 23 candidati maestri e 46 giocatori di categoria nazionale. Dopo due quarti posti nelle ultime due edizioni, ha iscritto per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro il maestro internazionale croato Vladimir Hresch. La vittoria di Hresch non è mai risultata in dubbio e appare pienamente meritata alla luce - fra l'altro - del primo posto anche nella gara di qualificazione del mattino.

In tale torneo di qualificazione unico, di sette turni, i primi 12 si qualificavano per la finale (o girone) A, i successivi 12 per la finale B e così via sino alla finale G. A riprova dell'alto livello della competizione, l'unico italiano riuscito ad accedere alla finale A, il maestro triestino Lostuzzi - più volte vincitore del «Gastronomico» - si è classificato al quinto posto, mentre solo

il candidato maestro padovano Privitera ce l'ha fatta a entrare nella finale B, conseguendo un brillante secondo posto. Ecco un estratto delle classifiche. Finale A: 1° Mi Hresch (Cro) 9 su 11; 2° Cm Belamaric (Slo) 8; 3° Mi Rukavina (Cro) 7,5; 4° Mf Orel O. (Slo) 7; 5° Mf Lostuzzi (Ts) 7; 6° Cm Krkges (Cro) 5,5; 7° Mf Lovric (Cro) 5; 8° Cm Jurman (Cro) 4; 9° Cm Nedimovic (Slo) 4; 10° 1N Orel A. (Slo) 3,5.

Finale B: 1° Cm Kosic (Cro) 9; 2° Cm Privitera (Pd) 7,5; 3° 1N Useniknik (Slo) 6. Finale C: 1° Cm Golja (slo) 8,5; 2° M Bellemo (Ve) 8,5; 3° M Stantic (Ts) 7. Finale D: 1° Cm Licardo (Cro) 9,5. Finale E: 1° 1N Butkovic (Cro) 10. Finale F: 1° Nc Tavcar (Slo) 9. Finale G: 1° 3N Raffin (Pn) 11. Finale H: 1° 3N Tonel (Ts) 11.

Società scacchistica Triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate.

Gemelli 21/5 20/6
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali.

Leone 23/7 22/8
Alleggerite il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti.

Bilancia 23/9 22/10
Ancora una giornata un poco carica e faticosa, ma si giungerà a conclusioni, a soddisfazioni. Cercate di semplificare un poco il programma.

Sagittario 22/11 21/12
Superate le varie difficoltà potrete constatare che tutti gli sforzi che state facendo hanno un senso, quindi non tiratevi dietro.

Aquario 20/1 18/2
La vita di tutti i giorni richiede la massima disciplina. Lungimiranza per le finanze. Cercate di non lasciare in sospeso questioni importanti.

Toro 21/4 20/5
Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione delle vostre iniziative.

Cancro 21/6 22/7
Un superiore vi affiderà un compito di grande responsabilità per mettere alla prova la vostra personalità e serietà sul lavoro.

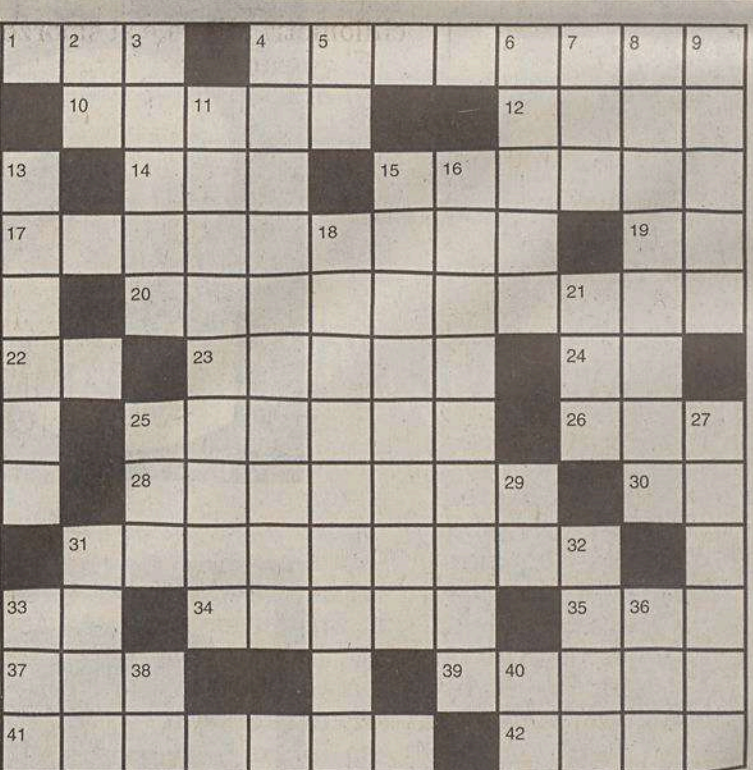
Vergine 23/8 22/9
Lavorare in équipe vi darà molta sicurezza. I rapporti con i collaboratori infatti saranno cordiali e affettuosi per tutta la giornata.

Scorpio 23/10 21/11
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano.

Capricorno 22/12 19/1
Influssi positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma riuscirete a raggiungere quello che volete.

Pesci 19/2 20/3
La situazione lavorativa odierna è tale che vi potete permettere qualche piccolo rischio con buone probabilità di superarla agevolmente.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: LA MORTE
Lucchetto: FUMO, MOSTO = FUSTO

CAMBIO D'INIZIALE (4)

Prigioniero d'un lager
Brutte, inver, zoppicanti ed infelici stavano nelle stanze incanalate; erano sordi e sebbene con buoni denti alla fin si trovarono consumati.

INDOVINELLO ONOMASTICO
Villa Maria (confusi ricordi d'infanzia)
Inesiste il vedo e penso a nonna, scomparsa imago di stupida donna. C'era un salone buio, tanta musica e (forse sbaglio) un giardiniere inglese...

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

PELLICCERIE

MEC & GREGORY'S

SALDI

a prezzi molto convenienti

Trieste - Via Dante 3

LOTTO

BARI	26	79	69	64	2
CAGLIARI	78	81	53	50	15
FIRENZE	50	87	34	58	43
GENOVA	1	10	90	43	55
MILANO	49	63	60	2	25
NAPOLI	5	36	25	80	46
PALERMO	73	64	83	15	43
ROMA	90	69	33	39	84
TORINO	77	62	49	57	17
VENEZIA	65	38	88	15	41

Super Endolotto (Concorso n. 3 del 8/1/2003)

5	26	49	50	73	90	65
---	----	----	----	----	----	----

Montepremi € 5.328.268,88
Nessun vincitore con 6 punti. **Jackpot € 11.973.327,90**
Nessun vincitore con 5+1 punti. **Jackpot € 4.356.933,93**
Al 18 vincitori con 5 punti € 59.202,99
Al 2504 vincitori con 4 punti € 425,58
Al 95.932 vincitori con 3 punti € 11,10

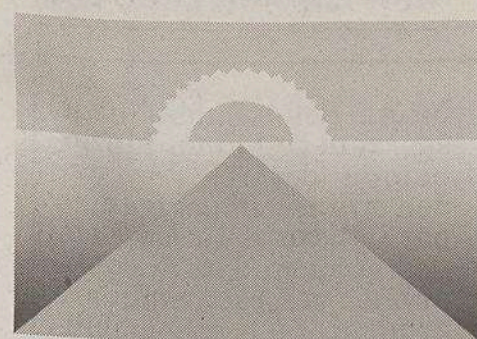
limes

ITALIA

STILE LIBERO

il nuovo volume di Limes (5/2002), la rivista italiana di geopolitica è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

**OGGI**

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.40**
La Luna: si leva alle **11.29**
cala alle **23.46**

2.a settimana dell'anno, 9 giorni trascorsi, ne rimangono 356.

IL SANTO

San Giuliano martire

IL PROVERBIO

I santi appartengono a una specie particolare, ma ne escono volentieri.

**MAREE**

Alta: ore 1,57 **+31** cm
ore 12,20 **+5** cm
Bassa: ore 8,17 **-6** cm
ore 18,44 **-27** cm

DOMANI

Alta: ore 2,45 **+29** cm
Bassa: ore 9,51 **-9** cm

TEMPO

Temperatura: **-0,3** minima
2,9 massima
Umidità: **53** per cento
Pressione: **1016,0** in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: **20,9** km/h da E
Mare: **10,9** gradi



Ford Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Ford Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO



Una passante fa miracoli di equilibrio in piazza Goldoni: le cadute anche con gravi conseguenze all'ordine del giorno.



Una signora anziana scivola sulla crosta gelata e cade. Per fortuna poi la temperatura si è alzata. Oggi si vedrà. (Foto Sterle)

Dopo una giornata di tregua con temperature sopra zero che hanno fatto sciogliere in alcuni punti la crosta oggi potrebbe tornare l'emergenza

Torna la bora oltre i cento. Ghiaccio in agguato

Possibili anche bufere di neve, l'incertezza è grande. Se i marciapiedi gelano di nuovo saranno dolori



Bora forte per tutta la giornata. Bora che supererà i 120-130 chilometri all'ora e si smorzera solo verso sera.

E' questo il carattere più significativo e inquietante emerso ieri dalle previsioni meteorologiche per le prossime ore. Non ha dubbi il capitano Gianfranco Badina, il più noto meteorologo triestino che ha collegato il suo nome a quello dell'Istituto nautico.

«La Bora sarà molto forte» ha spiegato ieri nel pomeriggio. «Una profonda depressione si sta spostando infatti verso l'Adriatico centrale. Un'alta pressione è invece attestata sull'Europa dell'Est. Ci sono poche incertezze su quel che accadrà. Bora ben sopra i cento all'ora. Anzi, 120-130 e temperatura a cavallo dello zero».

Secondo il capitano Badina sono invece scarse se non nulle le possibilità che cada nuovamente neve in città. Sul ghiaccio che occupa ancora tante strade non dovrebbe infrangersi una seconda precipitazione. «Trieste nelle prossime ore sarà sotto l'influsso dell'alta pressione. Cielo coperto ma niente precipitazioni, probabili invece nel basso Veneto. Venerdì il

tempo migliorerà ma sabato sarà di nuovo brutto. Bora molto forte e temperature in città a cavallo dello zero».

Sull'intensificazione delle raffiche di Bora e sulla continuazione dell'ondata di freddo, puntano anche le previsioni dell'Osservatorio meteorologico regionale. «Cielo nuvoloso. Sulla costa soffierà forte bora, continuerà a fare freddo, possibili qualche debole nevicata» si legge nel sito «Osmer Fvg».

Come si comprende il giudizio è tutt'altro che concorde sulla possibilità di imminenti nevicate. L'incertezza nasce dalla complessità geografica della nostra area su cui fanno sentire i propri effetti il mare, le lagune, le montagne, l'altipiano carsico. Scenari che mutano di continuo. Così la prevalenza di un fattore sposta la precipitazione di 15-20 chilometri. E' accaduto un paio di notti fa. La neve era annunciata ma non così copiosa, specie in città. E' iniziata a cadere nel tardo pomeriggio e non ha smesso fino all'alba. Ora la situazione potrebbe ripetersi ma l'incertezza è grande.

«Le previsioni del servizio meteorologico sloveno parlano di neve e di bufere sul Carso» spiega Renato Colucci, attento osservatore da Borgo Grotta Gigante della meteorologia dal-

l'altipiano. Lì la Società alpina delle Giulie gestisce un osservatorio meteo. Ieri la temperatura massima non ha superato in quel punto i -1. Nelle prime ore del mattino il termometro si era fermato a -6,8. «Trieste città potrebbe essere lambita dalla nevicata, ma l'incognita è grande così come gli interrogativi sulle ripetizioni di ciò che è accaduto nella notte tra lunedì e martedì».

Sull'arrivo del maltempo ieri hanno puntato anche alcuni commercianti di alimentari. A chi, dopo aver fatto la spesa, chiedeva il conto, più d'uno ha risposto: «Nient'altro signora? Non sa che sta arrivando altro freddo e che forse neviccherà? Meglio rifornirsi, essere previdenti. Già martedì le consegne dei grossisti sono saltate e ora stanno riprendendo col contagocce...».

Claudio Ernè



Altra scivolata. Superlavoro per gli ospedali. (Sterle)

Cinquanta feriti per cadute martedì, una decina almeno solo nella mattinata di ieri: un bollettino di guerra per pronto soccorso e 118

Ospedali presi d'assalto come dopo una battaglia

Due brutti incidenti causati dalle strade scivolose. Un'autocisterna esce di strada a Prosecco



Autobotte fuori strada a Prosecco, sulla grande viabilità. Sotto, i vigili urbani spargono il sale in città a pizzichi, come se dovessero condire l'insalata. (Foto Sterle)



Sessanta feriti per cadute accidentali sui marciapiedi ghiacciati, tutti in due giorni. Cinquanta soltanto martedì scorso, ieri nella mattinata una decina. Un vero bollettino di guerra e il 118, pur preparato all'emergenza e con personale e mezzi rinforzati, ha dovuto fare l'impossibile per arginare i fronti aperti. E ancor peggio è andato ai due pronto soccorso degli ospedali di Cattinara e del Maggiore, che in questi giorni si sono trasformati in ospedali da campo per ospitare questa ondata di feriti. Ferite laceranti, molte fratture e anche traumi cranici. Colpiti soprattutto gli anziani costretti a uscire per non restare ancora isolati e senza spesa.

Al Maggiore il personale medico e paramedico ha dovuto far fronte, con le forze ordinarie, a un impegno incredibile: «E come se ci fossimo trovati in mezzo a un bombardamento in atto - dicono. Lettini, lettighe con gente ferita. Innumerevoli le cure e gli esami per polsi fratturati, gambe rotte e spalle lussate. Quando usciamo di qua nessuno ci fa gli applausi e anzi forse si imprecia per le tre ore passate in attesa. Ma bisognerebbe che la gente si rendesse conto dell'enorme mole di lavoro svolto dal personale messo a disposizione».

Mobilizzate tutte le forze dell'ordine e pure la Forestale che ha dato ancora la disponibilità al 118 di due Land Rover. La Polizia ha accompagnato ieri sette dializzati e portato tre bombole di ossigeno a un ammalato di asma a Muggia. Il sistema di emergenza e soccorso, fatto dalle forze dell'ordine comunque ha funzionato efficientemente. Sotto stress in particolare i Vigili urbani che ieri sono stati tempestati letteralmente dalle telefonate dei cittadini che protestavano per la mancata pulizia delle strade e chiedevano interventi per riattivare la viabilità. Serii i disagi, dal centro alla periferia, con i Vigili del fuoco costretti a chiamate di emergenza continua.

I marciapiedi ieri sera, come molte strade in pieno centro e altrettante piazze

SALE. MA PERCHÉ

Il sale, quello comune «da cucina», abbassa il punto di congelamento dell'acqua. Il ghiaccio non si forma più a zero gradi ma a una temperatura più bassa: tra i -2 e i -3, in proporzione alla concentrazione. Sulle strade, tempo addietro, per evitarne il congelamento, veniva usata una miscela in cui il ruolo preponderante era assegnato al cloruro di calcio, ora uscito di scena per ragioni «ambientali». Il Comune di Trieste dispone da anni di tre silos per stoccare il sale destinati a evitare che le strade diventino piste da bob: il primo in via Orsera, il secondo nei pressi dell'Università, il terzo a Opicina. Erano pieni o vuoti l'altra notte questi silos? Se erano pieni perché non sono stati usati e se erano vuoti chi non ha pensato a rifornirli per tempo?

(piazza Unità per prima) erano ancora completamente ricoperti da uno spesso strato di ghiaccio. A parte le principali strade di scorrimento, rese libere soprattutto dal passaggio delle automobili, nessuno (a parte alcuni commercianti davanti ai loro negozi) ha provveduto a pulire. Solo in serata infatti sono state riaperte alcune strade in salita, molti rioni sono rimasti ancora semi-isolati e lo stesso vale in pieno centro, ancora colme di neve. Grandi i disagi sofferti a San Luigi do-

ve solo l'opera di alcuni privati cittadini e di qualche commerciante ha evitato la paralisi delle vie principali. E al ghiaccio è stato la causa di due brutti incidenti avvenuti sempre ieri, uno in mattinata e l'altro nel primo pomeriggio, per fortuna senza feriti gravi. Il primo sinistro è avvenuto in via dello scoglio dove un'automobile, vista la strada ridotta ancora come una pista da bob, è sbandata e ha centrato, dopo una carambola, altre quattro vetture causando forti danni. Ben più serio l'incidente avvenuto sulla grande viabilità triestina dove un'autoarticolato è scivolato e si è ribaltato tra Sistiana e Sgonico. Il pesante mezzo, che non aveva alcun carico, è finito sul guard rail che divide le due corsie di sorpasso che è stato letteralmente divelto per una trentina di metri. Sul posto Vigili del fuoco e Polstrada che hanno anche evitato la perdita di gasolio sull'asfalto.

Giulio Garau

LA MORSA DEL GELO



Esaurite le scorte di sale, ben 150 quintali, continuano a Muggia gli interventi per liberare dalla morsa del gelo la periferia, mentre sull'altopiano resta stabile la situazione che - già dall'altro ieri - aveva visto il Carso «graziato» dai problemi di viabilità che avevano interessato Trieste.

Decisamente migliorata, anche se non ancora risolta, il quadro generale della viabilità sul territorio comunale muggesano. Con grande sforzo di Comune e Protezione civile, con gli addetti rimasti al lavoro anche martedì notte, sono stati esauriti i 150 quintali di sale che do-

Comune, Protezione civile e una cooperativa assoldata al volo per l'emergenza: restano problemi nelle zone collinari

Centocinquanta quintali di sale salvano Muggia

vevano servire a liberare dal ghiaccio le principali arterie di scorrimento, in collaborazione con la Provincia che ieri ha riaperto la strada di accesso alla cittadina, dopo la chiusura disposta dalla Polizia municipale a causa degli incidenti che si erano verificati lungo la discesa in prossimità dell'incrocio con via delle Saline.

Anche quest'ultima è stata liberata dal ghiaccio e fino a ieri sera - al mo-

mento di andare in stampa - nonostante l'abbassamento della temperatura era percorribile senza difficoltà anche dai mezzi sprovvisti di catene.

Per velocizzare gli interventi l'amministrazione comunale si è avvalsa ieri dell'aiuto di una cooperativa, assoldata al volo per far fronte all'emergenza. I risultati si sono visti ma molti chilometri di strade, anche ad alta frequentazione, restano ancora gela-

ti. È il caso della parte alta del borgo ex Fonderia, della via Colarich (anche se la frazione di Santa Barbara è raggiungibile percorrendo la strada che porta al valico), di alcune vie a Chiampore e di altre vie che collegano il centro con la parte collinare della cittadina.

Per facilitare il lavoro degli operai comunali è giunta da Udine una macchina spargisale, ma la carenza di personale - come

evidenziato martedì dal sindaco Gasperini - non ha consentito di intervenire sull'intero territorio, nonostante l'apporto dei volontari della Protezione civile, ieri impegnati anche per il trasporto dei pasti alle scuole di Muggia, rimaste tutte regolarmente aperte.

Nessun problema da registrare invece, sull'altopiano carsico, dove le strade sono state cospargate di sale già parecchi giorni

prima della bufera e gli spazzaneve hanno funzionato a dovere. Le forze dell'ordine impegnate a pattugliare il Carso hanno raccomandato e continuano a raccomandare prudenza agli automobilisti, ma gli interventi di prevenzione effettuati prima della nevicata di martedì notte hanno consentito di evitare problemi su tutte le principali arterie stradali, che sono sempre rimaste percorribili. L'opera dei singoli privati su strade secondarie e viali di accesso, nonché quella dei negozianti nel tratto davanti ai rispetti esercizi, ha infine stabilizzato la situazione.

Riccardo Coretti

Ulivo, Lista Illy e Rifondazione criticano l'inefficienza di Comune, Acegas, Trieste Trasporti e invitano il sindaco a dimettersi, insieme agli assessori Bucci e Sbriglia

L'opposizione in coro: «Dipiazza tolga il disturbo»

Canciani: «Negli anni '80 il primo cittadino di Roma perse il posto ma lì la neve è davvero eccezionale»

Nessuna volontà di sciaccalaggio, premettono i consiglieri comunali dell'opposizione, ma critiche pesanti queste sì, e a raffica. Spinte fino all'invito rivolto al sindaco Dipiazza a prendere in considerazione l'ipotesi di dimettersi, seguito a ruota dagli assessori competenti Bucci e Sbriglia. È possibile che la perturbazione che ha paralizzato Trieste, ampiamente annunciata dai bollettini meteorologici e dagli organi di informazione, fosse un evento inatteso solo per il Comune? E come mai il «Piano di viabilità invernale e sgombero neve», presentato appena l'8 dicembre scorso dall'assessore Maurizio Bucci, ha funzionato solo sulla carta e nelle buone intenzioni? Al punto che perfino le vie di accesso all'ospedale Santorini, indicate tra le «alte priorità» nella scaletta delle strade da sgomberare, sono rimaste a lungo inaccessibili, costringendo i degenti - come riferisce il consigliere comu-

nale di Rifondazione comunista, Igor Canciani, «per testimonianza diretta» - a un pranzo a base di omogeneizzati e scatole di tonno? Il giorno dopo la bufera di neve e bora, i componenti dell'opposizione nell'ambito della Commissione trasparenza del Comune, snocciolano senza pietà disfunzioni e improvvisazioni nella viabilità e nei servizi. Canciani è drastico. «Piuttosto che citare favole, il sindaco prenda in considerazione le dimissioni. Negli anni '80 un'emergenza neve mal gestita costò il posto al sindaco di Roma, Ugo Vetere. E a Roma la neve è un evento davvero eccezionale...».

Il presidente della Trasparenza Alessandro Minisini, insieme a Canciani, all'illustre Roberto Decarli, al capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini e al rappresentante dell'associazione «Traffico 80», Bruno Manzin, ha dato vita, ieri mattina, nel palazzo municipale ancora «galleg-

giante» su una piazza Unità inghiottita nel ghiaccio, a una conferenza stampa piuttosto battagliera. «Il sindaco - esordisce Minisini - gioca al piccolo chimico e ci dice che il sale funziona solo a una certa temperatura... Eppure, fuori dal bi-vio ad H, le strade dell'Anas non avevano problemi, mentre in città non abbiamo visto nessuno spargisale in giro. All'Acegas ce ne sono dodici, fermi...».

Canciani racconta di essersi accorto anche lui, insieme al primo cittadino, che alle quattro di mattina, martedì,

la neve era già abbondante. «Sono sceso in strada alle sei - attacca - e nessuno spargisale era ancora passato. Ho portato i figli a scuola e via Giulia, via Carducci, viale D'Annunzio erano abbandonate a loro stesse, e per gran parte della giornata non è stato fat-

to niente. Ancora questa mattina (ieri, ndr) via Revoltella e via Forlanini erano pulite solo grazie al transito delle auto. Com'è possibile che l'inerzia si sia protratta per ventiquattro ore? I piani neve si lasciano scrivere, ma devono anche essere verificati.

Da sinistra Decarli, Minisini e Canciani durante la conferenza stampa in cui hanno invitato il sindaco a pensare alle dimissioni. (Foto Sterle)

In questa situazione la responsabilità del sindaco è pesante.

Incalza Decarli: «Lo stesso presidente di Trieste Trasporti, Prioglio, che abbiamo incontrato in questa mattinata (ieri, ndr), ha convenuto che le strade erano impraticabili e quindi il servizio pubblico è stato ridotto al minimo. Gli autobus sono dovuti rientrare per mettere una catena in più, altrimenti non ce l'avrebbero fatta a circolare...».

Una parziale «assoluzione» non condivide Bruno Manzin: «Sono usciti solo 60 autobus, quando normal-

mente ne sono in funzione 220. E pensare che la radio, martedì mattina, consigliava di servirsi dei mezzi pubblici. È vero che ci sono difficoltà nel mettere le catene a un autobus, ma come mai non c'è stato un allerta preventivo? C'è bisogno di maggior coordinamento».

Sul banco degli imputati, per l'opposizione, resta il «Piano neve», quella «summa» nata di recente e che ha conglobato in sé vari altri piani di emergenza, compreso quello di protezione civile. «È la dissociazione tra la politica degli annunci e la triste realtà dell'approccio dilettantesco», sintetizza Camerini.

Intanto, a dispetto di tutte le programmazioni, ieri i collegamenti con le periferie restavano problematici e buona parte del centro, compresi i «punti prioritari» quali i marciapiedi davanti alle scuole, le scalinate e i passaggi pedonali, erano un'insidiosa pista di pattinaggio. In largo Ribor-

go, però, parola di Canciani, due vigili urbani rispettavano alla lettera il dettato del «Piano neve», almeno sul punto riguardante le attività manuali, e si davano vigorosamente da fare per spaccare il ghiaccio.

Al coro di critiche si è unito il consigliere comunale Luciano Kakovic, che suggerisce al sindaco di far seguire alle scuse la «rimozione» del «diretto responsabile della figuraccia, l'assessore Bucci» («se fosse stato un suo dipendente lo avrebbe licenziato in tronco. E' duro, politicamente pericoloso, ma i cittadini approverebbero...»).

Peter Mocnik dell'Us, da parte sua, oltre a chiedere con un'interrogazione lumi su quanti uomini e mezzi sono stati impiegati, e per quante ore, invita la maggioranza a chiedere scusa, «ma per i danni fatti per un anno e mezzo». E, subito dopo, a togliere il disturbo.

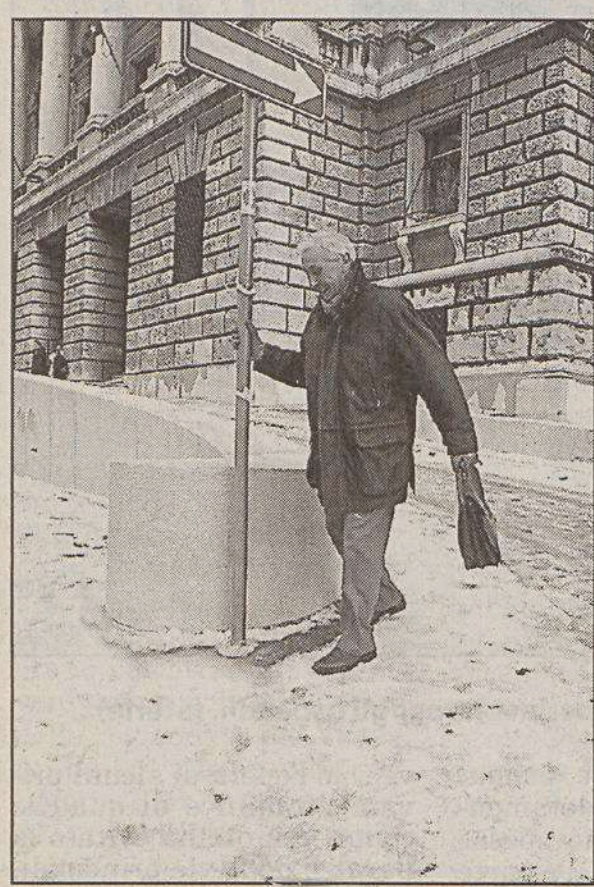
Arianna Boria

Neve e bora sorprendono anche il più vasto municipio della Slovenia: isolati per tutto martedì i villaggi più alti e l'abitato di Crevatini

E a Capodistria si lavora di notte per pulire le strade

Dopo la sfuriata del neo-primo cittadino Popovic, in straordinario gli addetti della «Komunala»

Tribunale in freezer, un'impresa entrarci



Ghiaccio all'ingresso, ghiaccio sulla scalinata, ghiaccio sulla rampa d'accesso destinata alle automobili.

Il palazzo di Giustizia ieri è stato lasciato in queste condizioni così come tutto il foro Ulipiano. Nè un operaio del Comune o dell'Acegas, nè una ditta incaricata da qualche ente, ha pulito le vie d'accesso a uno dei più importanti luoghi della vita pubblica cittadina. Decine di persone hanno dovuto affrontare l'insidia per ottenere un certificato o per poter partecipare all'udienza cui erano state convocate.

Alcuni malcapitati sono scivolati, altri si sono presi sottobraccio per raggiungere a fatica l'ingresso. Avvocati, giudici, personale di segreteria, cittadini hanno dovuto trasformarsi in equilibristi estemporanei per entrare nel palazzo. I commenti sulla responsabilità non sono mancati. Qualcuno ha ironizzato sul «sale» che notoriamente evita il formarsi del ghiaccio ma che costituisce nel linguaggio comune, una valutazione dell'intelligenza delle persone. In effetti a più d'uno, secondo le parole di giudici e avvocati, in questa occasione il sale in zucca è mancato...

E in piazza via le luci prima del ghiaccio



Strano colpo d'occhio, al limite del paradossale, ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia. Mentre i passanti sguazzavano nella fanghiglia (praticabile, almeno) davanti all'ingresso principale del municipio, o letteralmente schettinavano sulla spessa fetta di ghiaccio che invadeva la parte centrale del «salotto buono», alcuni operai erano solertemente al lavoro. Sotto gli occhi di qualche temerario e altrettanto stupefatto passante, infatti, venivano smontati gli addobbi natalizi della piazza. Faceva un certo effetto vedere lo «scheletro» di uno degli alberelli luminosi che, fino a qualche giorno fa, facevano da contorno alla fontana, giacere abbandonato a terra, in attesa di venire riposto e quindi «rispolverato» per il Natale 2003. Certo, la confezione e la rimozione degli addobbi natalizi è di solito appaltata a ditte esterne, tant'è che l'allestimento dei decori comincia con settimane di anticipo sulle feste, appunto per accontentare tutti i committenti. Ma in molti si sono chiesti come mai qualche operaio «esterno» non è stato recuperato dall'amministrazione anche per liberare la piazza dalla morsa del gelo.

Anche il neoletto sindaco di Capodistria, Boris Popovic, si è preso un'arrabbiatura martedì quando il suo ufficio ha cominciato a essere tempestato da telefonate di cittadini imbufaliti perché intrappolati nelle loro case dalla morsa di ghiaccio che ha stretto tutta la zona, complice la bora. Telefonate che sono diventate sempre più feroci nel corso della giornata visto che erano in azione né gli spazzaneve né i mezzi spargisale.

Il disagio più forte lo hanno avvertito gli abitanti dei villaggi sul monte di Capodistria e la gente di Crevatini, insomma tutti coloro che abitano in zone elevate e non hanno potuto raggiungere il capoluogo per recarsi al lavoro o portare i figli a scuola.

Dopo aver telefonato a tutti i responsabili, Popovic ha convocato, alle 11 di ieri sera, una riunione in Comune con i rappresentanti della Komunala, l'azienda municipale che si occupa di vari servizi pubblici, tra

i quali le strade. Popovic non l'ha detto ma è chiaro che ha fatto una bella strigliata, tanto che gli addetti hanno fatto gli straordinari, cominciando a lavorare la notte stessa per liberare le strade. Alle rimozioni del sindaco i responsabili hanno risposto di essersi attenuti alle disposizioni di legge, cominciando a occuparsi delle strade principali per poi passare alle secondarie. Ma il sindaco ha tagliato corto invitandoli a provvedere al più presto a «liberare» le località periferiche. Cosicché ieri, sin dalla mattinata, la situazione è andata normalizzandosi, anche se bisogna rilevare che il maltempo ha concesso una tregua.

I mezzi spazzaneve e spargisale sono riusciti a rendere percorribili praticamente tutte le strade del Comune costiero, ricordiamo che si tratta di un'area piuttosto estesa visto che Capodistria è il municipio territorialmente più vasto della Slovenia. Soltanto su un tratto molto ripido tra

gli abitati di Sant'Antonio e Maresgo non è stato possibile utilizzare i mezzi spazzaneve e spargisale e la strada è percorribile, con molta difficoltà, soltanto con catene. Sono tornate agibili anche tutte le vie di comunicazione verso il confine che erano quasi impraticabili il giorno precedente, isolando Trieste dal suo entroterra.

Ieri pomeriggio, soddisfatto per i risultati ottenuti Popovic ha convocato una conferenza stampa per lodare il lavoro svolto dagli addetti.

L'emergenza però non è finita. Stando alle previsioni meteo il tempo dovrebbe peggiorare nuovamente e quindi Popovic ha deciso di mobilitare, accanto ai servizi municipali, anche altro personale comunale. Inoltre gli amministratori dei condomini e i gestori di negozi e locali pubblici sono stati invitati a cospargere di sale i marciapiedi davanti alle case e ai loro esercizi e i parcheggi.

c.r.

I vari negozi non sono riusciti a soddisfare le centinaia di richieste: esaurite nel giro di poche ore tutte le scorte. Attesi rifornimenti

A ruba gli «iazzi» invenduti da dieci anni

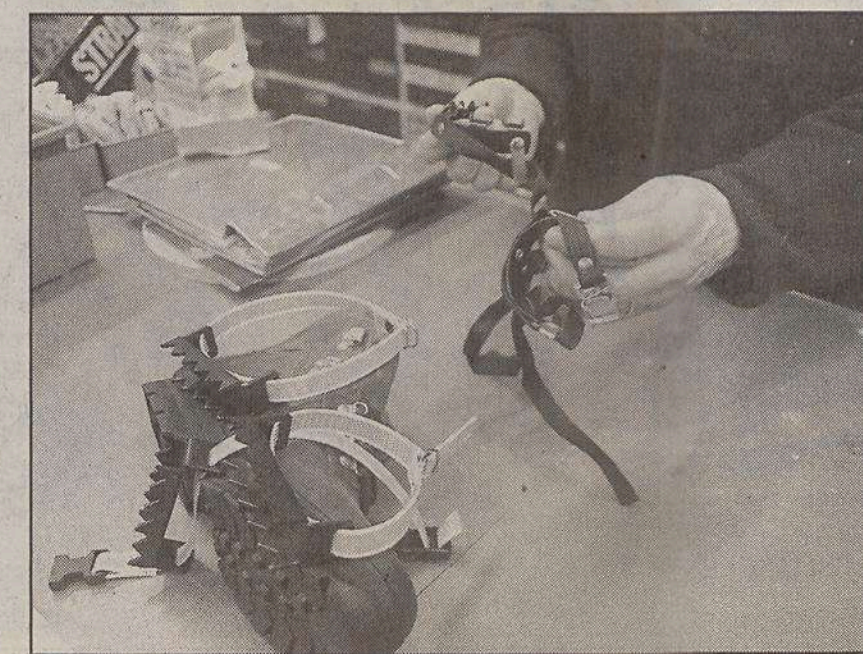
C'era da aspettarselo. Rampini e ghiaccini (o, come sono più familiarmente conosciuti, «iazzi») sono andati a ruba e i negozi che li vendono hanno fatto il tutto esaurito. Per combattere il ghiaccio sulle strade, i triestini, in fretta e furia, hanno fatto incetta delle cosiddette «catene per scarpe» che mettono al riparo da pericolose cadute e scivolate.

Nelle ferramenta e nei negozi di articoli sportivi ci si rammarica di non riuscire a soddisfare tutte le centinaia di richieste, grazie alle quali i negozianti sono riusciti a smaltire pezzi fermi in magazzino da anni. Infatti, anche se non molti lo sanno, se il rampino è un attrezzo usato normalmente per la montagna e quindi previsto nell'assortimento di stagione, altrettanto non può dirsi del «ghiaccino» che viene richiesto in casi di maltempo eccezionali. Si tratta di un «attrezzo» che si pone sul tacco o su parte della suola della scarpa, adottato soltanto a Tri-

este, fatto fare con un apposito stampo e venduto anche nelle ferramenta.

Dice Roberto Strain, che lavora in un negozio di via Mazzini: «In un battibaleno abbiamo venduto 200 ghiaccini che avevamo fermi da dieci anni. Magari ce ne fossero stati altri... Il costo? Cinque e dieci euro. Tutto esaurito anche in un negozio di via Madonna del Mare, dove per la serata di ieri, però, il titolare Lucio Piemontese attendeva già un rifornimento. Si può scegliere tra rampini a 4 e 6 punte oppure munirsi dei normali ghiaccini a molla o senza: costo sino a 25 euro. In una ferramenta di via Udine, l'articolo era «bruciato» già nella mattinata di martedì, mentre in un analogo negozio di via Flavia i ghiaccini che si mettono tra tacco e suola sono ancora disponibili e costano 8-9 euro. Esauriti, invece, quelli «da tacco».

Daria Camillucci



IN BREVE

San Giovanni e San Luigi «blindati» da due giorni E Longera è letteralmente tagliata fuori dal mondo

Isolati e «blindati» ormai da due giorni i residenti di Chiadino, Rozzoli, San Giovanni e Longera. A parte alcune strade principali di San Giovanni e San Luigi, dove si circola con grande fatica, il resto della circoscrizione è tagliato fuori dal mondo a causa del ghiaccio che ha ricoperto strade, marciapiedi, viottoli e scorciatoie. Particolarmente critica la situazione a Longera.

Aperti regolarmente nidi e scuole dell'infanzia: l'assessore Brandi ringrazia educatori e ausiliari

«Nonostante il maltempo è stato garantito il funzionamento di tutte le 29 scuole d'infanzia e dei 13 nidi comunali», ha sottolineato l'assessore Angela Brandi. «È mio preciso dovere ringraziare quanti hanno reso possibile un servizio regolare: tutto il personale educativo e ausiliario che ha consentito la frequenza dei bambini, recando un concreto supporto anche ai genitori».

A causa del gelo e della scarsa visibilità sospese due riunioni di ippica a Montebello

A causa del ghiaccio che copre la pista e per le difficoltà legate alla viabilità cittadina, è stata sospesa la riunione di corse, prevista ieri all'ippodromo di Montebello. Lo ha reso noto la Nordest Ippodromi, che gestisce l'impianto e che, sempre per il ghiaccio, aveva sospeso anche il convegno ippico in programma per la giornata di martedì.

I pompieri volontari collaborano a ripulire le vie e danno una mano agli anziani assistiti da Televita

I pompieri volontari hanno affiancato il Comune per venire incontro ai disagi della popolazione. Tre squadre di volontari, con fuoristrada, hanno collaborato coi vigili urbani per riattivare la viabilità verso Casa Serena, Casa Bartoli e Casa Capon di Opicina, completamente isolate. Eseguiti anche interventi a favore di assistiti da Amalia-Televita.

LA MORSA DEL GELO



Doveva essere l'unico mezzo di trasporto in grado di affrontare e sfidare senza timori e con sicurezza ghiaccio e neve, grazie alle rotaie, trasportando i cittadini dall'altopiano alla città, invece è rimasto fermo dal pomeriggio del 6 gennaio e forse soltanto stamani riprenderà le sue corse.

Nel marasma del ghiaccio ha fatto cilecca anche il Tram di Opicina, bloccato da un guasto che ha tutta l'aria di un sabotaggio. All'altezza del passaggio a livello in strada di Romagna si è rotto, tranciato di netto, il cavo del sistema di sicurezza che mantiene

Dal pomeriggio dell'Epifania la funicolare di Opicina è ferma a causa di un probabile sabotaggio

Cavo tranciato, anche il Tram dà forfait

in collegamento elettronico costante con particolari segnali, la base del carrello della funicolare con la stazione di Scrocola.

Un guasto che non impediva al Tram di funzionare ma che teneva al «buio» la situazione di sicurezza. La Trieste Trasporti non ha confermato il sabotaggio, ha parlato solo di guasto e della rottura del cavo (si tratta in realtà di un filo chiamato tecnicamente

spira) dovuta, probabilmente, al passaggio di qualche mezzo pesante sulle rotaie.

«Non escludo che qualcuno abbia tagliato il filo», spiega il responsabile del Tram di Opicina per la Trieste Trasporti, ingegner Raffaele Nobile - ma non abbiamo elementi per avvalorare questa tesi. Posso solo dire che proprio in quel punto, nel passaggio a livello di Romagna, il si-

stema con il cavo non ha protezioni ed è esposto a tutti, qualcuno può danneggiarlo. Ma c'è anche il traffico veicolare. La spira comunque è tagliata, non accadeva da tempo».

Il cavo, lungo quasi un chilometro (esattamente 960 metri) è stato installato quasi una ventina di anni fa, nel 1984 per la precisione, ha resistito a lungo e si è rotto soltanto una volta, 5 o 6 anni fa. La Tri-

este trasporti pensa che a causare il danno sia stata una vettura o un mezzo pesante, ma c'è da considerare che il guasto è stato registrato la sera del 6 gennaio, in piena festività e dunque erano transitate ben poche automobili o mezzi pesanti.

La Trieste trasporti ha lavorato tutti questi giorni per individuare il punto esatto del guasto e sostituire il cavo danneggiato. «Non abbiamo sostituito

l'intera spira - spiega Nobile - ma soltanto il tratto che era stato tagliato». Un lavoro che ieri si è fatto più intenso perché infatti si sperava di far tornare in servizio il Tram e la funicolare. Nulla da fare però. Le operazioni di ripristino, vista forse anche la presenza di ghiaccio sul tratto di rotaie, sono state rallentate.

Nel tardo pomeriggio poi, a lavoro concluso, sono iniziate anche le prime corse di prova della vettura con i test di sicurezza, ovviamente senza passeggeri. Solo stamani forse il Tram potrà riprendere regolarmente servizio.

9-9

Scoppia la polemica sulle responsabilità dei disservizi. E il Municipio punta il dito sul mancato sgombero di strade e marciapiedi in centro città

Sull'emergenza altro «gelo» tra Comune e Acegas

Botta e risposta fra i due enti: «Hanno lavorato male». «No, è il Piano neve ad essere inadeguato»

L'emergenza neve non è ancora passata ed è già polemica tra chi ha elaborato quel «Piano neve» presentato quasi un mese fa e rivelatosi inadeguato alla prova dei fatti. «Qualche testa dovrà cadere», annuncia l'assessore Buccì, che difende ancora la funzionalità del «Piano di viabilità invernale» sotto il profilo del coordinamento, loda il comportamento

dell'Anas e dei Vigili urbani, plaude al comportamento dei commercianti («hanno pulito i marciapiedi davanti ai loro negozi») ma punta il dito sull'operato dell'Acegas: «Non hanno lavorato come avrebbero dovuto». E aggiunge polemico, tra l'altro, di «non aver visto personale dell'Acegas che spalava i marciapiedi; non è ammissibile che la zona di San Vito

all'ora di pranzo fosse ancora impraticabile». L'Acegas dal canto suo replica: «Abbiamo fatto tutto il possibile, e del resto il Piano antineve non prevede che l'intera città possa essere ripulita in sole 24 ore».

Sotto tiro anche i trasporti urbani: i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno attaccato i vertici della Trieste Trasporti, criticando la recente scelta

«di ridurre il personale, di esternalizzare molte delle lavorazioni inerenti la manutenzione dei mezzi, fa cui quella del montaggio catene». E dalla Trieste Trasporti ribattono sottolineando come in questi giorni il «personale abbia lavorato al meglio», e sperano «che già oggi la situazione delle linee urbane possa tornare alla completa normalità».

L'ASSESSORE

Buccì difende il suo operato e punta il dito sulle disfunzioni del settore responsabile dello sgombero strade

«Adesso qualche testa dovrà cadere»

Ieri ha aspettato inutilmente l'autobus dalle 7.30 alle 8.30, al freddo, alla fermata di via Revoltella angolo via Forlanini. Poi, dopo aver raggiunto l'ufficio, ha compiuto un ampio giro di perlustrazione in città, esplorando le vie principali una per una e cercando di capire cos'è che non ha funzionato nel «Piano di viabilità invernale e sgombero neve su strade comunali» che lui stesso ha tenuto a battesimo alcune settimane fa. Alla fine l'assessore Maurizio Buccì si è persuaso «che alcune cose hanno funzionato e altre no», giurando a se stesso che le responsabilità di chi ha sbagliato verranno individuate e «qualche testa dovrà cadere».

Quello che non ha funzionato secondo l'assessore va cercato dalle parti dell'Acegas: è lì, a detta di Buccì, che il complesso meccanismo del «Piano Neve» si è inceppato. Stando al programma di interventi messo a punto dagli esperti, in caso di nevicata e/o gelata la viabilità e la percorribilità delle strade, almeno con i mezzi pubblici, sarebbe stata garantita. Per non parlare della viabilità pedonale, che era data come garantita «nei punti significativi della città (passaggi pedonali, fermate bus, scalinate, accessi agli edifici pubblici comunali)». Non è stato così, e anzi è andata peggio di quanto si potesse immaginare. E non è ancora finita, con molte strade e vie ancora coperte di ghiaccio e soprattutto i marciapiedi diventati vere e proprie



L'assessore Buccì

trappole, senza contare gli accessi alle scuole. Di chi la colpa?

«Mi assumo le mie responsabilità - dice Buccì -, ma ho la coscienza a posto. Il Piano Neve è e non vuole essere altro che un documento di coordinamento che unifica piani e disposizioni riguardanti le modalità di intervento in caso di neve e gelate. E in questo senso il piano ha funzionato, il coordinamento c'è stato, i vari referenti coinvolti - dall'Anas ai vigili urbani - hanno operato secondo i propri ambiti di competenza».

Non tutti al meglio, però. «Non è possibile - continua l'assessore - che l'Acegas di fronte a una simile emergenza abbia utilizzato per il servizio manuale lo stesso personale della raccolta rifiuti: non è stato

sufficiente, e non sono stati sufficienti i mezzi». «Tanto per fare un esempio - dice ancora Buccì - inutilmente e con forza di chiesto all'Acegas che venisse usata l'acqua di mare per togliere il ghiaccio dalle strade come veniva fatto in passato. Mi è stato risposto che non era possibile, che era rischioso perché il nostro mare ha una bassa salinità e via dicendo. Per farla breve alla fine il Comune ha preso di sua iniziativa in affitto da una ditta privata due autobotti per l'utilizzo dell'acqua di

mare e le ha messe al lavoro. Sono mezzi che dopo aver sparso l'acqua l'assorbano e coprono tutto con il sale. Ci si poteva pensare prima. E poi durante i miei sopralluoghi in città non ho visto personale che toglieva il ghiaccio non dico dalle strade, ma nemmeno dai marciapiedi».

Buccì non risparmia poi frecciate ai colleghi di governo: «Sono pronto alle critiche - afferma - ma non sono io il responsabile delle strade; eppure ho fatto tutto quanto potevo per evitare i disagi, mi sono occupato personalmente del problema della pulizia. Ancora una volta voglio ricordare che il Piano Neve è un documento di coordinamento, e da quel punto di vista ha funzionato. Se poi qualcuno dei soggetti interessati ha sbagliato ne dovrà rispondere in prima persona: il mio compito era quello di garantire il coordinamento fra le varie amministrazioni, fra i vari referenti, e questo c'è stato».

L'assessore non risparmia, al contrario, lodi per l'Anas (che ha operato sulle statali), per i Vigili urbani («encomiabili, hanno lavorato con ottima organizzazione») e per i commercianti e molti proprietari di immobili, che in ottemperanza agli obblighi previsti dai regolamenti municipali hanno spalato la neve di fronte alle rispettive proprietà. Ieri pomeriggio sono entrati in azione anche i mezzi della Sea Service con sostanze speciali per migliorare la condizione delle strade.

p.s.

L'EX MUNICIPALIZZATA

Il referente Fabio Sancin replica alle critiche e sottolinea che è «stato fatto tutto quanto si poteva»

«Impossibile pulire le strade in 24 ore»

Nel «diagramma funzionale per gli eventi affrontabili in via ordinaria» del Piano neve ha una casella tutta sua, ed è il fulcro attorno al quale ruota il meccanismo degli interventi sul territorio in caso di neve. E' lui che in caso di attuazione del Piano deve dialogare con un funzionario distaccato dei Vigili urbani, e in base alle sue informazioni attuare l'intervento dei responsabili dei gruppi operativi Acegas e la messa all'opera degli addetti sia per la viabilità pedonale che stradale. Nel diagramma viene indicato come il «Responsabile Acegas per il Piano neve», e oggi si trova al centro della polemica.

Ma Fabio Sancin dalla scomoda posizione di referente per l'Acegas si difende e rilancia con una teoria ben precisa: «Il Piano neve - spiega - non dice da nessuna parte che in caso di nevicata la città debba essere ripulita nel giro di 24 ore; sarebbe come pretendere di pulire in solo giorno tutte le strade e i marciapiedi del centro quando in autunno cadono le foglie dagli alberi».

«Capisco le critiche dell'assessore Buccì - continua Sancin - ma l'Acegas non ha nulla di cui rimproverarsi. Abbiamo utilizzato tutto il personale a disposizione e anzi abbiamo preso altre 47 persone dalle società private Ariete, Pertot e Seaservice, impiegando dieci mezzi fra cui tre spalaneve, quattro spargisale e tre mezzi dotati sia di lama che di spargi-



La sede dell'Acegas

sale, con turni di 25 addetti ogni sei ore; inoltre abbiamo sparso 500 quintali in più oltre ai duecento già utilizzati».

Insomma, secondo Sancin l'Acegas non ha nulla da rimproverarsi, semmai la questione è strutturale: «Il Piano neve - ripete - così com'è non è tarato per risolvere l'emergenza in sole 24 ore. In altre parole, non è possibile pulire dappertutto in un arco di tempo tanto ristretto. È ovvio che in caso di abbondante nevi-

cata con vento e ghiaccio molte zone restino fuori; potremmo rivolgerci a tutti i privati sulla piazza, e comunque non riusciremo a fronteggiare per intero la situazione».

Eppure l'assessore Buc-

ci ha detto di non aver visto addetti in giro nemmeno ieri. «Abbiamo i rapporti sugli interventi - replica Sancin - e ci sono i controllori sul territorio, ognuno era al suo posto; le operazioni manuali si sono svolte in due fasi: nella prima è stato versato il sale su strade e marciapiedi, nella seconda si è provveduto alla rimozione del ghiaccio. Ci sono persone che hanno fatto turni anche di 12 ore filate».

Ma se per il responsabile Acegas del Piano neve l'ex municipalizzata ha fatto del suo meglio, c'è chi avanza ipotesi di cattiva gestione ben più gravi. E' il consigliere comunale di An Salvatore Porro, che nei prossimi giorni presenterà un'interrogazione «per sapere - dice - se è vero quanto mi è stato riferito, e cioè che la mattina della nevicata ci sarebbe stato un funzionario dell'Acegas che avrebbe telefonato ad alcuni dipendenti per dire loro di restare a casa». E già che c'è Porro ha anche intenzione di suggerire, per le prossime nevicite, l'utilizzo dell'esercito, «così come avvenne nell'inverno 1973/74, quando vennero addirittura usati i camion in sostituzione degli autobus».

Pietro Spirito

La Trieste Trasporti fatica a ripristinare il regolare servizio. Pochi problemi invece sulle arterie di competenza della Provincia

Autobus ancora dimezzati, sindacati all'attacco



Via dello Scoglio, una delle strade «impossibili».

Secondo giorno di emergenza, secondo giorno di debacle per la Trieste trasporti. Ieri mattina infatti, vista anche la grave situazione di percorribilità, è stata messa in campo soltanto la metà degli autobus e nelle vie in salita tutti i mezzi hanno continuato a viaggiare con le catene. Dimezzate le corse, raddoppiati i tempi di attesa e anche la protesta dei cittadini che attendevano furenti alle fermate dopo gli annunci rassicuranti fatti la sera prima dall'amministrazione comunale.

Alcune linee ieri mattina erano ancora completamente sospese: la 30, 12, 24, 41 e 52. Per non parlare dei percorsi deviati e delle fermate spostate a causa dei

marciapiedi colmi di neve o di ghiaccio. Alcuni casi quasi incredibili: come quelli di piazza Venezia, in pieno centro città o piazza Perugino (fermata spostata), o via Reti e Imbriani completamente off limit per il ghiaccio. Chiuse pure le vie Besenghi e Franca alla circolazione dei bus, la 15 e la 16 hanno viaggiato a metà servizio o a singhiozzo. Roiano, San Luigi, via Marchesetti, Rozzol e Muggia erano percorribili solo con catene. Un'offerta al 50% insomma. Furenti non solo i passeggeri, ma anche i conducenti alle prese con il ghiaccio sulle strade ma soprattutto sui marciapiedi, completamente incrostati sia in pieno centro che in periferia, dove era rischio-

so far scendere i passeggeri. La Trieste trasporti solo in serata ha iniziato a togliere le catene ai mezzi.

Ma ecco la situazione delle linee sospese, a metà servizio o con catene, fotografata alle 18 secondo una comunicazione ufficiale dell'azienda: catene alla 3, 12 sospesa, 16 con percorso che esclude via Von Bruck, 20 deviata, 21 con via Gigante e Maovaz off limit, 24 sospesa, 27 con catene, 28 con deviazione che esclude via Giaggioli e obbligo di inversione al quadrivio, 30 con catene e percorso che esclude pendice Scoglietto, 31 limitata a Pisciolon, 32 con catene (tagliata fuori via Colarich), 33 con catene e limitata al ponte, 34 con catene, 35 limitata a Sotto-



Studentesse in difficoltà mentre cercano di attraversare piazza Dalmazia. (Sterle)

longera, 38 limitata al percorso esterno, 40 non raggiunge Prebenico e Caresana (spola con catene), 41 con catene, 47 con catene e percorso fermo a San Giovanni, 49 con catene, 49 barrata sospesa, 50 sospesa, 51 con catene (spola tra Grozzana, San Lorenzo, Sant'Elia, Pese), 52 sospesa, 43 e 46 con catene.

E i sindacati sono partiti all'attacco. «E' palese in questo frangente - dicono la Filt-Cgil, Uiltrasporti, Faissa-Cisla e Ugl in un comunicato congiunto - come le scelte della nuova azien-

da di ridurre il personale, di esternalizzare molte delle lavorazioni inerenti la manutenzione dei mezzi, fra cui quella del montaggio catene, siano mai state più sbagliate».

A oltre 60 ore dall'inizio dell'emergenza, aggiungono i sindacati, «pur avendo tutti gli autisti a disposizione, la Trieste trasporti li ha tenuti inoperosi e non è riuscita a fornire il completo servizio all'utenza». «Abbiamo fatto tutto il possibile considerato lo stato delle strade», replicano i vertici dell'azienda.

E in tanto caos gli unici a dirsi «soddisfatti» per quanto riguarda il settore di loro competenza, vale a dire le strade provinciali dell'altopiano, sono l'assessore provinciale Piero Tononi e il vicepresidente della Provincia Massimo Greco. Ieri pomeriggio hanno percorso i 150 chilometri delle provinciali sull'altopiano carsico, da San Dorligo a Prebenico, rilevando una situazione definita «più soddisfacente di quel che pensavamo», stante i due mezzi e le tre ditte private impiegate nello sgombero della rete viaria.

Il segretario dei Democratici di sinistra critica le «contraddizioni» nella maggioranza e replica all'assessore Dressi

«Sul porto il Centrodestra ha fallito»

Zvech: «Il rilancio dei traffici solo coinvolgendo tutti gli scali dell'Alto Adriatico»

E intanto domani in programma una tavola rotonda con Bersani e Illy su progettualità e infrastruttura per il ruolo internazionale di Trieste

La situazione in cui versa il porto di Trieste, con un continuo calo di traffici, riflette il fallimento della classe dirigente del Centrodestra. Ma il rilancio dello scalo non può che passare attraverso un accompagnamento da parte della politica, nella prospettiva di creare un sistema portuale dell'Alto Adriatico. Lo afferma Bruno Zvech, segretario provinciale dei Democratici di sinistra, annunciando la tavola rotonda in programma domani a Trieste, intitolata «Priorità progettuali e infrastrutturali per il ruolo internazionale del porto di Trieste». All'appuntamento parteciperanno anche Pierluigi Bersani, ex ministro dell'Industria e dei Trasporti nel

governo dell'Ulivo, nonché Riccardo Illy, deputato del gruppo misto ed ex sindaco della città.

L'incontro di domani, spiega Zvech, è la continuazione del viaggio nel tessuto economico cittadino. E il porto continua a mantenere una centralità, rappresentando uno dei motori dell'economia giuliana. «Oggi - sottolinea ancora il segretario Ds - che l'allargamento dell'Unione europea a Est, e in particolare alla Slovenia, è ormai realtà: abbiamo delle opportunità di crescita e sviluppo maggiori che in passato. Ma non si tratta di uno sviluppo scontato, queste maggiori opportunità per Trieste e la regione vanno colte». Zvech snocciola alcuni dati, per far capire la por-

tata della sfida che attende l'economia locale: il Veneto è la seconda regione in Italia per export verso l'Est europeo, mentre il Friuli Venezia Giulia si pone appena al settimo posto. «E quindi - avverte l'esponente Ds - ci sarà competizione con il Veneto e la stessa Slovenia». Per tutte queste ragioni è indispensabile che Trieste e la regione creino delle «politiche di sistema», dopo essere usciti di recente da una lunga fase «di confine», il che presuppone «l'autorevolezza delle istituzioni verso i cittadini e le imprese».

A proposito di imprenditoria, proprio in questi giorni è in corso una querelle fra l'assindustria locale e l'assessore regionale Sergio Dressi, in particolare sul piano di riconversione della Ferriera di Servola, il quale presuppone la costruzione di un nuovo grande terminal contenitori e di un distri-

park, oltre a una centrale turbogas a metano. Ma gli industriali, nella conferenza stampa di fine anno, avevano espresso perplessità sul progetto, soprattutto a causa dei già scarsi risultati in termini di traffici portuali registrati dal Molo VII. L'assessore Dressi non ha digerito la presa di posizione, polemizzando con l'associazione degli imprenditori giuliani. Una disputa che Zvech stigmatizza, secondo cui «lascia il tempo che trova». «E' curioso - replica - che Dressi rivendichi tutte le cose da lui fatte in questi cinque anni di legislatura. Ci mancherebbe altro con la struttura di cui dispone. Ma noi non avevamo mai detto che non ha fatto nulla...». La puntualizzazione di Zvech si riferisce piuttosto allo «stato d'animo» in cui versano le aziende, specie sul futuro della perimetrazione delle aree del piano infrare-



Bruno Zvech

gionale dell'Eziz (ma anche delle Ferriera e del Porto vecchio), dove «la politica deve dare risposte chiare per sostenere lo sviluppo».

Ma la reazione di Dressi, sempre secondo il segretario Ds, è piuttosto dovuta «alla confusione e alle contraddizioni che regnano nel

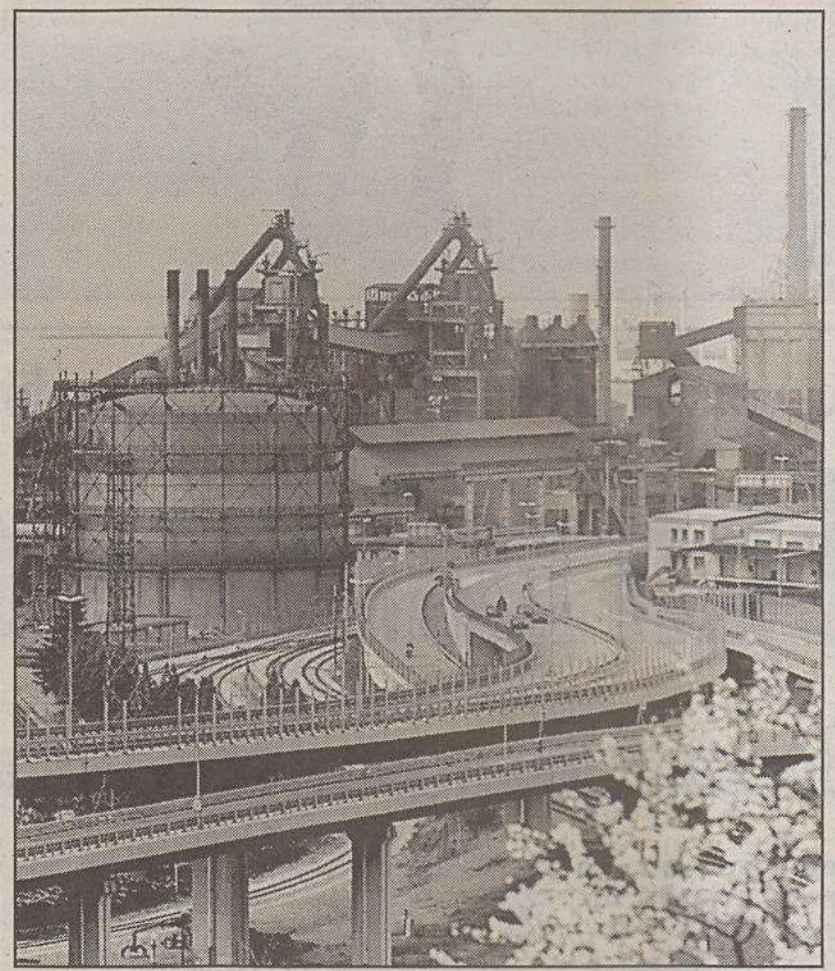
Centrodestra». Uno stato di cose che ricade sul porto stesso, il quale rappresenta «l'emblema del fallimento della politica della Casa delle libertà».

Il responsabile degli eletti Ds Dino Fonda sottolinea invece come, a seguito della legge 84 del 1994 di riordino del settore, tutti i porti italiani abbiano incrementato i traffici, meno quello di Trieste.

«Dappertutto si sono trovate - rimarca Zvech - regole per le imprese, e quindi certezze di diritti e doveri». Il riferimento è anche alle aree da bonificare con fondi statali: 2,5 milioni di metri quadrati in tutto (dall'ex Aquila, al Porto Vecchio, per finire con la Ferriera). Un business appetibile per molti, ma che ha bisogno della definizione delle priorità di utilizzo per poter programmare gli investimenti da parte degli imprenditori.

a.r.

Il provvedimento riguarda 80 dipendenti Ferriera, domani incontro con i sindacati sulla cassa integrazione



Sospensione e rinvio a domani per l'incontro tra le organizzazioni sindacali e la Serravalle S.p.A. sulla richiesta di attivazione della cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) per crisi aziendale. Il rinvio permetterà ai sindacati di attivarsi sul tavolo regionale investito dal ministero come sede di confronto sulla riconversione dell'area siderurgica.

In una nota le segreterie provinciali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Ugl e Confal ricordano: «La motivazione principale che comporta la possibilità di utilizzare lo strumento della Cigs è dovuta alla sottoscrizione del protocollo d'intesa firmato dagli enti locali e alcuni soggetti di rappresentanza con l'esclusione delle organizzazioni sindacali che ad oggi non hanno avuto la possibilità di un confronto trasparente sul contenuto di questo protocollo».

«La Cigs - continuano le organizzazioni sindacali - riguarda 80 dipendenti della Serravalle S.p.A. di cui 60 operai e 20 impiegati per il periodo di 12 mesi, di conseguenza lo stabilimento lo stabilimento si

attesterà sulla produzione di pani di ghisa per l'attività della Serravalle e produzione di gas di cogenazione ovvero con il mantenimento degli impianti relativi a un altoforno, la cokeria e la macchina a colare con l'occupazione massima di 500 dipendenti».

Nella predisposizione della richiesta da presentare al ministero si prevedeva comunque la possibilità al termine del periodo di Cigs di alcune unità di esubero strutturale, al momento prevalentemente nell'ambito amministrativo, e con la disponibilità aziendale a individuare soluzioni non traumatiche del personale coinvolto.

«Ad oggi - affermano ancora i sindacati - ci limitiamo a osservare delle contraddizioni palesi sull'impegno assunto a nome del governo sul tavolo regionale, che indicava in più di 700 unità il livello di mantenimento occupazionale e il numero complessivo risultante dall'applicazione della Cigs così come comunicati dall'azienda».

Era nata a Trieste Deceduta a 77 anni Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia



Ondina Peteani in una foto giovanile.

E' deceduta nei giorni scorsi Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia, deportata ad Auschwitz con il numero 81672. Era nata a Trieste 77 anni fa. Entrò diciottenne nel Movimento di liberazione. Arrestata due volte, la Peteani riuscì a eludere la sorveglianza con rocambolesche fughe, ma fu ripresa l'11 febbraio 1944 a Vermegliano (Ronchi dei Legionari), e segregata nel Comando delle SS di piazza Oberdan, da dove venne poi trasferita al carcere del Coroneo, e quindi deportata dapprima ad Auschwitz a fine marzo e, successivamente, nel campo di Ravensbrück. Nell'ottobre dello stesso anno fu trasferita in una fabbrica di produzione bellica presso Berlino. A metà aprile 1945, nel corso di una marcia forzata di cinque giorni che doveva riportarla a Ravensbrück, riuscì a fuggire dalla colonna di prigionieri, rientrando in Italia nel luglio di quell'anno. Aveva 20 anni.

Come racconta chi l'ha conosciuta, la permanenza nel campo di concentramento ha rovinato la sua esistenza dal punto di vista fisico, e a minato il suo spirito, tanto da farle dire spesso: «Non so cosa sia il sogno. Dal 1944 so benissimo cosa sia un incubo».

Nel dopoguerra la Peteani esercitò la professione di ostetrica. Poi, nel 1962, insieme al suo compagno Gian Luigi Brusadin, diede vita alla prima agenzia libraria degli Editori riuniti per il Triveneto, che ben presto nella sua prima sede di Viale XX Settembre, divenne centro d'incontro di intellettuali, artisti e attori. Qui costituì il centro di aggregazione per i giovanissimi della sinistra denominato «Circolo Ho Chi Min» e gestì diverse colonie estive in Istria. E con gli iscritti del Pci di Reggio Emilia fondò l'Associazione pioniera d'Italia. Nel 1976, il terremoto del Friuli la vide subito presente, dove gestì il campo di Maiano. Quindi divenne segretaria dello Spi-Cgil e dirigente delle organizzazioni di ex deportati e dell'Anpi.

Bruna Tam (Margherita) rilancia le assegnazioni semestrali «Agevolata, vanno recuperati i litri non utilizzati nel bimestre»

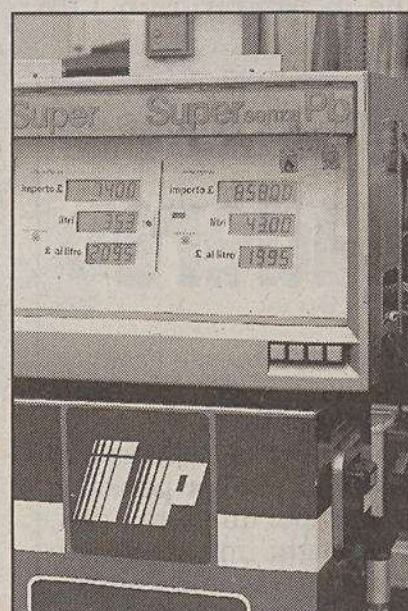
Dopo due mesi di astinenza, è tornata la benzina agevolata, ma c'è già qualcuno che dopo il primo pieno ha qualcosa da dire: «Rivolgo un appello ai consiglieri comunali, provinciali e regionali e ai vertici dell'Azienda speciale per la benzina agevolata di Trieste, affinché prendano in seria considerazione l'opportunità di rivedere le modalità di erogazione del carburante agevolato». Secondo Bruna Tam (Margherita), consigliere nella sesta circoscrizione di decentramento e autrice dell'appello, vi sarebbero delle ingiustizie da eliminare per quel che concerne la prassi di distribuzione del carburante agevolato, un contingente che nel 1988 era di 64 milioni di litri, beneficiati da una macchina per famiglia e ottenibili con dei buoni cartacei validi tutto l'anno. La si-

tuazione odierna prevede invece l'erogazione di 68 milioni di litri beneficiati da tutti i veicoli targati intestati a residenti. In sostanza si tratta di 150 litri di benzina erogati ogni due mesi e da consumarsi entro lo stesso bimestre d'assegnazione, pena la perdita del diritto. Le fonti normative di riferimento sono la legge nazionale 47/88, la 66/92 e la regionale 47/96.

«In realtà - afferma la Tam - molti triestini hanno potuto rendersi conto che l'accesso alla agevolata non è così semplice. L'anno scorso, per esempio, già dalla metà di ottobre il contingente locale non era più disponibile, e abbiamo dovuto approvigionarci con quella regionale. In parole povere, coloro che durante l'anno non hanno potuto usare completamente la quantità messa loro a dispo-

sizione ogni bimestre, non hanno potuto riutilizzarla successivamente, perdendone il diritto. Il loro risparmio - secondo la consigliera - è andato a beneficio di quelli che, pur di «cuccare» tutti i litri a loro assegnati, si sono affannati a ripescare tutti i veicoli a loro disposizione, anche quelli solitamente non utilizzati. E queste considerazioni - rincara la Tam - non sono mie, ma di diversi benzinai che hanno confermato l'arraffa-arraffa. Mi chiedo ancora una cosa: se il contingente è stato diviso già a priori per tutti gli aventi diritto, e alcuni non lo hanno utilizzato del tutto creando dei «resti», come mai già a metà di ottobre non esisteva più una goccia di agevolata? Chi ne ha usufruito?».

Insomma, c'è chi ha goduto e chi è rimasto a serbatoio asciutto. Ciò dipende -



per la consigliera - dall'uso che ogni persona fa dell'automobile. A fare le spese della situazione sarebbero soprattutto quegli automobilisti che utilizzano la vettura solo in caso di bisogno stagionalmente. «Mi faccio portavoce delle lamentele di tante persone che, come me, non ritengono equo questo modello distributivo. Oltre a consigliare di rifare i calcoli, propongo quindi che si torni a una o due assegnazioni annuali, con possibilità di recuperare il non usato entro i primi giorni di gennaio, come già avvenuto quest'anno nella provincia di Gorizia».

ma. loz.

Cattinara, anziana vaga per ore in un sotterraneo al freddo

Drammatica avventura per una donna di 82 anni ricoverata all'ospedale di Cattinara che si è persa nei meandri del nosocomio e ha poi rischiato di morire assiderata. E' stata infatti ritrovata dopo ben otto ore dalla sua sparizione dentro un sotterraneo all'esterno della struttura dove però la temperatura era estremamente rigida, vicina agli zero gradi. Era in stato confusionale, ma in condizioni fisiche ancora buone. E' stata nuovamente ricoverata quando era già l'alba.

Alcuni parenti hanno scoperto l'altro pomeriggio che dalle 17.30 la donna non era più stata vista attorno al suo letto. Hanno incominciato a cercarla dappertutto, poi hanno avvisato medici e infermieri che li hanno affiancati nella ricerca, senza risultato. All'una e mezza è stata chiamata la polizia. Invaso sono stati attentamente visionate le registrazioni del circuito televisivo interno. Dopo altre tre ore, alle quattro e mezza del mattino, l'anziana, come detto, è stata ritrovata nel sotterraneo.



L'ospedale di Cattinara dove si è persa l'anziana donna.

L'imputato ieri non si è presentato in tribunale. Il 5 febbraio nuova udienza. Tra i dipinti Sbisà, Rosè e Psacaropulo

Spariti nel nulla 11 quadri, giallo irrisolto

Undici quadri spariti nel nulla. Undici quadri di pregio realizzati tra il '600 e lo scorso secolo e di cui non esiste nemmeno una fotografia in bianco e nero. Della loro sparizione è accusato Ridolfo Exner, 56 anni, abitante a Opicina in piazzale Monte Re, titolare di una ditta di trasporti e traslochi, già dirigente di una squadra di calcio. Ieri avrebbe dovuto comparire nell'aula del Tribunale per difendersi dall'accusa di truffa e appropriazione indebita, ma come gli consente la legge non si è fatto vedere. Così davanti al giudice Carlo Antoni sono sfilati testimoni e investigatori che hanno cercato di ricostruire una vicenda tutt'altro che chiara.

Tutto era cominciato nel lontano 1993 quando un medico triestino aveva consegnato all'attuale imputato una cassa in cui aveva inserito i 15 dipinti

di famiglia. Il padre era un noto critico d'arte e la madre aveva ereditato dai genitori una notevole collezione d'arte.

I 15 dipinti erano destinati a un deposito della ditta «Exner» che li avrebbe conservati e custoditi. Ogni tre mesi il medico pagava circa un milione di lire per la loro «sorveglianza». Dall'istruttoria è emerso che nel 1998 Ridolfo Exner era stato sfrattato per morosità dal magazzino in cui erano custoditi i dipinti. Il proprietario Duilio Strain non era stato pagato e per poter mettere sul mercato lo stesso magazzino aveva trasferito nella tavernetta della sua abitazione non solo la cassa con i quadri del medico ma anche una notevole quantità di mobili, affidati da altri ignari clienti alla società di «custodia e conservazione».

In questa casa posta in località «Mat-

tonaia» si erano presentati gli investigatori, attivati da più denunce. Nel marasma generale del «deposito» improvvisato quattro quadri erano stati recuperati ma degli altri undici nessuna traccia. «Durante il sopralluogo Strain ed Exner stavano per venire alle mani. I mobili erano irriconoscibili: ha affermato far chiarezza sulla sorte degli undici quadri finiti, dopo lo sfratto assieme a mobili e letti nella sua tavernetta».

Tra i dipinti di cui il medico ha denunciato la scomparsa c'erano Sbisà, Rosè e Psacaropulo. «C'era anche un ritratto di mia madre oltre a tele del Seicento di soggetto religioso».

c.e.

Nominato il nuovo direttore sanitario. Proviene dall'«Umberto I» di Mestre

Ospedali, arriva Lamanna

È il dottor Onofrio Lamanna e proviene da Mestre il nuovo direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera di Trieste che succede a Arturo Orsini. Quarantasei anni, laureato in medicina e chirurgia all'Università di Pisa nel 1982, ha ricoperto vari incarichi in qualità di ufficiale alla Marina Militare.

Ottenuto il congedo nel 1993, ha ricoperto incarichi all'Azienda sanitaria di Trento e al presidio ospedaliero del distretto Alto Garda e Ledro. Attualmente il dottor Lamanna è direttore medico di presidio dell'ospedale «Umberto I» di Mestre.

L'atto di nomina alla direzione sanitaria della struttura che raggruppa le maggiori realtà ospedaliere triestine con tremila dipendenti è stato firmato ieri mattina dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai: «La nostra soddisfazione - ha dichiarato - è quella di essere riusciti a individuare e nominare un nuovo direttore sanitario in tempi veramente stretti, evitando così il sorgere di difficoltà. Il dottor Lamanna - ha aggiunto

Nicolai - vanta importanti esperienze in strutture ospedaliere di assoluto prestigio e sono certo che darà un contributo importante allo sviluppo della nostra Azienda ospedaliera, in una fase di trasformazione così delicata come l'attuale».

Nicolai ha inoltre ringraziato ufficialmente Arturo Orsini per l'apporto dato alla crescita della nostra struttura, gli formulo i migliori auguri per l'incarico che andrà a ricoprire».

Il dottor Orsini è stato chiamato dal presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan alla direzione generale dell'Unità sanitaria locale 14 Chioggia. Cinquantadue anni, originario di Palermo, era arrivato a Trieste nel gennaio dello scorso anno. Era stato lo stesso Nicolai a indicare Orsini come il sostituto migliore a Gino Tosolini. Ma dopo meno di un anno è arrivato il divorzio in seguito all'intervento della Regione Veneto. E adesso, dal Veneto arriva il dottor Lamanna. L'ospedale «Umberto I» di Mestre, da cui proviene, è una struttura di notevoli dimensioni, tra le maggiori di quella regione.

Costituiti i «Giovani per Illy presidente»

Si è costituita poche settimane fa l'associazione «Giovani per Illy presidente», un network di ragazze e ragazzi al di sotto dei 30 anni, che hanno l'obiettivo di «costruire insieme una Regione più vicina alle esigenze delle giovani generazioni e che si riconoscono nella figura di Riccardo Illy candidato presidente». Ed è proprio all'onorevole Illy che l'associazione intende presentare le proposte programmatiche che verranno elaborate tramite confronto con i giovani stessi e con l'aiuto di esperti di settore. Le proposte verranno presentate in una convention da tenersi prima dell'avvio vero e proprio della campagna elettorale.

«Ma un progetto ambizioso come questo - spiega gli aderenti all'associazione - ha bisogno di tutti coloro che stanchi del vecchio e lontano modo di far politica, sentono comunque il bisogno di riappropriarsi di ciò che in realtà ci appartiene: il futuro». È stato attivato un indirizzo e-mail giovani per illy@yahoo.it.

MUGGIA Il Comune viene accusato di disorganizzazione e scarsa tempestività negli interventi. E al sindaco si chiede di scusarsi con la cittadinanza

Neve, fioccano le polemiche sull'emergenza

Scarpa: «I mezzi comunali non circolano perché non hanno le catene e i marciapiedi sono tutti gelati»

Dopo la neve, a Muggia fioccano le polemiche sul modo in cui è stata «gestita» l'emergenza. Due le principali accuse rivolte al Comune: scarsa tempestività d'azione e disorganizzazione. Al sindaco si chiede poi di porgere le scuse alla cittadinanza per i disagi, ma nell'aria c'è anche la richiesta di dimissioni dell'assessore ai Servizi tecnici, Mario Vascotto (Fi).

Muggia ieri si è risvegliata ancora stretta nella morsa del ghiaccio. Molte le auto con le catene montate, alcune strade ancora inagibili, marciapiedi trasformati in piste di pattinaggio.

Diffuso il malcontento per come il Comune ha gestito la situazione, anche dopo le affermazioni del sindaco Gasperini che ha sostenuto di essere soddisfatto di quanto si stava facendo.

Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ribatte: «E' forse il modo di governare del Centrodestra dire sempre che tutto va bene. Ma a Muggia di problemi ce ne sono ancora, con i mezzi del Comune che non possono circolare perché non hanno le catene e con i marciapiedi ancora ghiacciati, anche davanti alle scuole».

Scarpa chiede quindi che venga fatta una relazione su quanto avvenuto per valutare eventuali responsabilità. I primi ad intervenire sono stati i volontari della Protezione civile: «Hanno fatto quello che hanno potuto, anche senza un mezzo a quattro ruote motrici che ormai aspettano da anni», aggiunge il capogruppo ulivista.

Andrea Mariucci (Per Muggia) rincara la dose: «Questa amministrazione

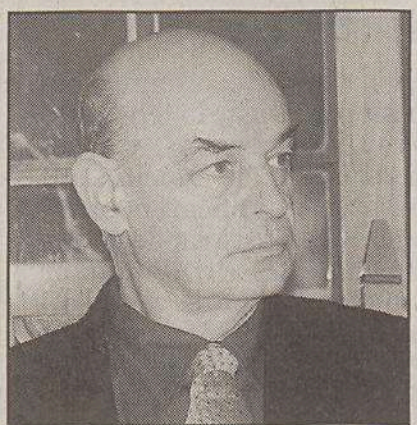


L'incrocio con via Santa Barbara, ieri pomeriggio (Lasorte)

dimostra di essere alla frutta, evidenziando tutta la sua incompetenza e diletantismo. La gente è rimasta bloccata in casa, abbandonata a se stessa. E il mal-

tempo era stato previsto con largo anticipo».

E Piero Veronese (Pdci) aggiunge: «Il Comune ha dimostrato una capacità operativa nulla. E' un eufemi-



L'assessore Vascotto (Fi)

simo dire che i mezzi in dotazione sono inadeguati».

Per il consigliere comunale Moreno Valentich (Ds) c'è stato un ritardo inaccettabile negli interventi: «Non voglio fare una polemica politica gratuita, ma a trenta ore dalla nevicata tutti erano ancora impreparati ad affrontare l'emergenza. Bisognava mobilitare subito l'assessorato, ma certi assessori stanno molto poco a Muggia, pur dovendo esserci. E poi, che Gasperini



Gianmarco Scarpa (Ulivo)

prenda esempio da Dipiazza e si scusi con i cittadini».

Come se non bastasse, ieri ha destato non poco malumore vedere alcuni addetti del Comune intenti a togliere l'albero di Natale in piazza Marconi invece di essere impegnati a ripulire le strade: «Visti i disagi sul territorio comunale, non mi sembra il massimo dell'organizzazione», sottolinea Veronese.

L'assessore Vascotto risponde: «Quegli addetti non

potevano fare altro, dato che i mezzi mandati in giro erano già al completo come personale». E alle accuse di intemperie, replica: «Il giorno della nevicata mi è stato impossibile raggiungere Muggia, ma il sindaco era presente ed eravamo in contatto. Gli operai hanno lavorato anche di notte, nei punti in cui serviva di più, pur con la carenza di mezzi attrezzati. A complicare le cose, poi, alcune catene si sono rotte appena montate sulle ruote».

Alla possibile richiesta di dimissioni dell'assessore da parte dei consiglieri di opposizione, Vascotto replica: «Ognuno è libero di chiedere. Ritengo di aver dato sempre il massimo».

E alle richieste di scuse, dal canto suo il sindaco risponde: «Potrei anche scusarmi. Riconosco che certe strade e certi marciapiedi sono ghiacciati, ma in un'emergenza non si può fare subito tutto. Abbiamo fatto un appalto - aggiunge - e oggi (ieri, ndr) si è provveduto a ripulire i marciapiedi, almeno su un lato delle strade. Non abbiamo un mezzo spargisale; quello nuovo non è attrezzato, visto che le nevicite sono rare. Sto pensando a una convenzione con la Provincia per usarlo assieme e quindi acquistare la lama spargisale, utile sia sul Carso sia a Muggia».

Alla luce di quanto successo, come pensate di affrontare le ondate di maltempo annunciate per i prossimi giorni? «Gli operai sono allertati - risponde il sindaco - Sono stati predisposti gli straordinari, ed è pronta un'ordinanza per far almeno ripulire i marciapiedi dai frontisti».

Sergio Rebelli

MUGGIA Dura protesta dei residenti «A Chiampore ci siamo arrangiati acquistando il sale al supermercato. La provinciale è tuttora ghiacciata»

«Un sindaco avulso dalla realtà che governa» e «l'intera frazione lasciata, come sempre, al suo destino». Forti e chiare le proteste del comitato cittadino «Progetto Chiampore», che accusa senza mezzi termini l'amministrazione comunale di non essere intervenuta per liberare la frazione dalla morsa del gelo dopo la nevicata di martedì notte.

Il comitato di residenti vuol segnalare «l'incredibile stato di abbandono» cui è stato lasciato l'intero rione a più di 24 ore dalla gelata. «Per l'intera giornata martedì la strada provinciale per Chiampore è rimasta priva di interventi di pulizia - dice Renzo Nicolini, uno dei promotori del comitato - tranne una rapida "passata" dei ragazzi della Protezione civile, lasciati praticamente soli dalle istituzioni e quindi ancora più da ringraziare. La provinciale è tuttora in gran parte innevata e ghiacciata. Non si parli poi delle altre vie d'accesso al colle e delle strade laterali, molto ripide e ancora oggi coperte da un pericolosissimo strato di ghiaccio».

Sempre secondo i membri di «Progetto Chiampore», i disagi sono andati ben al di là della ragionevole pazienza, con attese di ore per un bus della linea

27, con rischiosissimi tentativi di discesa a piedi lungo la collina, senza contare i casi in cui non si è potuto uscire di casa. Un ringraziamento invece, da parte del comitato, ai «molti cittadini volenterosi» che hanno ripulito tratti di stradine di propria competenza, «ma senza alcuna assistenza dal Comune». «A dimostrarlo basti pensare che stamane (ieri, ndr) il supermercato del rione - continua Nicolini - era completamente sprovvisto di sale. Costava molto al Comune distribuire fin dalla mattina di martedì i sacchi di sale chiedendo ai residenti di spargerlo?».

«Per tutto questo riteniamo semplicemente incredibili le affermazioni del sindaco, secondo cui l'emergenza era stata affrontata positivamente. E' evidente che Gasperini si dimostra sempre più avulso ed estraneo alla realtà che dovrebbe governare, e quindi assolutamente inadeguato al suo compito» prosegue Nicolini. Ancora una volta il rione di Chiampore-Muggia Vecchia è lasciato al suo destino, come dopo ogni acquazzone dove ogni strada diventa un fiume, come ad ogni incidente stradale che ci isola, come ogni estate in cui manca l'acqua in diverse abitazioni, come ogni giorno senza fognatura».

r.c.

Alessandro Capuzzo rinnova la sua proposta «Il teatrino dell'ex Opp deve diventare uno spazio di aggregazione giovanile»



Il teatrino dell'ex Opp da tempo chiuso e trasformato

Il teatrino dell'ex Opp, che entro quest'anno dovrebbe finalmente essere ristrutturato, deve diventare uno spazio di aggregazione al servizio della popolazione giovanile. Lo sostiene Alessandro Capuzzo, operatore culturale che da tempo si sta battendo per questo obiettivo.

«La questione - afferma Capuzzo - si trascina da molto tempo. Da oltre vent'anni il teatro dell'ex ospedale psichiatrico è chiuso al pubblico, trasformato e inagibile. Dopo aver appreso attraverso il «Piccolo» che la struttura riaprirà quest'anno, penso siano opportune alcune precisazioni. Già tre anni fa ponevo la questione sui tavoli dei principali rappresentanti degli enti locali e regionali, identificando nel teatrino, di proprietà della Provincia, la sede ideale per un contenitore per le attività sociali e culturali giovanili».

Secondo Capuzzo questa destinazione potrebbe risolvere al meglio un problema basilare di molte realtà associative giovanili: l'alto costo degli spazi dove gestire le proprie iniziative. «Se a questo si sommano le spese fisse per Siae ed Enpals, ovvero i diritti d'autore e la previdenza degli artisti, tenendo conto dell'assoluta mancanza di interventi pubblici, si possono capire le enormi difficoltà di quelle associazioni non professionali che cercano di promuovere iniziative culturali».

A detta dell'operatore, questo momento è favorevole per concretizzare nel teatrino uno spazio di aggregazione giovanile. Oltre alle varie leggi nazionali sul settore, la Regione deve assumere decisioni sulle politiche giovanili e i relativi finanziamenti. Il Comune già interviene con «Palcosenico giovani» e altre iniziative. L'Università sta trasformando parte del comprensorio dell'ex Opp in campus, e potrebbe essere interessata allo sviluppo di una direttrice culturale e di intrattenimento.

Capuzzo pensa inoltre agli istituti scolastici superiori quali ulteriori utenti del teatrino, luogo ideale per attività pomeridiane autogestite. Ulteriori destinatari di tali sinergie, la Circonscrizione, l'Ass, il Conservatorio, le associazioni di quartiere, i circoli sloveni.

«Per queste ragioni - riprende - la Provincia potrebbe mettere a disposizione il teatrino, in un'operazione simile a quella che un tempo portò alla creazione della Cooperativa Bonaventura per la gestione del teatro Miela. Un piccolo consorzio - sulla linea di quello già collaudato con altre finalità per il riuscitissimo progetto Habitat Salute - potrebbe insomma valorizzare la struttura, ottimizzando le risorse rintracciate dai diversi soggetti protagonisti della cordata. La nostra città - conclude Capuzzo - deve colmare un gap storico. Basti pensare che a Monfalcone esiste da un decennio un centro sociale autogestito e finanziato da enti pubblici».

m.loz.

Affollato incontro-dibattito al Liceo Oberdan sulle osservazioni allo strumento urbanistico che entro il mese dovrebbe andare in aula

Sistiana, il progetto per la baia è giunto a un bivio

L'urbanista Edoardo Salzano: «Per migliorare il piano ci vorrebbe un Comune forte»

Predonzan (Wwf): «Il timore è che siano in arrivo cambiamenti notevoli, anche se speriamo che tutto possa risolversi nel pieno rispetto dell'ambiente»

La baia di Sistiana ancora una volta si trova a un bivio. «A questo punto vedo due sole possibilità. Si possono utilizzare tutte le leve disponibili per migliorare il progetto attuale, riprendendo le vecchie limitazioni e trovandone di nuove. E perciò ci vorrebbe un Comune forte. Oppure, in mancanza dei margini di trattativa, si attendano tempi migliori».

Così Edoardo Salzano, urbanista di fama, docente all'Iuav, la facoltà di architettura di Venezia, nonché redattore (alcuni anni fa) del piano regolatore di Duino Aurisina, ha sintetizzato le prospettive per la baia nell'incontro pubblico promosso dal Wwf, che ieri pomeriggio, malgrado la temperatura polare, ha riunito nell'aula magna del liceo Oberdan un folto pubblico.

Al centro del dibattito, moderato dal giornalista del «Piccolo» Livio Missio,

le osservazioni in merito al piano particolareggiato presentate al Comune da Wwf, Italia Nostra e Legambiente, e da un gruppo di quasi trecento cittadini.

Le contestazioni degli ambientalisti muovono su tutti i fronti e, ha spiegato Dario Predonzan del Wwf, riguardano quattro punti fondamentali. «Nel progetto vi è un eccessivo sacrificio delle aree di pregio naturalisti-

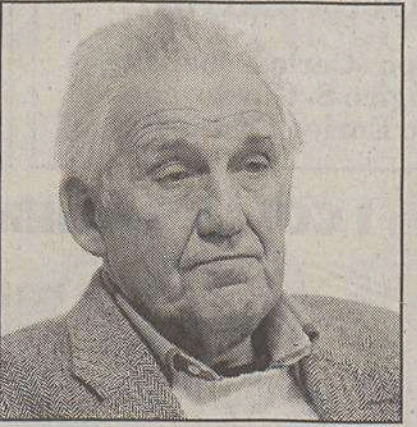
co, soprattutto per ciò che riguarda il bosco sopra la cava e l'area destinata a parcheggio. Il previsto villaggio istroveneto è poi un falso storico in piena regola, mentre non sono state approfondite a sufficienza né le possibili alternative al progetto esistente né questioni di grande rilevanza ambientale quali il sistema dei trasporti o dei rifiuti, o l'impatto del nuovo complesso in termini di inquinamento acustico o luminoso».

Le critiche al progetto, ha sottolineato Wilma Diviacchi Dellabella, autrice

delle osservazioni elaborate da un gruppo di cittadini che in sostanza concordano con gli ambientalisti, non muovono da alcuna pregiudiziale politica: «Vi sono alcuni interrogativi che non si possono eludere, quali che siano gli schieramenti di appartenenza. Il progetto si fonda su una presunta vocazione turistica dell'area. Ma dove sono gli studi su questi flussi di turismo? E quali sono i modelli di sviluppo, quali le ricadute economiche sull'area? In mancanza di analisi approfondite si rischia di dare il via a un intervento che potrebbe risultare mortale per il territorio».

Per questo gli ambientalisti sono disposti a dar battaglia fino in fondo su una questione che, fra alterne vicende, li vede in prima linea fin dalla metà degli anni '80. L'amministrazione comunale, ha ricordato ieri il sindaco di Duino Aurisina, valuterà con grande attenzione le modifiche al piano regolatore generale.

Il timore, dice però Pre-



Il prof. Edoardo Salzano



Dario Predonzan (Wwf)



Anche Vocci e Ret fra il pubblico presente al dibattito

donzan, è che siano in arrivo cambiamenti di notevole portata. «La nostra speranza è che la questione possa risolversi nel pieno rispetto delle realtà ambientali interessate dal progetto. In caso contrario, avvieremo tutte le azioni necessarie a preservare dei siti che sono a tutti gli effetti d'importanza comunitaria e che godono dunque delle relative tutele».

Daniela Gross

Il presidente della Terza circoscrizione, Lorenzo Giorgi, rimarca la pericolosità del tratto fra il cavalcavia e Barcola, suggerendo alcuni rimedi per limitare la velocità

«In viale Miramare le regole del traffico sono un optional»

Semafori dotati di rilevatori di velocità, sagome in plastica di agenti della Polstrada, ben visibili a presidiare gli angoli più insidiosi, canalizzazione del traffico nei punti più pericolosi. Questi alcuni dei contributi del presidente della Sesta Circoscrizione, Lorenzo Giorgi, per ridare ordine e sicurezza alla circolazione lungo viale Miramare e, in generale, lungo la direttrice costiera.

«Da diversi anni - afferma Giorgi - ho una percezione quotidiana del traffico lungo queste strade, con particolare riguardo al fa-

migerato cavalcavia di Barcola. Per rendersi conto di come le regole del traffico vengano puntualmente violate in quel tratto di strada, basta posizionarsi per un'ora lungo salita Madonna di Grotta. Ne vedrete delle belle! Già nel 1998 avevo contattato l'assessore all'Urbanistica Barduzzi, l'ingegner Honsell e rappresentanti di Provincia, polizia municipale e carabinieri per costituire un tavolo di lavoro utile a risolvere la questione viabilità lungo viale Miramare. Un'iniziativa che non ha avuto seguito - prosegue - ma che ha

consentito tuttavia di far emergere un'idea che, con qualche aggiustamento, l'attuale assessore all'Urbanistica, Franco Frezza, vorrebbe mettere in pratica quanto prima. Nel tratto del cavalcavia barcolano il traffico verrà canalizzato con una sorta di cordolo posto in mezzo alla carreggiata, sull'esempio di quelli già realizzati in via Martiri della Libertà e in via Fabio Severo. Un provvedimento che obbligherà gli automobilisti a contenere la velocità per non finire nell'altra corsia».

Rimangono tuttavia in-

tatti i numerosi problemi di viabilità lungo il resto del viale. Specialmente nel tratto che va dal semaforo di via Boveda al cavalcavia, forestieri e cittadini continuano a pigiare sull'acceleratore. Che fare? Giorgi propone l'abbattimento del muro divisorio con l'area ferroviaria del Porto Vecchio. Ciò permetterebbe di creare delle «chicane» che costringerebbero gli automobilisti a moderare l'andatura».

«C'è poco da dire - afferma il presidente - Viale Miramare con le sue quattro corsie spinge i conducenti su traiettorie «audaci».

Un altro suggerimento per ridurre i rischi di incidente è il funzionamento 24 ore su 24 dei semafori esistenti».

E per il resto della Costiera? «La consigliera Vrina Balanzin - continua Giorgi - suggerisce, come si è fatto in Umbria ed Emilia Romagna, di posizionare lungo alcuni tornanti sagome plastificate di agenti delle forze dell'ordine. A questa deterrenza di carattere psicologico, ne aggiungo un'altra mutuata dallo stato spagnolo, ovvero l'utilizzo di nuovi semafori dotati di rilevatori di velocità. Qualora il rilevatore, posizionato

circa mezzo chilometro prima, riscontri un passaggio a velocità superiore al consentito, immediatamente scatta il giallo e poi il rosso. Se posizionati in modo significativo lungo l'intera Costiera, ridurrebbero di molto la velocità e pertanto i sinistri». Ma quanto costano? «Non penso siano cifre folli - chiude Giorgi -». D'altronde i continui incidenti cui assistiamo comportano spese ben più alte di qualsiasi marchingegno che ci possa finalmente garantire lungo la Costiera e Viale Miramare un transito sicuro e tranquillo».

ma. loz.

ORE DELLA CITTÀ

Attività
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30, prima parte di un video-documentario girato dal dott. Sergio Marsi durante una crociera a Sebenico, alle cascate del Krka, a Spalato, Lissa, Lesina, Meleda, Lokrum, Ragusa, Curzola, alle isole Incononate e a Zara. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Aida
Muggia

L'Aida Associazione interculturale donne assieme a Muggia, invita tutti all'incontro che si terrà oggi alle 16.30, all'Hotel Lido di Muggia per presentare il terzo numero del giornale «Nel-Mar» e le prossime attività che ha in programma, quali corso di pittura su seta, fisioterapia e le basi dello shiatzu.

Laboratorio
di danza

Sabato nella sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/a, presentazione del laboratorio propedeutico di danza classica, indirizzato ai giovani di ogni età che abbiano sempre desiderato applicarsi a questo tipo di disciplina, tenuto dal maestro Alessandro Viviani, ballerino solista del Teatro lirico G. Verdi.

Amici
del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del Cuore staziona in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Neuroscienze
café

Oggi, alle 18, nell'Antico Caffè San Marco, si terrà il secondo Neuroscience café. Questa volta l'argomento sarà: «Cuore o Cervello? L'antichità greca, quella romana e il medioevo». Si parlerà, inoltre, dei neuroni e delle altre cellule del cervello. L'incontro è aperto a tutti. Chiunque potrà fare domande e proporre argomenti diversi da quelli previsti. Maggiori informazioni possono essere trovate nel sito <http://www.ilbrain.it>.

Liceo
scientifico

Il liceo scientifico Galileo Galilei incontra gli studenti delle terze medie. Domani dalle 17 alle 19 nella sede di via Mameli 4 il preside del liceo, i collaboratori e i docenti dei corsi sperimentali, assieme a studenti tutor, saranno a disposizione delle famiglie e degli alunni delle terze medie per un incontro di presentazione delle attività dell'istituto.

ELARGIZIONI

- In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) dal figlio Claudio 25 pro ric. G. Padovan (ex allievi).
- In memoria di Claudia Cogoi nel XXV anniv. (9/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo e i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 100 pro Agmen, 100 pro Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», 50 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 50 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
- In memoria della mamma Adele Ramani per il compleanno dalla figlia Barbara, il marito Cesare, il genero Enrico e i nipoti Federico ed Elisa 30 pro Unione lotta T.b.c.
- In memoria della zia Lina Ramani per il compleanno da Tiziana e Liliana 10 pro Unione lotta T.b.c.
- In memoria del papà Marcello Vatta per l'onomastico dalla moglie Liliana con i figli Tiziana e Massimo con Manuela, Mattia e Caterina 10 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Enrichetta Artuzato Lussini dai con-

Circolo
«Dossetti»

Oggi alle 18 nella sala Don Bosco della parrocchia San Giovanni Bosco (Salesiani), in via dell'Istria 53, a Trieste, il circolo «G. Dossetti» ha organizzato un incontro dibattito sul tema: «Capitalismo e nuova organizzazione del lavoro. Dentro la società di mercato tra potenzialità e limiti. Il caso: la Ferriera di Servola». Parleranno don Silvano Latin, Riccardo Illy e Sante Marzotto. Introdurrà e coordinerà il dibattito Stefano De Colle.

Appuntamento
Fidapa

Oggi, alla Sala Baroncini di via Trento 8, alle 17.30, si terrà una videoconferenza illustrata da Romana Olivo Succhielli intitolata «Non solo gli uomini vanno in guerra» testimonianza di una Crocerossina.

Massaggio
thai

Oggi alle 20 c/o il circolo I. Grbec (v. di Servola, 124) presentazione in videoconferenza dell'insegnamento di Fabio Saracino, dell'Isu di Roma, delle tecniche di massaggio thai (nato in India 2500 anni fa). Per informazioni più dettagliate tel. 040/307665-299461.

Società
Dante Alighieri

La società Dante Alighieri comunica che oggi riprendono le attività didattiche con i corsi annuali e semestrali di lingua e cultura italiana per stranieri. Informazioni alla segreteria lunedì e giovedì dalle 17.30 alle ore 19.30 tel. 040/362586 via Torrebiana 32.

Sci
di fondo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di sci (fondo e discesa) e gite sciatorie sulle nevi di Zoncolan, Forni di Sopra e Sesto in Pusteria. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040634067, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Salutisti
italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, si ricorderà con preghiere, canti e poesie, l'«Epifania». Ogni possibile offerta per realizzare un Centro comunitario a Trieste è gradita e la si può versare sul c/c postale n. 46663001 intestato all'Esercito della Salvezza - Roma, 00185 via degli Apuli 39.

Round Table 9
Trieste

Questa sera alle 20.15, presso il ristorante «Le Terrazze» dell'Hotel Riviera & Maximilian's, si terrà la prima conviviale del nuovo anno della Round Table 9 di Trieste. Nel corso della serata verranno discussi temi e attività da svolgere nel corso del 2003.

Colesterolo
e glicemia

Sabato nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Ginnastica
orientale

Sono aperte le iscrizioni al corso. 1.a lezione martedì 14 gennaio curata dalla dott. Ruben. Per informazioni: Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 040/365558.

Istria
romana

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, l'arch. Serena Del Ponte terrà una conferenza con diapositive sul tema: «Istria romana».

Diapositive
di Dielleffe

Domani sera Bruno Basezzi dell'Associazione micologica «Bresadola», gruppo di Trieste, presenta una proiezione di diapositive su funghi e ambienti naturali del Carso triestino. Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

La «Campi Elisi»
si presenta

Il giorno 13 gennaio alle 17.30 la scuola media ai Campi Elisi presenta all'aula magna della «Morpurgo», scala Campi Elisi 4, il piano dell'offerta formativa a tutti i genitori interessati all'iscrizione alla classe prima media per l'anno scolastico 2003-2004.



Un Capodanno diverso nella grotta Skilan

Capodanno nella grotta Skilan per gli speleologi del Gruppo «Carlo Delbajak», della Commissione grotte E. Boegan e del Gruppo speleologico S. Giusto, che rinnovano gli auguri alla città e a tutti gli speleologi. (Foto Enrico Fratnik Gged)

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Coppa Baron
de Banfield

Entro il 31 gennaio le scuole triestine che partecipano al concorso Coppa Baron de Banfield. Possono consegnare i loro elaborati presso la sede dell'Associazione de Banfield in via Caprin 7, da lunedì a venerdì in orario 8.30-14. Gli stessi potranno essere inviati al medesimo indirizzo anche con raccomandata postale. La premiazione avrà luogo in maggio.

Gite
sciatorie

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di sci (fondo e discesa) e gite sciatorie sulle nevi di Zoncolan, Forni di Sopra e Sesto in Pusteria. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Edilizia popolare,
storia e futuro

Nella giornata di oggi alle 10.30, i docenti della facoltà di architettura dell'Università hanno organizzato una visita guidata alla mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater», allestita presso la Marittima. Per iscrizioni, telefonare all'Ater allo 040/3999203. L'ingresso è libero.

Amici
della lirica

Domani alle 16, in prima e alle 17 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede di via Trento 15, 2° piano (ascensore), l'assemblea ordinaria dei soci.

Alzheimer,
assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1, Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Gruppo
ecumenico

Medio Oriente: la sfida della convivenza. Su questo tema il dott. Paolo Naso, direttore della rivista Confronti, parlerà lunedì 13 gennaio alla chiesa elvetica di San Silvestro. La riunione avrà inizio alle ore 18.

Amici
dei musei

Oggi alle 17, nella sede sociale di via Mazzini 14, proiezione di due videocassette sull'opera di Lorenzo Lotto.

Camera
oscura

Arciragazzi Ludoteca dei popoli informa gli appassionati di bianco e nero che in Ludoteca, via Colautti 3, raggiungibile con gli autobus 30, 15, 16 è aperta al pubblico la camera oscura. Completamente attrezzata, la camera oscura può essere frequentata gratuitamente. Telefonate allo 040/300177 oppure mandate una e-mail ad arciragazzits@libero.it.

Commercio equo
e solidale

Continua, con incontri specifici sul commercio equo e solidale, il corso di formazione per operatori di bottega promosso dall'associazione «Il Mosaico» e dall'«Ac-cri». Oggi Lucia Gardossi presenterà: «Storia e principi fondamentali del commercio equo e solidale». La conferenza, aperta a tutti gli interessati, si terrà in via Cavana 16/a, con inizio alle ore 18.

Gita
a Venezia

«Il Centro» organizza per il 18 gennaio 2003 una visita guidata alla mostra de «I Faraoni» presso Palazzo Grassi a Venezia con presentazione a cura del Centro culturale egittologico «dott.ssa Claudia Dolzani». Iscrizioni con la segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Informazioni al 340/7839150, fax 040/630976, e-mail: ilcentro@genie.it; sito www.genie.it/utenti/il_centro.

Campionato
amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la Polisportiva Fuoricentro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoricentro in via delle Beccherie 14 tel. 040/365687 (il mattino); oppure alla Uisp in p.zza Duca degli Abruzzi 3 tel. 040/639382.

Arte
bizantina

Si ricorda agli iscritti al corso di «Arte bizantina», tenuto dalla professoressa Marisa Fiorini nella sede di «Panta Rheia», che le lezioni si svolgeranno ancora oggi, alle ore 16 e giovedì 16 gennaio, pure alle ore 16.

Centro
antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagap@tcd.it.

Caldo
per i poveri

La Confesercenti di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c bancario n. 9754508 della Unicredit Banca - Cassa di Risparmio di Trieste - sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

Per la difesa
di Opicina

La sede dell'associazione per la difesa di Opicina in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e i mercoledì dalle ore 18 alle 19 a disposizione del pubblico.

Filo
d'argento

Il Filo d'argento comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di largo Barriera Vecchia 15, 2° piano è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle ore 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensiero confezionato dalle volontarie.

Sigillo
a Biloslavo

Oggi alle 11, alla Sala del Consiglio provinciale di palazzo Galatti, in piazza Vittorio Veneto 4 (II p.), il presidente della Provincia Fabio Scocimarro conferirà il Sigillo dell'ente al giornalista triestino Fausto Biloslavo quale riconoscimento alla sua meritevole attività professionale.

Scuola
di via Colonna

Si informa che i genitori interessati a iscriverne i propri figli alla scuola dell'infanzia statale di via Colonna, dipendente dal II Circolo didattico, potranno visitare la scuola il giorno 13 gennaio dalle ore 10 alle ore 11.30, e il giorno 14 gennaio dalle ore 14 alle 15.

Incontro
sul «Karma»

Società teosofica italiana, gruppo «Eduardo Bratina»: domani sera alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, si parlerà del «karma» (legge di causa ed effetto).

Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle ore 13 allo starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Stefano Vattovani interverrà sul tema «I dinosauri del Villaggio del Pescatore».

PICCOLO ALBO

Gatto giovane tipo norvegese rinvenuto il giorno di Natale in via Ghirlandaio. Tel. 040/364016.

La signora che domenica 29/12, alle ore 12.15, ha provocato un incidente tra le vie Baiaumonti e Pirano, è pregata di mettersi in contatto con la persona investita (il numero telefonico è già in suo possesso).

La mattina del giorno 7 gennaio ho smarrito un paio di occhiali da vista nella zona antistante la stazione autocorriere-Silos. Prego cortesemente chi li avesse trovati di telefonare nelle ore pomeridiane ai seguenti numeri: 040-361271 o 040-768944.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/1	10.00	Gr ASTRO SIRIUS	Novorossiysk	Siot
9/1	13.00	Ct MOELA	Umago	Servola
9/1	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
9/1	20.00	LI SANKO SUPREME	Mare	Servola

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/1	15.00	Na VENUS	Capodistria	49
9/1	20.00	Gr RAVENNA	Durazzo	15
9/1	20.00	Ma ZIM ADRIATIC	Pireo	50
9/1	20.00	Ma TOR	ordini	Sc. Legn.
9/1	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
9/1	20.00	Pa REINA CRISTINA	Zara	VII
9/1	20.00	Ct MOELA	Koromacno	Servola

La struttura sarà inaugurata entro il primo febbraio grazie all'Associazione museo della Bora

Nasce vicino alle Rive il Magazzino dei venti

Un'idea pazzesca, come quella Bora che, soffiando, riesce a mandare a gambe all'aria cose e persone. Aprirà ufficialmente a Trieste un inedito, quanto singolare, «Magazzino dei venti» che raccoglierà brezze, refole e altre iniziative connesse a quanto, segretamente e invisibilmente, muove l'aria tutt'intorno al mondo. L'idea è dell'Associazione Museo della Bora, che da qualche anno conduce una serie di azioni promozionali e culturali volte a valorizzare storia, cultura, aneddoti e curiosità «ventose». Il Magazzino - informa Rino "Prospero" Lombardi, presidente dell'associazione - verrà realizzato in uno spazio di circa 60 metri quadri situato dietro le Rive, vicino all'Università vecchia. Questo ambiente - continua Prospero (mai nome più azzeccato per l'ideatore di un'istituzione ventosa) - vuole mostrare cosa si potrà visitare nel futuro museo. Uno spazio, accessibile su appuntamento, che ospiterà piccole esposizioni temporanee, con grande attenzione alla qualità e all'originalità.

Le mostre si chiameranno «Appunti per un museo» e spazieranno tra cose molto diverse tra loro, ma tutte legate direttamente o indirettamente alla Bora e al



Trieste senza la Bora? Una contraddizione in termini.

vento. L'evento numero uno - confida Lombardi - sarà dedicato a un primo bilancio del curioso progetto di raccolta dei venti del mondo da noi denominato "Centoventi" e che già comprende decine di venti, dal Ponentino al Provenzale, dal Ganup del Sinai

al Libeccio, raccolti da diverse persone».

Gli aderenti all'associazione hanno intenzione di far evolvere il magazzino in una sorta di «work in progress».

Accanto alla collezione ventosa, è previsto l'allestimento di un minimuseo e di

una galleria artistica. Gli appassionati della Bora qui potranno apprendere come si misura la velocità del vento, quali sono le brezze del Mediterraneo, conoscere forme e applicazioni dell'energia eolica e ci saranno immagini, documentazioni, installazioni artistiche che dalla circolazione dell'aria traggono vita e giustificazione. Ulteriore obiettivo, uno spazio giochi per i bambini, collaboratori dedicati al divertimento, e le immancabili e colorate girandole.

«L'inaugurazione - riprende il presidente - avverrà entro gennaio o al massimo il 1° di febbraio. Siamo un po' in ritardo anche per colpa del tempo meteorologico. Del resto in un posto che si chiama Magazzino dei venti - scherza Lombardi - non ci si può proprio lamentare per qualche intoppo causato dalla Bora o dallo scirocco!».

Gli altri sogni della fantasiosa associazione? «Ce ne sono due - risponde Prospero - Che l'Expo del 2008 si svolga a Trieste, magari per migliorarne i collegamenti, e che in questa occasione ci possa essere pure l'inaugurazione del Museo della Bora e del vento, potenziale «volano» per il capoluogo, un po' come lo fu l'Acquario inaugurato per le «Colombiadi» a Genova».

Maurizio Lozei

Francobolli rari e buste viaggianti del 1800 nella rassegna in piazza Vittorio Veneto

L'epoca pionieristica delle poste Usa

«Attualità in medicina» Ripartono gli incontri

Da martedì 14 gennaio, al Circolo delle Assicurazioni Generali, riprendono gli appuntamenti di «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi.

La dinamica conduttrice ha creato un'importante e seguito programma che è diventato un punto di riferimento per il mondo culturale e anche scientifico della nostra regione.

Primo ospite dell'anno 2003 sarà il dottor Roberto Magris, cardiologo, aiuto nel reparto di terapia intensiva coronarica dell'ospedale civile di Monfalcone.

Seguiranno, il 21 gennaio, il dottor Bruno Ulessi, dermatologo, dirigente medico della clinica dermatologica dell'ospedale Maggiore di Trieste, che tratterà l'argomento dei capelli.

Quindi, gli Appuntamenti continueranno il 28 gennaio: si svolgerà una interessante tavola rotonda in tema di angiologia dal titolo «Le arteriopatie periferiche, diagnosi e terapia», che si avvarrà dell'intervento del professor Euro Ponte, angiologo, del chirurgo vascolare Roberto Adovasio e del professor Giampiero Avruscio, responsabile del servizio di angiologia dell'ospedale Sant'Antonio di Padova.

Il 4 febbraio, infine, l'appuntamento di Attualità in medicina vedrà protagonisti il dottor Diego Giuntini e il dottor Franco Spangaro che tratteranno un tema di grande attualità e di notevole importanza: «L'osteoporosi oggi viene curata bene?». Tutti gli incontri di Attualità in medicina inizieranno alle 18.

Accanto alle sue collezioni fisse, il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto, continua a ospitare una serie di rassegne temporanee a carattere filatelico.

Lungo tutto il mese di gennaio, gli appassionati del genere potranno ammirare la interessante e completa mostra realizzata da Salvatore Quinto che, con effetti postali, francobolli rari e buste viaggianti, ripercorre l'epoca pionieristica delle emissioni postali negli Stati Uniti d'America nel periodo di tempo che va dal 1847 al 1898.

La rassegna, prorogata fino al 31 gennaio e visitabile ogni giorno, compresa la domenica, con orario 9-13, consente, al di là della specifica qualità filatelica, di seguire lo sviluppo della comunicazione nel grande Paese, dal servizio privato a quello esteso all'intera nazione.

«Tutti i francobolli - spiega Quinto - sono stampati con la tecnica dell'incisione a linea. Il 1° luglio 1845 entrò in vigore in tutti gli Stati Uniti una legge

di riforma postale sul modello inglese, che introdusse tariffe uniformi per tutto il territorio in base al peso e, solo per le lettere in base a due distanze: fino a 300 miglia oppure oltre le stesse. L'introduzione dei francobolli fu invece rimandata di due anni, lasciando ai postmaster delle singole città la facoltà di sperimentare localmente il nuovo sistema di affrancatura. Gli Stati Uniti - afferma il collezionista - sono stati i promotori del congresso di Parigi del 1863, primo tentativo di uniformare le convenzioni postali internazionali. Inoltre sono stati tra i fondatori dell'Unione generale delle poste nel 1874, divenuta successivamente, cinque anni più tardi, Unione postale universale».

Nell'allestimento del filatelico è presente pure un rarissimo esemplare, ovvero il primo francobollo statunitense emesso il 3 marzo 1847 e del valore di 5 cent. Per ulteriori informazioni, il telefono del Museo postale è lo 0406764294.

m. l.

Conferenza della Olivo Fusco sulla poesia indiana antica



La celebrazione della Giornata della donna a Nuova Delhi.

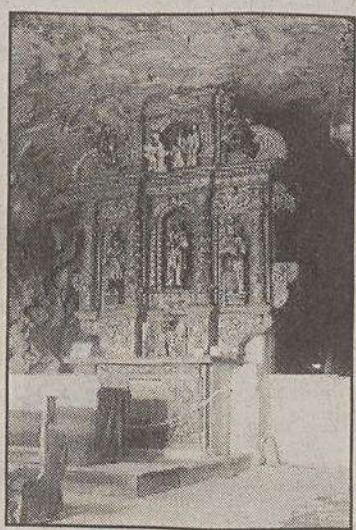
Il fascino, la seduzione, ma anche la saggezza della poesia indiana come augurio per un 2003 da vivere con ottimismo, con serenità e consapevolezza.

Primo appuntamento poetico del nuovo anno, «La poesia dell'India dal primo al dodicesimo secolo d.C.» sarà l'argomento della conferenza che Franca Olivo Fusco terrà al Panta Rhei (in via del Monte, 2), lunedì 13 gennaio alle ore 17.30. E subito va sottolineato come questa poesia, dal carattere esclusivamente religioso delle sue origini sia andata via via acquisendo quella coloritura amorosa che ne farà il suo segno distintivo. Amore dunque, ed erotismo nella lirica classica indiana, quell'erotismo di cui il Kamasutra - scritto nel IV secolo d.C. dal saggio Vatsyayana - è la succosa ricetta. Brevi componimenti dal lessico estremamente raffinato e dalle frequenti metafore caratterizzano tale poesia i cui temi, oltre all'amore che è prevalente, sono la natura, il mondo animale, e quella vecchiaia intesa come momento sereno della vita perché a essa sono ormai estranei i piaceri della carne, riservati - per il brahmanesimo - soltanto alla giovinezza. Nel corso della manifestazione la Fusco darà voce ad alcune di queste liriche da cui talora sprigiona, assieme a una sensibilità sociale, anche una sorta di invito alla meditazione da cui così spesso si è distolti per inseguire fallaci illusioni.

Grazia Palmisano

Tam XXX Ottobre, convegno sui castelli friulani minori

Antica grotta, venerato luogo di culto e castello medioevale inespugnabile. Tutte caratteristiche progressivamente sviluppate nel tempo e racchiuse in un sito unico, San Giovanni d'Antro, abbarbicato a metà di una parete rocciosa di fatidico accesso, spesso di difficile individuazione e quindi trascurato dagli escursionisti in visita alle Valli del Natissone. Rifugio per le popolazioni attorno al villaggio contadino di Antro causa scorriere fin dall'epoca romana, anche perché ricco d'acqua sgorgante dalla cavità, l'insediamento, che ricorda molto il Castel



Nella nostra regione vi sono tantissimi castelli.

Lughi di Predjama, vicino Postumia, sarà oggetto di conferenza ad opera di Donata Degra, ricercatrice dell'Università di Trieste e autrice di varie pubblicazioni di settore, martedì 21 gennaio alle 20 in occasione dell'incontro con il gruppo di Tutela dell'ambiente

montano del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22. La relazione riguarderà pure i castelli della Pedemontana orientale, parecchi dei quali in rovina come Cucagna, Attimis o Soffumbergo, costruiti su erti pendii collinari sia per questioni di sicurezza militare sia di controllo della coltivata pianura sottostante.

Restaurato solo in parte risulta invece l'imponente maniero di Partistagno, con torre risalente al XII secolo e sede del castellano, che poi preferì erigere a scopo residenziale un più comodo palatium all'interno del comprensorio, dove sorge inoltre la cappella di Sant'Osvaldo.

Motivo comune dell'abbandono di tali importanti edifici castrensi della Pedemontana sarebbe stato, per gli esperti, il terremoto del 1511, oltre a una certa scomodità di percorso.

fio. ric.

MOSTRE D'ARTE

Vittorio Ruglioni, un pittore che punta sulla semplicità

L'esposizione allestita nella galleria di via Locchi alla «Bossi e Viatori» con la collaborazione della Scuola del vedere

La maniera antica e lieve di Vittorio Ruglioni è in mostra fino al 17 gennaio, presentata da Donatella Surian e allestita in collaborazione con la Scuola del Vedere nello spazio d'arte della Bossi & Viatori, assicurazioni di via Locchi.

Si tratta di una ricca sequenza di opere recenti, che in certi attimi ricorda il silenzioso fluire del tempo e l'immobilità quasi interiore del soggetto nelle opere morandiane. Ripropone con frequenza la memoria del caldo tonalismo della Scuola romana.

Ma la cifra essenziale dell'artista è la semplicità, o meglio la semplificazione - propria di chi ha conosciuto i processi di sottrazione comuni al linguaggio artistico contemporaneo - che lo conduce a fermare l'attimo fuggente in un lungo momento senza tempo.

Come se la meditazione, che s'intuisce sottesa in ciascuna delle tecniche miste dipinte su carta intelata esposte nella rassegna (curata da Angelo Bon e Ubaldo Ciarrochi), fosse il supporto fondamentale all'esplicitazione del suo pensiero e, più ancora della preparazione della tela, all'esecuzione dell'opera.

Ruglioni, nato vicino ad Arezzo nel 1936 ma cresciuto a Conegliano, opera attualmente tra lo studio di Mestre e quello di Gorizia e ha al suo attivo una fittissima partecipazione, avvenuta dagli anni Sessanta in poi, a mostre allestite in Italia e all'estero in qualificate gallerie pubbliche e private.

Dedicatosi in passato a vari cicli pittorici d'inclinazione espressionista e figurativa, il pittore si è formato non attraverso la frequentazione delle accademie ma grazie a quella di artisti quali Felice Filippini e Mario Radice, che è stato uno dei maestri dell'astrattismo storico italiano.

Tali rapporti hanno favorito in lui una padronanza del mestiere e una maturazione stilistica, che appaiono evidenti nella mostra triestina, per la coerenza tematica ed espressiva e per la completezza e il fascino discreto cui è approdato il lessico pittorico di Ruglioni.

Marianna Accerboni



Un dipinto di Ruglioni in mostra fino al 17 gennaio.

Da domani lo spettacolo fuori abbonamento organizzato dall'Armonia «Forza venite gente» al «Pellico»



Il musical «Forza venite gente» con la compagnia Fariteatro è la storia di San Francesco.

Riprenderà domani con uno spettacolo fuori abbonamento, la XVIII stagione del Teatro in dialetto triestino, organizzata da L'Armonia con il patrocinio del Comune di Trieste, della Provincia, della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune di Trieste, della Fondazione CrTrieste e della Fondazione regionale per lo spettacolo.

A inaugurare il nuovo anno, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, ci sarà la Compagnia Fariteatro con il musical «Forza venite gente» scritto da Mario Castellacci con la collaborazione di Piero Castellacci e Piero Palumbo, testi delle canzoni di Mario Castellacci e Piero Biagioli, musiche di Michele Paulicelli, Giancarlo De Matteis e Giampaolo Belardinelli.

Il musical «Forza venite gente» è la storia

di San Francesco che, da ottocento anni, continua ad affascinare i giovani di tutto il mondo e che tanto successo ha ottenuto sino a oggi nei teatri italiani. La vita di San Francesco è raccontata fra canti e balli e messa in scena da giovani interpreti ansiosi di condividere gli stessi ideali. La regia dello spettacolo è di Roberto Kraus.

L'appuntamento fuori abbonamento è una novità per il Cartellone di L'Armonia che riserva a tutti gli abbonati della Stagione la riduzione sul biglietto d'ingresso. I biglietti saranno in vendita alla biglietteria centrale Utat Point di Galleria Protti senza maggiorazioni per la prevendita (interi € 8, ridotti € 6).

La Fariteatro vi dà appuntamento al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian (ampio parcheggio) per sole tre repliche: domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30.

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003



PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2--6- ---4---		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2--6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- -----7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- -----7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345- -----67 12345- -----67		MILANO Malpensa	9.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345- -----67 # #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	-----7	charter

* Orari espressi in ora locale
Informazioni: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

Gesto di onestà

Desidero ringraziare pubblicamente il signor Paolo, per il suo profondo atto di onestà, compiuto giorni or sono.

Egli infatti ha trovato in strada una busta aperta, contenente oltre agli auguri di Natale, una certa somma di denaro che io avevo consegnato a un sacerdote venuto a farmi visita per portarmi l'eucarestia: evidentemente la busta deve essere caduta in strada senza che il padre se ne accorgesse.

Il signor Paolo, trovando la busta, non solo si è affrettato ad avvertirmi, ma si è anche premurato di consegnarmi la busta personalmente con tutto e sottolinea tutto, il suo contenuto.

Ci tengo a precisare che la busta non riportava il mio indirizzo e le uniche informazioni utili erano il mio nome e cognome con i quali avevo firmato il biglietto. Immagino quindi che il signor Paolo si sia preoccupato di cercare il mio nome e numero di telefono prima di riuscire a contattarmi per informarmi del rinvenimento della busta.

Una volta fatte le debite verifiche, il signor Paolo è stato poi così gentile da riportare la busta a casa mia. Ritengo quindi doveroso ringraziare il signor Paolo per questo suo lodevole gesto di onestà, virtù purtroppo non sempre molto diffusa ai nostri giorni.

Serena Puecher

Fiori rincarati

Caro Istat, ti scrivo per porre alla tua conoscenza che un mazzetto di fiori acquistato nei pressi del nostro cimitero nel novembre 2002 costava 3 euro, a gennaio 2003 4 euro: aumento del 33%.

Fulvio Cavaliero

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Querelle di genere

Il signor Marfio ha una ricetta per risolvere la questione delle cariche al femminile: usare i nomi di genere comune, quelli cioè che cambiano genere mutando solo l'articolo. Qui casca l'asino. I nomi di genere comune hanno ora il genere maschile ora il genere femminile, senza alcuna logica spiegazione. Perché polvere deve essere femminile ed amalgama maschile, carne femminile (perché è debole) e fetore maschile? Ritornando ad assessora, la soluzione di Marfio non è sufficiente. Non è sufficiente significare il genere della persona ricorrendo all'articolo. Per esempio se scrivo l'assessore Seganti, non riesco a far capire che si tratta di una gentile signora anziché di un signore (da notare che sono passato dalla finale «a» alla finale «e») ricorrendo al solo articolo. Per questo è inevitabile l'uso dei neologismi fintantoché nella lingua italiana conta il genere dei nomi comuni, oltre che dei nomi propri.

Gian Giacomo Zucchi

Spettacolo in pizzeria

Sabato sera organizzò una serata in una nota pizzeria triestina dove si svolgono spettacoli di cabaret in dialetto locale. Chiamo un po' di amici e ci troviamo a mangiare in tale pizzeria proprio per vedere lo spettacolo. Premetto che nel pomeriggio avevo prenotato il tavolo, chiedendo espressamente quale fosse il programma della serata.

Al momento dell'inizio dello spettacolo, sorpresa! Si esibisce un cantante, con nemmeno grandi doti vocali. Ma come, neanche un annuncio di variazione del programma? No, tutto debitamente nascosto. Lo spettacolo di cabaret è stato proprio annullato, ma senza alcun avviso alla clientela. Intanto però noi avevamo già ordinato e stavamo mangiando le pizze, maggiorate nel conto da un servizio di euro 2,50 per lo spettacolo. Il programma della serata sarebbe stato diverso se lo avessimo saputo prima...

Ai gestori della pizzeria volevo dire: grazie per la bella serata... avete perso nove clienti.

Antonella Gerebizza

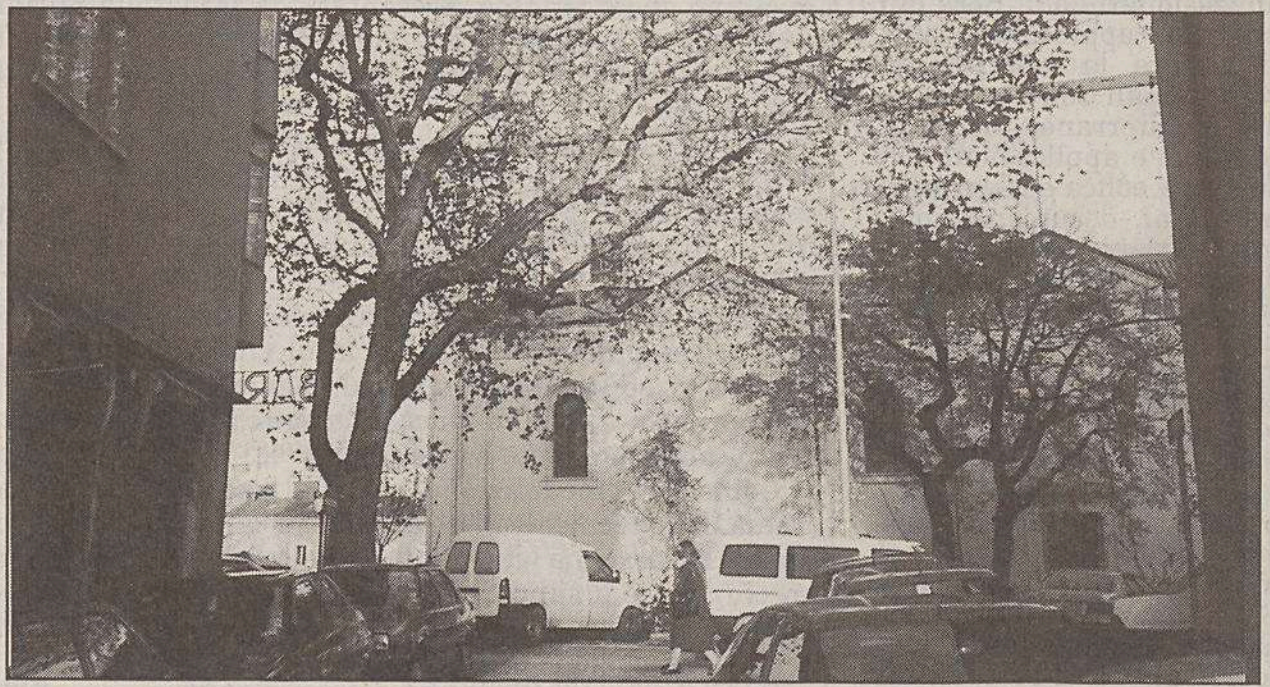
Gli angeli esistono

Esistono gli angeli! Sono gli Assistenti domiciliari integrati (Aid) del distretto di Aurisina che, con professio-

IL CASO

In previsione del grande parcheggio sotto la chiesa di San Giacomo

Quei platani sono da salvare



Il lettore si batte per la difesa del verde nel cuore storico del rione di San Giacomo.

Il parcheggio sotto la chiesa di Campo San Giacomo certamente si farà.

Tutto è già stato deciso, malgrado la contrarietà di moltissimi concittadini i quali giustamente temono che il piazzale, tradizionale e centrale punto d'incontro del popoloso rione, verrà sconvolto e snaturato dalla nuova opera.

Ovviamente verrà tolta, durante i lavori, l'attuale ricca alberatura e sostitui-

ta, a fine lavori, con il temibile «verde attrezzato», cioè pochi stecchi e misere aiuole come già si possono ben vedere in molte ridimensionate piazze della nostra città (piazza Perugia, Foro Ulpiano, ecc.).

A questo punto io chiedo che vengano salvati almeno alcuni platani ultracentenari, originari sin dalla creazione della piazza (1850), alti come una casa di sette piani, con tronchi dal diametro di

quasi tre metri, ricchi di foglie ombrose e luogo di riparo per centinaia di uccelli canterini.

Perché abbattere questi bei monumenti del verde, veri capolavori della natura, che in altri luoghi o con una mentalità più civile sarebbero invece ammirati, tutelati, protetti?

C'è qualcuno che può salvare questi platani e, con essi, anche la memoria storica del rione?

Fabio Ferluga

Il divario tra ricchi e poveri

Natale. Leggiamo: 17 mila pasti all'esercito degli affamati, solamente a Trieste. Facendo le debite proporzioni, c'è da immaginare quanti saranno complessivamente. Certo che a Caritas, Montezza, suore, ecc. va un pensiero commovente, però, sollevando un poco la cortecchia del fenomeno si scopre l'imperativo di domandarsi perché ciò avviene. Perché la povertà incalza, avanza anche in misura estrema, preoccupante, mentre il mondo d'attorno scoppietta di ricchezza e sprezzante, con balzi sociali da abisso.

Intanto che la fame aumenta c'è il mondo dei ricchi che aumenta a dismisura, con sfacciataggine, appunto perché non sono signori nel termine tradizionale ma semplicemente, a parte pochi meritevoli, gente che con trucchi, falsità, egoismi senza scrupoli avanza a dismisura dilapidando quelle risorse naturali che dovrebbero servire al sostentamento dei diseredati. Il divario aumenta, paurosamente, compromettendo irrimediabilmente il naturale principio di conviven-

za, a fine lavori, con il temibile «verde attrezzato», cioè pochi stecchi e misere aiuole come già si possono ben vedere in molte ridimensionate piazze della nostra città (piazza Perugia, Foro Ulpiano, ecc.).

A questo punto io chiedo che vengano salvati almeno alcuni platani ultracentenari, originari sin dalla creazione della piazza (1850), alti come una casa di sette piani, con tronchi dal diametro di

cuni versi possono lasciare perplessi. Posso però assicurare che i versi: «Fioi mi, chi offende Pisin la pagherà, in fondo alla Foiba finir el doverà» era solo un motto scherzoso che, a quanto mi risulta, era cantato sotto l'Austria e anche, per esperienza diretta, sotto l'Italia.

Siccome il signor Pahor accenna anche ai rapporti tra italiani e croati in Istria posso assicurare che sia sotto l'Austria, per sentito dire dai nostri vecchi, sia sotto l'Italia, per esperienza diretta, i rapporti tra i Piseni e gli abitanti della campagna erano in generale improntati a tolleranza, comprensione e spesso amicizia, quando venivano invitati alle sagre dei paesi specie per la festa del patrono.

Aldo Cogliati

Casa di riposo efficiente

Desideriamo ringraziare la titolare e il personale tutto della casa di riposo «Tiziana», che con professionalità e amorevolezza hanno ospitato e curato la nostra cara zia.

I nipoti

za che dovrebbe rappresentare il supporto fondamentale del rapporto umano. Impressiona l'indifferenza per tutto ciò.

Se la Caritas ecc. non esistessero dovrebbero o no rispondere lo Stato, le Regioni ecc.?

Mario Fabbretti

Pulizie etniche

Mi riferisco all'articolo «I valori» dell'arroganza, a firma del sig. Lucijan Malan, apparso nelle Segnalazioni de «Il Piccolo» del 27 scorso. Alle sue falsità e livore nazionalisti è sufficiente ricordargli che i suoi compatrioti dell'ex Jugoslavia, Slovenia e Croazia incluse, sono i più esperti professionisti delle più orrende e crudeli pulizie etniche sistematicamente eseguite dal regime di Tito in poi.

Gerard Pellegrino

Moderazione in politica

Leggo domenica 22 una Segnalazione in cui questo governo viene definito «regime totalitario» e «padronal-fascista». Berlusconi, chiamato «novello duce», viene invitato ad andarsene a casa. Non credo che questo tono sia utile agli italiani, né tantomeno alla Sinistra. Non è un mistero che il governo in carica, in questo anno e mezzo, abbia deluso le aspettative anche di molti dei suoi elettori.

Con un po' di equilibrio e di moderazione dovrebbe essere facile, per l'opposizione, rimandarlo a casa. E la strada per farlo esiste già: passa attraverso le urne elettorali. Qualsiasi altra scorciatoia, la storia recente insegna, non porta lontano. Pace, salute, serenità e moderazione a tutti, destra e sinistra comprese.

Alessio Vremec

Penalizzati i pedoni

Sulle Segnalazioni del 4/1, il signor Enrico Milotti, denuncia con chiare osservazioni la situazione di pericolo sulla via Puccini. Sono pienamente d'accordo con lui, riguardo alla mancanza di righe pedonali che consentano agli utenti dei bus l'attraversamento delle strade per recarsi al poliambulatorio, asilo e, aggiungo io, Centro civico. A questo riguardo, circa un anno fa, ho presentato di persona al presidente della settima Circoscrizione, un circostanziato elenco di suggerimenti, tra i quali la necessità d'una segnaletica pedonale. Purtroppo è una delle piccole cose che i nostri in-

50 ANNI FA

9 gennaio 1953

● Il prof. Diego de Enriquez ha ricevuto assicurazioni da Roma di un prossimo aiuto per l'allestimento di un primo padiglione a San Vito per il costruendo «Museo storico di guerra e pace», nonché la concessione di un'unità della flotta della prima guerra mondiale, che potrebbe costituire un'appendice navigante del Museo.

● In questi giorni, la Telve sta installando a San Giovanni, rione che presentava già una saturazione della rete telefonica, un nuovo impianto riduttore per consentirvi nuovi allacciamenti telefonici senza dover attendere l'attuazione della vera e propria estensione della rete stessa.

● Un gruppo di famiglie, abitanti nelle case popolari, esorta autorità e Iacp a non costruire più alloggi minimissimi. L'abitazione formata da una sola stanza da letto e cucina, asseriscono, può ormai bastare al massimo a una giovane coppia di sposi senza ancora figli.

Umberto Giona

Grazie per gli abeti

Tramite le «Segnalazioni» vorremmo esprimere un apprezzamento al Comune di Sappada che ha donato gli abeti che adornano varie piazze della nostra città e che ci fanno ricordare le serene vacanze passate in quell'amena località. Vorremmo anche porgere un grazie all'associazione «Amici del Presepio» che ha fatto in modo che all'abete di

piazzale Valmaura venga affiancata la riproduzione della Natività che richiama a chi transita il senso vero del Natale ambientato nella realtà locale, come attesta la famigerata «pancogola».

Silvia Grossi e Rita Corsi

LA POLEMICA

Il presepe doveva avere la figura del pastorello



Appare evidente che il fine unico nell'allestire il minizoo di piazza Sant'Antonio era quello di aprire una finestra su un mondo sconosciuto ai bimbi della città.

Accanto agli animali, però, si notava l'assenza di una figura altrettanto inedita agli occhi di chi vive nei centri urbani.

E allora... assessore Bucci, consigliere Porro, perché non indossare i panni del pastorello?

La soddisfazione personale nel promulgare nuove conoscenze, l'affetto dei piccoli visitatori e il conforto di mutande riscaldate avrebbero attenuato ogni sacrificio.

Giulio Luis

GRANDE CONCORSO

DAL 12 GENNAIO

SNOW COLLECTION

Vinci skipass under 18 e settimane bianche

A Pramollo con Il Piccolo

Regolamento

Raccogli i bollini per sette giorni consecutivi e corri da Sportler a ritirare la tua skipass Card.

Tra tutti i partecipanti verranno estratte 8 settimane bianche.

Da domenica 12 gennaio fino a sabato 8 febbraio 2003 raccogli i bollini per vincere fantastici premi. Conserva la scheda che trovi la domenica 12, 19 e 26 gennaio e il 2 febbraio, ritaglia tutti i giorni i bollini numerati da 1 a 28 dalla testata e incollali sulle schede seguendo l'ordine indicato. Al termine di ognuna delle 4 settimane di collezione, con la tua scheda completa dei 7 bollini settimanali, dei tuoi dati personali, corri a Trieste presso il negozio Sportler di via Giulia 75/3: riceverai subito in omaggio uno Skipass Under 18 per le splendide piste di Pramollo. E non dimenticare di inserire le tue schede nell'apposita urna, puoi partecipare all'estrazione di 8 fantastiche settimane bianche a Pramollo. Puoi anche spedire la tua scheda a mezzo posta entro il 22 febbraio 2003 (a fede il timbro postale). Ti ricordiamo che puoi giocare anche con Il Messaggero Veneto. I vincitori saranno avvisati a mezzo Raccomandata.

Il regolamento è a disposizione per la consultazione presso Sportler a Trieste. Il valore del Montepremi è di oltre 18.000,00 euro. La pubblicazione dei bollini termina l'8 febbraio 2003 e il Concorso scade il 31 marzo 2003.

In collaborazione con:

SPORTLER

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRE Apre oggi alla Stazione Leopolda di Firenze «Il quarto sesso», a cura di Francesco Bonami

Un'adolescenza tutta da inventare

Arte, musica, cinema per raccontare incertezze e trasgressioni dei ragazzi d'oggi

L'età adolescenziale con le sue incertezze, le sue contraddizioni, le sue eccitazioni insieme alla sua passività, le sue paure, i comportamenti radicali, a volte di inaudita violenza, è tutta qui in questa mostra dal titolo sintomatico ed inquietante: «Il quarto sesso. Il territorio estremo dell'adolescenza». Si apre oggi a Firenze alla Stazione Leopolda, per la promozione di Pitti Immagine Discovery e per la cura di Francesco Bonami (il nuovo direttore della Biennale, sezione arti visive) in collaborazione con Raf Simons, fashion designer di Anversa.

Il quarto sesso è quello degli adolescenti, «momento sessualmente indefinito, in cui prevale l'ambiguità di genere». Non sono più ragazzi e non sono ancora uomini, partecipano di «un universo parallelo, fluido e in divenire».

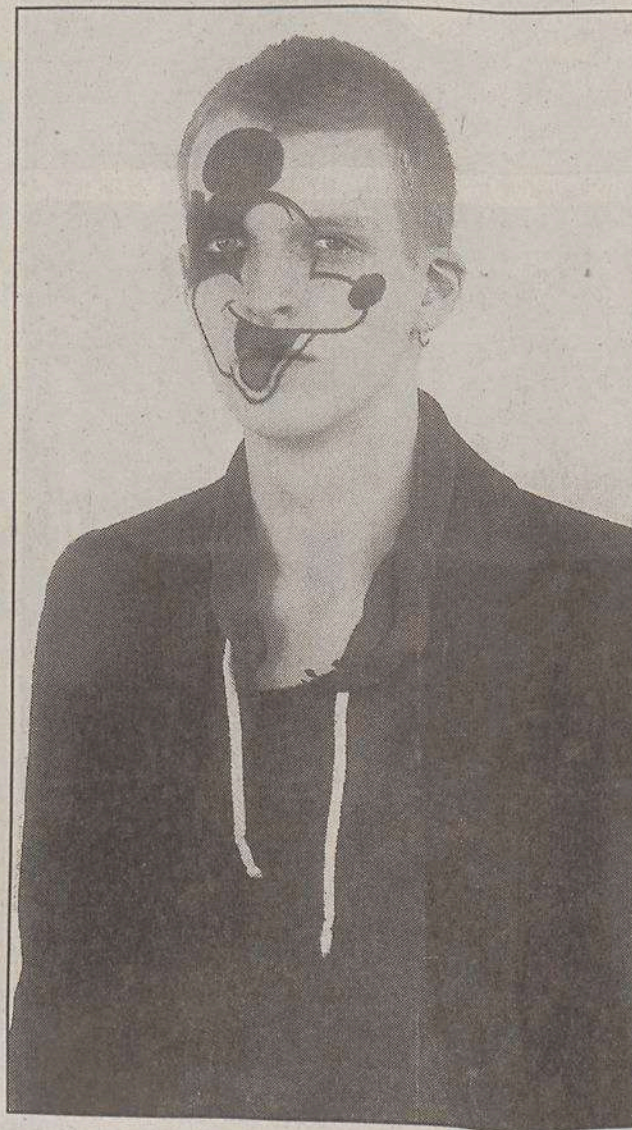
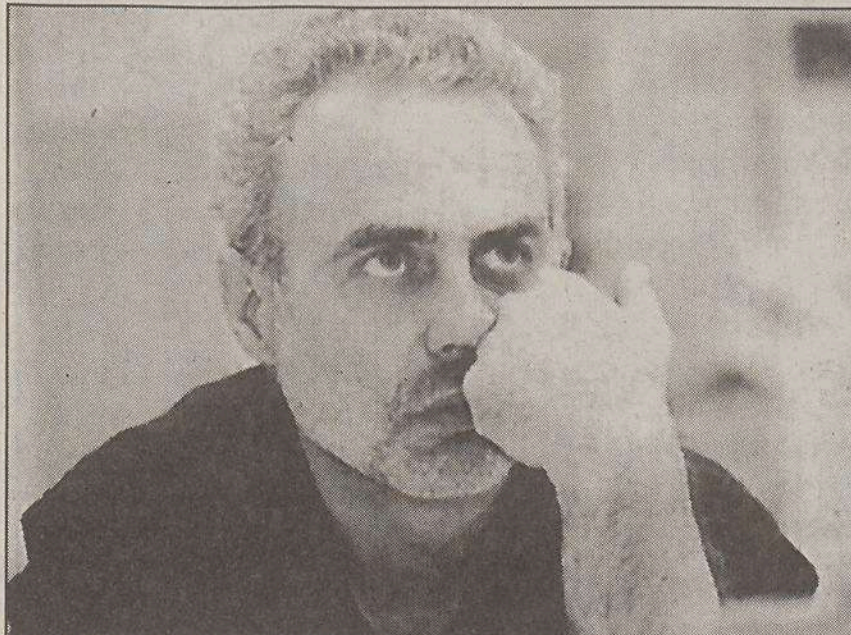
Ci siamo rivolti allo stesso Bonami per raccontare di questa mostra dal tema azzeccatissimo, di pressante attualità, che vuole evidenziare la straordinaria, espansiva importanza della fascia adolescenziale nel mondo, sì da investire la società nella sua interezza.

Come si configura questa «mise en scene» del territorio inquieto dell'adolescenza, come nasce e si sviluppa?

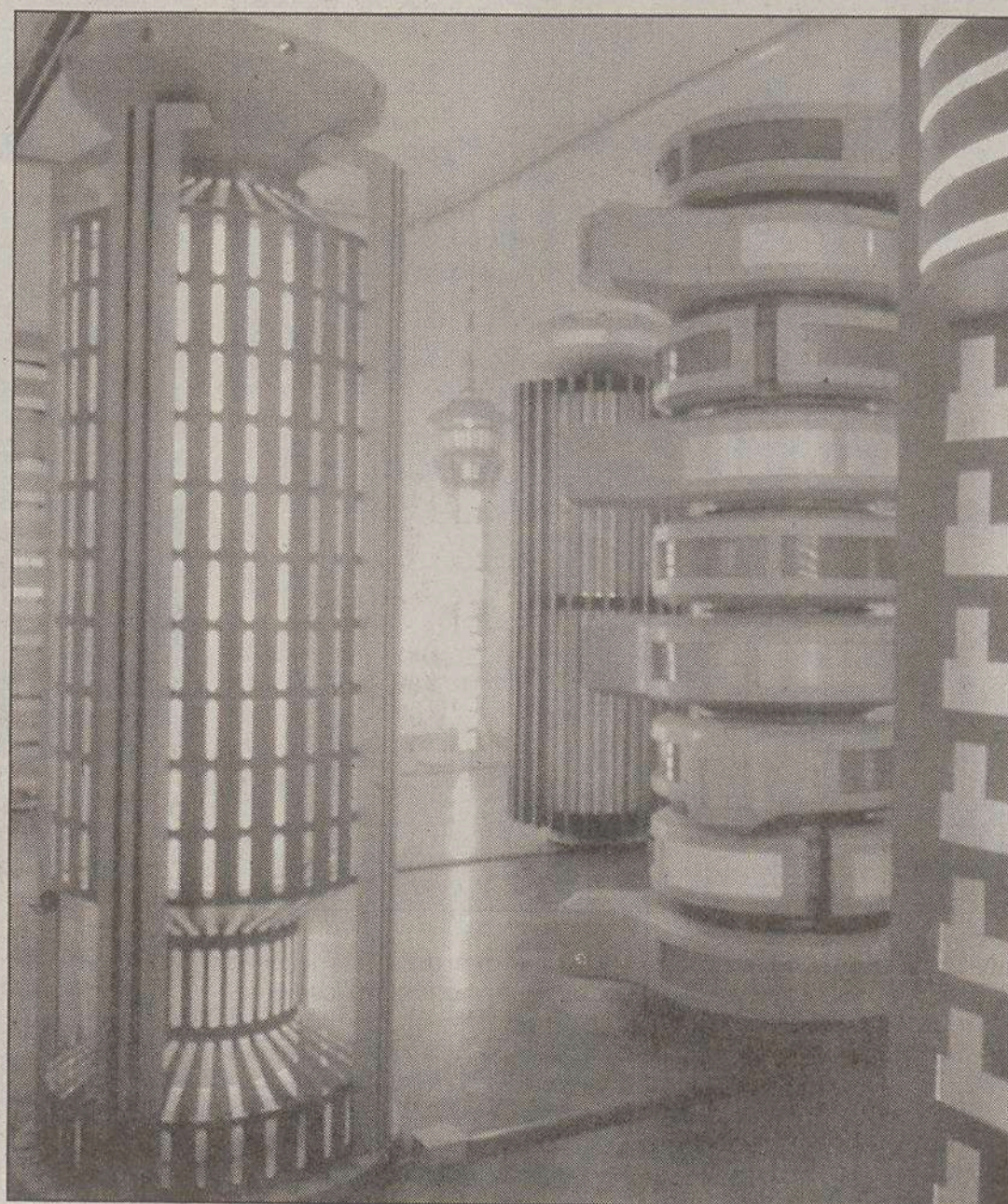
«Vi comprende tutte le arti, anche l'architettura con un gruppo di giovani architetti di Torino, i Cliostraat, presenti con un'installazione, oltre che nella generale sistemazione allestitiva di Stazione Leopolda. E' una mostra che vuole registrare un certo spaesamento dell'adolescenza, tipico di ogni momento storico, ma che oggi acquista dimensioni più dilatate e profonde, riversandosi di prepotenza anche nella strategia dei consumi. E' una mostra con tanti «luoghi» di cui uno, molto importante, è quello della moda».

Ci sono tutti gli stilisti più gettonati del mondo, da Paco Rabanne, a Pierre Cardin, Martin Margiela, Dolce & Gabbana...

«Sì, ci sono tutti quei creatori di moda che all'adoles-



Da sinistra, e in senso orario: la locandina di «Lolita» di Stanley Kubrick; Francesco Bonami; l'immagine-logo del «Quarto sesso»; un'opera di Patrick Tuttofuoco.



scenza si ispirano e che in essa intravedono una fascia cruciale di consumatori, però, a differenza della mostra precedente, «Uniform», non sono presentati dei capi di abbigliamento, bensì una documentazione fotografica, di campagne pubblicitarie. Dei materiali si trovano anche nel libro-catalogo, in cui compaiono documenti non necessariamente esposti, come ad esempio il lavoro del fotografo tedesco Wolfgang Tillmans, che pure si è occupato di moda, trasgredendo i

canoni consacrati delle top-model. Cioè il catalogo ha una sua autonomia, diviene parte integrante della mostra, tant'è che viene esposto con i materiali di cui è costituito nell'ultima sala espositiva di Stazione Leopolda.

Parliamo degli artisti. Anche in questo settore si notano nomi altisonanti e certi già storicizzati, come Gilbert & George, Dan Graham, Charles Ray... cioè non giovanissimi. Vi compaiono anche nuovi artisti giovani?

«Sì, soprattutto dell'area anglo-americana come Gerny Deller, Elisabeth Peyton, Jane Cashendon...».

E italiani non ci sono?

«In mostra no, c'è Patrick Tuttofuoco, (apparso anche nella recente mostra «Exit» nella nuova sede della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Torino, che è stata una mostra della nuova generazione italiana), con l'elaborazione di un suo progetto per un motorino, nel catalogo. Il risultato finale, cioè la produzio-

ne del motorino, rientra nella sfera commerciale, mentre la fase progettuale, il concetto che la presiede, appartiene, secondo Tuttofuoco, alla sfera dell'arte».

E c'è anche l'universo musicale...

«In un corridoio, tra l'altro c'è l'installazione sonora pavimentale, di Walter Van Beirendonck che rappresenta anche la moda. Ma in genere la mostra, più che di singole opere, vuol parlare di uno stato mentale proprio dei ragazzi, di una nuova società adolescenziale, focalizzandosi sull'

oggi; è intesa come uno sguardo su questo stato mentale, mobile e cangiante, che permea di sé l'intera società attuale».

Anche il cinema, ovviamente, rientra in questo sondaggio a 360 gradi di uno segmento sociale così aperto ad avido di ogni forma di comunicazione...

«Non ci sono proiezioni del film mito, non sembrava opportuno spezzettare un linguaggio in un contesto già così denso di messaggi visivi, c'è un'immagine su plasma-screen e

un ricco materiale, le icone dei teenager, raccolto nel catalogo. Questo poi, oltre alla ricchezza delle immagini, dall'arte alla moda al cinema, contiene anche un'antologia di scritti scelti fra i più interessanti sul tema dell'adolescenza, mixando poesia con cronaca, letteratura con giornalismo, allo scopo di dare corpo e risalto a tutte le contraddizioni ed ambiguità di quest'età infelice che non smettiamo mai di rimpiangere».

Gli adolescenti di oggi saranno gli uomini di domani, che reggeranno le

sorti del pianeta. Nella mostra c'è anche implicitamente questa proiezione futura?

«No, l'obiettivo non è andare oltre, preoccuparsi di come matureranno gli adolescenti; è uno sguardo su quanto accade oggi, su come si presentano e pensano gli adolescenti d'oggi. Come in «Uniform» (la mostra di due anni fa, sempre qui a Stazione Leopolda, impostata con modalità diverse, perché lì era presente l'oggetto d'abbigliamento, l'uniforme, argomento della mostra) mi interessa proporre temi della contemporaneità, osservare il modo di pensare di segmenti di società, gruppi (così è accaduto anche per la mostra «Exit», dove non ho scelto i migliori, dando spazio anche agli sconosciuti, come testimonianza di un modo di essere in un certo momento), che poi incidono su di essa, sul costume e i comportamenti. L'adolescenza non è solo una fase di passaggio della vita umana, è anche uno stato mentale, una condizione esistenziale che si riflette prepotentemente su lifestyle e trend. «Il quarto sesso» esplora uno stato psicologico, simbolico di un modo di essere».

La presenza di grandi artisti consacrati si pone, allora, come adiacente e trasversale rispetto alla realtà adolescenziale e alle sue potenzialità creative?

«Certamente, perché le problematiche e le caratteristiche adolescenziali molto spesso attraversano i percorsi artistici. Per esempio, in mostra ci sarà una grande installazione dell'artista americano Paul McCarthy il quale da sempre lavora su uno stato di incertezza e sulla ricerca identitaria che sono temi tipici dei giovani. L'arte contemporanea ha sondato e sfruttato il mito dell'eterno adolescente, dalle avanguardie del secolo scorso, a quelle degli anni '60 fino alla labilità e alle incertezze dell'ultima generazione, identificando nell'età dell'adolescenza un punto di riferimento irrinunciabile, confrontandosi con i suoi gesti estremi e le sue trasgressioni».

Maria Campitelli

SAGGI L'Occidente razionale e le culture dell'estasi analizzate da Clelia Fiano in «Axis Mundi», edito da L'Autore Libri

Sulla via degli sciamani per non perdersi nel nulla

«Quello che Mircea Eliade chiamava Homo religiosus sa cogliere più sfumature della realtà»

TRIESTE L'uomo moderno crede di sapere tutto. Ha innalzato attorno a sé grattacieli di certezze. Vive guardato a vista da risposte rassicuranti, studiate apposta per tenere a distanza le domande più insidiose, più difficili. Ha rimosso i simboli, non sa più sintonizzarsi con la conoscenza ancestrale. In poche parole, rischia di costruire per sé un futuro sterile, arido, dominato da un grande nulla.

Un'alternativa ci sarebbe. L'uomo moderno dovrebbe solo andare alla ricerca del suo alter ego. Di quell'Homo religiosus che non pensa la realtà come una sequenza di formule matematiche inattaccabili, ma che sa trovare la sintonia tra l'essere e il vivere, tra il conscio e l'inconscio, tra il mito e la ragione.

Insomma, l'uomo moderno dovrebbe riappropriarsi della dimensione dell'uomo arcaico. Di quel se stesso che non si è fatto streggere dalla modernità. Clelia Fiano, giovane studiosa triestina laureata in Scienze politiche e che ha conseguito il perfezionamento in Antropologia culturale e sociale all'Università di Padova, lo dice a chiare lettere nel suo libro «Axis Mundi. L'Occidente razionale e le culture dell'estasi», pubblicato da L'Autore Libri Firenze (pagg. 94, euro 6,71), che verrà presentato domani a Trieste. L'appuntamento è



Uno sciamano con il tamburo per richiamare gli spiriti.

per le 20.30 alla Libreria «In der Tat», di via Diaz 22. Oltre all'autrice sarà presente anche il professor Claudio Bonvecchio, docente di filosofia della politica.

«Ho avuto la fortuna di incontrare un docente eclettico come Bonvecchio - spiega Clelia Fiano - Lui non si è mai fermato allo studio tradizionale della filosofia della politica, ma ha sempre cercato di allargare l'orizzonte alla religione, all'esoterismo. Un caso come quello dei Templari, per esempio, va interpretato tenendo conto della commistione di aspetti

politici e religiosi che lo contraddistinguono. E seguendo questa traiettoria, nel corso delle sue lezioni è arrivato a parlarci anche degli sciamani, per il ruolo centrale, religioso e sociale, che hanno avuto nelle civiltà del passato. Ma anche nel presente, all'interno di alcuni gruppi tribali che ancora sopravvivono e che devono superare difficoltà notevoli».

Entrare nel mondo degli sciamani, per Clelia Fiano, è stato come sottoporsi a un'iniziazione. «Per capire l'estasi, passaggio centrale dello sciamanesimo, ho do-



Clelia Fiano, l'autrice del volume «Axis Mundi».

vuto rivedere, prima, alcuni concetti che differenziano la nostra cultura, quella del mondo occidentale, figlia del cristianesimo, del positivismo, con tutte le correzioni apportate nel corso della Storia, da quella arcaica, religiosa. Tanto per dire: nel no-

stro mondo, l'estasi non potrebbe rientrare mai più nel concetto di normalità».

Un mondo, il nostro, che, per spiegare ogni singolo evento, adotta una visione dualistica. Dove il Bene è sempre contrapposto al Male, il buono al cattivo, il giu-

sto all'ingiusto, il normale all'anormale, il divino al profano. «Quello che Mircea Eliade, grande studioso delle religioni, chiama l'Homo religiosus coglie molte più sfumature nella realtà che lo circonda perché, per lui, tutto è possibile. Vive in una dimensione che ricorda quella dell'infanzia. E l'essere umano che definisce lo scorrere del tempo, e non il contrario. La dimensione soggettiva, insomma, finisce per prevalere. Per noi, invece, il progresso è soltanto il raggiungere sempre nuovi traguardi, l'accumulare sempre nuove tecnologie».

Rinchiudendoci in una gabbia, regolamentando rigidamente tutto quello che accade attorno a noi, abbiamo finito per limitarci sempre più. «Il mondo occidentale, i Paesi industrializzati rappresentano soltanto una piccola parte della Terra. Eppure, tutti noi siamo convinti che il nostro modo di leggere la realtà sia quello corretto. E non ci rendiamo conto, invece, che riusciamo a vedere soltanto una faccia delle cose. Non deve stupire, allora, se movimenti come quello della New Age finiscono per diffondersi rapidamente. Non è soltanto un effetto della globalizzazione, ma la ricerca di qualcosa che manca alla nostra cultura. Una via verso il sacro che, spesso, si trasforma in moda. In qualcosa da consumare rapidamente e, poi, buttare».

Alessandro Mezzana Lona

NARRATIVA Esce l'«Ospite in soffitta»

Severini: il talento covato nell'ombra

Gilberto Severini è uno dei maestri nascosti della nostra letteratura. Lo dico con vigore e convinzione: le stesse che animavano l'opinione di Pier Vittorio Tondelli a proposito dello scrittore marchigiano. «Ospite in soffitta» (peQuod, pagg. 111, euro 9,30) è il suo ultimo lavoro: una storia interamente scandita da dialoghi fitti, senza digressioni, da leggere di un fiato solo.

Il racconto comincia una sera di pioggia, con lo squillo di un telefono. Chi chiama è Daniele, un diciannovenne in cerca di ospitalità dopo una presunta fuga di casa. Daniele chiede ospitalità a Tiziano, uno scapolo quarantenne conosciuto in un bar. L'ospitalità nella soffitta di Tiziano richiede una pignone «in natura», una transazione in cui Daniele è oggetto del desiderio di Tiziano. Oggetto peraltro ben disposto a lasciarsi sedurre dai giochini non proprio innocenti dell'altro. Il tutto avviene all'interno di un patto preciso che esprime modalità, frequenza e dettagli dell'atto.

Beninteso: Daniele non è vittima, anzi, nel corso del dialogo si verrà a scoprire che il gioco lo diverte, eccome. Lo sfondo di questa avventura tutta giocata nelle mura anguste di una casa e nella soffitta in cui il ragazzo trova rifugio è in realtà quello di una provincia degli anni Sessanta bruciata di pettegolezzi e di gite fuori porta, in cui l'amore che non può dire il suo nome si gioca tra sguardi obliqui e pacche sulle spalle giovinili e solo all'apparenza innocenti. I racconti di Tiziano, i suoi ricordi, la sua prosa che qua e là tradisce slanci di sommo lirismo affascinano il giovane, esuberante Daniele, che resta dall'amico per una settimana, abbandonandosi all'esperienza amicale con entusiasmo adolescenziale.

Il racconto finisce con la separazione dei due amici, e con il sapore dolcissimo della fine di un «amore a termine», che si ritrae timidamente prima di diventare realtà. Severini, lo abbiamo detto all'inizio, è maestro di delicate cadenze liriche e di abili ritmi narrativi, capacità che lo contraddistinguono da sempre e che lo rendono uno degli scrittori più amati dal suo pubblico. Schivo e lontano dai riflettori, rinnova in questo breve romanzo la magia della sua prosa intelligente e al tempo stesso sottotono, agrodolce e insieme autunnale. I ritratti sono tratteggiati attraverso le loro stesse parole con infinita grazia e morbidezza, regalando un piccolo libro di memorabile finezza, parente delle atmosfere argute e lievemente birbanti di Sandro Penna, qui citato in exergo: quanto mai azzeccata dichiarazione di affinità elettive letterarie.

Filippo Betto

È dal 1999, la data «rivoluzionaria» di «Matrix» e «The Blair Witch Project», che a ogni inizio d'anno del Terzo millennio ci aspettiamo film sempre più rappresentativi del presente/futuro che stiamo vivendo. Ma nel 2001 i video delle Torri gemelle in fiamme hanno filmato l'impossibile, e da allora il cinema sembra aver ripiegato sul manierismo e sul remake, sul sequel e sui generi «vintage». Così i film più attesi del 2003 - come i più riusciti del 2002 («Spider-Man», «Il signore degli anelli») - sembrano accentuare questa tendenza, presentandosi come grandi opere barocche. Ecco allora un calendario dei più importanti prossimi titoli, concepiti già quasi come «classici».

Ma che colpa abbiamo noi. Esce domani la nuova pellicola di Carlo Verdone, modellata sulla tradizione della grande commedia all'italiana. L'analista di gruppo muore durante una sessione e i suoi assistiti decidono di riprovarci da soli, capitanati da un Verdone nevrotico più che mai. Film corale già appoggiato da Kezi, vede il ritorno al fianco dell'autore di Margherita Buy, già con lui nell'ottimo «Maledetto il giorno che ti ho incontrato», e il lancio definitivo di Anita Caprioli («Santa Maradona»).

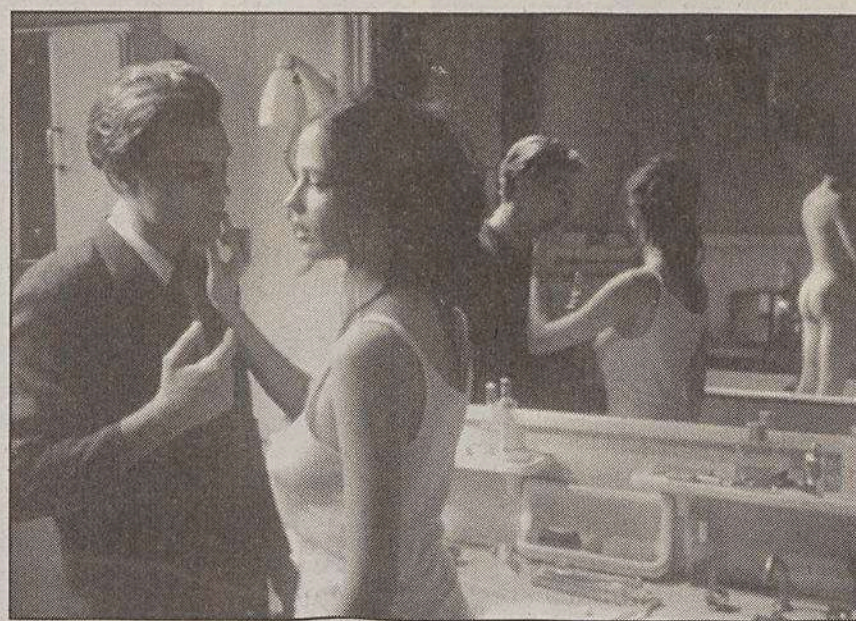
Il Signore degli Anelli - Le due torri. La vera new entry di questo secondo episodio (oltre alla bella guerriera Mirando Otto) è l'attesissimo mostro Gollum, l'hobbit corrotto dall'Anello, che il regista ha voluto interamente digitale. Ci si aspetta molto da questa saga fantasy che raccoglie i delusi da «Harry Potter», e dove Peter Jackson ha inglobato gli effetti speciali nella narrazione nel modo più naturale possibile. Benvenuti (dal 16 gennaio) nel vero cinema del Duemila.

Gangs of New York. «New York è nata dalle strade», recita il trailer del kolossal di Scorsese, storia della lotta tra bande irlandesi e italiane nella Manhattan di metà '800. Il film, col redivo DiCaprio, dopo le infinite avventure produttive ci

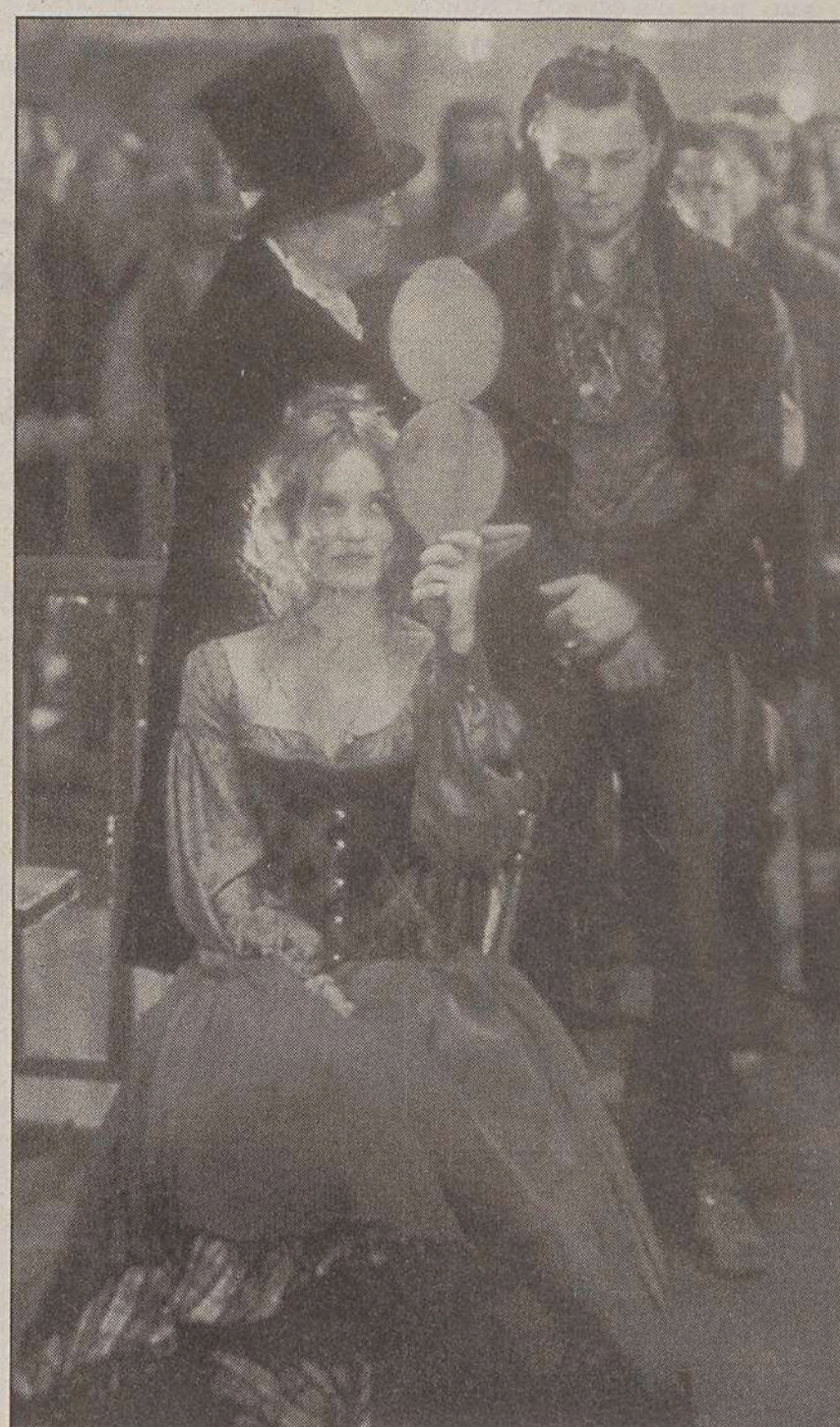
NOVITÀ Calendario dei più importanti titoli, concepiti quasi come «classici», della stagione cinematografica

Un anno di grandi opere barocche

«Gangs of New York», «Matrix», il seguito del «Signore degli Anelli»...



Da sinistra, in senso orario: Keanu Reeves in «Matrix»; Elijah Wood nel «Signore degli Anelli-Le due torri»; Cameron Diaz e Leonardo DiCaprio in «Gangs of New York» e una scena di «The Dreamers» di Bertolucci.



mostrerà il punto a cui è arrivato il più grande regista contemporaneo, a cui devono qualcosa tutti i nuovi registi. In sala dal 16 gennaio e poi a Berlino.

Chicago. Dopo Berlino sarà da noi anche questo super-musical che ha il comp

to di rinverdire il successo del genere più sontuoso e sognante. Per il film di Rod Marshall ben 8 nomination ai Golden Globe, fra cui una sorprendente ballerina Catherine Zeta-Jones, con cachetto nero modello Cyd Charisse.

Prova a prendermi. Dal 31 gennaio un DiCaprio bis per questa commedia che Spielberg ha modellato sui classici film di truffe e canaglie («Ocean's eleven» insegna). Ispirato all'autobiografia di Frank W. Abagnale, è la storia di un ra

gazzo fuggito da casa che riuscì a spacciarsi per pilota, medico, avvocato, docente, incassando milioni di dollari con assegni falsi. Sulle sue tracce si muove l'agente dell'Fbi Tom Hanks.

Die another Day. Uscirà alla fine di gennaio an

che il ventesimo episodio della saga di 007. Sempre interpretato da Pierce Brosnan e stavolta diretto dall'interessante neozelandese Lee Tamahori, si annuncia come un Bond vecchia maniera. Nei panni di Q ecco John Cleese, mentre Halle

Berry ricalcherà la Andress nella celebre scena in bikini.

Ricordati di me. Ritorna dopo l'incredibile successo de «L'ultimo bacio» l'enfant prodige Gabriele Muccino, con storia e cast ideali per sbancare il botteghino.

Lui (Fabrizio Bentivoglio), sposato felicemente (con Laura Morante), riprende la testa per una vecchia fiamma che (addirittura Monica Bellucci). Data di uscita (diabolica) 14 febbraio, San Valentino.

The Hours. Classico binomio Cinema & Letteratura per il film di Stephen Daldry (7 nomination ai Golden Globe), che promette di premiare un'irrinunciabile Nicole Kidman nei panni della scrittrice Virginia Woolf.

Solaris. Uscirà da noi il 21 marzo la nuova pellicola di Steven Soderbergh, tratta dal romanzo di Lem e già adattata da Tarkovsky. Tra fantascienza e filosofia, il film prodotto da James Cameron è segnato da suggestioni kubrickiane. George Clooney è lo psicologo astronauta, inviato a vedere cosa succede sul pianeta Solaris.

Adaption e About Schmidt. Nei giorni dell'Oscar forse risentirete parlare di questi due titoli, realizzati da emergenti talenti hollywoodiani. «Adaption» è la seconda, surreale prova di Spike Jonze («Essere John Malkovich»), con Nicolas Cage ladro di orchidee. «About Schmidt» è un road-movie di Alexander Payne, con un grande Jack Nicholson assai curatore in pensione.

Matrix Reloaded. A fine maggio, sempre più cyber e sempre più punk, arriva il sequel del film che ha cambiato il volto della fantascienza, col ritorno di Keanu Reeves e della sua tecnologica banda di guerriglieri in lotta contro la dittatura «virtuale».

The Dreamers. Fuori da ogni logica commerciale, ma proprio per questo intrigante più che mai, il grande Bernardo Bertolucci ci racconterà il Sessantotto con una storia di ragazzi perversi a Parigi.

Kill Bill. Dulcis in fundo Quentin Tarantino, che avevamo lasciato nel secolo scorso («Jackie Brown», '98), ci porterà nelle atmosfere kung-fu anni '70, con la vicenda attempata di una sposa vendicatrice campionessa di arti marziali (Uma Thurman). Per il trionfo (o sarà solo una moda?) del cinema «vintage»

Paolo Lugh

CINEMA Esce domani il suo ultimo film «C'era una volta in Messico»

Robert Rodriguez, il Tarantino latino

Fra gli interpreti del western Antonio Banderas e Johnny Depp

ROMA Vive nella sua factory in Texas, lavora tutta la notte poi porta a scuola i suoi bambini e si fa un pisolino. E fin qui niente di strano. Di curioso c'è il fatto che realizza a casa film di successo che costano poco. Cinema casareccio, è la sua formula, gestito in casa, come se fosse un ristorante. Si chiama Robert Rodriguez questo giovane regista messicano che ha già alle spalle, oltre al caso «El Mariachi», debutto sorprendente realizzato con 7 milioni di dollari, iperpremiato e subito distribuito da una major, «Desperado», «The Misbehavers», «Four Rooms» e «Spy Kids», un divertente film per ragazzi. Il sequel, «Spy Kids 2», esce domani in Italia, interpretato ancora da Banderas con cui, peraltro, non perdersi il ritmo, ha già girato «C'era una volta in Messico» che sarà nelle sale l'anno prossimo. E c'è qualcuno che ancora lo chiama il Tarantino latino.

«E non mi spiace - ci dice il giovanotto, che un po' somiglia a Pieraccioni, senza sfilarsi il cappellaccio da cow-boy e continuando imperterrita a schizzare disegni su un foglietto. Già, perché, oltre a tutto il resto, Rodriguez è anche un instancabile e affermato disegnatore di fumetti - Io e Tarantino abbiamo cominciato quasi alla stessa epoca, lui con «Le Iene», io con «El Mariachi». Violenza e uomini in nero, insomma un po' gli stessi toni. Poi ci siamo incontrati, abbiamo fatto cose insieme, e c'è ancora qualcuno che «Pulp Fiction» pensa che l'abbia fatto io. E io non lo smentisco».

Lei è passato decisamente al digitale. Pensa che sia possibile tornare indietro?

«No, è indubbiamente meglio della pellicola. Anche se 10 anni fa, quando ho cominciato, non è stato facile perché nessuno Studio era pronto per il montaggio. E uno strumento che permette una libertà artistica eccitante, ti aiuta a migliorare, crescere. Credo succederà la stessa cosa con la foto-

grafia digitale, non si può tornare indietro».

Lei ha scritto «Spy Kids» pensando ai suoi 3 figli?

«Quando mi sono inventato il primo non ne avevo ancora. In verità avevo in mente soprattutto la mia famiglia d'origine. Io e i miei fratelli siamo in 10».

Tutti pazzi per il cinema?

«Non proprio, uno scrive sceneggiature, una fa l'attrice, ma c'è anche un farmacista, un assicuratore e altro ancora».

Lei fin da piccolo ha fatto sempre tutto da solo?

«A 12 anni ho cominciato a fare homevideo coinvolgendo la famiglia. «El Mariachi» è nato così, poi quando ho visto che una major lo distribuiva mi sono detto: posso continuare, farò film giganteschi fatti in casa».

Cosa vedremo in «C'era una volta in Messico»?

«È il sequel di «Desperado», con un respiro più epico alla Sergio Leone. È stato proprio Tarantino a suggerirmi di completare la trilogia del «Mariachi» e il titolo viene da lui. Parte da un colpo di stato in Messico, è un western surreale, difficile da raccontare».

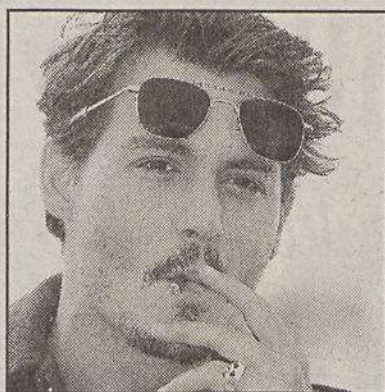
Anche stavolta però è riuscito a scritturare attori di grosso calibro: oltre a Banderas, Johnny Depp, Willem Dafoe. Li paga poco come Woody Allen?

«No, li pago molto, ma per poco tempo: sono iperveloce. Depp è presente in tutto il film, ma nessuno può credere che abbia lavorato solo 8 giorni».

Quanto è costato «Spy Kids 2»?

«Come il primo: 36 milioni di dollari. Lo Studio voleva che spendessi di più, ma mi sono rifiutato: meno soldi ci sono e più si è creativi. Eppoi io vengo da una famiglia con 10 figli, da noi non si spreca niente. E non solo dei soldi nostri, ma neanche di quelli degli altri».

ma.pe.



L'attore Johnny Depp.

TEATRO Bandito dalla tv, torna in scena con «Adenoidi», il 14 gennaio a Udine

Il dottor Luttazzi indossa il camice

Restyling del suo primo storico spettacolo di dieci anni fa

UDINE Cinico, scurrile, impietoso. Daniele Luttazzi è un comico che non conosce mezze misure e al quale una laurea in medicina mai sfruttata ha permesso di tralasciare sistematicamente il nostro comune pudore verso i più crudi dettagli dell'anatomia, i meccanismi e i prodotti inconfessabili della nostra fisiologia e soprattutto i segreti della nostra sessualità. Debitore alla medicina anche il titolo del suo ultimo spettacolo, «Adenoidi», con il quale Luttazzi farà tappa a Udine, martedì 14 gennaio, per una serata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ospite della stagione di Contatto del Css.

Abbandonata senza rimpianti la medicina, Daniele Luttazzi considera un onore - e di questi tempi addirittura un privilegio - appartenere alla schiatta dei guitti. Adora la loro libertà eversiva, la loro irriverenza contro il sacro, le proibizioni autoritarie, l'irrisone basata su sesso e oscenità. Una libertà e un cinismo acuminato («No, non sarò cattivo: sarò una vera carogna», assicura spesso all'inizio dei suoi monologhi) che gli sono già costate una lunga serie di lettere di insulti e denunce.

Niente però è riuscito a frenare in dieci anni il travolgente successo di questo comico oltre misura. Nemmeno le interrogazioni parlamentari. Nemmeno la presa di posizione pubblica di Silvio Berlusconi, che ha indicato in Luttazzi, Santoro e Biagi i cattivi esempi di una tv cattiva maestra. Più delle migliaia di libri venduti, più delle campagne pubblicitarie Telecom, più dei tutto esauriti nei teatri e delle irrefrenabili risate che fanno eco ai suoi spettacoli, è stato il riconoscimento del Presidente del Consiglio a fare di Luttazzi lo showman più politico degli ultimi an-



Daniele Luttazzi

ni, e anche il più scandaloso.

Magro, occhi azzurri, tagliente nei lineamenti e nelle parole, il dottor Luttazzi ha impartito esplosive lezioni di sesso a «Magazine Tre» (gli aneddoti erano di questo tenore: «A letto era del tutto disinibito, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo da sperimentare. Ricordo ancora la volta che mi fece bere champagne dalla sua vagina. Dieci litri!»). Per «Mai dire gol» si è trasformato nel professor Fontecedro. In «Barracuda» ha indossato una sera per sera il cravattino del giornalista Panfilo Maria Lippi (che dava notizie secche e agghiaccianti del tipo: «A causa del maltempo, ieri l'Alitalia ha cancellato l'85% dei voli. Sfortunatamente alcuni di questi erano in aria, al momento»). Poi la clamorosa avventura di «Satyricon», le mutandine rosse di Anna Falchi, il piatto di m..., le sospensioni del programma.

Oscurato dal piccolo schermo, tocca ora al teatro raccogliere a braccia aperte Luttazzi, che ritorna in scena con «Adenoidi», restyling del suo primo, storico spettacolo, presentato per la prima volta nel 1993. «Adenoidi» ripropone un Luttazzi nuovamente alla carica, che vuol mantenere tutte le promesse. Luttazzi, da bravo buffone, scurrile e arguto, zimbello e fuffante, getta allora scompiglio nell'ordine che abbiamo eretto a nostra difesa, si prende gioco della nostra sicurezza e mette in crisi la presunta oggettività della nostra visione del mondo. Tempo, spazio, leggi, norme: Luttazzi ne è indipendente. Ci gioca inventando battute, contento di averci proceduto. Ci costringe ad ammettere che il confine fra ordine e caos non è così netto come vorremmo.

m.i.

NARRATIVA

I personaggi delle «Maldobrie» ritornano a Vienna con un libro firmato da Furio Bordon e Carpinteri & Faraguna

Gaie storie imperial-regie dal vecchio mondo austriaco

I personaggi delle «Maldobrie» si ritrovano ancora nel cuore del loro fiabesco universo: Vienna, per narrare se stessi al pubblico di lingua tedesca. Nella capitale austriaca è uscito alla fine dell'anno scorso, per l'editore Molden, un libro di 285 pagine illustrato con antiche vedute di Trieste, Pola e la Dalmazia, che s'intitola «Als Österreich noch am Meere lag», ovvero «Quando l'Austria era ancora in riva al mare», con l'aggiunta «Gaie storie imperial-regie dal vecchio mondo adriatico». Sulla copertina, affollata di velieri e fotografie di marinai ex a.u., i nomi di Carpinteri & Faraguna, ai quali si affianca quello di Furio Bordon.

Per qualcuno sarà una sorpresa vedere il duo della «premiata ditta» mutarsi in trio. Infatti, è passato un bel po' di tempo da quando, nell'82, Bordon, di vent'anni più giovane di C&F e figlio d'uno dei fondatori del «Caleidoscopio», si propose agli autori come traduttore dal linguaggi tridentino-istrio-dalmatico all'italiano letterario, del

libro «L'Austria era un Paese ordinato». Bordon, che non s'era limitato a voltare in buona lingua quel testo, ma vi aveva altresì lasciato l'impronta del suo gusto e del suo stile, non esitò a fare il giro degli editori nazionali, trovando infine cordiale accoglienza alla Longanesi del compianto Mari Spagnol.

Il libro ottenne critiche favorevoli nei maggiori quotidiani italiani, fu adottato dal Club degli Editori e suscitò l'interesse dell'editore Paul Zsolnay di Vienna e Amburgo, che lo pubblicò in tedesco con il titolo «...denn Österreich war ein ordentliches Land», dove «ordentlich» ha un peso maggiore di «ordinato» e sta anche per «ammodo», come si deve. Non mancarono gli echi nella radio e nella stampa di Vienna: una pagina intera del «Literaricum», supplemento della «Die Presse», che ospitò due racconti, mentre altri, attinti a quello che fu definito «un album imperial-regio», furono mandati in onda. Due anni dopo, in Italia, usciva per «Salani narrativa»

un'edizione scolastica a cura di Enzo Dematè, con commenti, note storiche e approfondimenti, che fu distribuita da Le Monnier.

Nel 1985 toccò a un altro libro di Carpinteri & Faraguna, «Viva l'A», d'essere tradotto in tedesco e che comparve, sempre per Zsolnay, con il titolo «Sünder, Segler und Sirenen», Ovvero «Peccatori, navigatori e sirene».

L'edizione Molden, de «L'Austria era un Paese ordinato» (ripresa da quella di Zsolnay) che è testè uscita a Vienna con un richiamo ai fasti marinarini dell'Impero, reca in apertura di libro una cartina geografica delle vecchie province austro-ungariche affacciate sull'Adriatico e ciò - come spiega una nota - «per la miglior comprensione del lettore», che si vede riportati i nomi delle città «nella versione allora in uso nella Duplice Monarchia», cioè in italiano, da Pola a Fiume, dai Lussini a Cattaro. A fare eccezione sono, peraltro «Triest» per Trieste e «Görz» per Gorizia.

p.n.f.

Dopo la morte di Harris O'Toole preside di Harry Potter

LONDRA La famiglia di Richard Harris ha sollecitato i produttori di Harry Potter ad affidare il ruolo del Professor Dumbledore, il preside di Hogwarts nel film sul maghetto di J.K. Rowling, a Peter O'Toole, compagno di bottiglia dell'attore scomparso.

«Penso che Peter sia l'unico che possa succedere a mio fratello nel ruolo», ha dichiarato il fratello di Harris, Noel, che era stato al capezzale dell'attore quando lo scorso ottobre è morto di cancro all'età di 72 anni.

Dopo quarant'anni Chiude la rivista dei Beatles fan

LONDRA Beatles Book Monthly, la rivista del fan club dei Beatles, ha annunciato di chiudere dopo 40 anni dalla sua fondazione per avere esaurito «tutto quello che doveva essere detto».

Il mensile era stato creato nel 1963 da un ammiratore, Sean O'Mahony, e pubblicato per la prima volta mentre i Fab Four di Liverpool stavano registrando «She Loves You».

Nel suo periodo d'oro, Beatles Book Monthly aveva raggiunto una tiratura di 330.000 copie.

Secondo la rivista «People» Clooney e Renée di nuovo insieme

ROMA Ci risiamo: la Bridget Jones del grande schermo, Renée Zellweger, è tornata nelle braccia di George Clooney. Secondo la rivista «People», la coppia è stata avvistata a un party a Los Angeles mentre si baciava. I due attori sono poi andati a casa insieme.

La bionda ex di Jim Carrey e il sex symbol brizzolato si erano lasciati dopo una relazione iniziata nei primi mesi del 2001. Molte le ipotesi sui motivi della fine della loro storia.

TEATRO La nuova edizione della «Coscienza» di Svevo-Kexich al Rossetti con la regia di Maccarinelli

Provaci ancora Zeno, con ironia

Massimo Dapporto regala al pubblico una nuova interpretazione e un sogghigno

TRIESTE Non è una cattiva idea pensare a Zeno Cosini come a un personaggio di Woody Allen. Non fosse altro per la psicanalisi, che ha attraversato la vita di Italo Svevo, ma anche la carriera dell'interprete di «Provaci ancora Sam» e regista di «Io e Annie» (un film senz'altro «sveviano»).

Se poi, dall'altra parte dell'oceano, una rivista ancora autorevole come il «New Yorker» invita i suoi lettori a prendere in mano e a scoprire «Confessions of Zeno» e rilancia internazionalmente il carattere di questo defilato eroe del modernismo, il conto torna.

Allora: provaci ancora Zeno. Sottotitolo da incollare volentieri alla nuova edizione teatrale del romanzo, in

scena in questi giorni al Rossetti, scolpita per il palcoscenico da Tullio Kezich e preparata dal regista Piero Maccarinelli per Massimo Dapporto, dopo che molti altri attori italiani, ognuno con una diversa fisionomia, hanno provato a dare volti e corpi al «più grande, ossia al più disilluso, poeta della vita borghese» (per dirla con Magris). In realtà, uno che nella vita inciampa, e se ne rialza subito dopo grazie ai tonificanti spruzzi di humor che la radice ebraica, ma anche l'ottimismo babilonico e americano gli hanno messo in corpo. Come nei film di Woody Allen. O di Billy Wilder.

Incipitava nella vita Alberto Lionello, lo Zeno «sto-

rico» di quarant'anni fa. E con un fiuto da apprendista filosofo, rivolto alle stelle, osservava che la vita non è né brutta né bella, ma solo originale. Come Renzo Montagnani, Giulio Bosetti, Johnny Dorelli, che in tv provava a dare un sorriso più popolare al ritratto letterario, dimenticando però il ghigno.

Tocca ora a Massimo Dapporto. Sorpreso di spalle, all'apertura del sipario, mentre cerca di decifrare i sinistri toni di guerra che lo raggiungono, Dapporto sembra aver scelto uno Zeno contemporaneo. Così come ha fatto un artista sudamericano, William Kentridge, affascinato pure lui dalla temibile consonanza tra quell'inizio del secolo e il nostro: l'allegria apocalisse

che aveva spinto allora, tra il '14 e il '18, un continente in guerra e spinge noialtri adesso verso un baratro ancora più scuro.

Ma subito dopo, appena steso sul lettino, indeciso se sciogliere o no all'orecchio dello psicanalista la propria intimità, Dapporto comincia piano piano a rivelarci ciò che secondo lui è la contemporaneità di Zeno.

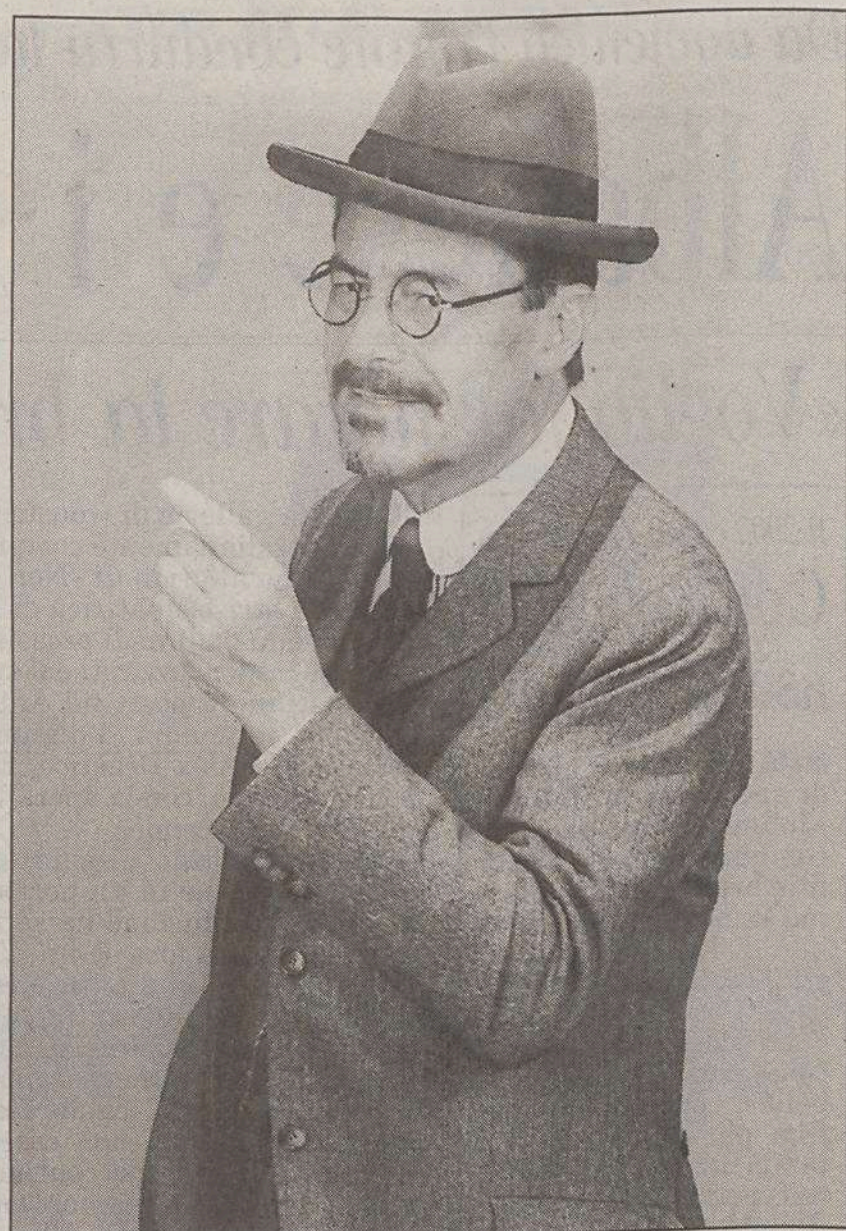
Una radice umoristica, un'acrobazia buffona, per temperare i doveri di un mondo al quale è difficile, anche se necessario, aderire. Ma la tragedia è ormai impossibile, e la commedia è un divertimento di massa. Il nuovo Zeno si inventa allora una nicchia originale, nella quale, ogni giorno, può riaggiustare la vita. E basta una strizzatina d'oc-

chi, una battuta sorniona, una piccola gag, a farne un clown borghese, brillante senza volerlo, lucido suo malgrado. Un comico involontario. Soluzioni che Massimo Dapporto sperimenta, lasciando alle spalle la televisione e il cinema, deciso a ritrovare il teatro come forse gliel'ha insegnato il padre Carlo, grande carattere del varietà e della rivista, da cui questo Zeno eredita l'irresistibile sogghigno.

Tanto che sembra tagliata apposta, addosso a lui, la riduzione teatrale di Kezich, che invece è un prodotto di quarant'anni di sartoria sveviana, tra teatro e letteratura. Ma funziona bene l'insieme, che la collaborazione tra la compagnia privata Teatro Tre e lo stabile pubblico del Friuli-Ve-

nezia Giulia ha dotato della efficace e non invadente scenografia di Bruno Buonincontri e delle scelte musicali di Paolo Terni. Ci si muovono con agio le figure paterne (Virgilio Zernitz è insieme suocero, padre e psicanalista), le comprensive madri ebraiche (Silvana De Santis è la suocera che non passa inosservata), i maschi senza qualità (David Sebastì è il rivale superficiale di Zeno) e le nuove leve femminili, come le quattro intraprendenti sorelle Malfenti e la lola primogenita di Arianna Ninchi. Lo spettacolo che ha cominciato la sua tournée da Trieste pare destinato a un lungo futuro di repliche: quelle al Rossetti terminano domenica.

Roberto Canziani



Massimo Dapporto nel ruolo di Zeno. (Foto di Elena Bono)

DANZA Fino a domenica al Nuovo di Udine le coreografie acrobatiche di «Opus cactus», ultima fatica di Moses Pendleton

Momix, «pennelli» per disegnare fantastiche suggestioni

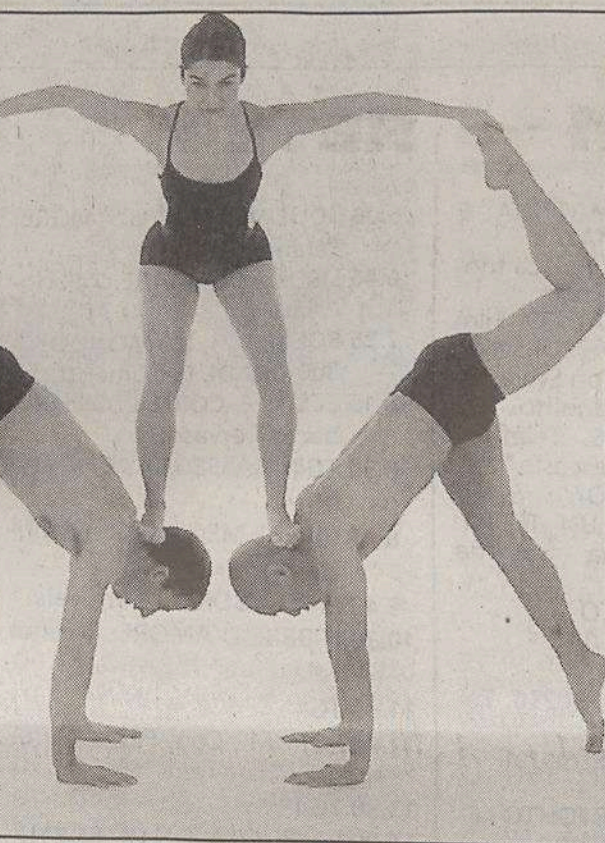
UDINE Eccezionali doti atletiche ed acrobatiche, magiche atmosfere dal sapore onirico e surreale, coreografie visionarie dove il corpo umano si trasforma in un pennello luminescente capace di disegnare figure che emergono dall'oscurità per poi rituffarsi, lasciando in chi guarda un'immediata nostalgia di suggestioni fantastiche.

Questi gli elementi che hanno determinato il duraturo successo di un astro intramontabile della scena internazionale quali sono i «Momix», che al Giovanni da Udine fino a domenica presentano «Opus Cactus», l'ultimo spettacolo di una serie firmata dal geniale coreografo statunitense Moses Pendleton. E lui l'anima del gruppo che da oltre vent'anni riesce a stupire le platee di tutto il mondo con le proprie esibizioni mozzafiato, basate sulla sfida alla forza di gravità e sulla proposta di invenzioni sempre nuove.

Se i «Momix», infatti, possono non corrispondere alle attese di una stretta cerchia di appassionati della danza concepita secondo i canoni tradizionali, la travolgente compagine di danzatori-illusionisti non man-

ca mai di sedurre il grande pubblico, solitamente più attratto dalle riletture ardite dell'arte coreutica che dai virtuosismi sulle punte. E così, con le luci disegnate in questo caso da Joshua Starbuck, le sculture, i pupazzi e altri straordinari oggetti di scena ideati da Alan Boeding e Michael Curry, e gli immaginifici costumi «griffati» da Phoebe Katz, i dieci instancabili danzatori (cinque donne e cinque uomini) si tramutano nelle molteplici visioni di cui Pendleton popola l'immensa distesa di un deserto americano.

Con impareggiabile eleganza gli interpreti prestano muscoli e fiato alla creazione di mostri usciti dal mito e di animali reali, piante che si animano e fiori che sbocciano, energeti-



Le eccezionali acrobazie dei Momix al Nuovo di Udine.

che danze tribali e misteriosi riti arcaici.

L'uso di strutture rotanti, aste flessibili e funi elastiche consente di amplificare al massimo l'impatto visivo dei movimenti aerei, esaltando la leggerezza e la plasticità dei corpi. A partire dal bellissimo quadro iniziale, dove uno dei danzato-

ri, sospeso a raggugliante altezza su di un'amaca stesa tra due giganteschi «cactus», oscilla e volteggia vorticosamente, introducendo il pubblico alle successive meraviglie.

Nella notte stellata, rotolano cespugli fluorescenti bagnati da raggi lunari, mentre nel farsi del giorno strane creature si stagliano sullo sfondo di un'alba rosata in un gioco di ombre cinesi. Serpenti, scorpioni, gechi e lucertole si susseguono in una carrellata di diciannove quadri (undici nel primo tempo e otto nel secondo), con gli effetti sorprendenti prodotti dai corpi che s'intrecciano raso terra o si librano nell'aria in una grandinata di equilibristi.

Quando le scene sono corali, la sincronia è perfetta, e negli assoli tutto è costrui-

to per far risaltare la consumata bravura dei singoli interpreti. Anche la scelta musicale è indovinata: si va dal «Largo» di Bach arrangiato da Ward Swingle alla colonna sonora del film «Passion in the desert», passando per «But if» di Brian Eno.

«Opus Cactus», che ha debuttato quasi un anno fa al Joyce Theater di New York, è un congegno spettacolare ben rodato e resta fedele alla formula collaudata di precedenti allestimenti-cult, come «Passion» e «Classic».

A fare la parte del leone, dunque, è ancora quel dinamismo «ginnico» che rappresenta il leit motiv delle produzioni di Pendleton, ma va detto che in molti quadri di questo spettacolo trovano spazio anche figure e forme del balletto classico.

Non c'è che dire: Moses si conferma un vero e proprio «mago» dell'intrattenimento, e sa bene come catturare il pubblico di tutte le età, a qualsiasi latitudine. Anche al Nuovo di Udine, pioggia d'applausi per i «Momix», che ricambiano con sorrisi, saluti e simpatici fuori programma.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

«Il grande dittatore» a Udine E Pordenone ricorda Dreyer

TRIESTE Fino a domenica, al Politeama Rossetti, si replica «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo con Massimo Dapporto. Regia di Piero Maccarinelli.

Domani alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Bang Revolution di Pordenone.

Domani alle 21.30, al pub «The Tender», concerto del musicista blues Michele Sponza accompagnato dalla sua band.

Sabato e domenica, alla Sala Tripovich, andrà in scena «Rita», di Gaetano Donizetti, nel nuovo allestimento del Verdi.

Giovedì 16 alle 21.15, alla Sala Tripovich, concerto degli Stadio. Prevedibile all'Udine di Galleria Protti.

UDINE Da oggi a martedì 14, alle 14.30-17.30-22, al cinema Ferroviario la versione restaurata e integrale de «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin.

Domani alle 20.45, alla sala Madrassi del Teatro Nuovo, lo spettacolo «Terra d'acqua» di Bruno Macaro e Lucilla Giagnoni.

PORDENONE Oggi alle 20.30, al Cinemazero omaggio a Carl Th. Dreyer con il cortometraggio «Raggiunsero il traghetto» (1948). A seguire «Vampyr» (1925).

Oggi alle 21, al Deposito Giordani, rock targato Italia con Chris, Linea Bassa, Nerochiario, Eterno 21 e Havana.

Domani alle 20.45, all'auditorium Concordia, Andrea Castelli presenta «C'è che non si può dire. Il racconto del Cermis» di Pino Loperfido.

Domani alle 21, al Deposito Giordani, rock italiano con Matteo Schillan, Paolo Serra + GHB, Shaman, Samaveda e Overture 28.

SAN DANIELE Oggi alle 20.30, al Teatro Ciconi, Paolo Hendel presenta «W l'Italia!».

VENETO Fino a domenica, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre «Il viaggio a Venezia» di Enrico Groppali con Ugo Pagliai, Gaia Aprea, Daniele Salvo e Paola Gassman. Regia di Luca De Fusco.

Fino a domenica, alle 20.30, al Teatro Verdi di Padova, Johnny Dorelli presenta «Do you like Las Vegas?» di Frank D. Gilroy. Regia di Patrick Rossi Gastaldi.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI QUACORA DI OSCURO TORNATO A HOCAWITY 	GIOTTO IL PRIMO FILM DI GIOTTO 	FAVOLOSO! LA FORESTA MAGICA 	A SOLI 3 € + POSTER GIGANTE IN OMAGGIO ROBERTO BENIGNI 	LA LEGGENDA DI AL JOHN E JACK 	IL PIANETA DEL TESORO 	LONTANO DAL PARADISO JUANES MOORE QUAD HAYBERT 	tutta colpa dell'amore 	Effelini cinema d'essai 	SUPER IL MIO GROSSO MATRIMONIO GRECO
---	--	---	--	--	----------------------------------	--	-----------------------------------	---------------------------------------	--

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripovich. Rita di Gaetano Donizetti. Pri-

Rossetti
 TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
 Oggi alle ore 20.30
 Politeama Rossetti - Turno A
 Spettacolo 8 - La Prosa
 Teatro Tre srl
 Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
 Massimo Dapporto in
La coscienza di Zeno
 di Tullio Kezich
 dal romanzo di Italo Svevo
 con Virgilio Zernitz,
 Silvana De Santis, David Sebastì
 regia Piero Maccarinelli
 Durata 2 ore e 20 minuti con un intervallo
 È in corso la prevendita per Cio che non si può dire - Il racconto del Cermis (Sala Bartoli, 14-26 gennaio), Katakli «Up 2002» (17-18 gennaio), Il violinista sul tetto (21-26 gennaio) e Masashi Action Machine (29-30 gennaio).

ma rappresentazione 10 gennaio 2003 ore 11, matinee per le scuole. Repliche: sabato 11 gennaio ore 20.30, domenica 12 gennaio ore 16. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via 14, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2002/2003. «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore 20.30 (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore 16 (G/G), martedì 28 gennaio ore 20.30 (F/B), mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (B/F), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - ASSOCIAZIONE ALEJANDRO AQUINO - Sala Tripovich. Omaggio a Osvaldo Pugliese, spettacolo di Tango. Lunedì 13 gennaio 2003 ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domenica 12 gennaio alle ore 16 il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta la rock opera «Princesa na zru graham». La principessa sul pisello, di Hans Christian Andersen. Regia di Adrian Rustja. Lo spettacolo è sottotitolato in italiano.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore 17, 19, per S/Paesati: «Genti di Dio: Viaggio nell'altra Europa», mostra fotografica di Monika Bulaj. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 19.15, 22: «Harry Potter e la camera dei segreti».

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Oggi sala riservata al British Film Club.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo venerdì 10 gennaio: «Unfaithful» (L'amore infedele) di Adrian Lyne, con Richard Gere e Diane Lane. Riduzioni ai soci del British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti. Info tel. 040-304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.40, 20.22: «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18, 20, 22: «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismäki. Gran Premio della giuria e Palma d'oro per la migliore attrice al Festival di Cannes 2002.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 19.15 e 21.45: «Il pianista» di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e probabile candidatura agli Oscar. 3° mese. A soli 5 € rid. 3,50. Ultimo giorno.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. La bomba comica delle feste!

GIOTTO 2. 16.30 e 18: «La foresta magica». Uno splendido cartoon ecologista e animalista, splendido da vedere per piccini e grandi! Da domani: «Spykid 2».

GIOTTO BENIGNI. 20 e 22: «Daunbailò» a soli 3 € + poster gigante in omaggio. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La leggenda di Al John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Da domani: «Darkness».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: dalla Disney «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 3. 16.10, 18.15, 20.20, 22.30: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi al Festival di Venezia e probabile candidato agli Oscar.

NAZIONALE 4. 16.10, 18.15, 20.20, 22.30: «Tutta colpa dell'amore» con Reese Witherspoon. Da domani: «Tattoo».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30: «Il popolo migratore», affascinanti immagini dal mondo degli uccelli, si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole. 20.22: «Sognando Beckham», dopo «East is East» torna la frizzante commedia anglo-indiana.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.10, 20.20, 22.10: «Il regno del fuoco». Ultimo giorno.

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2002-2003: 14 gennaio 2003, ore 21: «Wiener Opernball Ladies Ensemble». Vienna, Strauss e la sua musica. Primo violino e direttore: Jacqueline Roschek-Morard, soprano: Astrid Wilhelmsen. Prevedite: Ufficio del Teatro ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Natale sul Nilo»: 17.40, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: 16.30, «Era mio padre»: 20, 22.20.

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: 18.15, 20.15, 22.15.

KINEMAX 4. «Il pianeta del tesoro»: 17, «La leggenda di Al John e Jack»: 20, 22.15.

KINEMAX 5. «Spirit cavallo selvaggio»: 16.45, 18.20, «L'amore infedele»: 20.10, 22.30.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432 248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 9 gen. (turno D); 10 gen. (turno B); 11 gen. (turno C); 12 gen. «Momix-Opus Cactus» (abb. 10 Prosa; abb. «5+1 formula A»); Moses Pendleton coreografie.

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - ERT: Akropolis 3. 10 gennaio 2003, ore 20.45, Sala Marassi di Udine.

Teatro di Ivrea presenta: «Terra d'acqua» di Bruno Macaro e Lucilla Giagnoni con Lucilla Giagnoni, regia Bruno Macaro. Info e prevendite: Teatro Club 0432/507953.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE.

PRADAMANO (UD). strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione. Eccezionale anteprima assoluta «Darkness»: 17.30, 20, 22.30 di Jaume Balagueró. Rassegna Svisti di Stagione «Il figlio»: 16.40, 18.40, 20.40, 22.30. «Il pianeta del tesoro»: 16.45, 18.40, «Natale sul Nilo»: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Con Christian De Sica,

Massimo Boldi, «Lontano dal Paradiso»: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. «L'amore infedele»: 17.40, 20, 22.30. «Spirit cavallo selvaggio»: 16.50, 18.40, «Tutta colpa dell'amore»: 20.35; 22.40, «La leggenda di Al John e Jack»: 16.50, 18.45, 20.40, 22.35. «Era mio padre»: 17.40, 20, 22.30. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: 16.40, 18.45, 20.30, 22.35. «Harry Potter e la camera dei segreti»: 17.30, 18.30, 21.30 di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe, «Tattoo»: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, di Robert Schwentke.

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. «Machbeth concerto», traduzione di W. Shakespeare di Laura Curran raccontato in musica. Apertura biglietteria dalle 20. Per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.30: «Natale sul Nilo», con Christian De Sica e Massimo Boldi. Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La leggenda di Al John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala Gialla. 16.30, 18.15: «Spirit, cavallo selvaggio» (cartone animato), 20, 22.20: «Era mio padre», con Tom Hanks e Paul Newman. **VITTORIA.** Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 16.30: «Harry Potter e la camera dei segreti», 20, 22.10: «Sognando Beckham».

Da domenica l'attore condurrà la nuova striscia satirica di Raitre

Albanese e i suoi «mostri»

«Voglio far notare la brutalità che ci circonda»

Il 2002 è l'anno del toscano

Con Benigni ascolti record

ROMA Con oltre 6 milioni di spettatori su Raiuno, «Johnny Stecchino» si conferma nell'olimpo dei film evergreen. E conferma il momento formidabile di Roberto Benigni, già recordman degli ascolti 2002.

Lo stesso Benigni detiene poi, con «La vita è bella», il primato dei film più visti di tutti i tempi in tv: 16.080.000 telespettatori raccolti su Raiuno nell'ottobre 2001. La palma dell'evergreen più amato spetta a «Pretty woman», la favola cinematografica con Julia Roberts e Richard Gere. Altri titoli longevi, «Il nome della rosa», «Titanic», «Tre uomini e una gamba» e «Cosi' è la vita» di Aldo, Giovanni e Giacomo.

ROMA Una galleria di «mostri» che ci circondano quotidianamente conquistano il piccolo schermo al grido di «Non c'è problema», la nuova striscia satirica di Raitre che andrà in onda da lunedì prossimo in terza serata. Corrado Guzzanti e il suo caso Scarfoglio lasciano il posto ad Antonio Albanese che dopo sette anni di digiuno televisivo fa resuscitare Alex Drastico, Epifanio, Frenco, Ivo Perego, con la speranza di trovarne altri strada facendo.

E già spuntano «il pentito», ovvero colui che in un periodo di grande confusione ha scritto che «Viva la foca» è un film migliore di «Roma città aperta», e «il cantante intimista» che vive la sua esperienza artistica drammaticamente, oppure «il candidato calabrese», l'unico avvocato a non essere mai stato eletto che continua la sua lotta con cinismo. Dopo tanto cinema e teatro, Albanese è pronto ad affrontare il pubblico televisivo. «Ho accettato perché ho voglia di trattare i personaggi che ci circondano quotidianamente», spiega l'attore.

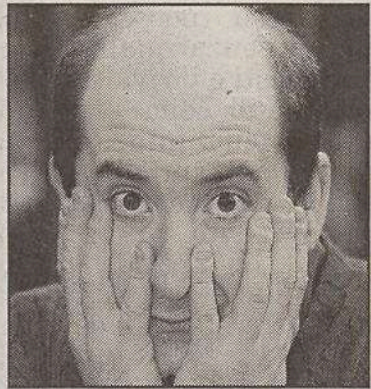
«Considero Drastico e gli altri come fratelli - dice Albanese - e per tutto questo tempo li ho protetti, ma l'intenzione è di scoprire altri caratteri: ci sarà l'economista, il dubbioso che vive su un'isola e si fa di cocaina. Ho voglia di far notare la brut-

lità che ci circonda, ma non ci inventiamo niente di nuovo. Con me ci saranno Nicola Rignanese e Emanuela Grimalda, e spero verranno a trovarmi alcuni amici».

La squadra di autori è la stessa che ha lavorato con Guzzanti: Andrea Purgatori, Andrea Salerno e poi Michele Serra. «Non c'è problema» andrà in onda il lunedì, mercoledì e venerdì alle 23,35 e la domenica sarà proposto il meglio della settimana, alle 20,00. «È la prosecuzione di un progetto avviato in autunno - sottolinea il direttore di rete Paolo Ruffini - c'è la voglia di riprendere il linguaggio della satira che si era un po' perduto negli ultimi anni».

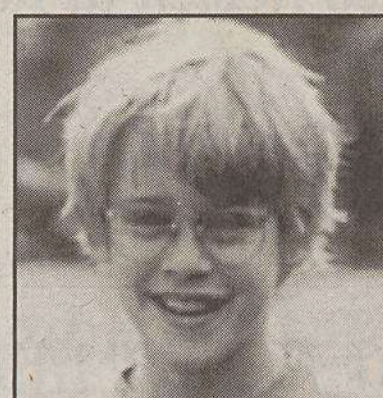
La battuta non gli basta. E anche i suoi personaggi devono mettersi al passo coi tempi. «Dopo sette anni trovano un'Italia diversa, malata, che vive di contraddizioni - racconta il comico - Perego per esempio è arrabbiato perché dal '97 al 2002 ha sempre dovuto pagare le tasse. Alex Drastico, che vive di misure, deve fare i conti con la geopolitica: gli Stati Uniti sono piccoli ma rompono tanto». A marzo Albanese tornerà in teatro con un nuovo spettacolo, e sarà sul set del film di Mazzacurati «Il giorno della marmotta», un remake di una commedia americana con Bill Murray e Andy McDowell.

Alessia Mattioli



Antonio Albanese

OGGI IN TV



I film

«L'ultimo appello» (Usa, '97) di James Foley con Chris O' Donnell, Gene Hackman (Retequattro, ore 21). A un mese dall'esecuzione, l'avvocato idealista Adam Hall prende in mano il caso del nonno, membro del Ku Klux Klan, accusato di un attentato mortale.

«Death train» (Usa, 2001) di Yossi Wein con Bryan Genesee, Tarri Marker (Italia 1, ore 21). Un treno merci che viaggia a tutta velocità verso il Colorado con un'ingente quantità di diamanti, viene fatto deragliare e saltare dai criminali.

«Mamma ho perso l'aereo» (Usa, '90) di Chris Columbus con Macaulay Culkin (nella foto), Joe Pesci, Daniel Stern (Canale 5, ore 21). I genitori in partenza per Parigi dimenticano a casa il piccolo Kevin. Ma lui sa come difendersi persino da due ladri scalcinati quanto sprovveduti.

«Il console onorario» (GB, '83) di John Mackenzie con Richard Gere, Michael Caine (La 7, ore 21.30). Un giovane medico, in servizio al confine tra Argentina e Paraguay, viene coinvolto nel rapimento di un console onorario inglese. E scoprirà la realtà.

«Legami di famiglia» (Usa, '90) di Jo-

«Mamma ho perso l'aereo» su Canale 5 Kevin, «dimenticato» a casa dai genitori

nathan Kaplan con Glenn Close, James Woods (Retequattro, ore 23.15). Una ragazza rimane incinta ma non potendo affrontare la situazione da sola, decide di affidare il neonato a una coppia sterile.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

Il sonno a «Cominciamo bene»

Il sonno: un piacere o un problema? Toni Garrani e Elsa Di Gati ne parleranno con il sen. Giulio Andreotti e gli attori Benedetta Boccia e Maurizio Micheli.

Raitre, ore 17.40

«Geo&Geo» e gli animali selvatici

Sevea Sagramola con lo zoologo Luigi Boitani parleranno del ripopolamento sul nostro territorio di animali selvatici (come orsi e lupi) e della paura che spesso generano in parte della popolazione.

Raiuno, ore 23.05

Prostituzione a «Porta a porta»

Dopo l'approvazione da parte del governo del disegno di legge sulla prostituzione oggi a «Porta a porta» si affronterà questo tema con Umberto Bossi, Stefania Prestigiacomo, Livia Turco, Don Benzi, Don Gelmini e Umberto Tirelli.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.05: Italia; istruzioni per l'uso; 7.05: Radiouno musica; 7.20: GR Regione; 7.50: Incredibile ma vero; 8.30: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.05: Radiouno musica; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.00: GR Regione; 13.00: GR1 (15.00-17.00-18.00); 13.24: GR1 Sport; 13.35: Hobo; 14.05: Con parole mie; 15.05: Ho perso il treno; 16.00: Babab (notizie in corso); 18.50: Incredibile ma vero; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 21.05: C'è un Cane; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Non solo verde; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RadioDue 95.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello; il cane; 6.02: Max; 6.05: GR1 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiama e la trave nell'occhio; 8.47: Eros per tre; 9.00: Il ruggine del cinghiale; 1.00: Il Bue e il Cammello; 1.15: La bella balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Il Bue e il Cammello; Del nostro meglio; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Antipater; 21.00: Il Cammello di Radio; 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 24.00: La Mezzanotte di RadioDue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera; 2.25: Atlantis; 4.30: Solo musica; 5.00: Il Bue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 95.5 MHz/1032 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prime Pages; 7.30: Radio3 Anello; Dedica Musicale; 9.30: Il Terzo Anello; Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.50: Il Terzo Anello; La penna e il calzino; 11.00: Radio3; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3 (14.00-15.00); 14.15: Il Terzo Anello; Dedica Musicale; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyline; 18.00: Il Terzo Anello; Dedica Musicale; 19.00: Hollywood party; 19.50: Radio3; 20.00: L'opinione; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.45: GR3; 23.00: Rumori fuori scena; 23.15: Invenzioni; 23.30: Rapporto; 23.50: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Fiorita.

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario Rai; 1.30: Notiziario Rai; 1.50: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Ona verde; 11.30: Unidustria; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.30: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico; Programmi in lingua slovena: 10.59 o 96.6 MHz/981 kHz
7: Segnale orario - G. Mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.30: Notiziario; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Con serenità e speranza; sempre; 8.45: Soft music; 9.30: Pagine di cultura classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - G. ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.20: Pot-pourri; 15: Ona giovinca; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto; Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Roj; 17.20: Pot-pourri; 18: Dialoghi culturali; 18.45: Intervento musicale; 19: Segnale orario - G. della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero 101.5 o 101.5 MHz/1032 AM

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100, 102, 104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130, 132, 134, 136, 138, 140, 142, 144, 146, 148, 150, 152, 154, 156, 158, 160, 162, 164, 166, 168, 170, 172, 174, 176, 178, 180, 182, 184, 186, 188, 190, 192, 194, 196, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 210, 212, 214, 216, 218, 220, 222, 224, 226, 228, 230, 232, 234, 236, 238, 240, 242, 244, 246, 248, 250, 252, 254, 256, 258, 260, 262, 264, 266, 268, 270, 272, 274, 276, 278, 280, 282, 284, 286, 288, 290, 292, 294, 296, 298, 300, 302, 304, 306, 308, 310, 312, 314, 316, 318, 320, 322, 324, 326, 328, 330, 332, 334, 336, 338, 340, 342, 344, 346, 348, 350, 352, 354, 356, 358, 360, 362, 364, 366, 368, 370, 372, 374, 376, 378, 380, 382, 384, 386, 388, 390, 392, 394, 396, 398, 400, 402, 404, 406, 408, 410, 412, 414, 416, 418, 420, 422, 424, 426, 428, 430, 432, 434, 436, 438, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 452, 454, 456, 458, 460, 462, 464, 466, 468, 470, 472, 474, 476, 478, 480, 482, 484, 486, 488, 490, 492, 494, 496, 498, 500, 502, 504, 506, 508, 510, 512, 514, 516, 518, 520, 522, 524, 526, 528, 530, 532, 534, 536, 538, 540, 542, 544, 546, 548, 550, 552, 554, 556, 558, 560, 562, 564, 566, 568, 570, 572, 574, 576, 578, 580, 582, 584, 586, 588, 590, 592, 594, 596, 598, 600, 602, 604, 606, 608, 610, 612, 614, 616, 618, 620, 622, 624, 626, 628, 630, 632, 634, 636, 638, 640, 642, 644, 646, 648, 650, 652, 654, 656, 658, 660, 662, 664, 666, 668, 670, 672, 674, 676, 678, 680, 682, 684, 686, 688, 690, 692, 694, 696, 698, 700, 702, 704, 706, 708, 710, 712, 714, 716, 718, 720, 722, 724, 726, 728, 730, 732, 734, 736, 738, 740, 742, 744, 746, 748, 750, 752, 754, 756, 758, 760, 762, 764, 766, 768, 770, 772, 774, 776, 778, 780, 782, 784, 786, 788, 790, 792, 794, 796, 798, 800, 802, 804, 806, 808, 810, 812, 814, 816, 818, 820, 822, 824, 826, 828, 830, 832, 834, 836, 838, 840, 842, 844, 846, 848, 850, 852, 854, 856, 858, 860, 862, 864, 866, 868, 870, 872, 874, 876, 878, 880, 882, 884, 886, 888, 890, 892, 894, 896, 898, 900, 902, 904, 906, 908, 910, 912, 914, 916, 918, 920, 922, 924, 926, 928, 930, 932, 934, 936, 938, 940, 942, 944, 946, 948, 950, 952, 954, 956, 958, 960, 962, 964, 966, 968, 970, 972, 974, 976, 978, 980, 982, 984, 986, 988, 990, 992, 994, 996, 998, 1000, 1002, 1004, 1006, 1008, 1010, 1012, 1014, 1016, 1018, 1020, 1022, 1024, 1026, 1028, 1030, 1032, 1034, 1036, 1038, 1040, 1042, 1044, 1046, 1048, 1050, 1052, 1054, 1056, 1058, 1060, 1062, 1064, 1066, 1068, 1070, 1072, 1074, 1076, 1078, 1080, 1082, 1084, 1086, 1088, 1090, 1092, 1094, 1096, 1098, 1100, 1102, 1104, 1106, 1108, 1110, 1112, 1114, 1116, 1118, 1120, 1122, 1124, 1126, 1128, 1130, 1132, 1134, 1136, 1138, 1140, 1142, 1144, 1146, 1148, 1150, 1152, 1154, 1156, 1158, 1160, 1162, 1164, 1166, 1168, 1170, 1172, 1174, 1176, 1178, 1180, 1182, 1184, 1186, 1188, 1190, 1192, 1194, 1196, 1198, 1200, 1202, 1204, 1206, 1208, 1210, 1212, 1214, 1216, 1218, 1220, 1222, 1224, 1226, 1228, 1230, 1232, 1234, 1236, 1238, 1240, 1242, 1244, 1246, 1248, 1250, 1252, 1254, 1256, 1258, 1260, 1262, 1264, 1266, 1268, 1270, 1272, 1274, 1276, 1278, 1280, 1282, 1284, 1286, 1288, 1290, 1292, 1294, 1296, 1298, 1300, 1302, 1304, 1306, 1308, 1310, 1312, 1314, 1316, 1318, 1320, 1322, 1324, 1326, 1328, 1330, 1332, 1334, 1336, 1338, 1340, 1342, 1344, 1346, 1348, 1350, 1352, 1354, 1356, 1358, 1360, 1362, 1364, 1366, 1368, 1370, 1372, 1374, 1376, 1378, 1380, 1382, 1384, 1386, 1388, 1390, 1392, 1394, 1396, 1398, 1400, 1402, 1404, 1406, 1408, 1410, 1412, 1414, 1416, 1418, 1420, 1422, 1424, 1426, 1428, 1430, 1432, 1434, 1436, 1438, 1440, 1442, 1444, 1446, 1448, 1450, 1452, 1454, 1456, 1458, 1460, 1462, 1464, 1466, 1468, 1470, 1472, 1474, 1476, 1478, 1480, 1482, 1484, 1486, 1488, 1490, 1492, 1494, 1496, 1498, 1500, 1502, 1504, 1506, 1508, 1510, 1512, 1514, 1516, 1518, 1520, 1522, 1524, 1526, 1528, 1530, 1532, 1534, 1536, 1538, 1540, 1542, 1544, 1546, 1548, 1550, 1552, 1554, 1556, 1558, 1560, 1562, 1564, 1566, 1568, 1570, 1572, 1574, 1576, 1578, 1580, 1582, 1584, 1586, 1588, 1590, 1592, 1594, 1596, 1598, 1600, 1602, 1604, 1606, 1608, 1610, 1612, 1614, 1616, 1618, 1620, 1622, 1624, 1626, 1628, 1630, 1632, 1634, 1636, 1638, 1640, 1642, 1644, 1646, 1648, 1650, 1652, 1654, 1656, 1658, 1660, 1662, 1664, 1666, 1668, 1670, 1672, 1674, 1676, 1678, 1680, 1682, 1684, 1686, 1688, 1690, 1692, 1694, 1696, 1698, 1700, 1702, 1704, 1706, 1708, 1710, 1712, 1714, 1716, 1718, 1720, 1722, 1724, 1726, 1728, 1730, 1732, 1734, 1736, 1738, 1740, 1742, 1744, 1746, 1748, 1750, 1752, 1754, 1756, 1758, 1760, 1762, 1764, 1766, 1768, 1770, 1772, 1774, 1776, 1778, 1780, 1782, 1784, 1786, 1788, 1790, 1792, 1794, 1796, 1798, 1800, 1802, 1804, 1806, 1808, 1810, 1812, 1814, 1816, 1818, 1820, 1822, 1824, 1826, 1828, 1830, 1832, 1834, 1836, 1838, 1840, 1842, 1844, 1846, 1848, 1850, 1852, 1854, 1856, 1858, 1860, 1862, 1864, 1866, 1868, 1870, 1872, 1874, 1876, 1878, 1880, 1882, 1884, 1886, 1888, 1890, 1892, 1894, 1896, 1898, 1900, 1902, 1904, 1906, 1908, 1910, 1912, 1914, 1916, 1918, 1920, 1922, 1924, 1926, 1928, 1930, 1932, 1934, 1936, 1938, 1940, 1942, 1944, 1946, 1948, 1950, 1952, 1954, 1956, 1958, 1960, 1962, 1964, 1966, 1968, 1970, 1972, 1974, 1976, 1978, 1980, 1982, 1984, 1986, 1988, 1990, 1992, 1994, 1996, 1998, 2000, 2002, 2004, 2006, 2008, 2010, 2012, 2014, 2016, 2018, 2020, 2022, 2024, 2026, 2028, 2030, 2032, 2034, 2036, 2038, 2040, 2042, 2044, 2046, 2048, 2050, 2052, 2054, 2056, 2058, 2060, 2062, 2064, 2066, 2068, 2070, 2072, 2074, 2076, 2078, 2080, 2082, 2084, 2086, 2088, 2090, 2092, 2094, 2096, 2098, 2100, 2102, 2104, 2106, 2108, 2110, 2112, 2114, 2116, 2118, 2120, 2122, 2124, 2126, 2128, 2130, 2132, 2134, 2136, 2138, 2140, 2142, 2144, 2146, 2148, 2150, 2152, 2154, 2156, 2158, 2160, 2162, 2164, 2166, 2168, 2170, 2172, 2174, 2176, 2178, 2180, 2182, 2184, 2186, 2188, 2190, 2192, 2194, 2196, 2198, 2200, 2202, 2204, 2206, 2208, 2210, 2212, 2214, 2216, 2218, 2220, 2222, 2224, 2226, 2228, 2230, 2232, 2234, 2236, 2238, 2240, 2242, 2244, 2246, 2248, 2250, 2252, 2254, 2256, 2258, 2260, 2262, 2264, 2266, 2268, 2270, 2272, 2274, 2276, 2278, 2280, 2282, 2284, 2286, 2288, 2290, 2292, 2294, 2296, 2298, 2300, 2302, 2304, 2306, 2308, 2310, 2312, 2314, 2316, 2318, 2320, 2322, 2324, 2326, 2328, 2330, 2332, 2334, 2336, 2338, 2340, 2342, 2344, 2346, 2348, 2350, 2352, 2354, 2356, 2358, 2360, 2362, 2364, 2366, 2368, 2370, 2372, 2374, 2376, 2378, 2380, 2382, 2384, 2386, 2388, 2390, 2392, 2394, 2396, 2398, 2400, 2402, 2404, 2406, 2408, 2410, 2412, 2414, 2416, 2418, 2420, 2422, 2424, 2426, 2428, 2430, 2432, 2434, 2436, 2438, 2440, 2442, 2444, 2446, 2448, 2450, 2452, 2454, 2456, 2458, 2460, 2462, 2464, 2466, 2468, 2470, 2472, 2474, 2476, 2478, 2480, 2482, 2484, 2486, 2488, 2490, 2492, 2494, 2496, 2498, 2500, 2502, 2504, 2506, 2508, 2510, 2512, 2514, 2516, 2518, 2520, 2522, 2524, 2526, 2528, 2530, 2532, 2534, 2536, 2538, 2540, 2542, 2544, 2546, 2548, 2550, 2552, 2554, 2556, 2558, 2560, 2562, 2564, 2566, 2568, 2570, 2572, 2574, 2576, 2578, 2580, 2582, 258

BOWYER VIOLENTO

Sei giornate di squalifica per il centrocampista del Leeds, Lee Bowyer, che aveva aggredito Gerardo del Matala, camminandogli perfino addosso, nella partita di Coppa Uefa. L'ha deciso la Uefa, che ha giudicato «molto seria» l'aggressione. Bowyer, lo scorso anno, era stato accusato di aver picchiato un immigrato pachistano. In tribunale era stato assolto.

OGGI IN TV

0.00 Telefril: Sport Daily
0.40 Italia 1: Studio sport
1.10 Raidue: Eurogol
1.55 Raidue: Motociclismo:
Parigi - Dakar
6.00 Italia 1: Studio sport
7.54 Raidue: GR Sport

8.30 Radiouno: GR1 Sport
12.40 Telemontecarlo:
Sport7
13.45 Telequattro: Basket:
Pall. Trieste - Estu-
diantes Madrid
14.20 Capodistria: Biathlon:

Sprint Maschile
18.10 Raidue: Rai Sport
Sportsera
19.30 Telefril: Sport in...
sera
19.54 Raidue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona

Sport - Il meglio
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport
7
20.25 Capodistria: Basket:
Buducnost - Union
Olimpija

STOP AI CAMPIONATI

Se continueranno a ripetersi episodi di violenza a danni di atleti come quelli che hanno colpito nelle ultime ore alcuni tesserati dell'Avellino, l'Associazione italiana calciatori chiederà la sospensione di tutti i campionati in segno di protesta. E quanto sottolineano i vertici della stessa associazione all'immediata vigilia del Consiglio federale in programma oggi a Roma.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAZZA S. GILERA

SERIE A Le banche si affidano a Longo e Baraldi per rientrare con i debiti in attesa dell'aumento di capitale e della vendita delle azioni

Nasce la nuova Lazio, Mancini allenatore-manager

L'artefice dei risultati sportivi brillanti avrà a disposizione un budget fisso e farà anche il mercato

ROMA È nata la nuova Lazio. In un pomeriggio di pioggia, quantomai indicata per cancellare via il passato e le ultime spaventose tribolazioni. Nel giorno del suo 103.º compleanno l'Aquila biancoceleste trova le ali per spiccare il volo e uscire dal baratro del fallimento, ricominciare a guardare al futuro con ottimismo e aggiornare con un sorriso di speranza la storia di una società stremata e sotto pendenze da oltre 100 milioni di euro.

Il primo cda del dopo-Cragnotti la cui poltrona è stata affidata al traghettatore Ugo Longo, ha ieri ufficializzato quanto già deciso una settimana fa dal pool di banche creditrici, guidato da Capitalia. Roberto Mancini, come sir Ferguson del Manchester United, si trasforma nel primo allenatore manager del nostro calcio ricevendo così pieni poteri all'interno della struttura societaria; Luca Baraldi, fino a pochi giorni fa direttore generale del Parma, si è dimesso dalla società gialloblù, per onorare da amministratore delegato, con il beneplacito di Calisto Tanzi (proprietario del Parma e della Parmalat) l'impegno di rimettere



Luca Baraldi, amministratore, e Roberto Mancini manager

a posto i conti in rosso, tagliare dove è possibile riducendo i costi di gestione.

Le altre new entry nel nuovo cda riguardano un manager bancario e un avvocato esperto di diritto: Roberto Colavolpe, amministratore del consiglio Cirio Finanziaria con delega per l'amministrazione e la finanza, e Roberto Pessi, professore di Diritto del lavoro all'università Tor Vergata.

L'allenatore Mancini, che presto firmerà un contratto per cinque anni, avrà a disposizione ogni anno un budget per il mercato ma si dovrà anche occupare dello sviluppo e la crescita del settore giovanile. Sarà dunque l'ex sampdoria, giocatore simbolo della Lazio di Cragnotti, l'elemento di raccordo tra la società e la squadra. «Un impegno importante anche se il mio

compito principale sarà sempre allenare», fa sapere Mancini, che deve ancora metabolizzare la nuova carica. Già al lavoro Baraldi che svilupperà una politica mirata al salary cap e dunque a una drastica riduzione di spese e ingaggi che durante l'era Cragnotti era arrivata a cifre ormai insostenibili. Sarà l'ex dg del Parma a traghettare, nel giro di tre-quattro mesi, il club biancoceleste nelle mani di un nuovo proprietario.

Ma chi sarà il nuovo padrone della Lazio? A Roma le voci si accavallano con velocità incontrollata. Si parla di un interessamento quanto mai concreto del gruppo Parmalat e dunque di Calisto Tanzi che avrebbe chiesto i conti della Lazio e dato mandato a un gruppo di analisti di studiare i libri contabili della società. Il gruppo emiliano si è affrettato a smentire.

Gli istituti di credito si sono comunque mossi da tempo per chiedere ad altri imprenditori la disponibilità a salire al comando della società. Prende corpo la cordata Gnutti (il numero uno di Hopa) e Ligresti (Sai) con quest'ultimo che aveva preso diretti contatti con Cragnotti in merito alla costruzione di uno stadio.

Stam non va al Milan e i rossoneri non ottengono l'opzione sul giovane Obodo del Perugia

L'Udinese cede Gargo in prestito al Venezia

MILANO Mentre l'Udinese ha ceduto in prestito al Venezia Muhamed Gargo, ci sono problemi per Stam al Milan e ora i rossoneri puntano decisi sul costaricano Gilberto Martinez del Brescia. La Lazio non sembra intenzionata a lasciare partire l'olandese già a gennaio. Al massimo concederà al Milan di bloccarlo in vista di giugno. E così Galliani, che di un difensore ha bisogno subito, si è rivolto al Brescia per Martinez. In quel di Gedda il vicepresidente rossoneri ha avuto un colloquio con l'allenatore Ancelotti che ha dato il via libera per l'acquisto del giocatore, da lui molto apprezzato. Resta ora però da convincere Mazzoni, che è contrario all'idea di lasciare partire il suo difensore. Il Milan è fiducioso, Martinez servirebbe ai rossoneri come alternativa a Simic per la fascia destra ma all'occorrenza può giocare anche centrale.

Intanto Galliani ha incassato il no del Perugia per il nigeriano Obodo: Gauci non ha intenzione di concedere ai rossoneri nessuna opzione. Sicuro com'è che il ragazzo sia destinato a diventare un campione, il presidente umbro vuole essere libero di aprire un'asta magari già a fine stagione. Il Perugia peraltro non rinuncia al milanesista Sarr, che indipendentemente da Obodo continua a chiedere in prestito ai rossoneri.

Il Parma è ormai a un passo dall'acquisto di Perrotta dal Chievo: nelle prossime ore ci sarà l'incontro decisivo tra i due



Muhamed Gargo

club, a Verona dovrebbero passare Marchionni e Moratti a titolo definitivo (era in comproprietà tra i due club). Appena questa operazione verrà conclusa, il Parma cederà Lamouchi alla Juve: anche questo è un affare di cui si parla da tempo, la contropartita per i Tanzi è il laterale destro Cristian Zenoni.

Restando alla Juventus, ieri in serata a Milano c'è stato un incontro tra i dirigenti bianconeri e quelli della Reggina per discutere il prestito di Zalayeta.

L'Inter è sempre alle prese con la vicenda Solari. In Italia c'è il procurato-

re del giocatore, Augustin Camano, che sta studiando la strategia in vista dell'appuntamento con i dirigenti nerazzurri, in programma tra oggi e domani. Ma la posizione del suo assistente non è affatto semplice: considerato ormai di proprietà dell'Inter da parte del Real Madrid, in realtà con i nerazzurri non ha ancora firmato niente e neppure sarà semplice che trovi un accordo.

L'orientamento di Moratti e soci è infatti quello di fargli una proposta bassa, inferiore perfino a quanto percepiva a Madrid, per indurlo a rifiutare il trasferimento e tornare al mittente. Il timore di Moratti è infatti che la presenza di Solari in squadra finisca per ostacolare in qualche modo l'arrivo del vero obiettivo del presidente, ovvero Giggs.

Intanto ci siano stati contatti tra i dirigenti interisti e Luciano.



Oggi partitella a Visco e ieri in palestra causa i campi ghiacciati

TRIESTE Emigrazione forzata in Friuli per la Triestina. L'allenamento pomeridiano, dedicato alla classica partitella in famiglia, si svolgerà sul campo di Visco, paese vicino a Palmanova, a causa dell'impraticabilità del Grezar e del Rocco. Una lastra di ghiaccio ricopre i due terreni di gioco e allora anche ieri la truppa di Rossi è stata costretta a ripiegare al coperto.

Lavoro simile nella palestra del Rocco e nelle strutture della Tergestina, con gli scatti sulla pista d'atletica indoor e un'inusuale partita di pallacanestro, cui ha partecipato anche il tecnico, per tenere in forma la squadra. Niente pallone, se non quello a spicchi. Se il maltempo dovesse continuare è probabile che la Triestina anticipi la partenza per Genova, prevista in un primo momento al sabato, in modo poter allenarsi lontano dal ghiaccio e i campi pesanti.

Rimane invariata la situazione dell'infermeria, con Boscolo e Baù ancora a parte mentre Masolini quasi certamente sarà a disposizione per l'incontro di Marassi.

Il goleador alabardato non ama il secondo cognome, ammira il calcio inglese e sta bene in questo gruppo

«I rigori? Mi piace fare gol su azione»

«Il problema che si pone è solo quello della comproprietà col Varese»

TRIESTE Un po' d'inglese lo mastica («di livello scolastico, riesco appena a farmi capire»), lo spagnolo invece non lo digerisce. Le sirene della Premier League e della Liga non esercitano su Dino Fava il richiamo temuto: tra Tottenham, Sunderland ed Espanyol, l'ariete alabardato continua a preferire la Triestina. Dopo tanti sacrifici e una trafila iniziata nell'interregionale, ora iniziano ad arrivare i risultati. Il merito è di un gruppo unico nel suo genere, affiatato come non ne avevo mai visto prima. Non lo lascio di sicuro.

Un gruppo alabardato che da un paio di giorni continua a prenderlo in gi-

ro. Da quando, attorno al nome di Fava, sono iniziate a girare le voci d'interessamenti di club d'Oltremare e della Penisola iberica. Dino sa che si sono scomodati sin dalla Perfida Albione per osservare le sue movenze al Rocco. E la fama dei suoi 10 gol in neanche mezzo campionato della cadetteria si è spinta ben oltre le Alpi. Ma Fava sorride e fa spallucce, pur coltivando un sogno futuro.

«È ovvio che mi fa piacere avere tanti estimatori in giro. Significa che sto facendo bene. Ma queste voci non mi interessano, voglio fare il bene della Triestina. Questi sono sogni che semmai riservo per il futuro».

Un domani che potrebbe riservare per Fava un destino al di fuori dell'italico mondo del football?

«Mi capita spesso di guardare le partite del campionato inglese e mi piace il pubblico che ti carica per ogni bella giocata che fai. In Inghilterra ci sono centravanti molto forti fisicamente ma non credo che siano molto diversi da quelli italiani. Il calcio è cambiato anche lì: uno piccolino come Owen, ad esempio, sta facendo furori. E anche Maccarone sta facendo bene. In Italia forse ci vuole un pizzico di tecnica in più. Ma chi riesce in Italia, può riuscire dappertutto».

Soprattutto se si trat-

ta di un giocatore moderno capace di esprimersi in ogni zona del campo e pungerlo in area sia con la testa sia con i piedi. Una definizione che si addice al Fava attuale?

«Non saprei. So che cerco di aiutare i compagni a difendere e, quando posso, tiro. Non so se questo significhi essere un giocatore moderno, so che è quanto mi dice di fare il mister. E ciò mi basta».

Certo che l'andamento di tutta la squadra contribuisce a mettere in luce i singoli. Attaccanti in primis. O no?

«Viene tutto di conseguenza. Se la squadra fa bene, esce fuori anche la qualità del singolo. E que-

sto è un gruppo fantastico. A Trieste, poi, ti è permesso giocare in tranquillità e serenità, con la giusta determinazione. Non siamo la Samp che deve vincere il campionato. E anche questo aiuta».

E magari, un bel aiutino potrebbe arrivare dal tirare qualche rigore. Magari per incrementare un po' la classifica marcatori e far lievitare ancor più il valore di mercato.

«Negli ultimi tre anni ho sempre segnato su azione. Compresi i 16 gol dell'anno scorso. Un record che spero di riuscire a superare. Certo, se c'è da tirare un rigore lo tiro, ma altri lo fanno meglio di me...».

Insomma, vedremo o



Splendida rovesciata em bicicletta di Fava contro il Siena.

no un Dino Fava Passaro vestire la maglia degli «Speroni caldi» del Tottenham?

«Il problema al momento non esiste. Semmai, il problema è un altro: risolvere al più presto la comproprietà con il Varese. Non sarà

facile, ma non vorrei che si intromettesse qualche altra squadra. Io voglio restare alla Triestina. È un ultimo favore: non usate il doppio cognome. Non è sbagliato, ma preferisco restare Dino Fava per tutti».

Alessandro Ravalico

Forse troppo rosea la situazione presentata da «La Gazzetta dello Sport»: la simpatia cresce, ma convogli di tifosi in direzione del Rocco ancora no

Sempre più vivo in Slovenia e Croazia l'interesse per la Triestina



Curve piene per l'incontro col Siena. Ma tanti paganti al Rocco per vedere la Triestina.

TRIESTE Un apporto numerico da Slovenia e Croazia non passerebbe inosservato nello stadio Rocco. Domenica, tra i 17 mila spettatori, solo pochi sono stati gli istriani sugli spalti e, in più, i genitori di Berko - che seguono con gioia il club che ha ingaggiato il loro figliolo - e per il resto triestini, isontini e qualcuno dalla Bassa friulana. Eppure «La Gazzetta dello Sport» lasciava intendere in un fascinoso servizio che Trieste fosse la meta degli appassionati sloveni e croati, magari connazionali che colà vivono, per vedere dal vivo la Triestina. Anzi, era scritto che addirittura

un club di fans era stato costituito e si sarebbe aggiunto a quelli che formano il Centro di coordinamento. Beh, non è proprio così. Almeno per ora.

Sappiamo che a Fiume ci sono un Milan club e un Inter club: vi sono iscritti 150 tifosi con prevalenza per i colori rossoneri. A Capodistria vive da anni un Juventus club. Di Triestina club non si parla ancora in modo operativo. I nostri connazionali interpellati non se la sentono di esprimersi se e quando si farà un club di tifosi.

Per la Triestina si vive un crescente interesse dovuto agli ottimi risultati di que-

st'anno dopo le due promozioni. In fin dei conti, storicamente l'Istria faceva capo a Trieste fin dai tempi più lontani. E a Trieste tanti sloveni e croati ci sono venuti in occasione delle partite della nazionale azzurra, delle sfide del Milan contro Aek e Ajax, dell'Inter l'anno scorso in Coppa Uefa. Erano incontri di gran richiamo per i quali un sacrificio economico si poteva fare. Ma per vedere la Triestina nel campionato di serie B non si sono mossi in un numero consistente. Magari lo faranno se gli alabardati giocheranno in serie A e si potrà vedere all'opera anche i club

italiani di massimo lignaggio. Resta in ogni caso l'interesse e la simpatia delle comunità dei connazionali che vivono in Slovenia e Croazia.

La vicinanza geografica e le tante cose che accomunano i triestini e gli istriani troveranno forse un giorno di unità nel tifo, magari con striscioni in sloveno e in croato accanto a quelli in italiano. Di questi tempi allo stadio abbiamo visto striscioni revanchisti che non vogliono il bilinguismo. Ma l'Unione europea va avanti comunque e domani è un altro giorno.

b. l.

SCI Dopo cinque settimane di assenza per infortunio la discesista si allena e torna alle gare a Cortina d'Ampezzo

La Kostner pronta a sfidare la paura

Il suo allenatore spera che rispunti il sole: «Altrimenti Isi non si sente sicura sugli sci»



Isolde Kostner

della discesista che ieri ha iniziato ad allenarsi insieme alle compagne sulle piste di val Sarentino, in Alto Adige. Fino a domenica prossima sosterrà una serie di test in discesa, specialità dove non si è ancora cimentata dopo Lake Louise. Per Ghirardi la vera paura è il meteo: «Prego affinché ci sia il sole. In caso di cattiva luce potrebbe scattare in lei la paura».

IN BREVE

Brillano i giovani triestini

TRIESTE Inizio di stagione dello sci alpino anche per le categorie Ragazzi e Allievi, che hanno approfittato della buona condizione di innevamento della pista Nuova Busa Grande di Piancavallo per mettere in scena il trofeo De Pari, slalom gigante organizzato dal Pordenone e valido quale prima prova del Gran Premio Banca Popolare FriulAdria. Subito sugli sci di i triestini. Calypso Cesca, dello Sci Club 70, ha straripato la discesa riservata alle Allieve, rifilando quasi 6" di distacco alla seconda arrivata. Impresa un po' più ardua per Alessio Sibilla del Devin, che ha dovuto sudare un po' di più della concittadina per assicurarsi il gigante Allievi. Le categorie Ragazzi e Ragazze sono state vinte rispettivamente da Matteo Veritti (Cimenti) e Sara Petozzi (Lussari). In quest'ultima prova, ottimo terzo posto di Federica Vialmin dello Sci Club 70 di Trieste. Ragazze: 1) Sara Petozzi (Lussari) 1'42"85; 2) Francesca Visentin (Pordenone) 1'46"8; 3) Federica Vialmin (Sc 70) 1'49"46. Ragazzi: 1) Matteo Veritti (Cimenti) 1'37"41; 2) Jacopo Di Ronco (Dauda) 1'38"08. Allieve: 1) Calypso Cesca (Sc 70) 1'38"08; 2) Francesca Fontana (Lussari) 1'43"50. Allievi: 1) Alessio Sibilla (Sk Devin) 1'33"27; 2) Giuseppe Kravina (Lussari) 1'34"23.

Baby e cuccioli in pista

TRIESTE La portacolori del Cai Trieste Benedetta Vasselli ha visto sulle nevi di Piancavallo lo slalom gigante giovanile trofeo Victoria. Nella categoria Baby femminile la Vasselli ha preceduto Giulia Fior (Cs Romano) di 27 centesimi e la campagna di colori Costanza Rebez di 2"99. Tra i Baby maschili la vittoria è arrivata al friulano Lodovico Occhialini (Sella Nevea) davanti al triestino Enrico Catania (Cai Trieste). Quarto Albert Kernan del Madina, settimo Tommaso Pizzul (Cai Ts) ottavo Davide Coral (Sci club 70). Tra i cuccioli si è imposta Sioyl Pugnelli (Cs Romano), davanti a Elena Veluscek (Monte Lussari) e alla triestina Silvia Pitteri (XXX Ottobre). La gara è stata organizzata dallo Sci club Pordenone sulla Nuova busa grande di Piancavallo.

UNIVERSIADI

Tarvisio, la «febbre» sale a 51



A Tarvisio numero record di bandiere per le Universiadi.

TARVISIO E siamo arrivati a 51. Il record assoluto di Paesi partecipanti alle Universiadi è stato rotto: quando il Comitato organizzatore di Tarvisio 2003 ha accettato l'iscrizione dell'Irlanda, che sarà rappresentata da un atleta che gareggerà nello sci alpino. Sarà questo il numero definitivo di rappresentative partecipanti? Il termine d'iscrizione sarebbe già scaduto. Ma l'Eire in realtà è già il secondo Paese, dopo l'Argentina, a essere accettato dal Comitato organizzatore «over the deadline» grazie a una deroga concessa in accordo con la Fis; questo lascia pensare che fino all'ultimo momento (posti in albergo permettendo) saranno comunque prese in considerazione eventuali ulteriori richieste. E con 8 giorni ancora fino della cerimonia d'apertura, il lotto dei partecipanti potrebbe crescere ancora, il primato di adesioni fatto registrare nel 1997 in Corea (48 nazioni) già ormai ampiamente superato, potrebbe venire addirittura polverizzato. Per avere invece il quadro esatto del numero di partecipanti, bisognerà attendere ancora qualche giorno e il completamento delle liste di atleti forniti dalle singole delegazioni.

Intanto la macchina di Tarvisio 2003 si è messa ufficialmente in moto. Ieri è stato aperto l'ufficio accrediti, i primi a riceverne il pass sono stati i volontari. E sono in arrivo anche le prime squadre nazionali.

ma. co.

CORTINA D'AMPEZZO Come sta Isolde? E in forma, il suo recupero fisico è ormai completato o la lunga attesa per il rientro nasconde altre sottili verità? A cinque settimane dall'incidente di Lake Louise, saranno le nevi di Cortina, a rivelare, il 17 gennaio prossimo (con un superG, il giorno dopo ci sarà la libera), le vere condizioni di salute psicofisica della campionessa di Ortisei. Il pauroso volo sulle piste canadesi ha scombinato i piani della migliore discesista azzurra che ha avuto anche la sfortuna di non poter avvicinarsi lentamente alla Coppa del mondo causa maltempo, protagonista assoluto degli ultimi week-end a tal punto da provocare l'annullamento di molte gare e

di fatto ritardare ulteriormente il ritorno in pista dell'azzurra. Decidere di rinunciare per precauzione alla discesa di Lenzerheide poco prima di Natale ha lasciato comunque una leggera scia di sospetti anche se è stato lo stesso allenatore dell'azzurra, Valerio Ghirardi, a ricordare quanto è stata indovinata la scelta di non osare troppo: «Guardate Eberhardt, dopo l'infortunio ha voluto accorciare i tempi del rientro e adesso fatica maledettamente». La Kostner invece è stata completamente ferma per tre settimane (causa anche un leggero trauma cranico che consigliava prudenza massima soprattutto in una disciplina così rischiosa come la li-

bera) ma una volta in gara, assicura Ghirardi, sarà subito protagonista: «Cortina ridarà il sorriso a Isi». E quando i tanti tifosi, tra un mese impegnati ai Mondiali di Saint Moritz, si augurano. Tra dieci giorni i discesisti correranno su una pista dove l'azzurra abitualmente non ha mai fallito (tre vittorie, due secondi e un terzo posto in discesa; una vittoria e un terzo posto in superG) ma lo stesso Ghirardi fa sapere che la vera incognita sarà la tenuta nelle gare di lunga durata: «Il regalo più bello sarebbe vederla sul traguardo con la serenità che l'ha contraddistinta da sempre. Vorrebbe dire che è recuperata del tutto».

C'è dunque contenuto ottimismo sul rapido recupero

FORMULA UNO

Presentata ieri in Francia la macchina per la stagione di F1. La meccanica è una sinergia del gruppo giapponese

La nuova Toyota somiglia alla Ferrari

LE CASTELLET A vederla da lontano la nuova Toyota presentata nel futuristico circuito di Le Castellet ha la faccia di una Ferrari in bianco, rosso e nero. Stesso muso, stessi scarichi alti a periscopio, stesse appendici aerodinamiche. Maranello vince e fa scuola. Lo ammette l'austriaco Gustav Brunner, capo progettista anche della nuova Tf103 che ha esordito sotto la pioggia di Provenza.

«Abbiamo provato un po' tutte le soluzioni degli altri, dalla Williams alla Jordan, e siamo arrivati a quella che è una soluzione stan-

dard». E che il motorista Luca Badoer conferma con un sorriso: «Sono loro i punti di riferimento, no?». Figlia della nuova galleria del vento che la Toyota si è costruita nel quartier generale di Colonia, la Tf103 è completamente nuova. «Della macchina vecchia è rimasto solo la forma del volante - spiega Brunner - ma la vettura è comunque una evoluzione di quella del 2002». Completamente nuovo è anche il motore realizzato da Marmorini, motorista con un passato in Ferrari: «Abbiamo cominciato a lavorarci all'inizio del

2002. Facendo un po' tutto in casa, lo abbiamo pensato in completa integrazione con la macchina. A settembre ha cominciato a girare su una macchina ibrida e ora eccoci qui. Quattro le linee guida: più potenza, minor peso, baricentro più basso e maggiore affidabilità». Dall'espressione soddisfatta, si direbbe che Marmorini abbia centrato tutti gli obiettivi. «È difficile dirlo oggi e qui, ma non pensiamo di avere problemi di potenza. Siamo convinti che questo motore sia nato bene». Capo di un gruppo

PALLAMANO

SERIE A1 Lo sloveno lascia Trieste dopo aver conquistato, in due anni e mezzo, due scudetti e due Coppe Italia

La Coop Essepilù licenzia il tecnico Sibila

La conduzione della squadra verrà affidata a Sivini, vice da quattro anni

PUGILATO

Se Ruiz perde Don King si taglia i capelli

LOS ANGELES In caso di sconfitta del suo pupillo John Ruiz contro Roy Jones il celebre promoter Don King dovrà tagliarsi i capelli. Una scommessa lanciata dallo stesso sfidante al titolo Wba dei massimi e che l'istrionico organizzatore ha accettato. «È una grande sfida» ha detto alla stampa l'eccentrico Don King, famoso negli ambienti della boxe mondiale, e non solo, anche per la sua inconfondibile chioma. Il match è in programma il primo marzo a Las Vegas. Roy Jones è di recente passato ai massimi lasciando i mediomassimi, categoria in cui è stato anche campione del mondo.

TRIESTE Due scudetti, due coppe Italia e ottimi risultati in Champions League: due anni e mezzo cancellati dalle difficoltà economiche che sta vivendo in questi mesi la società. Da ieri Marko Sibila non è più l'allenatore della Coop Essepilù. La decisione è stata presa al termine di una lunga riunione nella quale le due parti hanno consensualmente deciso di interrompere il rapporto di collaborazione per la stagione 2002-2003. La Coop Essepilù, nel ringraziare Sibila per l'ottimo lavoro svolto nel corso della sua permanenza a Trieste, ha comunicato che la conduzione della squadra verrà affidata a Piero Sivini, bandiera della pallamano triestina e da quattro anni vice allenatore della prima squadra. Sivini, oltre 500 partite in serie A con la maglia di Trieste, 13 scudetti al suo attivo e una lunga militanza anche in nazionale (69 presenze in azzurro) rappresenta la soluzione ideale per la panchina. Perché

conosce l'ambiente e i giocatori e può continuare il discorso tecnico cominciato dall'allenatore precedente. Una eredità prestigiosa ma pesante, da sostenere in un momento nel quale il futuro della società triestina è ancora tutto da scrivere. La crisi economica che sta costringendo la dirigenza a prendere drastici provvedimenti (l'esonero di Sibila è il primo) coinvolgerà nei prossimi giorni anche alcuni elementi della prima squadra. E se per i più giovani come Martinelli e Srebrnic è già stata assicurata la conferma per gli altri, in particolar modo per gli italiani che possono avere mercato, è facile prospettare un trasferimento in tempi stretti. Che comunque sono già stati fissati dal momento che entro il 15 gennaio dovranno essere ufficializzati i passaggi di proprietà degli stranieri e entro la fine del mese quelli degli italiani.

Se novità ci saranno, si può stare sicuri, saranno a brevissima scadenza.

lo. ga.



Lascia Trieste dopo due anni e mezzo il tecnico Marko Sibila.

VELA

LOUIS VUITTON CUP Anche il Vaticano va alle regate neozelandesi

Nessun reclamo sul clip-on kiwi Da sabato finale Alinghi-Oracle

AUCKLAND È rientrata la polemica sulla validità del cosiddetto «clip-on» delle barche di New Zealand. Alinghi e Oracle, le due imbarcazioni dalla cui sfida uscirà a partire da questo fine settimana la sfidante ai campioni neozelandesi, non hanno infatti presentato alcuna protesta ufficiale (per depositare un reclamo avevano tempo fino a ieri). Quindi da parte di New Zealand non c'è stata alcuna irregolarità.

I disegnatori del sindacato detentore della Coppa America hanno previsto quest'anno un pezzo, chiamato «Hula», che si fissa con un clip dietro alla scocca e permette di apporre un supplemento di lunghezza e di volume all'imbarcazione. Un accorgimento che ha subito suscitato polemiche in molti osservatori e nei due team che da sabato si sfideranno nella finale della Vuitton Cup. Proteste quindi rientrate e via dunque all'ultimo atto delle regate degli sfidanti, per un posto per la finale di Coppa America in programma dal 15 febbraio.

Anche il Vaticano va alla Coppa America: non con una sua barca, ma per un progetto di ricerca per l'assistenza spirituale ai partecipanti delle competizioni veliche.

Così oggi per la finale della Louis Vuitton Cup partiranno per Auckland, in Nuova Zelanda, padre Gerard Tronche e Ludovico Massimo Lancellotti con l'obiettivo di dare il via a un progetto di ricerca del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti. Nel darne notizia il dicastero vaticano ha aggiunto che l'iniziativa si svolgerà in coordinamento con la rete internazionale dei centri marittimi «Stella Maris» dell'Apostolato del mare.

SULLA BAIA DI HAURAKI

È morto Stanley Rosenfeld fotografo di America's Cup

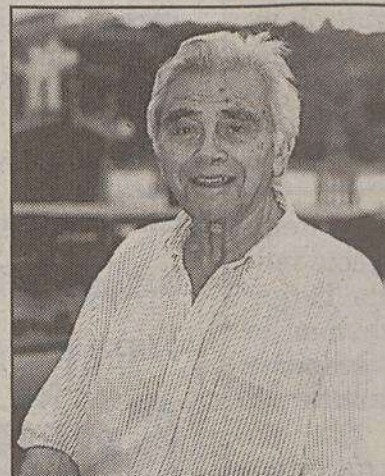
AUCKLAND Grazie all'obiettivo dei fotografi immagini uniche vengono immortalate, girano il mondo e vengono fruite anche dal grande pubblico. Le festività appena trascorse hanno lasciato un posto vuoto tra i grandi fotografi di vela mondiale e di Coppa America, in particolare: Stanley Rosenfeld è scomparso il 23 dicembre, a 89 anni. Insieme al padre Morris Rosenfeld, vissuto nei primi Novecento, Stanley ha celebrato con le sue fotografie, vere opere d'arte, l'età mitica del «Golden Age of Yachting». Le bar-

della fotografia quando aveva solo poche settimane. Era il 1913 e il padre aveva appena fondato un'azienda fotografica a New York. La sua prima Coppa fu quella del 1920, quando Shamrock IV per poco non riuscì a vincere il trofeo. Dopo aver fatto pratica in famiglia, divenne uno dei più celebri fotografi di yachting americani e gradualmente passò dal bianco e nero alla quadricromia. Tremendamente sensibile, attento alle problematiche sociali e carico di vitalità prendeva il suo lavoro con la passione di un'artista.

A proposito della «tecnica Rosenfeld» la spiegava così: «Ci motivavano soltanto le cose belle. Quando vedevamo una barca cercavamo di comprenderne il progetto, di immaginarci come il design e l'avesse pensata, come si erano evolute le forme, in modo da far

si che l'obiettivo catturasse non solo la sua fisionomia ma anche come sarebbe dovuta apparire». Dopo aver messo insieme un archivio ricchissimo di materiale, Stanley vendette la collezione al Mystic Seaport Museum, affinché questa straordinaria documentazione fosse accessibile a tutti. La Rosenfeld Collection comprende milioni di negativi, stampe, diapositive e immagini digitali anche di altri fotografi e copre la Coppa America dal 1885 al 1992.

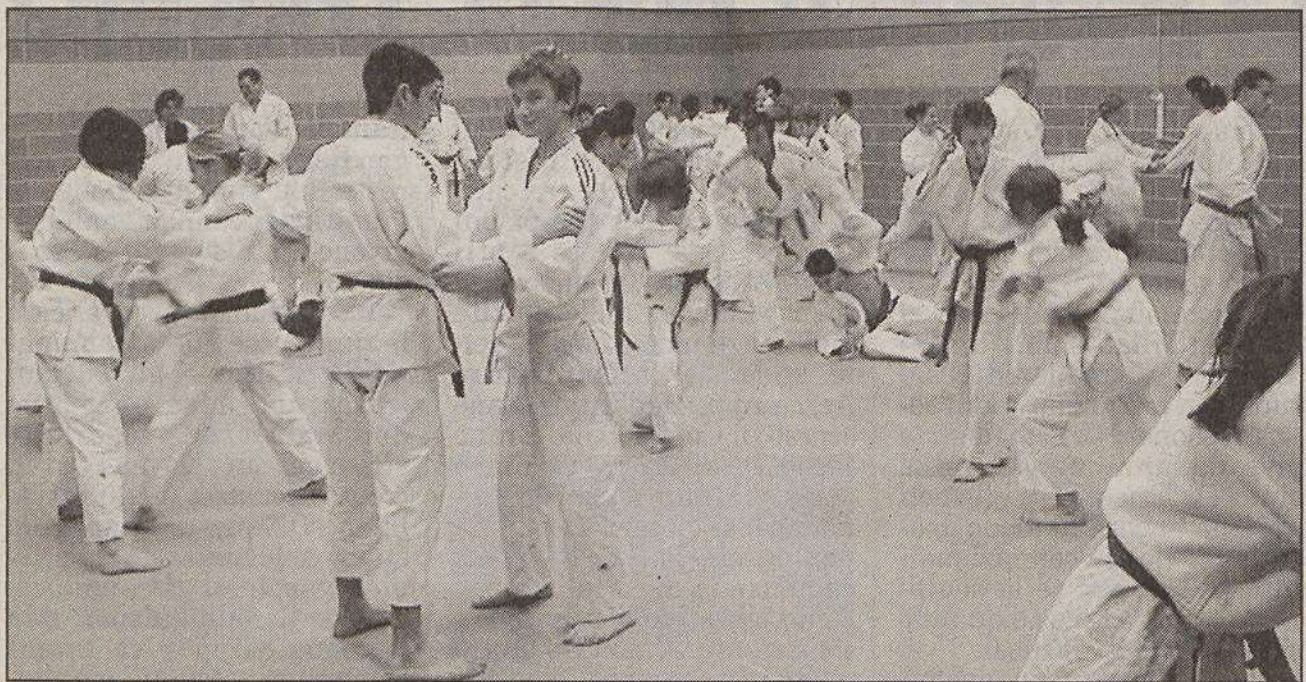
Margherita Pelaschier



Stanley Rosenfeld

JUDO

Talento Winter Camp a Andreis: edizione da record con oltre 100 partecipanti



Oltre cento atleti hanno partecipato a Andreis al Talento Winter Camp di judo.

ANDREIS È stata un'edizione da record, quella che il Talento Winter Camp di judo ha tenuto a Andreis. Complessivamente sono stati infatti, ben 120 gli atleti e tecnici che hanno seguito le lezioni del Maestro milanese Riccardo Caldarelli e che si sono confrontati nei tre giorni riservati all'importante kermesse organizzata per la quarta edizione dalla Fijlkam del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Comune di Andreis. Cifre che hanno sorpreso gli stessi organizzatori, preparati per un'accoglienza massima di 60 persone e costretti a ricorrere a soluzioni d'emergenza logistica e tecnica.

Molti, fra i partecipanti al Talento Winter Camp di Andreis, anche i nomi di primis-

simo piano sulla scena nazionale ed internazionale, dalla romagnola Laura Bucci, campionessa italiana assoluta e medaglia di bronzo agli Europei junior del 2001, al piemontese Alessandro Belvato, Valentina Aloisi e Marco Favaro, al veneto Alberto Borin ed al titolato team sloveno del Sankaku Celje. Eccellente il riscontro anche per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, che oltre le presenze di prestigio quali quelle dei pordenonesi Ivan Tomasetti e Anna Marangone (Skorpion), Raffaele Niedda, Mirko Tambozzo e Letizia Pinosio (Dif Yama Arashi), Marco Novel (Muggesana) e Teresa Craighero (Fenati), ha registrato nel complesso l'adesione di ben dodici società.

Enzo de Denaro

BASKET SERIE A Oggi allenamento dopo il riposo di ieri che ha consentito a Pancotto di festeggiare il compleanno in famiglia

Sabato a Bologna con la Skipper

Tutti concentrati per tentare l'impresa martedì a Istanbul (Novo Mesto permettendo)

Sembra già segnato il destino di Fabriano dopo il ko interno con la Snaidero

Benetton-Cantù finale scudetto

TRIESTE La conclusione del girone d'andata della Foxy Cup 2002-2003 ripropone il tormentone dello scorso campionato. La Benetton squadra da battere è favorita numero uno per la vittoria dello scudetto. Dietro Treviso, però, sta cambiando la geografia del basket di serie A con le squadre del Sud che stanno recitando il ruolo delle protagoniste.

LA LOTTA PER LO SCUDETTO Il cambio di allenatore non ha inciso sul rendimento della Benetton. Ettore Messina ha sostituito Mike D'Antoni con grande intelligenza lasciando praticamente immutato il gioco offensivo di Treviso e sistemando, invece, una difesa nella quale ha imposto le sue regole. I campioni d'Italia, dunque, stanno viaggiando verso la conferma anche se il calendario del girone di ritorno non è semplice. Sette trasferte nelle prime undici giornate con partite su campi difficili come Napoli, Roseto, Roma e Bologna (Skipper). Alle spalle della capolista, Cantù si presenta ai nastri di partenza del girone di ritorno come la squadra più in forma. Undici vittorie nelle ultime dodici gare (l'ultima sconfitta il 16 novembre contro Roseto), rappresentano un bottino che fa dell'Oregon la candidata più autorevole alla conquista della finale scudetto. Un quartetto di squadre insegue a 22 punti. C'è il Montepaschi Siena, partito male ma in grado di ritrovare i giusti equilibri dopo il recupero del play Stefano, c'è la Virtus Roma che ha speso molto per tornare competitiva e, in corsa, ha messo a disposizione di Piero Bucchi anche il talento dell'americano Anthony Parker. Ma le grandi rivelazioni di questa prima parte di stagione sono Roseto e Napoli. Roseto è stata capace di sopprimere all'assenza di Rodney Monroe tro-

vando nella squadra quel valore aggiunto che l'ha lanciata in alto. La leadership di Milic, la regia di Rannikko, l'attipicità di Fajardo e Davis hanno finora fatto la differenza. La Pompea, neopromossa in serie A, ha trovato negli americani la chiave giusta per volare in classifica. E restarci nonostante la squalifica per uso di droga inflitta a Donta Jones.

LA LOTTA PLAY-OFF Vedere le due bolognesi fuori dal giro scudetto (almeno al momento) è il segnale più lampante di come stiano cambiando le gerarchie del campionato. La Virtus di Bianchini e la Skipper di Repesa non a decima rispettivamente con 18 e 16 punti pagano una stagione nella quale i cambi di allenatore (tagliati i triestini Tanjevic e Boniccioli) sono il segnale di una gestione societaria tutt'altro che illuminata, e chiudono dietro a Reggio Calabria e Milano e davanti a Trieste. Il dodicesimo posto, ultimo per garantire l'accesso ai play-off è occupato, con 14 punti, da Pesaro. Anche se alle spalle della Scavolini, Varese (che può contare sull'apporto di Gorenc, il capocannoniere del campionato) e Livorno stanno cominciando a farsi minacciose.

LA LOTTA PER NON RETROCEDERE La vittoria della Snaidero sul campo di Fabriano sembra aver definitivamente segnato la sorte della compagine marchigiana. Fabriano, infatti, si ritrova da sola all'ultimo posto con quattro punti di ritardo proprio da Udine e sei dall'Air Avellino. E non sembra davvero possibile che, nelle condizioni in cui è ridotta una società affogata dai debiti, possano esistere nei prossimi mesi i presupposti per rinforzare la squadra e tentare un' improbabile scalata.

Lorenzo Gatto

TRIESTE Nelle mani di Novo Mesto, le Generali guardano con particolare attenzione alla vicina Slovenia. Per passare il turno e qualificarsi agli ottavi di finale della coppa Uleb, infatti, la formazione triestina dovrà necessariamente vincere sul campo del Darussafaka Istanbul ma, al tempo stesso, sperare che il Krka faccia fino in fondo il suo dovere battendo l'Elan Chalon e consentendo a Trieste di acciuffare in classifica i francesi e superarli in virtù dello scontro diretto. Un risultato possibile (Novo Mesto ha vinto tutti e quattro gli incontri giocati sul suo campo) che i biancorossi conosceranno nel corso della partita di martedì prossimo visto che, contro il Darussafaka, Trieste giocherà alle 19 mentre l'inizio della gara tra



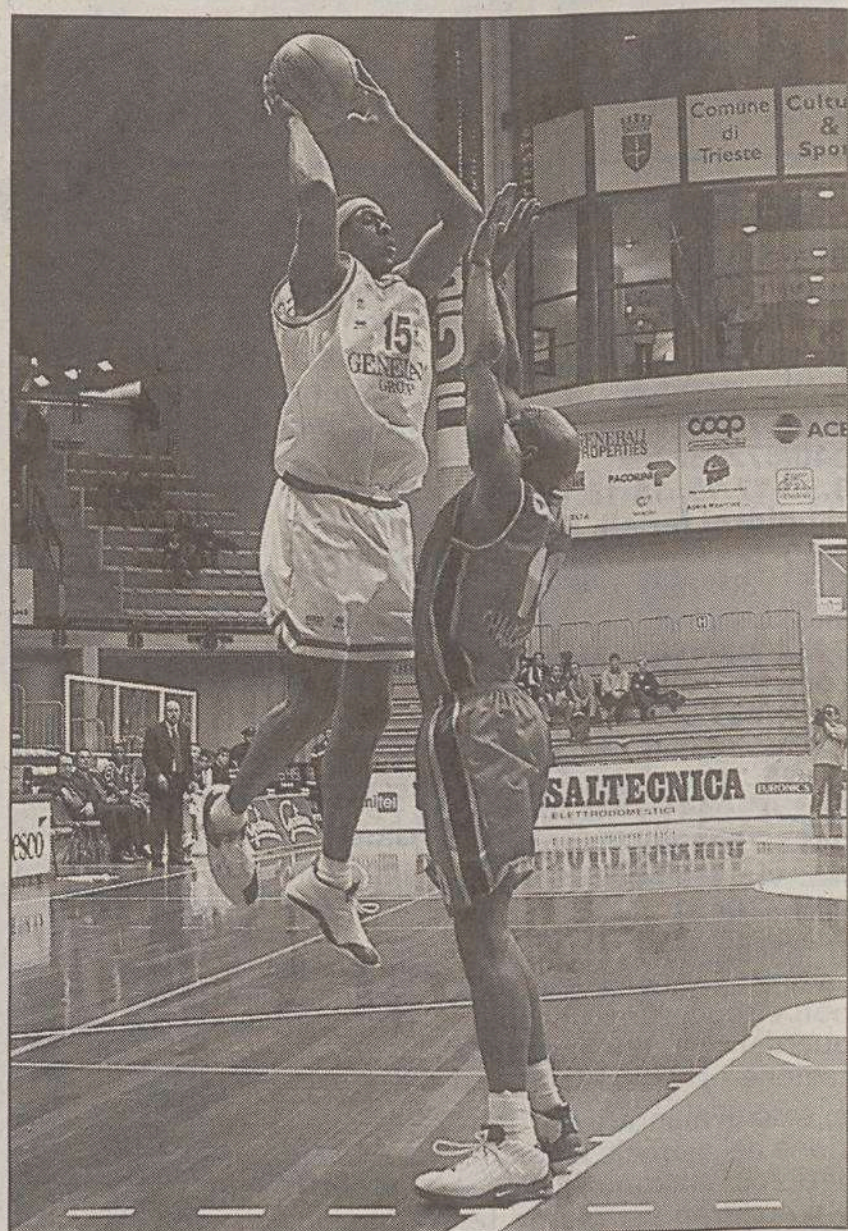
Cesare Pancotto

Krka e Chalon è previsto alle 18.

Nell'attesa, la squadra è tornata a concentrarsi sul campionato visto che sabato pomeriggio, dalle 17.05 al PalaDozza e dalle 18 in diretta sui teleschermi di Rai3, è prevista la sfida della prima

giornata di ritorno contro la Skipper di Gianmarco Pozzetto. Ieri la squadra ha goduto di un giorno di riposo, oggi tornerà a lavorare in palestra dove si potranno verificare le condizioni di Terrance Roberson, l'ala di Saginaw in campo contro Madrid nonostante una leggera distorsione alla caviglia rimediata in campionato contro Cantù. Ieri intanto Cesare Pancotto ha festeggiato il suo compleanno spegnendo in famiglia una torta guarnita da quarantotto candeline. Al tecnico della Pallacanestro Trieste vanno i migliori auguri da parte di tutto il popolo biancorosso.

SNAIDERO Agostino Li Vecchi non fa più parte dell'organico arancione: lo ha comunicato la Snaidero Udine. Li Vecchi sta per accordarsi con Messina, militante in LegaDue.



Lieve distorsione per Terrance Roberson. (Foto Bruni)

Ancora qualche giorno di ospedale per gli ultimi accertamenti per il centro biancorosso

Podestà, rientro a febbraio

TRIESTE Migliorano le condizioni di Samuele Podestà, il centro della Pallacanestro Trieste ricoverato e operato all'appendice nel giorno di Santo Stefano. Samuele dovrà restare in ospedale ancora per qualche giorno in modo da dare ai medici il tempo di compiere gli ultimi accertamenti quindi potrà fare ritorno a casa. Ancora una decina di giorni di riposo e quindi potrà ricominciare ad allenarsi. Difficile valutare il suo potenziale ritorno in campo anche se la data del 2 febbraio (a Varese contro la Metis resta possibile).

ellegi

EUROLEGA

Ok Siena, Virtus e Skipper

BOLOGNA Hanno tutte vinto le tre italiane impegnate ieri sera nell'Eurolega. Ecco i risultati: Montepaschi-Tau Vitoria 77-62, Virtus Bologna-Partizan Belgrado 81-64, Aek-Skipper Bologna 63-72.

Ieri sera Antoine Rigadeau ha disputato la sua ultima partita nella Virtus e, dopo sei anni da protagonista nel capoluogo felsineo, lascia Bologna per trasferirsi nella Nba. Dopo tanti successi con le V nere, le Roi ha deciso di rimettersi in discussione accettando la proposta pervenutagli dai Dallas Mavericks. Nel Texas Rigadeau troverà l'ex compagno Manuel Ginobili, trasferitosi all'inizio dell'anno con i San Antonio Spurs.

La quarta italiana in Eurolega, la Benetton Treviso, giocherà stasera ospitando l'Alba Berlin.

PALLAVOLO

SERIE A2 Preso in contropiede il tecnico coreano che ora si prenderà qualche giorno di stacco

Kim: «Speravo di portarli in A1»

Il capitano Cola: «L'esonero è stato un trauma per tutti»

TRIESTE All'indomani del taglio dalla panchina dell'Adriavolley Bernardi, cioè adesso Kim Ho Chul che sembra desiderare più di tutto è qualche giorno di stacco dalla pallavolo e dal lavoro in palestra, per digerire un addio da Trieste che dopo due anni e mezzo di impegno ha preso forse in contropiede il tecnico coreano. «È una decisione della società, e come tale devo solo rispettarla. In questo momento i risultati non sono arrivati, e purtroppo hanno deciso che era meglio interrompere il nostro rapporto e a me non resta che accettarlo. Di ciò ne sono però dispiaciuto e sto un po' male. Ricevuta la fiducia la scorsa estate dopo la retrocessione ho rinunciato al contratto con la Nazionale perché quest'anno volevo far bene con la squadra raggiungendo obiettivi importanti».

Appare dispiaciuto ma

posato, l'ex allenatore della Bernardi, che confessa però di non avere nessun sassolino nella scarpa: «Non ho rimpianti. Quello maturato con la sconfitta di domenica a Cagliari è frutto del più brutto momento che abbiamo avuto dall'inizio della stagione, con l'infortunio di Lo Re, alcuni problemi con i registi e il poco allenamento nel corso delle feste che non ci ha permesso di affrontare le trasferte ben preparati, soprattutto con Guerassimov che è tornato in Russia per una settimana. E poi tutti sanno che se ci sono dei problemi ed è stato fatto qualcosa di sbagliato non è solo colpa mia, ma anche dei ragazzi e della società».



Paolo Cola

Kim non vuol perciò sentir parlare del suo taglio come l'unica mossa per risolvere i problemi emersi in questi giorni. «Prendo le mie responsabilità, ma non dico nulla sugli altri perché non mi piace parlare o giudicare ora che non sono più della squadra, a cui auguro di raggiungere l'obiettivo promozionale per cui ho lavorato anche io».

E se Kim Ho Chul avrà modo di riflettere con calma per qualche giorno prima di decidere sul suo futuro, la squadra, ora agli ordini della triade Jeroncic, Kalc e Pellizzer, si dichiara pronta da subito a dimostrare alla società la volontà di riscatto dalla situazione incolore che sta vivendo, come con-

ferma il capitano Paolo Cola: «Umanamente l'esonero di Kim è stato un trauma per tutti, e tutti ne sono dispiaciuti. Essendo professionisti sappiamo però che quando un tecnico ha finito di dare gli insegnamenti che poteva offrire è necessario dare un cambio alla guida della squadra, perché nel mondo dello sport le cose vanno così. Non sta comunque a noi giocatori giudicare la scelta della società, che attraverso la dirigenza ha potuto osservare il nostro lavoro in palestra e il rendimento sul campo, e su queste basi prendere le dovute decisioni. Di sicuro c'era da spezzare questo momento negativo, e, oltre alla sospensione temporanea dei nostri stipendi, loro hanno deciso così. Ora sta a noi squadra, aspettando l'arrivo del nuovo tecnico, lavorare sodo per superare questo momento difficile e migliorare i risultati».

Cristina Puppini

BENEFICENZA



Coppa Croce rossa: sfida di calcio, basket, pallamano e pallavolo

TRIESTE Serata di festa ieri sera a Chiavola per la Coppa Croce rossa, manifestazione di beneficenza che ha riunito i giocatori delle quattro più diffuse discipline sportive di Trieste. Organizzata dall'Associazione larghe vedute, la kermesse ha visto protagonisti i calciatori della Triestina, i cestisti della Pallacanestro Trieste, gli atleti della Coop di pallamano e i pallavolisti della Bernardi che, divisi in due squadre, si sono sfidati nelle 4 discipline. (Foto Tommasini)

TRIS

Tra i 16 all'Arcoveggio c'è un Bitter Lung

BOLOGNA Tris divertente oggi all'Arcoveggio dove alla pari sul doppio chilometro incrociavano le... zampe sedici trotterotti.

C'è un miscuglio di forme che rende imprevedibile la competizione, quindi una corsa dove tutto può accadere, anche che si affermi il pugliese Bitter Lung, uno che dalle sue parti sa farsi rispettare.

Con l'allievo di Melis andranno poi seguiti Burbonese Tur, Bernard di Giù, l'immane Zinedin Np, ma anche Air Force Gar (che giuoca in casa), e gli scattanti Bardim, Abuso effe e Zalia Aa.

Premio Clementoni, euro 22.660,00, metri 2060.

A metri 2060: 1) Albaba (M. Boni); 2) Thriller (M. Rivara); 3) Abuso Effe (F. Ciulla); 4) Burbonese Tur (R. Forino); 5) Bardim (S. Viola); 6) Askar Laksmny (A. Greppi); 7) Approbation

RINVIO

TRIESTE Constatata l'impraticabilità della pista causa il ghiaccio e le difficoltà alla viabilità per raggiungere l'ippodromo di Montebello, in accordo con gli operatori del settore, la riunione di ieri è rinviata a data da destinarsi.

(B. Lindblom); 8) Attanasio (A. Gocciadoro); 9) Bernard di Giù (S. Mele); 10) Bombay (A. Baveresi); 11) Vafan Jet (C. Panico); 12) Air Force Gar (G.C. Baldi); 13) Bitter Lung (M. Melis); 14) Zinedin Np (M. Smorgon); 15) Zalia Aa (V. Sciarillo); 16) Ocarine Boshoeve (M. Esper).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Bitter Lung. 4) Burbonese Tur. 14) Zinedin Np.

Aggiunte sistematiche: 5) Bardim. 9) Bernard di Giù. 12) Air Force Gar.

Ai 6764 che hanno indovinato la Tris di ieri (17-15-9) vanno 184,40 euro.

m.g.

BOCCE

La Ponzianina schiaccia in trasferta il Quadrifoglio. Vince anche il Portuale

TRIESTE Il campionato di serie B riprende con la prima di ritorno e le triestine ripartono con il piede giusto con una netta vittoria che, soprattutto per la Ponzianina, è una boccata d'ossigeno e un rilancio sul piano morale.

In trasferta a Fagnana i ragazzi di Godina hanno schiacciato la Quadrifoglio con un secco capotito che non lascia dubbi. Partenza a razzo con la staffetta dove Dudine, in piena forma, si scatena dando manforte a Buzza e supera i friulani per 34-33. Nel tiro di precisione un grande Saincin, sicuramente in continuo miglioramento, riesce questa volta a far pendere l'ago della bilancia a suo favore

battendo di misura Famea per 15-14 e subito dopo liquida Pignatone nel Pto con un ottimo 26-20. Nei tradizionali finalmente il rientro di Marino Renzo, un giocatore di notevole levatura che causa impegni di lavoro non era stato disponibile, in coppia con Stebel ha frantumato la resistenza di Ziraldo e Matusi bloccandoli sul 13-6 mentre, quasi in contemporanea, Buzza nell'individuale con un gioco ammirevole, soprattutto nell'acosto, mette alle corde Soncin e chiude sul 13-3. Nel frattempo anche la terna Pipan, Scarcelli e Potleca lotta duramente creando un'esaltante rimonta che dal 4-11 la porta sull'11 pa-

ri e, visto il risultato positivo sulle altre corsie, con un'ultima zampata chiude sul 13-3. A questo punto, a risultato praticamente acquisito, Battain nell'individuale cede per 7-13 nei confronti di Fabbris e anche la terna con Tenze, Bigollo e Pelizon è superata dai pordenonesi per 9-13. Soddisfatto il tecnico Spadaro che, a prescindere dai singoli risultati, ha visto finalmente tutta la squadra girare nel modo giusto.

Negli altri incontri sor-

passo al vertice della Plozner che supera a Ronchi la Tre Stelle e riconferma della solidità delle Latterie Civide che liquidano la pratica Tagliamento, passo falso della Turriacchese co-

stretta a subire una secca battuta d'arresto da parte del Fontana Club. Grande attesa a Prosecco per sabato con il derby Portuale-Ponzianina, ma l'incontro di cartello sarà senza dubbio Tre Stelle-Latterie Civide.

Questi i risultati completi della prima giornata del girone di ritorno: Tre Stelle-Plozner 4-8, Portuale-Belvedere 8-4, Quadrifoglio-Ponzianina 0-12, Fontana-Turriacchese 10-2, Latt. Civide-Tagliamento 10-2. La classifica: Plozner punti 15, Tre Stelle 14, Turriacchese e Latt. Civide 13, Portuale 12, Tagliamento 8, Fontana 7, Ponzianina, Quadrifoglio e Belvedere 6.

Aldo Iacobi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTOGRUARO:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comu-

nizzazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI

VENITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

GRADO centralissimo nuovo appartamento soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazze, gas autonomo + clima, vendo 225.000 € bellissima palazzina. 348.2205279. (Fil 48)
LIGNANO Pineta attico nuovo vendo 169.000 € 80 mq + 30 terrazzo - solarium + parcheggio + cantina (arredato). 348/2204689. (Fil 48)
LIGNANO Pineta bifamiliare (porzione) vendesi 118.000 € interni mq 87,5 + terrazzo + doppio parcheggio. 335/6690125. (Fil 48)
LIGNANO sabbiadoro 99.500 € vendo appartamento restaurato nuovo, riscaldamento autonomo, posto auto, terrazzo. 340/3998134. (Fil 48)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO urgentemente in gretta o commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
COMPRO box in zona piazza Goldoni, via S. Pellico. Tel. 040/638371. (A17)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. JEAN LOUIS DAVID di via Mazzini 37 cerca giovane lavorante con minimo 3 anni di esperienza da preparare al taglio, più apprendista parrucchiere di minimo 18 anni, più ex parrucchiere max 40 anni per part-time. Presentarsi in salone tel. 040/631618. (A37)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri 650 euro mensili no vendita, presentarsi via Gravioli 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche.

AGENZIA di servizi ricerca 6 telefoniste 25/50 anni per lavoro part-time. Offresi fisso contributi provvigioni. Telefonare allo 040/53200 dalle 12 alle 15 e dalle 17 alle 20.

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste.

COMMERCIALISTA monfalconese ricerca impiegato/a esperto contabilità, altro esperto paghe. Inviare curriculum fax 0481/411650.

DITTA termoidraulica climatizzazione ricerca operai esperti. Tel. 040/633006 dopo le 18 o sabato mattina.

GELATERIA Germania cerca camerieri/banconieri domestica pratici. Ottimo stipendio 338-5071577. (FIL62)

MAW assume 10 operai turnisti con minima esperienza età 18-25 zona Villesse, 2 magazzinieri zona Mariano età 20-40 anni, 2 operai generici zona Monfalcone età max 26 anni; per la zona di Trieste assumiamo 3 magazzinieri con esperienza 20-40 anni su muletto e disponibili agli straordinari, 10 operai turnisti metalmeccanici età max 40 anni. Tel. 0481/44550.

MONFALCONE albergo cerca portiere di notte part-time anche studente indispensabile conoscenza inglese. Monfalcone Posta Centrale Ag 6461727. (C00)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie cinetelvisive offre servizi per selezione aspiranti attrici, attori, modelle, modelli, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde gratuito 800.906.123. (FIL17)

SOCIETÀ operante nell'ambito informatico ricerca agenti di commercio. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro c.i. AD9820562. (A39)

STUDIO ingegneria zona Monfalcone assume tecnico diplomato conoscenza Autocad 2D. Inviare curriculum C.P. 79 34077 Ronchi dei Legionari. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €
800-929291
FORUS

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A. GORIZIA nuovissima accompagnatrice, stupenda, riservatissima, riceve tel. 333/4573128. (A35)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi 338-5224315. (A15)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallori! 340-9614109. (A47)

AMICHE in linea! 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci srl - Marcona 3 Mi. (Fil1)

ATTRAENTE giovane vedova, sola, cerca uomo per riscaldarla nelle notti d'inverno. 333/2683250. (Fil 60)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici tel. 328-6014172. (A19)

CALDE e disinibite 30enni cercano uomini travolgenti per incontri piccanti. Tel. 348/5144471. (Fil 52)

CONOSCI nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

ESPERTA in tecniche tantriche cerca uomini liberi da ogni inibizione. Tel. 348/5144459. (Fil 52)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A43)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340-0815948. (A54)

PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 340-1423922. (A41)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038/65/6527047. (A9168)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201, 339/7800315. (A16)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

*Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.*

*Informazione
di qualità,
pubblicità
di successo.*

mc

A. Manzoni & C. Spa

Attenzione: domani pubblicheremo i numeri delle cartelle abbinate ai premi non assegnati nelle prime due settimane

Eurofortuna 2002, oggi l'estrazione della sesta settimana

Stasera nella Concessionaria di Mariano i vincitori si contenderanno una fiammante Opel «Corsa»



IL PICCOLO

Grafik Italia

PromotionR&D



Le autovetture sono fornite da
Concessionari Opel
per Trieste e Gorizia

Panauto
Str. Della Rosandra, 2 TRIESTE
Zona Artigianale MARIANO DEL FRIULI

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DI EUROFORTUNA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

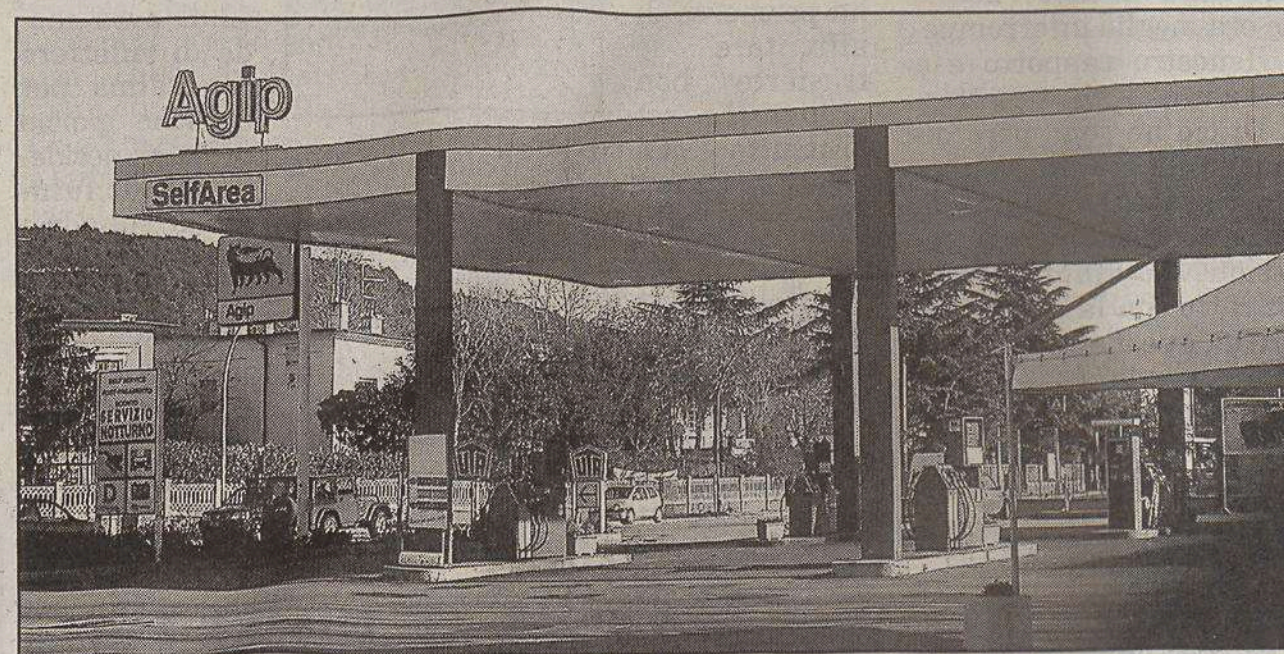
040/37.33.299

Ci siamo. Il momento della verità per i nostri lettori più fortunati si avvicina: stasera conosceremo i fortunati vincitori della sesta settimana di gioco che prima delle festività natalizie avevano segnalato il possesso delle cartelle vincenti. Ma ecco ancora una volta i loro nominativi: si tratta di Mauro Pozzetto, Massimo Geografo, Sabina Spazzapan, Ezio Fornasaro, Dorotea Iannelli, Luciana Lonzar, Edo Marini, Alessandra Marconi, Giovanni Marchese, Lorella Dellosto, Giorgio Rossi, Lucio Marega, Cristina Colaviti, Fabiana Milani e Gianluca Sartori.

Tra di essi, dunque, stasera la dea bendata sceglierà il «superfortunato», anzi, ancor meglio, l'«eurofortunato» della sesta e ultima tornata, cioè colui che si aggiudicherà lo splendido primo premio messo in palio dal concorso del Piccolo a suggello dell'intera iniziativa, una fiammante Opel «Corsa». Ancora qualche ora, dunque, e sapremo chi, tra coloro che abbiamo citato poco sopra, riceverà al termine del festoso incontro le chiavi della vettura riservata al vincitore. L'estrazione, infatti, si svolgerà, come nelle precedenti tornate, all'insegna della massima attesa e suspense, grazie alla «pesca» dal bussolotto dei nominativi dei vincitori partendo alla rovescia, per salire via via negli abbinamenti ai premi verso il «top» del montepremi. E anche in questa occasione, come nelle precedenti cinque, si tratta di un montepremi di tutto rispetto. A seguire, infatti, il secondo e terzo classificato si porteranno a casa un fantastico orologio «Scigno», e poi ancora, ai successivi estratti andranno in premio degli orologi «Sector», cronografi «Swatch», macchine fotografiche, telefoni cellulari e ancora altri orologi «Swatch» Skin. Insomma, non c'è che dire, ce ne sarà di che ac-

contentare tutti i fortunati vincitori del sesto gioco. L'appuntamento con essi, e, come sempre con tutti i loro familiari e amici che vorranno assistere alla festosa manifestazione, è fissato questa volta nel salone della Concessionaria Opel di Mariano del Friuli alle 18 di oggi, giovedì 9 gennaio.

Ma non è finita qui. Domani, infatti, in questa stessa pagina pubblicheremo l'elenco dei numeri (quelli delle cartelle in possesso dei giocatori) estratti nella stessa serata odierna, i cui proprietari si aggiudicheranno i premi non assegnati nella prima e nella seconda settimana di «Eurofortuna». Si tratta di un cellulare, di sei orologi Swatch Skin e di 28 buoni acquisto da 50 euro ciascuno. I fortunati dovranno segnalare la vincita entro le 18 del 18 gennaio prossimo (telefonando al numero 040/3733299 e successiva conferma come da regolamento). Ma anche nelle settimane successive i premi si sono «accumulati». E a essi, oltretutto, se ne aggiungeranno quelli restanti dalla stessa estrazione di domani. Cosicché si è venuto a formare un montepremi piuttosto consistente, grazie al quale anche i lettori che finora non erano stati visitati dalla dea bendata ora possono rimettersi in gioco. E non si rivelerà dunque inutile, tra poco, il nostro consiglio di ritagliare le schede sulle quali in queste settimane avevate poi applicato i bollini numerati progressivamente, stampati in prima pagina accanto alla testata. Infatti, oltre all'estrazione numerica della quale abbiamo parlato poche righe addietro, ci sarà in seguito un'estrazione nominativa, proprio in base alle schede con i bollini. Ricordiamo al proposito, che tali tagliandi, se non vi avevate già provveduto, dovranno pervenire a «Eurofortuna» entro le 17 del 20 gennaio prossimo.



Dall'alto il negozio «Il pane», il distributore «Agip» di Monfalcone e la signora Gioia De Gioia, una tra i fortunati vincitori della terza settimana di «Eurofortuna».

**ECCO I PREMI IN PALIO PER
L'ESTRAZIONE NUMERICA
DI GIOVEDÌ 9 GENNAIO**

1 TELEFONO CELLULARE SIEMENS

6 OROLOGI SWATCH SKIN

28 BUONI ACQUISTO DA 50 EURO